RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 40 120 lire 4/10 ottobre 1970

ESCLUSIVO A COLORI

CON FOLCO QUILICI

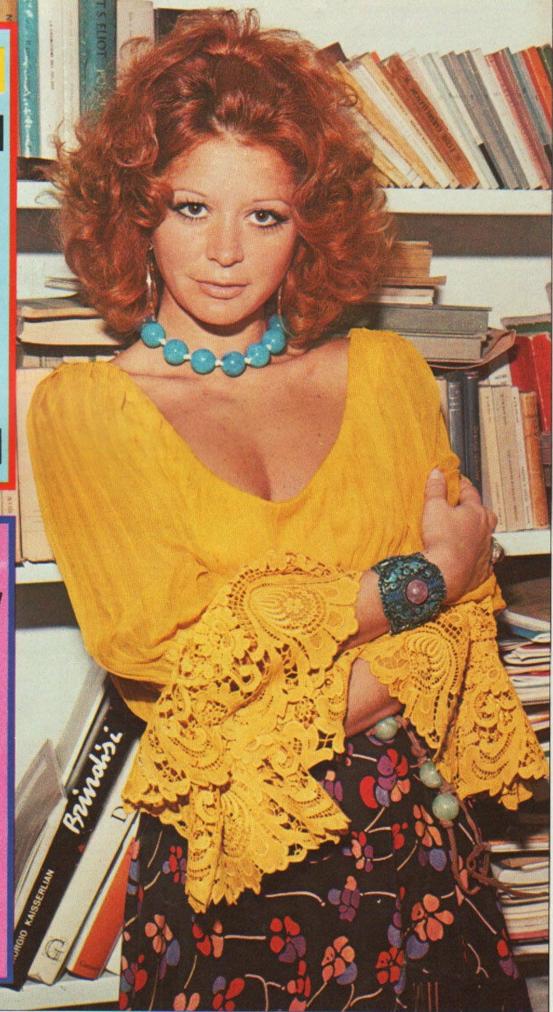
ALLA SCOPERTA DELL'ISLAM

I VOLTI NUOVI DEL VARIETA' TV

Ti piace la mia faccia?

Le sette camicie di Paola Pitagora

Milla Sannoner: fra gli interpreti di «Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell», da domenica alla TV

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 40 - dal 4 al 10 ottobre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Una volta tanto un elogio

« Egregio signor direttore, esterno anzitutto all'egregio signor Luigi Croci di Cervignano i sensi della mia più sincera stima: sono anch'io — malgrado i miei 21 anni! — un nostalgico del passato (e non solo di quello musicale) ed ho rimpianto varie volte il fatto di non essere nato cent'anni fa: avrei così potuto ascoltare dal vivo la Bellincioni, Tamberlick, Battistini e tanti altri grandi!
Non condivido però, almeno in parte, il suo astio per il presente ed il fatto che egli faccia gran colpa al Radiocorriere TV *ed alla radio delle sfortune (relative) della lirica e del " trionfo " delle canzonette, tanto odiate!*
Infatti, se c'è in Italia un giornale " vero " che tratti ampiamente il mondo dell'opera questo è proprio il Radiocorriere TV. *In quanto alla RAI bisognerà ricordare che, oltre a milioni di canzonette, ha trasmesso e trasmette — settimana per settimana — decine e decine di trasmissioni riguardanti la musica lirica e sinfonica, opere intere o selezioni, ecc. Io, che seguo i programmi radiofonici da soli 4 anni, malgrado il poco tempo di cui dispongo, di opere intere ne avrò ascoltate almeno duecento, per non parlare, poi, di trasmissioni quali* Il mondo dell'opera, Galleria del melodramma, Il disco caustico, Il disco elettrico, Il mito del tenore, Le grandi voci della lirica, Discoteche private, Una voce per voi, Voci nuove della lirica, Le grandi voci del microsolco, Concerti operistici, *ecc. ecc.*
Per cui, caro signor Luigi (mi permetta tale familiarità), non getti la croce addosso al benemerito Radiocorriere TV *e alla nostra radio, ai quali va semmai buona parte del merito del fatto che oggi gli amanti dell'opera (soprattutto fra i giovani) sono ancora numerosi, più " educati ", " partecipi " e " civili ", forse, di quelli d'una volta, in parte amanti dei cantanti (leggi " tenori ") da loggione capaci " solo " ad emettere mastodontici e fluviali " do di petto ", " re bemolli " e " si naturali ". (Non alludo certo a Lauri Volpi, artista fra i più grandi del secolo!). Con sincera stima »* (Giuseppe Mazzola - Varese).

Un calcio ai principi morali

« Egregio direttore, non le nascondo che ho atteso con una certa ansia e curiosità la pubblicazione dell'ultimo numero della rivista da lei diretta, per vedere con quale frontespizio si sarebbe presentata nelle nostre case!
Sì, direttore; perché la copertina della settimana scorsa (16-22 agosto) era davvero un calcio ai principi morali e, perdoni la mia franchezza, assolutamente indegna di una rivista come la sua che è ormai di casa in quasi tutte le famiglie, entra nella nostra vita quasi d'autorità, va in mano a tutti, non ultimi ragazzi e bambini, è il giornale forse quotidianamente più consultato.
Perché, quindi, farla scendere al livello di certa stampa commerciale che non merita neppure attenzione? Lei mi obietterà che è un costume ormai universalmente accettato e non vi si fa più caso.
Grazie a Dio c'è ancora gente che sente la dignità umana, ma difficilmente i savi prendono la penna per protestare! Ad ogni modo non è una buona ragione per seguire la corrente, quando la corrente scende verso il basso...!
Sono insegnante di liceo e scrivo in accordo di pensiero con molti miei colleghi, pensando alla schiera dei nostri alunni adolescenti » (C. Broggi - Roma).

Una opinione sulle copertine

« Signor direttore, penso di essere d'accordo con molti lettori (io sono un vecchio abbonato) nel suggerirle di pubblicare sulla copertina del Radiocorriere TV *(di cui approvo pienamente tutta la rimanente impaginazione) non esclusivamente fotografie di artiste più o meno meritevoli di particolare segnalazione ed attenzione. Grandi scrittori, musicisti, registi ecc. ai quali vengono dedicati cicli di trasmissioni, grandi direttori d'orchestra, solisti, registi ed interpreti di grandi film o di apposite produzioni per la RAI, grandi artisti di prosa, scopritori che rendono " nuova " la vita, il piede sulla Luna, la preziosità di certi avvenimenti, non potrebbero essere degni di costituire oggetto per la copertina del* Radiocorriere TV *meglio di una scialba figura di ragazza, che raramente interessa la maggior parte dei lettori di così bella rivista?*
Non deve, nella copertina, il Radiocorriere TV *rimanere a livello dei più modesti rotocalchi per donne molto semplici o ragazzi di modesta fantasia »* (Odoardo Orlandini - Modena).

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Vongola o concola?

« Signor direttore, leggo spesso sul Radiocorriere TV *e sento alla radio la parola "vongola" invece di " concola ". E poiché nella metà di agosto si è svolta la " Sagra delle concole in Cupra Marittima " prego leggere il mio opuscolo in omaggio, di tenerne conto, di rispondermi sul* Radiocorriere TV » (Faustino Mostardi - Venezia).

Ringrazio il lettore Mostardi per l'elegante opuscolo che mi ha inviato in omaggio. Esso costituisce, oltre che una pregevole guida culinaria, anche una dotta ed appassionata difesa del termine « concola » invece di « vongola ». In effetti « concola » nella lingua scritta, è parola più antica di « vongola » e più vicina anche alla parola latina « concha » (conchiglia) dalla quale deriva, dopo essere passata per il diminutivo « conchula » usato da Valerio Massimo, da S. Girolamo ed altri. Ma più antica di tutte e due, sempre nella lingua scritta, è « gongola », che troviamo nel Vasari (sec. XVI), divenuta anche « congola » nel sec. XVII. Ai nostri giorni è rimasta per indicare le conchiglie a due valve, il fregio architettonico ed anche un certo tumore alla gola. Testimonianze scritte di « concola » le troviamo nel secolo XVIII; e poi, più frequenti, nel sec. XIX. Salvo che nelle Marche (dove è popolare), viene però considerata voce dotta e riferita ai lamellibranchi marini del tipo « Venus », diffuso sulle coste marchigiane. Invece il tipo « Tapes », caratteristico del basso Tirreno, veniva chiamato con voce campana « vongola ». Da notare che, sempre in Campania, i fagioli erano detti « vònguli », e i « Tapes » assomigliano appunto ai fagioli.
La parola « vongola » è più popolare e, nella lingua parlata, più antica e diffusa (era usata anche a Venezia). Venne accolta nei dizionari italiani solo una quarantina d'anni fa (il primo, se non vado errato, fu il *Dizionario Moderno* del Panzini nel 1931). Nell'uso comune « vongola » ha finito per prevalere ed è diventata d'uso generale — anche per indicare il tipo « Venus » grazie al successo di due piatti prelibati: la zuppa di vongole e i vermicelli (che ora sono diventati spaghetti) alle vongole.
Il lettore vorrebbe che si tornasse a distinguere « concola » da « vongola » a seconda che ci si riferisca ai « Venus » (Adriatico) o ai « Tapes » (Tirreno). Nulla in contrario: a patto però che non chieda di imporlo per legge e che lasci fare all'uso o all'autorità di grandi scrittori.

Grinta e massoneria

« Egregio signor direttore, a pagina 64 del n. 33 del 16-22 corrente, leggo la nota su Il flauto magico *e quanto scritto subito sotto nel commento di redazione. Si dice fra l'altro nel commento che librettista e compositore " insieme avevano lavorato per dare al lavoro una grinta frammassonica essendo tutti e due iscritti alla società segreta " e, più sotto, che " Wagner, incurante del fatto che l'opera si fondava sulle rivoluzionarie idee della frammassoneria ecc. ".*
Vorrei farle presente, egregio signor direttore, che, se Schikaneder ha scritto gli splendidi versi del libretto e Mozart composto quella musica di impareggiabile bellezza, a sviluppare il tema del capolavoro ha concorso tutta la famiglia muratoria componente le due logge allora esistenti a Vienna e cioè " Die gekrönte Hoffnung " (La Speranza incorona-

segue a pag. 4

andiamo al bar

...allora STOCK

Stock, l'amico generoso che dá piú calore ad ogni nostro momento.
STOCK 84 classico e secco. **ROYALSTOCK** morbido e prezioso.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

ta), alla quale appartenevano, oltre ai predetti Emanuel Schikaneder e Wolfgang Amadeus Mozart, anche, fra gli altri, l'attore e poeta Karl Ludwig Gieseke e lo scienziato Ignaz von Born, e " Die Wahrheit " (La Verità). Famiglia composta tutta da brave persone, come penso, le quali, appunto per la loro qualità, credo non abbiano avuto alcuna intenzione di imprimere " una grinta " qualsiasi al lavoro, ma piuttosto di animare la favola degli alti concetti che le ispiravano.
Infatti, Pamina rappresenta l'umanità e Sarastro, signore del regno della sapienza, e non stregone come lo considera la Regina della Notte, cerca di strapparla alla tirannide e alla superstizione dell'oscurantismo per affidarla a Tamino. Costui, uomo superiore che aspira alla conoscenza, vince con lei tutte le asperità della vita e, superando le prove del fuoco, dell'acqua, dell'aria e della terra, entra nel santuario della gran luce, contrariamente a Papageno, uomo della strada, che invece non ha problemi di saggezza e si accontenta di mangiare bere dormire e di una ragazza sua pari, Papagena.
Per ciò che riguarda Wagner, penso abbia avvertiti i " magici soffi divini " tutt'altro che " incurante del fatto eccetera ", perché, a quanto sappia, anche lui era iscritto alla libera muratoria.
La prego di scusarmi, egregio signor direttore, se mi prendo la libertà di esprimerle l'opinione che, considerato tutto questo, parlare di " grinta ", oggi a due secoli da quell'illuminismo del quale la nostra attuale civiltà è anche erede, sia per lo meno un anacronismo » (Mario Rusca - Trieste).

La nota a cui lei si riferisce è di Luigi Fait, il quale risponde:

Anacronismo, per nulla! Perché, signor Rusca, « brave persone » — come lei le definisce — non potevano dare, 179 anni fa, ad un'opera d'arte una grinta frammassonica? Non dubito che lei ignori il significato di grinta, specialmente quando questa parola sta per « aggressività » o per « decisione ». Certamente ricorderà che Alfred Einstein, uno dei più autorevoli esegeti mozartiani, ha osato affermare che, pur estasiando il fanciullo, *Il flauto magico* « sotto il manto del simbolismo, è un lavoro di ribellione: ... Per mezzo del ritmo, della melodia e della colorazione orchestrale, Mozart ebbe cura di rendere ancora più palese il già palese significato dell'opera. La lenta introduzione dell'*Ouverture* comincia con i tre accordi simboleggianti il neofita che batte tre volte alla porta; iniziò e terminò il lavoro in mi bemolle, la tonalità massonica; poi, nella scena culminante, Tamino bussa a tre porte diverse. Un accordo ripetuto tre volte segue l'apertura delle cerimonie nel tempio ad opera di Sarastro. Strumenti a becco — tipici delle Logge viennesi — hanno una parte importante; il suono dei tromboni — che Mozart aveva introdotto anche nell'*Idomeneo* e nel *Don Giovanni* a solo scopo di intensificazione drammatica — acquista qui una forza simbolica ». Più grinta di così! E' sempre l'Einstein ad affermare che la grinta frammassonica non si può negare al *Flauto magico*, nelle cui battute si fa largo « l'aggressiva posizione massonica contro la superstizione praticata dalla Chiesa e contro l'ignoranza in cui questa si dibatteva ». Non si dimentichi che due incisioni a rame arricchivano la veste tipografica della prima edizione de *Il flauto magico*: vi spiccavano stelle a cinque punte, squadre, cazzuole, clessidre, colonne abbattute e plinti. Gli emblemi — come lei ben sa — della massoneria.
Mi consenta inoltre, signor Rusca, di precisarle che fu lo stesso Karl Ludwig Gieseke (insigne mineralogista e mediocre poeta) a rivendicare nel 1818 la paternità dell'intero testo del *Flauto magico*. Ma nessuno — pare — gli ha mai creduto. E che Ignaz von Born (pure mineralogista) abbia collaborato — come lei tranquillamente asserisce — a sviluppare il tema del suddetto capolavoro è pura fantasia. E' provato invece che questi, per distrarsi dai severi studi scientifici, aveva scritto una irriverente satira sui frati del suo tempo, intitolandola *Monachologia*. E' strano però che lei creda Mozart bisognoso di un codazzo di frammassoni per scrivere *Il flauto magico*. Si sa al contrario che lo Schikaneder l'aveva rinchiuso in una baracca accanto al teatro « Auf der Wieden », pregandolo di sbrigarsi e incoraggiandolo all'uopo con vino e ostriche. Come poteva dunque Mozart venir disturbato o semplicemente sollecitato ad animare la favola di tutta quella gente da lei citata?
A proposito di « brave persone », queste che lei nomina lo erano fino ad un certo punto. Lo Schikaneder, ad esempio, « sempre pronto a soddisfare i gusti più volgari del pubblico ed i cui versi per *Il flauto magico* contengono un gran numero di giri di frase goffi, puerili e triviali » (Einstein), era un impresario senza scrupoli, donnaiolo impenitente, spendaccione e ubriacone fino al disgusto, finito per propria sregolatezza nella più nera miseria e nella più acuta pazzia. In quanto a Wagner, è falso che sia stato iscritto alla libera muratoria. E non è il caso che lei si scandalizzi sulla incuranza o meno dell'autore della *Tetralogia* nei confronti delle idee frammassoniche.

I compagni di Baal

« *Egregio direttore, nel n. 25 del* Radiocorriere TV *v'era un articolo* La TV rilegge i romanzi d'appendice, *che mi ha interessato molto considerando che ho guardato tutte le puntate dei* Compagni di Baal. *Era divertentissimo pur nella sua ingenuità. I colpi di scena erano prevedibilissimi, gli orrori neppure tanto orribili, forse qualche cadavere di troppo sparso qua e là, sin negli elettrodomestici e nei buchi dei muri.*
Nel complesso comunque era l'ideale per far trascorrere facilmente alcune calde serate estive. Quello che vorrei però sapere da lei sono le seguenti cose:
— in che anno esattamente è stato girato quel telefilm a puntate;
— quali erano i nomi esatti degli attori che interpretavano i ruoli principali;
— quali sono state le reazioni del pubblico francese, specie per quel che riguarda il fenomeno d'identificazione dell'attore con il personaggio;

segue a pag. 6

segue da pag. 4

— *come mai questa serie è stata scelta dalla RAI-TV italiana* » (Clara Marsi - Trieste).

Le puntate de *I compagni di Baal* sono state girate dalla televisione francese nel 1967. Gli attori erano questi: Jacques Champreux (il giornalista Claude de Leroy), Jean Martin (Mauvouloir), Jean Herbert (Joseph), Gérard Zimmermann (Pierrot), Claire Nadeau (Françoise), Martine Redon (la giovane folle), André Krol (prof. Lomer).
Nel complesso, le reazioni del pubblico francese sono state moderatamente favorevoli, ed è stato riscontrato un buon grado di identificazione dell'attore con il personaggio.
La serie è stata acquistata dalla RAI nel quadro di uno scambio di filmati televisivi con la televisione francese, ed è stata scelta per la divertente ironia che è sottintesa in tutto lo svolgimento dell'opera.

LETTERE APERTE

La nostra coscienza è tranquilla

« *Egregio direttore, nessun settimanale, come il* Radiocorriere TV *entra nelle case senza alcuna distinzione tra abitazioni private, istituti, collegi, conventi, monasteri ecc. Il giornale viene acquistato esclusivamente per una conveniente informazione sui programmi radiotelevisivi; considero pertanto quanto mai inopportuna ed assurda la copertina del n. 35 (30 agosto-5 settembre 1970) che offende la decenza e il buon gusto di tutti coloro (compresi i bambini) ai quali vengono risparmiati gli spettacoli che siamo costretti a subire lungo le nostre spiagge, determinando, nei non abituati a visioni del genere, turbamenti o reazioni imprevedibili. Le sarò grata se pubblicherà questa mia protesta che graverà, comunque, sulla coscienza di tutti i responsabili del settimanale* » (prof.ssa Alda Marasca - Jesi).

Quartetto di Copenaghen

« *Egregio direttore, desidererei conoscere dalla sua cortesia i nominativi dei componenti il Quartetto di Copenaghen che ha eseguito il* Quartetto n. 2 in la minore *di Franz Berwald il 27-5-1970 nel 3° Programma* » (Ferruccio Del Turco - Venezia).

I componenti il Quartetto di Copenaghen sono: Tutter Givskov, Mogens Lydolph (violini); Mogens Bruun (viola); Asger Lund Christiansen (violoncello).

Come e perché

« *Signor direttore, nel numero 30 del* Radiocorriere TV, *rubrica* Come e perché, *nella risposta data alla signora Olga Moretto di Roma sui nove pianeti ho rilevato due errori:*
1) che non tutti i nove pianeti girano nello stesso verso e precisamente Urano che gira contrariamente agli altri;
2) che Saturno ha 10 satelliti più l'anello e non nove. Infatti i loro nomi sono: Mimas, Enceladus, Tethys, Dione, Rhea, Titan, Hyperion, Japetus, Phoebe, Janus.
Poiché seguo molto questa rubrica, che considero interessantissima per molti aspetti, vorrei pregarvi di accettare le mie scuse per l'appunto fatto, ma sono certa che le rettifiche giungano più gradite che un involontario perseverare nell'errore, mentre gradirei avere una risposta su un mio quesito.
I punti cardinali Nord - Sud - Est ed Ovest, non nella loro posizione, ma nella loro denominazione, come, da chi e quando sono stati così stabiliti?
Qualcuno deve pur aver cominciato ed in base a quale radice etimologica? » (Irene Arrigone - Milano).

Il suo rilievo che il pianeta Urano non gira nello stesso rilievo degli altri otto è valido solo in parte, nel senso cioè che Urano « sembra » rotare in senso retrogrado dato che il suo asse di rotazione è — a differenza di tutti gli altri pianeti — pochissimo inclinato (appena otto gradi) sul piano orbitale. Anche l'altra sua osservazione che i satelliti di Saturno sarebbero dieci non è del tutto esatta. Il cosiddetto decimo satellite, Themis (e non Janus come dice lei), venne scoperto nel 1905 da Pickering. Ma fu visto quella volta soltanto. Dopo di che se ne sono perdute le tracce.
E veniamo ai punti cardinali. Le attuali denominazioni (Nord, Sud, Est ed Ovest) sono di origine anglo-sassone e cominciarono ad imporsi, lentamente e gradualmente, a partire dal secolo XII quando si infittirono i rapporti navali dei popoli nordici con quelli mediterranei. La brevità di questi termini e la supremazia che le marinerie britanniche, olandesi, scandinave venivano assumendo nella navigazione oceanica fecero a poco a poco preferire Nord, Sud, Est ed Ovest ai nomi classici.
Lei sa che nell'antichità romana si diceva (uso la traduzione italiana) Settentrione o Tramontana per indicare il Nord; Mezzogiorno, Meridione o Austro per il Sud; Oriente per l'Est; Occidente per l'Ovest. Nel primo Medio Evo si adoperavano, per questi ultimi due punti cardinali, anche le parole Levante (il levar del sole) e Ponente (il sole che si pone). Queste denominazioni indicavano anche i venti, e sono tuttora vive nel linguaggio comune, non soltanto fra i marinai, ma fra gli storici, i politici, i geografi e i giornalisti. Settentrione deriva da « septem triones », cioè sette buoi da lavoro identificati nelle sette stelle dell'Orsa Maggiore, mentre Tramontana proviene da « transmontanus », cioè oltre i monti; e poiché i monti per i popoli mediterranei dell'Europa si trovano a Nord, così con Tramontana si indicava (e si indica) il vento che viene dal Nord ed il Nord stesso (e non, come si potrebbe pensare, il vento che viene dal tramonto, cioè da Ovest). Mezzogiorno è detto così perché è la posizione in cui si vede il sole nella sua culminazione superiore da parte di chi è nell'emisfero settentrionale. In latino è anche « meridies », a sua volta derivato da « medidies », e per assonanza con Settentrione è venuta nel tardo impero la parola Meridione. Austro deriva dal latino « auster », con il quale si indicava il vento del Sud. Quanto a Occidente, la sua origine è pacifica: dal latino « occidere » che vuol dire cadere, tramontare; e così Oriente: dal latino « oriri » che significa nascere, sorgere. Sulle etimologie dei termini anglo-sassoni si hanno pochi lumi. Da dove venga la parola Nord non si sa. Le prime tracce appaiono in Frisia e poi nel secolo XII in Francia e quindi in Inghilterra come « North ». Segue il « Norte » spagnolo e portoghese e, intorno al 1550, il Nord è usato anche da scrittori italiani.
Anche il Sud è di origine sconosciuta. Abbiamo un antico inglese « Sûd » diventato poi « South » e quindi il « Sul » portoghese ed il « Sud » spagnolo, nel secolo XVII accolto anche in Italia.
Più notizie si hanno attorno a Est. Ha la stessa radice del latino « aurora » che nel latino arcaico era « ausosa », proveniente a sua volta dal sanscrito « ushas », la luce del sole che sorge. Nelle lingue anglo-sassoni era diventato « eat », « ost », « oost », ecc. Si è affermato nelle marinerie intorno al secolo XVII. Quanto a Ovest, si tratta di una corruzione grafica dell'inglese « West ». Poiché la sua pronuncia è « Uest », i francesi scrivono « Ouest », che nella loro lingua si legge appunto « Uest ». Nella grafia italiana dei secoli scorsi si faceva spesso confusione fra « u » e

« v », perciò « Ouest » finì per diventare l'attuale « Ovest ». La parola anglosassone « West » ha le stesse radici del greco « Hesperos » e del latino « Vesper », cioè il crepuscolo, e quindi la direzione dove tramonta il sole.

LETTERE APERTE

Shirley Verrett

« Nella rubrica Contrappunti *del n. 29 del* Radiocorriere TV *c'è un... errore. La "turca in Italia", la bravissiva sig. Leyla Gencer, ha interpretato nella* Maria Stuarda *di Donizetti solo il ruolo di... Maria Stuarda. Il ruolo di Elisabetta è per mezzosoprano.*
La sera di giovedì 2 gennaio 1969 ritornai a casa con le mani dolenti e la voce rauca (non sono un applauditore prezzolato) per aver lungamente applaudito al Teatro di San Carlo una certa Shirley Verrett, che proprio nel ruolo di Elisabetta aveva affascinato il pubblico napoletano, davanti al quale si era presentata per la prima volta » (Umberto Acampora - Torre del Greco).

Risponde Giorgio Gualerzi:
Rilievo esattissimo che ci affrettiamo a raccogliere e a far nostro. E' tale la dimestichezza di Leyla Gencer con il melodramma storico, specie donizettiano (non dimentichiamo infatti personaggi quali Anna Bolena, Lucrezia Borgia e Antonina del *Belisario*: altrettanto eccellenti sue interpertazioni) che, nella foga dello scrivere, avevamo attribuito al celebre soprano turco anche la Elisabetta (che è poi figlia di Anna Bolena) della *Stuarda*. In realtà questo personaggio regale — scritto non già per mezzosoprano nel senso classico del termine (ruolo che fu « inventato » da Verdi) ma per un altro soprano più drammatico (non a caso la prima Elisabetta fu Giuseppina Ronzi De Begnis, della quale si ricordano pure, ad esempio, una Norma e una Donna Anna di tutto rispetto) — venne sostenuto da Shirley Verrett (una sorta di « mezzosoprano acuto ») che anche noi avemmo la fortuna di vedere e ascoltare nella memorabile *Maria Stuarda* del Maggio Fiorentino. Diamo quindi a questa splendida cantante-attrice americana ciò che le spetta di onore e di merito per avere contribuito in larga misura a riportare alla ribalta una delle opere donizettiane meno meritevoli di quell'oblìo cui le alterne vicende del teatro lirico l'avevano ingiustamente condannata.

Qualche domanda a Giorgio Gualerzi

« Ho vent'anni e da quattro seguo con passione le vicende dell'opera lirica. Vorrei rivolgere una domanda al critico Giorgio Gualerzi. In questi ultimi tempi si è assistito ad una "rinascita" della musica lirica presso il pubblico italiano e di tutto il mondo (soprattutto, poi, verso i giovani) e non sono certo il primo a rilevarlo. Si ripescano e rappresentano con successo grandi, vecchie e dimenticate opere; si costruiscono nuovi teatri, se ne rimettono in sesto altri, si "discute" dell'opera e l'interesse per queste straordinarie forme di arte e di vita sembra essere aumentato tutto ad un tratto. Vorrei che Gualerzi facesse un po' il punto su questa "rinascita" » (Giuseppe Mezzola - Venezia).

« Egregio direttore, a riguardo della tanto pompata Caballé non ci piacque la Traviata *perché non è espressiva e tanto meno ci piacque l'interpretazione dell'opera* Un ballo in maschera *specie nella parte importante per il soprano. Al signor Gualerzi dico che finge di ignorare che Renata Tebaldi con la sua voce naturale e stupenda, unita ad una tecnica perfetta, ha incantato i pubblici di tutti i teatri del mondo e continua anche attualmente, come apprendiamo da notizie da Nuova York. Il critico musicale sig. Fedele ci fa sapere: "la Tebaldi conserva intatte le doti che la rendono unica al mondo: fascino, bellezza, voce incantevole che spazia, sinuosa e duttile, dai primissimi agli svettanti scintillanti acuti" »* (A. Crovetto - Genova).

« Egregio direttore, mi permetta di esprimere il mio dissenso da Gualerzi a proposito del problema voci brutte-voci belle da lui impostato in una lettera al vostro giornale. Io credo che ciò che conta è quello che l'artista ha voluto esprimere e non è detto che un musicista risolva la propria ispirazione sempre in suoni di pura dolcezza. Nel mondo dell'arte il concetto di brutto e di bello non si può ridurre a ciò che riesce più o meno sgradevole ai nostri sensi ma bisogna sforzarci di capire ciò che l'autore ha detto, allora sarà brutto soltanto quello che alla sensibilità di uomini moderni non ha più nulla da dire.
E' per questo che le voci delle varie Callas, Gencer, Olivero non valgono meno della voce di M. Caballé. Si tratta soltanto di voci che danno il meglio di loro stesse in ruoli differenti.
E' vero che una Sonnambula della Gencer non sarebbe accettabile ma lo stesso si può dire di una Lady Macbeth di M. Caballé.
E' vero che in certi casi la Gencer o la Callas si ammirano per le formidabili risorse espressive e per la tecnica agguerritissima, ma lo stesso discorso si può fare per il celebre soprano spagnolo quando affronta ruoli drammatici. (Vedi il Trovatore *fiorentino o la sua futura* Norma, *opera questa nelle parti tragiche della quale è un tantino sconcertante la stessa Sutherland che ha una voce meno pura e più estesa della Caballé). Sono d'accordo con l'affermazione di Pugliese "bel canto è soprattutto bella voce" ma bella voce dotata di notevoli risorse espressive e tecniche altrimenti predomina la cantante sull'interprete e come ha detto Gualerzi non si assiste a un'opera ma a una corrida dove la musica fa la parte del toro. A proposito di A. Patti (non voglio entrare in polemica perché non ho le basi sufficienti) una volta Rossini ascoltandola nella famosissima "Una voce poco fa" disse: "Bellissima voce ma la musica che cos'era? non l'ho riconosciuta". (Almeno così ho sentito alla radio). Distinti saluti. Un grande ammiratore di M. Caballé »* (Fabrizio Diddi - Prato).

Risponde Giorgio Gualerzi:
Innanzitutto è bene premettere, quando si parla di « rinascita della musica lirica » (e della buona musica in genere), che tale espressione deve riferirsi a un ambito geografico ben delimitato, che escluda in partenza i Paesi dell'area tedesca, dell'Europa orientale e della penisola balcanica, dove, per la verità, non si può parlare di rinascita per il semplice motivo che non c'è mai stato declino. Un discorso parzialmente analogo vale per i Paesi anglosassoni, dove più che di rinascita si deve parlare di espansione senza precedenti, frutto di una crescita culturale e artistica che ha del portentoso. Le dolenti note riguardano invece i Paesi latini (Italia, Francia, e più ancora quelli iberici e ibero-americani), un tempo fiorentissimi di iniziative melodrammatiche. E se è vero che nel nostro Paese le cose vanno un po' meglio che vent'anni fa, in Ispagna, per esempio, e in Portogallo siamo decisamente lontani dalla felice condizione in cui si trovavano quei Paesi ancora 50-60 anni fa. Problema di cultura musicale, naturalmente, e problema di crisi concorrenziale determinato da altre forme di spettacolo e di svago; ma anche in fondo problema di sensibilità nei pubblici poteri e negli organismi cui spet-

segue a pag. 8

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

ta l'orientamento del pubblico (una non piccola parte nella rinascita cui si accennava l'ha avuta infatti la RAI-TV, specie da alcuni anni in qua). Che ci sia dunque nel nostro Paese una ripresa di interesse per la musica in genere, e per il melodramma in particolare, è fuori di discussione; che non sia un fatto di per sé straordinario mi sembra altrettanto indiscutibile, nella misura in cui, poiché dopo la tempesta viene sempre il sereno, si verifica un più equilibrato riassestamento di valori; che si possa ancora migliorare su questa strada, è d'altra parte certissimo, solo che si proceda a una sistematica rivalorizzazione della dimenticata (ma oltremodo benemerita) provincia italiana (e non solo quella emiliana, notoriamente melomane), tuttora ricca di interessi per l'arte e la cultura e pronta a recepire e a stimolare iniziative in tal senso.
Se poi approfondiamo ulteriormente il discorso sul teatro musicale, che qui più da vicino ci interessa, bisogna anche riconoscere che un decisivo contributo alla sua rinascita in chiave di partecipazione popolare e all'attuale promettente sviluppo, è stato dato dal sorgere e dall'affermarsi di grandi personalità di interpreti, prima fra tutti Maria Callas, sulle cui tracce « belcantiste » si è incamminato uno stuolo prevalentemente femminile, dove le straniere, con buona pace di quanti si affannano a negare l'evidenza, la fanno da padrone quasi incontrastate.
Fra costoro spicca, com'è naturale, Montserrat Caballé, che possiede il raro privilegio di far talvolta coesistere l'immacolata bellezza dello strumento, valorizzata al massimo da un magistero tecnico eccezionale, con una singolare carica espressiva che nasce e si svolge all'interno dello strumento stesso, realizzando una sintesi che oggi sembra assai arduo, non diciamo superare, ma persino eguagliare. Certo non saranno le patetiche escandescenze dei vari signor Crovetto che circolano in Italia o i giudizi piuttosto superficiali del signor Fedele a far sì che spetti alla Tebaldi di oggi o di ieri (forse l'avrebbe potuto quella, ormai lontanissima, dell'altro ieri) il compito di insidiare la supremazia della Caballé e di quante altre tengono alta la bandiera del repertorio drammatico.
Fra queste altre figura ovviamente, e in primissima linea, Leyla Gencer, la cui voce « brutta », ma tecnicamente agguerrita come poche e stilisticamente con le carte in regola (ecco un esempio di come le doti naturali non siano affatto indispensabili a creare il grande cantante) ha dato e continua a dare, a chi sa ascoltarla con animo sereno, emozioni non facilmente dimenticabili. (E lo stesso dicasi, in altro repertorio, di Magda Olivero, che gli americani scoprono soltanto ora, con almeno vent'anni di ritardo, mentre la Scala ha sempre mantenuto nei confronti di questa grandissima cantante-attrice quale l'Italia non ha più avuto dai tempi di Claudia Muzio, un... dignitosissimo riserbo degno di miglior causa).
Tra le epigone della Callas, infine, bene avrebbe potuto (e dovuto) figurare, e ai primissimi posti di un'ideale graduatoria, la compatriota Elena Suliotis; ma ambizione smisurata, prodigalità eccessiva e insufficiente preparazione, combinate insieme, hanno fatto sì che un patrimonio vocale fra i più ricchi e pregiati venisse banalmente sciupato in maniera forse irrimediabile, come ha ampiamente dimostrato il *Macbeth* genovese, al quale ebbi la sorte di assistere e durante il quale mai, checché ne pensi il signor Castagnini, fischi risuonarono più sacrosanti in difesa dei giusti diritti, sprezzantemente calpestati, di un tal Giuseppe Verdi di Busseto.

Una domanda a Renata Mauro

« Vorrei sapere da Renata Mauro, che ha presentato insieme con Marchetti le puntate dei Giochi senza frontiere, *che cosa fa tra un " gioco " e l'altro. Da parecchio tempo, cioè, noi sentiamo ogni anno d'estate la Mauro che ci fa la telecronaca, ma non la ascoltiamo più per le altre stagioni. Cosa fa, come occupa il suo tempo? Se non sbaglio, una volta cantava, e nemmeno male! »* (Carla Palmieri - Trapani).

Risponde Renata Mauro:
Forse lei è una delle poche persone che si ricordino in modo positivo la mia maniera di cantare. Perché la musica leggera, che io ho coltivato sino al 1965, secondo me va fatta cercando di essere graditi. E io, non so perché — o forse lo so bene ma è troppo lungo spiegarlo — riconosco di non essere mai stata molto popolare. E allora ho deciso di mollare un po' prima di ritrovare lo spunto buono. Comunque, riesco a tenere occupato il mio tempo. Cosa faccio? Direi che colleziono tutta una serie di gettoni ben retribuiti, presentando manifestazioni di moda, elezioni di miss ecc. Quest'anno, comunque, è stato per me piuttosto importante. Innanzitutto perché ho fatto la consegna dei David di Donatello: un'esperienza che ho trovato molto interessante. Ma soprattutto perché dopo cinque anni, all'età di 35, sono tornata al canto. La cosa è nata quasi in contropiede, cioè inaspettatamente. L'anno scorso, per riempire le vuote sere milanesi, con un gruppo di amici avevamo pensato di fare un esperimento: prendere il Teatro Nuovo quando riposava, il lunedì sera, e metterlo a disposizione di quanti, attori di cabaret, cantanti o musicisti, avessero da dire qualsiasi cosa. Fu un successo. Io, in quegli spettacolini, cantavo sempre qualcosa, ma più che altro per riempire un vuoto, presentare qualche artista amico. Così facendo, in sala una sera c'erano i rappresentanti di una Casa musicale inglese, che dopo avermi ascoltato mi fecero una proposta. Da questa è nato un long-playing in cui io canto tutte le canzoni classicissime del repertorio americano. Una sconosciuta come me non poteva far altro che eseguire motivi conosciutissimi per sperare in un successo. Forse, perciò, tornerò al canto. Tuttavia voglio dire questo: *Giochi senza frontiere* per me è un'esperienza unica nel suo genere: per i luoghi che mi ha fatto vedere, per la gente che mi ha fatto incontrare.

Il tonno Arrigoni è il piú caro. Anche il caviale del Volga.

Il tonno Arrigoni è il piú caro perché è il piú pregiato.

C'è solo "Yellow Fin", il miglior tonno del mondo, nelle nostre scatole.

E neanche tutto.

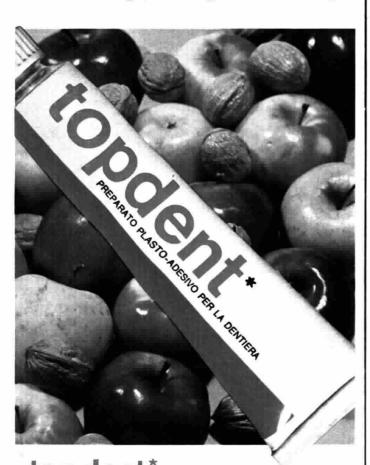
Solo le sue parti piú buone sono buone abbastanza per noi.

E poi non lo facciamo bollire.

Lo prepariamo come si fa per il pesce al cartoccio.

Cosí diventa tanto tenero e friabile che sale e olio d'oliva raggiungono ogni parte della sua polpa.

Quindi se il vostro negozio ha esaurito il tonno Arrigoni, consolatevi con caviale del Volga.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.

RIGURGITO DI VIOLENZA

Il dibattito sembra riaprirsi, e una nuova ondata di violenza sembra percorrere il mondo, invadere le cronache, e proporsi come mezzo di azione politica, come tattica rivoluzionaria. Se è vero che Cuba, l'Algeria e alcune nazioni africane dimostrano con la loro storia recente che l'indipendenza nazionale si ottiene combattendo, esistono migliaia di prove opposte, di insurrezioni fallite o velleitarie che hanno solo aumentato il numero delle vittime provocate dall'uomo. Se è vero che alle masse diseredate dell'America Latina o del Sud-Est asiatico non sembra aprirsi talvolta altra strada che quella della rivolta armata (contro un avversario che è violento talvolta con gli eserciti, talaltra con le istituzioni, la repressione, il feudalesimo, il sopruso), è anche vero che poche o nulle sono le giustificazioni morali e politiche per i sequestri, il terrorismo, la minaccia alla vita degli ignari e degli innocenti.
La discussione sulla violenza precipita, o si spegne soffocata dal fragore delle armi, prima che le due parti, i due interlocutori, abbiano potuto o saputo compiere un passo ciascuno. Da una parte occorre ammettere, senza il timore di apparire timorosi o moderati, che gli atti di gratuita violenza non sono e non saranno mai dei gesti rivoluzionari, proprio perché la loro sostanza aggiunge al mondo sopruso e violenza e perciò non altera i rapporti inaccettabili che già esistono. Uccidere un uomo, rapire un bambino, compiere un attentato evitabile sono fatti che non possono cambiare la società se non in peggio. Ha scritto R.W. Apple sul *New Statesman* di due settimane fa: « Non sono disposto a concedere che tutti gli atti violenti, o tutti gli omicidi, debbano essere posti nella medesima posizione nella gerarchia morale, o che tutti siano irrimediabilmente malvagi... E tuttavia non sono disposto neppure a concedere il diritto di farsi giustizia da sé, nel 1970, al militante negro o al rivoluzionario bianco, più di quanto non sia disposto a concederlo, retroattivamente, a Oswald, a James Earl Ray, o all'uomo che ha ucciso Malcolm X ».
Sono parole coraggiose. Lo scrittore le ha fatte seguire ad una corrispondenza dall'America, dove la tattica della violenza o la casualità del terrore sembrano aver preso un momentaneo sopravvento: un laboratorio di matematica fatto saltare nell'Università del Wisconsin, un giornalista ucciso a Los Angeles da una sproporzionata reazione della polizia a una manifestazione di messicani, un'irruzione in un tribunale finita con una fuga e un bagno di sangue, una battaglia di tre giorni a Filadelfia fra negri e polizia. Da entrambe le parti un inasprimento grave della tensione. Le città americane sembrano vivere una vigilia inquieta; ma uccidere non risolve i problemi delle minoranze che si sentono escluse, non più di quanto serva a mantenere un ordine basato sulla paura.
Ma c'è un'ammissione importante che dev'essere fatta, con eguale e simmetrico coraggio, dalla parte opposta. È cioè che esiste già il germe della violenza in molte realtà quotidiane, in molte situazioni sociali, anche se esse non giungono sempre alle prime pagine dei giornali. Non solo esiste la violenza esplicita e quotidiana della tortura, dello sfruttamento, dell'occupazione militare, ma esiste anche quella meno vistosa ma non meno intollerabile della fame, dell'oppressione politica, della mancanza di libertà. In un saggio sul *Mulino* di qualche tempo fa si giungevano ad elencare anche esempi ben più sottili e difficili di una violenza di tipo sociale, e cioè l'eliminazione delle facoltà di decisione dell'individuo. Fra i casi citati dalla rivista vi erano: una certa organizzazione della scuola, che estingue le capacità creative e impone una cultura tradizionale; o una certa organizzazione del lavoro e della fabbrica, in cui mai il lavoratore partecipa alle scelte; o un certo universo delle informazioni « che tende, con metodi scientifici, a vanificare le peculiarità dei singoli e le loro attitudini alla riflessione e alla scelta »; e altri casi ancora.
Sembrano esempi rarefatti e impalpabili dinanzi alla concreta violenza di chi sequestra aerei interi, o di chi invia eserciti al di là dei confini. Eppure è proprio questa violenza strisciante a provocare l'altra, e poi a nutrirsene in un ciclo senza fine e senza prospettive. Occorre individuare motivazioni più profonde nella rivolta dell'uomo, oggi mosso non solo dal bisogno economico, ma più spesso sospinto dal desiderio di libertà e di autodeterminazione. Solo chi nel profondo del suo animo è convinto di questa verità ed è disposto a battersi per modificarne l'esito, può poi con serena severità ripetere che nessun gesto di violenza migliora la società, e nessun omicidio è un gesto rivoluzionario. Non si tratta di rinunciare al dissenso, né di schierarsi dalla parte dei rassegnati o degli inerti, ma solo di scegliere — fra le forme d'opposizione possibili — quelle che arrestino le sorgenti di violenza politica e sociale senza scendere sul medesimo terreno. Non c'è spazio, qui, per ricordare quale evoluzione abbia subito il pensiero sulla non-violenza dalle prime caute manifestazioni di disobbedienza civile fino alle elaborazioni di oggi. Ma certo occorre ripetere che ogni colpo d'arma da fuoco diminuisce il consenso intorno alle cause anche più giuste; così come occorre ripetere che è necessario snidare la violenza dai nascondigli in cui si ritrova, e al riparo dei quali essa insidia i nostri rapporti, le nostre istituzioni, la nostra società.

Andrea Barbato

Re Hussein di Giordania con una delle figlie: è un'immagine di tempi più tranquilli. Ora la famiglia del sovrano è a Londra mentre il suo Paese è dilaniato dalla violenza

ST - 1/70
Il primo sorso affascina, il secondo...
STREGA
Magico potere di un liquore inimitabile
che dà sempre una sensazione
di calore e di piacevole allegria.
Strega, si gusta in ogni occasione
per sentirsi così...
Piacevolmente forti, come
in un morbido incantesimo
che affascina e... Strega
Sylva Koscina
LIQUORE STREGA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

DISCHI CLASSICI

Boulez e il «Sacre»

PIERRE BOULEZ

Ancora un disco del *Sacre* stravinskiano, edito questa volta dalla «CBS». Fatti i conti, sono attualmente reperibili in Italia, calcolando i due microsolco di recentissima uscita, non meno di una quindicina di edizioni dedicate a quest'opera che segna, come tutti sanno, una tappa essenziale nella letteratura musicale del nostro tempo. Sono note le parole che il Vuillermoz scrive a proposito della prima esecuzione della rivoluzionaria partitura: «L'esplosione fu atomica. Quando si giunse all'ultimo accordo nulla era rimasto in piedi nel campo dell'armonia, del contrappunto, della grammatica e della sintassi classica. Un terrore panico assalì il pubblico: tuttavia chi era in buona fede fu costretto ad ammettere che si trattava di un meraviglioso capolavoro e che una formula valida ed efficace dell'"anti-charme" era stata scoperta. Un ritorno alla magia primitiva del ritmo e dell'accento, una semplificazione sistematica della costruzione, la soppressione delle gerarchie e dei privilegi di casta che nel corpo sociale dell'orchestra avevano finito per creare una aristocrazia, un terzo stato e una plebe, tutto ciò rappresentava una serie di emancipazioni insperate». Dell'interesse che, nel pubblico d'oggi, il *Sacre* conserva dopo più di mezzo secolo dal suo primo apparire, testimonia il favore che la partitura stravinskiana suscita nei discofili. Una quindicina, si diceva, di microsolco, i più noti dei quali sono quelli con Pierre Monteux, con Stravinski, con Karajan, con Ansermet. Vi sono poi le ottime edizioni affidate a Colin Davis, Antal Dorati, Karol Ancerl, fra le quali una scelta di merito è assai difficile. Secondo il giudizio di Jacques Lory (il quale ha scritto un volume dedicato al repertorio discografico in cui vengono analizzati duemilacinquecento microsolco) l'interpretazione di Monteux riveste un'importanza particolare: il direttore francese fu infatti il lettore più acuto e appassionato della celebrata partitura stravinskiana, e, nel 1913, il primo interprete di essa. Ecco ora, nel nuovo disco «CBS», l'esecuzione guidata da Pierre Boulez, affascinante per una forza e una grandezza poetica che davvero sorprendono in un musicista per solito troppo stringato e «secco». Non è che si notino qui insoliti abbandoni e slanci: Boulez è sempre l'interprete lucidissimo che non si lascia tradire dalla propria emozione. L'accento è, come si può facilmente immaginare, tutto sul ritmo: si ritorna, con immediata violenza, a quella magia primitiva di cui scrisse il Vuillermoz. Il *Sacre* riconquista la sua forza originalissima, la sua barbara arditezza. Ma non si cade nella dismisura, nella brutalità, come avviene nel disco diretto da Stravinski. Boulez, anche qui, conserva la sua eleganza e il suo stile. Il microsolco «CBS», di ottima lavorazione, è siglato S 72807. Versione stereo.

Brahms cameristico

Anche chi non fa professione di musicista sa, per sentito dire almeno, che nell'opera di Johannes Brahms i titoli di musica da camera sono spiccanti. Fra le cose più note basti citare le Sonate per violino e pianoforte, per viola, per violoncello, e inoltre i Trii, i Quartetti, i Quintetti e i Sestetti, nei quali si coglie l'essenza dell'ispirazione e dei modi brahmsiani: un mare, è stato detto, di lirismo e di poesia. In Italia purtroppo questa fortunata regione musicale è assai meno esplorata del vasto territorio sinfonico: perciò anche nel caso di Brahms le musiche da camera sono conosciute soltanto dai cosiddetti «parenti della musica», professionisti o dilettanti che siano. Un merito delle industrie discografiche è quello di offrire al pubblico la possibilità di accostarsi, con approcci graduali, a un repertorio di straordinaria bellezza: e non mi stancherò di ripetere che la conoscenza delle opere cameristiche affina il gusto ed educa profondamente alla musica. Ben vengano perciò dischi come quello che la «Deutsche Grammophon Gesellschaft» ha recentemente lanciato nel nostro mercato in cui figura il *Sestetto d'archi n. 2 in sol maggiore op. 36* eseguito dal complesso Amadeus (Norbert Brainin e Siegmund Nissel primo e secondo violino, Peter Schidlof viola, Martin Lovett violoncello), da Cecil Aronowitz seconda viola, e William Pleeth secondo violoncello. Il microsolco, SLPM 139-459, è in versione stereo. Il *Sestetto in sol maggiore* è forse meno noto del primo *Sestetto, in si bemolle*, non fosse altro perché quest'ultimo fu prescelto da Louis Malle per il famoso film *Gli amanti*: ma stando al giudizio finissimo di Clara Schumann è un'opera «grande», di primaria importanza. Di essa non mancano pubblicazioni discografiche interessanti, sebbene la scelta sia alquanto ristretta. Se non vado errata, infatti, i dischi con il *Sestetto n. 2* sono a tutt'oggi non più di tre o quattro. Fra questi va subito citato il microsolco della «Voce del Padrone» con Yehudi Menuhin e Robert Masters, Cecil Aronowitz, Ernst Wallfisch, Maurice Gendron e Derek Simpson, e l'altro della «RCA Victor» con Heifetz, Baker, Primrose, Maiewski, Piatigorsky e Reito. Accanto a siffatte versioni merita particolare interesse l'interpretazione del complesso Amadeus, assai lineare e fedele allo spirito della musica brahmsiana. Tecnicamente il microsolco è ottimo: suono chiaro e caldo, effetti stereo bene disposti, sia in larghezza sia in profondità. La nota sul retro busta, in tedesco con versione inglese e francese a fianco, è a cura di Heinz Becker.

Laura Padellaro

DISCHI LEGGERI

Canzoni in esilio

Al Bano, con *Il ragazzo che sorride*, fu il primo cantante in Italia a tentare di vincere l'indifferenza o, meglio, l'incapacità del nostro pubblico a comprendere la musica popolare greca. Il suo tentativo sarebbe probabilmente rimasto isolato se Sandro Tuminelli non avesse preparato le versioni poetiche di una mezza dozzina di pezzi di Theodorakis per *Canzoni in esilio*, una rappresentazione che ebbe come interpreti, al Teatro dell'Arte di Milano, Edmonda Aldini, Herbert Pagani e Silvano Pantesco. Il recente « long playing » di Iva Zanicchi dedicato a Theodorakis ha tratto parte del materiale proprio da quello spettacolo, al quale ora s'ispira un nuovo 33 giri (30 cm. « Ricordi ») dal titolo *Canzoni in esilio*, in cui Edmonda Aldini riprende il discorso iniziato sul palcoscenico la primavera scorsa. Entrambi i dischi hanno lo scopo di accostare il grande pubblico, ma se la Zanicchi si limita agli aspetti ed ai valori musicali, la Aldini ha compiuto una scoperta operazione culturale e politica. Siamo quindi ben lontani da un doppione. Edmonda Aldini, anche se ha una bellissima voce che trae forza soprattutto dalle sue qualità espressive, non dimentica di essere attrice ed ha cosparso il disco di citazioni, di accorati appelli, di notazioni, che sono talvolta il complemento necessario per meglio comprendere il contenuto delle canzoni. Il merito maggiore è però nell'aver saputo resistere fino in fondo alla tentazione di apportare variazioni o ritocchi allo spartito musicale: in tal modo, e grazie anche all'accorto impegno dei componenti la ridotta orchestra che ha accompagnato l'artista, s'è conservata intatta l'atmosfera del canto popolare greco.

Baez all'Arena

JOAN BAEZ

Tutto esaurito per la Baez all'Arena di Milano la sera del 24 luglio. Un gran pubblico, che sembrava però di opinioni divise: oltre a chi voleva ascoltare la cantante, c'erano molti che pensavano di partecipare ad un comizio e altri che apparivano decisi ad approfittare dell'occasione per fare del baccano. Sicché quando Joan attaccò *Farewell Angelina*, il boato della folla la costrinse ad interrompersi. Dopo un paio di pezzi, Joan cominciò a chiedere il motivo delle urla che continuavano. I tremila dell'Arena erano decisamente un pubblico più difficile dei 500 mila di Woodstock. Il chiasso s'attenuò soltanto quando l'artista cantò in italiano *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones*, ma la pausa sembrò più un omaggio a Gianni Morandi che alla rappresentante della non violenza. La quale cantava in un modo diverso da quello che molti s'erano immaginato, mentre la barriera della lingua, che non era mai stata un ostacolo per i grandi del jazz, si rivelava questa volta insormontabile. L'Arena ribolliva intorno all'esile figurina che, accompagnandosi soltanto con la chitarra, ripeteva con educata voce di soprano versi famosi in tutto il mondo ma che pochi comprendevano. Un temporale, scoppiato improvvisamente, troncò lo spettacolo appena Joan aveva iniziato le prime strofe di *Kumbaya*: la sua voce fu subito sommersa da applausi che non si comprende a chi fossero diretti e dal fragore della fuga del pubblico sotto la pioggia. L'intera serata, registrata dai tecnici della « Ricordi », è stata riversata su un 33 giri (30 cm. « Vanguard ») che costituisce un curioso documento di cronaca ed una clamorosa riprova delle qualità vocali della cantante che, nonostante tutto, riuscì a condurre a termine il concerto senza un solo errore o un'esitazione.

Western corretto

Le canzoni western sono un genere di stretto consumo locale e finora non è mai accaduto che un cantante di questo genere sia riuscito a confermarsi in Europa. Se vi sarà un'eccezione, questa potrà venire soltanto da Johnny Cash, un cantante sul quale vi ha già informati Renzo Arbore nella sua rubrica (*Radiocorriere TV* n. 1 del 5 gennaio 1970), e del quale ora la « CBS » pubblica in Italia per la prima volta un 33 giri (30 cm.). Cash ha infatti ereditato dalla tradizione un certo manierismo western, proprio quello che non viene digerito dal nostro pubblico, ma lo ha temperato con una forte personalità artistica che gli ha permesso di rinnovare il genere, prima avulso dall'attualità, inserendovi temi sociali. Cash è stato facilitato anche dal particolare tono della sua voce e dalla presenza fisica (è un robusto omaccione di 37 anni) alla televisione americana, dove è appunto maturato il suo successo. Le dodici canzoni di *Hello, I'm Johnny Cash* se non rivelano in lui eccezionali doti dal punto di vista musicale, lasciano comprendere però i motivi di un successo che si calcola ormai a milioni di dollari.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- TONY DEL MONACO: *Cuore di bambola* e *Io non ci penso più* (45 giri « Ricordi » - SRL 10603). Lire 950.
- NIKY: *Vestiti di pioggia* e *Ma come fai* (45 giri « Tiffany » - TIF 558). Lire 950.
- I MIGRANTS: *In una sera* e *Fiore* (45 giri « Bla Bla » - BBR 1304). Lire 950.
- SILVANO PANTESSO: *Cantico dei cantici* e *Un fiume amaro* (45 giri « Ricordi » - SRL 10602). Lire 950.
- DONATELLO: *100 volte lei* e *Quaggiù in città* (45 giri « Ricordi » - SRL 10598). Lire 950.
- TONY JOE WHITE: *Groupy girl* e *High sheriff of Calhoun parrish* (45 giri « Monument » - MNS NP 74029). Lire 950.

PADRE MARIANO

Tendere alla perfezione

« Il comando di Gesù " siate perfetti " vale solo per gli Apostoli e gli ascoltatori del Sermone della montagna, o è valido per tutti i cristiani? » (G. T. - Città Ducale).

Gesù parla — attraverso i suoi primi ascoltatori e gli Apostoli — a tutti gli uomini, di tutti i tempi e luoghi. Dio parla per tutti gli uomini, perché è Dio di tutti gli uomini! E comanda la perfezione nell'amore: dal contesto del discorso si ricava con certezza che è l'amore a Dio e al prossimo il campo in cui vuole che gli uomini si perfezionino (non in altri campi: p. es. scienza o arte). Siamo creature dell'amore eterno di Dio, fatte per amare ed essere amate; non è meraviglia che il comando sia unico: amate! e cercate la vostra perfezione nella vostra « essenza di essere » (Carrel) e cioè nell'amore. Diceva già ai suoi tempi (sec. XVI-XVII) san Francesco di Sales: « Non sento che parlar di perfezione, ma da pochi la vedo praticata. Ognuno se la figura a modo suo: nella semplicità del vestire, nell'austerità, nelle elemosine, nella frequenza ai Sacramenti, nell'orazione, nella contemplazione, ma con continuo inganno, prendendo gli effetti per la causa, i mezzi per il fine. Io per me non conosco altra perfezione che amare Iddio di tutto cuore e il prossimo come se stesso ». Grande semplificatore, questo santo della « semplicità spirituale », che ha sottolineato magistralmente con gli scritti (è Dottore della Chiesa!) e con la vita, che la perfezione è semplicemente nell'amare. Perché la si cerca altrove?

Barabba

« Conosce qualche opera d'arte che tratti di Barabba, il personaggio del Vangelo? » (L. A. - Bellinzona).

Se non mi sfugge qualche lavoro più recente, vorrei ricordare: 1) il romanzo di Pär Lagerkvist (premio Nobel nel 1951) che vede in Barabba il simbolo dell'umanità cristiana che ha salva la vita da Cristo e non sa perché, e che crede, ma non completamente in Lui; 2) il film *Barabba* (1962) che rappresenta la parte dell'umanità perduta, che, pur tra errori e tradimenti, sente il fascino della grandezza di Gesù e tenta di seguirlo. Questo pare significare la fuga di Barabba nella miniera che crolla e il suo vagare di notte nella catacomba cercando una fiammella lontana, se il film non è invece simbolo di tutta l'umanità nella storia della Redenzione o simbolo delle voci negative nel bilancio della vita di ciascuno di noi.

Per forza?

« Se tutti praticassero la religione cristiana — almeno tra cristiani! — le cose andrebbero meglio. Non si può trovare il modo di " obbligare " (non saprei come dire diversamente) tutti alla pratica della religione cristiana? » (G.F. - Fossano).

E' ovvio che non si può « obbligare » nessuno ad essere cristiano, e tanto meno a « praticare » la religione cristiana, anche se effettivamente (questo lo ammette chiunque) la religione cristiana praticata seriamente da tutti... farebbe andare meglio le cose. Vorrei però mettere in guardia il richiedente da tre pericoli che si nascondono nella sua apparentemente innocente... proposta. Il primo è questo: considerare il Cristianesimo e la sua morale quali strumenti di benessere mondano, giustificati in se stessi. Il secondo è questo: non tenere conto dell'intima persuasione personale e concentrare invece l'attenzione sulle manifestazioni esterne e conformistiche. Il terzo: attendere un miglioramento delle cose umane non dalla buona volontà dei singoli, ma da meccanismi esterni di pratiche religiose.

Finestre chiuse

« Perché il Cristianesimo, che pure è diffuso tra noi, non riesce a permeare di sé tutto: la vita individuale, familiare, pubblica? » (F. F. - Zuppino, Salerno).

E' colpa del sole se esso non arriva con i suoi raggi a riscaldare migliaia di stanze alle cui finestre le imposte rimangono sempre chiuse? Togliete gli ostacoli nell'individuo, nella famiglia, nella vita sociale, e il sole del Cristianesimo illuminerà e riscalderà tutto e tutti. Gli ostacoli si riducono a due: ignoranza ed egoismo, vere finestre chiuse.

Suonate lo stesso pezzo!

« Capisco che nei rapporti internazionali e anche in quelli interni di una nazione non ci possa sempre essere l'armonia per i tanti contrastanti interessi, ma almeno nell'ambito di una famiglia è mai possibile che non debba regnare l'unità? » (F.B. - Benevento).

Ho avuto modo di avvicinare, a suo tempo, dopo la grande sua impresa verso la Luna, l'astronauta americano Borman. Ai miei complimenti egli rispose semplicemente: « Non a me dovete battere le mani, ma ai 400.000 uomini che, tecnici o semplici operatori, hanno reso possibile l'impresa ». Ed io tra me pensai: dove non giungerebbe l'umanità se, almeno un giorno all'anno, lavorasse tutta, d'amore e d'accordo, verso la stessa mèta! Cosa curiosa e dolorosa: l'umanità, nei piani del Creatore, dovrebbe costituire come un'immensa orchestra di anime, che cantino tutte le lodi e la gloria di Lui, e invece... ci perdiamo in mille stupidi futili e dannosi contrasti, per non volere suonare tutti lo stesso pezzo di musica. E' un po' come quel direttore d'orchestra che, iniziando una prova, s'accorge subito, dopo le prime battute, che l'orchestra « non va ». Sospende la prova, scende tra gli orchestrali, chiarisce la causa dello « sconcerto » e risalito sul podio dice: « Signori professori! Che non attacchiate tutti al momento giusto, passi! Che non rispettiate il tempo e le pause, passi! Che siate tutti stonati uno peggio dell'altro, passi! Ma almeno suonate tutti lo stesso pezzo! ». E' proprio così: spesso anche nel piccolo mondo di una famiglia non regnano né unità, né armonia, perché non si suona tutti lo stesso pezzo! Non si sa fondere l'insieme dei fini nell'unico fine del bene della famiglia!

Basta secco-ruvido! **Morbido con Vernel**

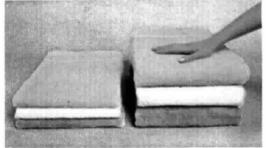
Vernel

lo sciacquamorbido

Si aggiunge nell'ultimo risciacquo

In lavatrice o nel bucato a mano, basta aggiungere un po' di Vernel nell'ultimo risciacquo per ottenere un bucato favolosamente morbido e vaporoso.

Un bucato favolosamente morbido

Oggi Vernel, il nuovo ammorbidente, elimina i residui di lavaggio e rende il bucato favolosamente morbido. Il morbido di Vernel.

Altri vantaggi

Con Vernel stirare il bucato diventa molto più facile... a volte addirittura superfluo. Vernel elimina l'elettricità delle fibre sintetiche (quello scoppiettio e quello appiccicarsi così fastidioso).

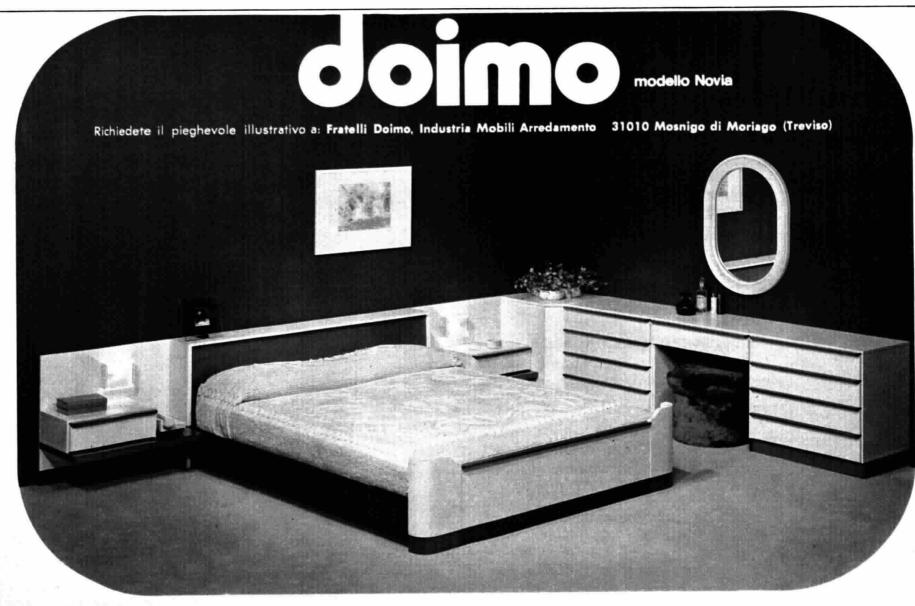
il nuovo ammorbidente che dà al bucato un morbido favoloso.

IL MEDICO

L'ARTRITE REUMATOIDE

Che cosa è l'artrite reumatoide? Non è né il reumatismo articolare acuto né l'artrosi, argomenti dei quali ci siamo già interessati in questa rubrica. E non è neppure un'artrite simile al reumatismo, come potrebbe erroneamente far pensare il termine reumatoide (errore molto comune nel « profanum vulgus » e perché no? — absit iniuria verbis — in alcuni ambienti sanitari).
L'artrite reumatoide o poliartrite cronica primaria o poliartrite cronica evolutiva è una malattia cronica delle articolazioni che nella maggior parte dei casi non conduce a morte il paziente, ma è altamente invalidante perché comporta l'anchilosi delle articolazioni colpite e quindi invalidità, specie se colpisce gli arti (mani e piedi sono i segmenti più colpiti dalla malattia). La malattia viene perciò definita anche come artrite anchilopoietica (cioè produttrice di anchilosi), ma viene anche etichettata da qualche studioso italiano (Lucherini) come « malattia reumatoide » (cioè come malattia « totius substantiae »), in quanto spesso la malattia sconfina dall'ambito delle articolazioni per invadere il campo di tutto il tessuto connettivo (fibroso, collagene, elastico) che costituisce l'impalcatura di tutto l'organismo, per invadere gli stessi tessuti nobili di tutti i visceri, di tutti gli apparati (fegato, milza, polmoni e anche cuore). Si tratta di una cosiddetta malattia del collageno, fa parte cioè di un gruppo di malattie che poggiano su un comune substrato infiammatorio. Il meccanismo patogenetico (cioè generatore della malattia) riposa su fenomeni immunitari (cioè sullo scontro tra antigene ed anticorpo) o, meglio ancora, su fenomeni « auto-immunitari ». E' l'organismo stesso, in altri termini, che crea autoanticorpi, cioè anticorpi contro le proprie strutture, in qualche modo alterate da uno stimolo di qualsivoglia natura (traumatico, infettivo, ecc.).
L'artrite reumatoide deve essere intesa infatti come un'affezione nella quale le lesioni iniziali hanno carattere distrettuale, localizzato, circoscritto alla membrana sinoviale di una data articolazione; in questo sito (membrana sinoviale, nella quale scorre il liquido sinoviale deputato alla lubrificazione dei capi articolari) si verificano quei tali fenomeni infiammatori che provocano denaturazione delle strutture normalmente costituenti l'articolazione e quindi l'instaurarsi di un fenomeno « autoanticorpale », cioè di formazione di anticorpi verso antigeni costituiti da proteine dell'organismo denaturate dal processo di infiammazione e quindi non più riconoscibili come tali dagli organi anticorpo-formatori.
Nel siero di sangue dei soggetti affetti da artrite reumatoide è presente un autoanticorpo particolare che si chiama fattore reumatoide e che è un anticorpo contro alcune gamma-globuline umane alterate e non più quindi gamma-globuline normali costituenti delle proteine. Il fattore reumatoide (che nei comuni laboratori viene ricercato in vario modo, come Reumatest o RA-test o reazione di Waaler-Rose) non è altro che una cosiddetta macroglobulina, con grosso peso molecolare cioè, che si comporta come un anticorpo verso le gamma-globuline, sia umane sia di altra specie animale.
Recenti studi condotti sui globuli bianchi del liquido sinoviale in malati di artrite reumatoide avrebbero dimostrato che il complesso immunitario antigene-anticorpo, formato dal fattore reumatoide (anticorpo) con le gamma-globuline (antigene), si depositerebbe in quantità notevole nella cavità sinoviale, che è, lo ripetiamo, il primo campo di battaglia della artrite reumatoide, quello dove ha inizio lo scontro immunitario, che è alla base della malattia. La lesione infiammatoria iniziale della sinoviale, provocata da uno o più agenti causali ancora purtroppo sconosciuti, rappresenterebbe quindi il « primum movens » della malattia reumatoide.
L'artrite reumatoide colpisce prevalentemente il sesso femminile dai 30 anni in su, ma può colpire anche le età più giovanili e infantili.
La malattia di solito inizia dalle piccole articolazioni delle dita delle mani e dei piedi per poi diffondersi in maniera centripeta (cioè dalla periferia al centro man mano colpendo le grosse articolazioni dei gomiti, delle ginocchia, ecc.). Clinicamente sono stati distinti quattro stadi della malattia, dallo stadio iniziale, nel quale le lesioni sono appena percettibili radiologicamente, al quarto stadio o stadio dell'anchilosi con immobilità articolare, impotenza a compiere la funzione propria dell'articolazione colpita e invalidità parziale o totale.
La malattia attraversa fasi di acuzie con poussée febbrili e dolori atroci articolari, muscolari, ossei e fasi di remissione, a volte anche spontanee, specie nei casi meno maligni e con scarso numero di articolazioni impegnate.
Per quanto riguarda la causa prima della malattia, molta importanza viene data anche di recente al fattore infettivo. Ballabio, illustre studioso italiano di reumatologia, in un recente congresso tenutosi a Napoli ha posto l'accento su questo fattore (infezione batterica, micoplasmica, virale) e ne ha tenuto conto soprattutto quando ha trattato della terapia dell'artrite reumatoide, la quale deve essere poliedrica, rivolta cioè ai vari fattori eventualmente in causa nella malattia.
La terapia deve essere rivolta ai fattori generali predisponenti (quindi eugenetica, inoltre deve essere igienica, rivolta cioè all'igiene della casa, intesa soprattutto come microclima casalingo inquadrato poi nel clima della località di residenza), ai fattori scatenanti (antibiotica, volta ad elidere eventuali fattori infettivi; chirurgica, volta cioè ad elidere il primo focolaio di malattia, laddove sia chirurgicamente aggredibile), ai fattori immunologici (terapia cosiddetta immunodepressiva, volta cioè a deprimere le reazioni immunitarie, così esaltate nell'organismo di questi « reattori umani »). Attualmente va sempre più diffondendosi la pratica della sinoviectomia precoce (asportazione della membrana sinoviale) nella cura dell'artrite reumatoide in una fase iniziale che abbia colpito una o due articolazioni. I risultati anche in Italia sono buoni ed incoraggianti. Per quanto concerne le terapie immunodepressive ed antiinfiammatorie, ottimi risultati si ottengono, caso per caso, con il sapiente uso dei sali di oro, degli antimalarici di sintesi, dei cortisonici, dell'indometacina, dell'aspirina, del fenilbutazone, dell'azatiopirina.

Mario Giacovazzo

coperte di Somma
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni
Somma

ACCADDE DOMANI

CRISI NEI SUPERSONICI

Si sente parlare di crisi dei due massimi progetti esistenti nel mondo per la fabbricazione di reattori supersonici per il trasporto di passeggeri: il « Concorde » anglo-francese ed il « Boeing 2707 » americano, detto anche « Boeing SST » (« Supersonic Transport »). La crisi è determinata da motivi tecnici, finanziari, giuridici e soprattutto dalla impressionante ampiezza delle zone urbane e rurali abitate che verrebbero ad essere seriamente « disturbate » dal passaggio dei super-reattori civili. Il « Concorde », salvo imprevisti, non potrà entrare in servizio regolare prima della primavera del 1974. La stessa scadenza, forse con maggiore margine di dubbio, vale per il concorrente « Boeing SST ». Quest'ultimo dovrà essere in grado di trasportare, nello spazio di due ore appena, 250 passeggeri da New York a Londra, mentre il « Concorde » con 140 persone a bordo si presume possa coprire il medesimo percorso in tre ore, al massimo in tre ore e 20 minuti. Attualmente in media i reattori « subsonici » correnti (quelli cioè che viaggiano a velocità inferiore al suono) coprono l'Atlantico allacciando la capitale britannica alla statunitense in sette ore e mezzo. Il « Concorde » dovrebbe volare da Londra a Sidney in 11 ore e 20 minuti (attualmente i « subsonici » impiegano il doppio, 23 ore) e da Sidney a Tokio in 5 ore e 40 minuti (oggi i « sub »: undici ore e 45 minuti). La velocità massima del « Concorde » sarà di millequattrocentocinquanta miglia orarie (Mach 2 + 2) ad un'altitudine di circa ventimila metri. Il progetto risale al 1956 ma il relativo trattato anglo-francese di coproduzione fu firmato il 29 novembre del 1962. Circa due terzi dei lavori riguardanti il meccanismo di propulsione ed il quaranta per cento di quelli per la carlinga e le ali vengono effettuati in territorio inglese. I costi sono saliti alle stelle e sono decuplicati rispetto ai preventivi del 1962.
Gli americani hanno impiegato per il « Boeing SST » leghe metalliche al titanio spingendo il livello dei costi verso cifre astronomiche. Basti pensare che finora il progetto « Concorde » è costato più di settecento miliardi di lire, mentre per il concorrente « Boeing SST » vengono preventivati almeno tremila miliardi di lire. Un apparecchio « Concorde » finito non potrà essere venduto a meno di quindici miliardi di lire. E' il prezzo di uno dei nuovi « Jumbo-Jet » che sono meno veloci ma trasportano un numero triplice di passeggeri. Ecco che le grandi Compagnie di navigazione aerea sono sempre più tentate a dare la preferenza al « Jumbo-Jet » rispetto ai reattori supersonici. Verranno accantonati i progetti « Concorde » e « Boeing SST »? Probabilmente no, per motivi di prestigio e politici. Il « Concorde » è diventato il simbolo della collaborazione tra Francia e Inghilterra. E' difficile per i rispettivi governi seppellire il progetto.
Esigenze di prestigio condizionano anche il concorrente impegno americano. Il gruppo « Boeing » ha già ottenuto crediti e sovvenzioni dall'erario di Washington per 450 miliardi di lire e spera (se il Senato non annullerà la decisione del Congresso) di ottenere presto altri 150 miliardi di lire. I difensori del progetto « SST » affermano che entro il 1990 gli Stati Uniti saranno in grado di esportare jet supersonici civili per un controvalore di dieci miliardi di dollari. Rinunziando allo « SST », invece, dovrebbero importare dei « Concorde » per almeno sette miliardi di dollari nel prossimo ventennio. Vi sono alcuni scienziati in America, Inghilterra e Francia che difendono la tesi della « rinuncia concordata » per preservare le rispettive popolazioni dai gravi inconvenienti dell'inquinamento dell'aria e del fragore dei super-reattori. Il professor John Farquhar della Stanford University californiana calcola che i primi minuti di decollo del futuro e temuto « Boeing SST » arrecano serio disturbo a chi vive nell'ambito di ottanta chilometri di raggio dal posto di partenza. Esperti di ecologia riunitisi di recente a congresso sotto gli auspici del MIT (Istituto di tecnologia del Massachusetts) hanno stabilito che un « Boeing 2707 » consuma per un'ora di volo cinque volte il quantitativo di carburante necessario ad un « Jumbo-Jet » immettendo nell'atmosfera 83 tonnellate di vapore acqueo, 72 tonnellate di diossido di carbonio e 4 tonnellate di monossido di carbonio e composti dell'azoto. Alla lunga si verificherebbero « pericolosi mutamenti climatici ed ambientali ». Il presidente Nixon si trova fra l'incudine dei difensori del « Boeing SST » ed il martello degli scienziati critici ed ostili.

GIUSTIZIA A MOSCA

E' ripresa l'attività nell'URSS del dicastero della Giustizia che era stato abolito nel 1956 per ordine di Kruscev. Il nuovo titolare del risorto dicastero è un personaggio poco conosciuto fuori dell'URSS ma ben noto all'interno: Vladimir I. Terebilov, che rivestì per un decennio la carica di Procuratore Generale (Pubblico Accusatore) a Leningrado. La rinnovata « centralizzazione » dell'apparato giudiziario nell'URSS non significa automaticamente (come ritengono taluni esperti occidentali) un « nuovo corso » più duro e severo nella politica interna quale contrappeso alla maggiore elasticità della politica estera. Non vi sono, infatti, indicazioni di specifici incarichi repressivi dati da Kossighin (Primo Ministro) e da Breznev (Primo Segretario del Comitato Centrale del PCUS) a Terebilov. Si sa invece che Terebilov dovrà combattere il mercato nero, le infrazioni valutarie, l'alcoolismo e la delinquenza giovanile che hanno assunto in Unione Sovietica forme preoccupanti.

Sandro Paternostro

Venite anche voi alle
isole dei Baci
con il Nuovo Concorso Perugina
AUT. MIN. N. 2/202597 DEL 18-4-70
Donate Baci! La Perugina mette in palio per la
prossima estate 100 meravigliose crociere
alle Isole Canarie. Partecipare è facile: se regalate Ba
inviate alla Perugina il bollo applicato sulla scatola;
se li ricevete in dono spedite la cartolina
contenuta nella scatola. Potrete vincere un viaggio
e un soggiorno di sogno per voi e per la persona
che sceglierete.
Baci
PERUGINA
PERUGINA
Nel caso di fidanzati pot
essere messo a disposizio
un posto gratuito in più per
familiare. A richiesta il prem

LINEA DIRETTA

Parata di big in « Seimilauno »

Patty Pravo e il cantautore canadese Charlebois durante il primo spettacolo di « Seimilauno » registrato al Palasport di Torino. Vi hanno partecipato Massimo Ranieri, i Rare Bird, gli Aguaviva, i « Ricchi e poveri », il complesso africano Fouta Djalon e l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI

Filogamo in America

Nunzio Filogamo, il popolare presentatore di tante trasmissioni radiofoniche e televisive, riapparirà presto sui teleschermi, questa volta in veste d'attore. Ha partecipato infatti, negli Studi di Roma, alla realizzazione di *Il candidato*, di Gustave Flaubert, accanto a Turi Ferro e Silvana Pampanini. La regìa era di Maurizio Scaparro. In questi giorni poi, Filogamo è partito alla volta degli Stati Uniti, dove presenta uno spettacolo con Raoul Pisani e Milva. La « tournée » è iniziata il 2 ottobre alla Carnegie Hall di New York; nella stessa città, lo spettacolo verrà replicato al Lincoln Center. Di qui si sposterà in altri grandi centri, fra i quali Pittsburgh e Detroit. In America, Filogamo gode di una notevole popolarità.

Suspense a colori

Due commedie realizzate a colori sono entrate in lavorazione a Roma: *Il berretto a sonagli* di Pirandello, con la regìa di Edmo Fenoglio, e *Gioco di società* di Leonardo Sciascia con la regìa di Giacomo Colli. Nella commedia di Pirandello saranno impegnati, tra gli altri, Salvo Randone, Wanda Capodaglio ed Elsa Merlini; mentre protagonisti di *Gioco di società* sono Elsa Albani e Mario Erpichini. Quest'ultimo lavoro, tratto da un vecchio copione di Sciascia, è ricco di suspense.

Svolta per Bolchi

Finito il montaggio della seconda parte de *Il mulino del Po* Sandro Bolchi è già tornato al lavoro: sta realizzando a Roma, per la televisione, *Il crogiuolo* di Miller con un cast di attori assai popolari. Si tratta di Tino Carraro, Nando Gazzolo, Renzo Montagnani, Ileana Ghione, Anna Maria Guarnieri, Pia Morra, Antonio Pierfederici, Carlo d'Angelo e Flora Lillo che impersonerà una negra. In novembre Bolchi dovrebbe iniziare *La grande svolta*, un programma storico in cinque puntate.

Le scatole cinesi

Il regista Guglielmo Morandi, specialista nel genere poliziesco (basti ricordare trasmissioni come *La sciarpa* e le *Avventure di Sherlock Holmes*), torna a distribuire brividi in uno studio televisivo. Sta infatti dirigendo a Milano la registrazione di

segue a pag. 22

Palmera prende e prepara il meglio dal mare

il pescetonno si ferma dai Palmera

(DI SARDEGNA)

Sono anni che il pescetonno, quello pregiato, si ferma dai Palmera di Sardegna: lì una flotta, un porto riservato (aperto solo al tonno), gente che del tonno conosce tutti i segreti (dal taglio alla messa in olio), lavorano da sempre per preparare le partite di una specialità destinata, da generazioni, ai grandi ristoranti del continente. Ancora oggi, che è nata la « confezione famiglia», i Palmera di Sardegna sono rimasti fedeli alla «loro» salina agli otri di olio leggero di fattoria, alle leggi che governano l'arte dei Mastri Tonnai di Sardegna: sapienza dei tagli e purezza degli ingredienti naturali.

Gli stessi tagli compositi della Scuola Mediterranea, la stessa equilibrata «dosatura di carne», l'olio leggero e il sale di salina sarda, sono stati portati nelle nuove confezioni di pescetonno all'olio «Palmera di Sardegna»: le delizie che onorano le scelte della buona cuoca.

Oltre alla « Scatola Rossa », ecco le altre specialità della linea cucina-mare Palmera di Sardegna: tonno e piselli (scatola verde), tonno e fagioli (scatola arancione), tonno e patate al sugo e tonno e patate in salsa verde (scatola rosa).

a DANUSelle l'Oscar della moda

A Monticelli Terme nel corso di una brillantissima serata sono stati consegnati gli Oscar della moda attribuiti dall'Associazione Stampa Parmense. L'Oscar per la moda nel maquillage è stato attribuito alla Pierrel Associate per la sua linea DANUSelle, che con gli ACCORDI e con GEMINI ha portato una assoluta innovazione nel trucco degli occhi.

Nella foto: Il dottor Bruno Sala, Direttore della Divisione Igienico Cosmetici della Pierrel Associate, riceve l'« Oscar ».

CONVEGNO NAZIONALE SULLA PROPAGANDA ALIMENTARE

Nei giorni 2 e 3 ottobre ha avuto luogo a L'Aquila, nei locali del Castello cinquecentesco, un convegno a carattere nazionale sulla propaganda alimentare.
L'iniziativa che è sotto il patrocinio del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Lorenzo Natali, si è proposta lo scopo di valorizzare la produzione alimentare italiana. Nell'ambito di tale finalità si è esaminata la possibilità di una maggiore preferenza del consumatore italiano per la produzione nazionale. E' stata, inoltre, posta in luce la opportunità di favorire e di rafforzare le capacità di scelta del consumatore stesso, sia per conseguire un miglioramento qualitativo, oltreché quantitativo, del soddisfacimento di esigenze alimentari, sia in relazione a un più accorto impiego del reddito destinato alla voce alimentazione.
Di particolare interesse appare anche un altro aspetto del convegno, vale a dire il potenziamento di quella importante componente della domanda alimentare costituita dal turismo, anche per la funzione promozionale che ne deriva nei confronti delle nostre esportazioni.
Durante il convegno ha avuto luogo una mostra allestita dalla Unione Nazionale Consumatori ed un concorso gastronomico su temi della cucina abruzzese.

LINEA DIRETTA

segue da pag. 20

una commedia di Robert Thomas: *Il secondo colpo* e di questo stesso autore Morandi ha realizzato i sei episodi che compongono la serie di *Giallo di sera* la cui messa in onda è prevista per il prossimo novembre. *Il secondo colpo* è un abile copione la cui vicenda si articola, con la tecnica delle scatole cinesi, cioè con una sorpresa dentro l'altra, tra un poliziotto geloso, sua moglie giovanissima e l'ex amico di lei. I tre personaggi, ai quali se ne aggiungono due minori, sono interpretati da Gianrico Tedeschi, Leda Negroni e Luciano Virgilio.

Folk europeo

Dopo aver cercato di rispondere attraverso l'inchiesta televisiva *Folk and pop* ad alcuni interrogativi legati ad uno dei più clamorosi ed importanti fenomeni di costume d'oggi — la contestazione giovanile espressa attraverso il mondo della musica popolare — si vuole adesso approfondire l'indagine nei principali Paesi europei. Una troupe televisiva, guidata dal giornalista Gianni Minà, sta in queste settimane interrogando gli idoli della gioventù europea sul tema: cos'è la musica popolare in Europa? Dall'isola di Wight la troupe televisiva ha raggiunto Venezia e Campione, dove erano in programma manifestazioni canore d'importanza internazionale, dopodiché si recherà nei Paesi scandinavi per completare il reportage.

Norimberga: come ci si arrivò

Tornano le ombre del processo di Norimberga, uno dei più sconcertanti e solenni momenti della storia del dopoguerra. Il terribile atto di giustizia che vide schierati sul banco degli imputati tutti i responsabili della guerra nazista ha già avuto al cinema degne rievocazioni.
Ora la televisione affronta, per *Teatro-inchiesta*, il processo di Norimberga con un copione di Fabrizio Onofri e la regia di Gianni Serra vedendolo nelle delicate fasi della sua preparazione cioè da quando il giudice americano Jackson fu incaricato dal Presidente Truman di raccogliere tutti gli elementi per ricostruire la colossale causa fin dalla vigilia del vero e proprio dibattimento.

La Falk arrabbiata

Dopo la trasmissione della serie di commedie pirandelliane interpretata con la Compagnia dei Giovani e prima dall'annunciata *Signora dalle Camelie* di Dumas, Rossella Falk ha da poco terminato negli studi di Milano di registrare una delle prime commedie dell'« arrabbiato » per eccellenza, John Osborne: *Epitaffio per George Dillon*, scritto in collaborazione con Anthony Creighton. La regia è dell'allievo prediletto di Giorgio Strehler, Fulvio Tolusso, che già mise in scena questo copione, anni or sono, al Piccolo Teatro di Milano. Insieme con la Falk recitano Ugo Pagliai, Cesarina Gheraldi, Leonardo Severini, Ottavio Fanfani, Gianni Mantesi, Marisa Bartoli e Stefanella Giovannini, giovanissima figlia dell'indivisibile socio di Garinei.

Partita doppia

Pino Donaggio, che avrebbe dovuto concludere alla radio domenica 27 settembre il secondo ciclo a lui affidato di *Partita doppia*, è stato confermato come animatore del programma per altre tredici settimane. *Partita doppia* (versione Donaggio) cominciò con una serie di interviste a celebri direttori d'orchestra e solisti. Nel secondo ciclo i protagonisti della trasmissione sono stati i cantanti lirici e i compositori di musica « dotta » mentre ora, per la terza serie, il microfono sarà a disposizione dei cantanti di musica leggera i quali, però, dovranno parlare soltanto di musica classica. Il primo intervistato è stato Johnny Dorelli che a Venezia, in occasione della Mostra internazionale di musica leggera, ha cantato Beethoven.

Sua suocera non vuole ammetterlo... ma le pentole sono proprio lucide e pulite.

Perché la nuova Naonis le lava con temperatura diversa da quella delle stoviglie.

Lui voleva regalare a sua moglie una lavastoviglie, ma sua suocera diceva che nessuna lava bene le pentole. Lui ha voluto passarle in rassegna tutte, e ha scoperto la nuova Naonis Bitermic che lava in due vasche diverse (e con temperature diverse) pentole e stoviglie. Sua moglie è contentissima, sua suocera un po' meno... (ma di nascosto ha già buttato via la paglietta).

Per acquistare un prodotto Naonis a prezzo già scontato e sicuro basta chiedere al rivenditore il PREZZO VALORE NAONIS

lui per lei vuole Naonis

LEGGIAMO INSIEME

Una raccolta di scritti di papa Paolo VI

LA MISSIONE DELLA CHIESA

Contestazione è una parola ancora oggi di moda nel vocabolario corrente, e può darsi che non lo sia più tra poco, tanto le mode sono effimere nei tempi che viviamo. Esaurita la contestazione, che vi sarà più? Forse il « bellum omnium contra omnes », la guerra di tutti contro tutti, che, secondo Grozio, precedette la comunità civile? Cioè un balzo indietro nei secoli, un ritorno ai bestioni mitologici, e per giunta stupefatti dalla droga, il veleno di attualità? Mi è stata molto proficua la lettura di un libro dell'editore Rusconi che raccoglie testi di Paolo VI: *Di fronte alla contestazione*, a cura di Virgilio Levi (378 pagine, 1600 lire). Anche la Chiesa soffre, purtroppo, di questo male del secolo, e non v'è giorno quasi che, aprendo il giornale, non vi leggiamo stravaganze di preti e monache che si servono, sembrerebbe, del loro stato per suscitare morbose curiosità o addirittura a fini sacrileghi. Che dire poi di quegli pseudo teologi che sono aperti negatori dell'Evangelo e che del Cristianesimo hanno fatto un vago teismo, sprovvisto, per giunta, del senso morale che pur animava alcuni teisti del passato?
Questo libro in cui sono racchiusi gli insegnamenti del Papa sulla dottrina cattolica è pervaso da uno spirito di carità talvolta sorprendente nei confronti dei blasfemi, e tuttavia non offre alcun margine di speculazione sulla dottrina e sull'insegnamento della Chiesa in materia religiosa. In sostanza esso ristabilisce i termini d'una questione che taluno del clero meno provveduto, anche se in buona fede, ha reputato dover proporre come nuova domanda: se la Chiesa, cioè, debba disinteressarsi del mondo che la circonda, oppure debba attivamente operare per cambiarlo.
Non v'è dubbio che lo spirito vero del Cristianesimo spinga all'azione.
I santi più moderni — cito per tutti don Bosco — furono essenzialmente uomini che operarono per il bene dei loro simili. L'afflato dell'umana carità, inteso come amore del prossimo, li indusse a compiere imprese che sembravano impossibili.
La missione vera della Chiesa, oggi, s'identifica, come nel passato, col lenimento delle pene cui va soggetta la comunità umana; per questo riguardo nulla è innovato.
Ma se dalla concezione attiva dell'opera di bene si trascende in qualcosa che non attiene più alla semplice morale, bensì alla politica, il discorso cambia. Qui ha valore l'insegnamento di Cristo, secondo cui il suo regno non è di questo mondo. Non spetta alla Chiesa proporre sistemi o scegliere sistemi, appunto perché essa è superiore ai sistemi, depositaria di quella speranza che si confonde con la volontà di operare il bene in qualsiasi condizione.
E perciò, mentre il Papa sottolinea tale volontà attiva di bene, non tralascia dal mettere in guardia i cattolici contro le tentazioni di certe dottrine che non hanno in comune col cattolicesimo l'ampia visione spirituale dell'uomo quale « figlio di Dio », provvisto di una dignità che lo rende superiore ad ogni tentativo di asservimento a fini diversi da quelli della sua elevazione morale: elevazione che fa tutt'uno con l'amore del prossimo, che è il « Christus patiens » del genere umano.
Ritorniamo all'inizio per riaffermare che la contestazione, mettendo quasi sempre in causa il principio dell'amore, contravviene allo spirito stesso dell'Evangelo da cui è separata non già per una concezione più moderna della vita, ma spesso per una concezione più antica, quale è quella pagana. Queste pagine di Paolo VI possono essere lette con profitto da chiunque abbia l'animo sgombro da pregiudizi, perché non si rivolgono espressamente ai cattolici, ma a tutti coloro che sono nel « campo di quei che sperano » e hanno retto giudizio.

Italo de Feo

Lawrence d'Arabia fra leggenda e realtà

Tutti gli uomini sognano, ma non allo stesso modo. Quelli che sognano, di notte nei ripostigli polverosi della loro mente, scoprono, al risveglio, la vanità di quelle immagini; ma quelli che sognano di giorno sono uomini pericolosi, perché può darsi che recitino il loro sogno ad occhi aperti, per attuarlo ». E fra questi ultimi, gli idealisti « pericolosi », Thomas Edward Lawrence (la citazione è dal suo libro I sette pilastri della saggezza*) collocava se stesso: gettando così — fu sempre un eccezionale propagandista della propria immagine — le fondamenta d'una leggenda che dura ancor oggi, ed alla quale hanno attinto a piene mani il cinema, il teatro, la letteratura. E' singolare anzi come in un tempo alieno da romantiche mitizzazioni, e fra un popolo, l'inglese, che gode fama di realistico razionalismo, la leggenda di Lawrence d'Arabia abbia gettato radici profonde, sì da fare del personaggio una sorta d'eroico superuomo, al di fuori d'ogni seria indagine sui connotati reali, per molti versi enigmatici, ambigui, oscuri della sua figura. L'hanno tentata, questa indagine, due giornalisti, Phillip Knightley e Colin Simpson (*Le vite segrete di Lawrence d'Arabia*, ed. Mondadori), con risultati di notevole interesse storico. La demistificante biografia, senza nulla sottrarre alla eccezionalità del personaggio, ne interpreta le vicende sulla base di documenti e testimonianze per molta parte inediti, restituendo l'immagine credibile d'un uomo grande e misero insieme, tormentato da un'angosciosa sensibilità, dilaniato dal conflitto tra la precisa coscienza dei propri ideali e la necessità di sacrificarli al compromesso. Chi crede o ha creduto al Lawrence generoso difensore della causa araba, chi ha visto in lui soltanto il « cavaliere senza macchia e senza paura » delle agiografie in technicolor avrà, da Knightley e Simpson, non poche sorprese; e, nel contempo, s'avvicinerà a grado a grado, con umana comprensione, alla dolente sostanza interiore d'un uomo fin qui presentato soltanto nelle sue più clamorose apparenze.
Non è limitato al ritratto di Lawrence, tuttavia, il pregio del libro; interesseranno anche, al lettore, la ricostruzione delle vicende storico-politiche di cui egli fu protagonista, e la descrizione dell'Inghilterra d'allora, prossima a veder deluse le sue ambizioni imperiali.*

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Lawrence d'Arabia, cui è dedicata la biografia edita da Mondadori

in vetrina

Fondamenti dell'antropologia

Autori vari: « Il concetto di cultura ». *In questa antologia, il curatore Pietro Rossi ha raccolto dieci testi (saggi o capitoli di opere) dedicati alla formulazione del concetto scientifico di cultura, ossia a quel concetto che la scienza antropologica è venuta elaborando a partire da* Primitive Culture *di E. Burnett Tylor (1871) e che ha costituito, sin dall'inizio del secolo, il centro di riferimento dei più importanti indirizzi di ricerca antropologica. Attraverso il mutare delle formulazioni concettuali è possibile seguire il passaggio dallo schema storico-evolutivo dell'antropologia positivistica alla rivendicazione dell'individualità storica di ogni cultura, il tentativo di garantire l'autonomia della scienza antropologica nei confronti non soltanto delle discipline naturalistiche, ma anche della psicologia e della sociologia, infine la nuova impostazione dei rapporti fra gli studi antropologici e quelli sociologici.* (Ed. Einaudi, 330 pagine, 3200 lire).

Le prose di un poeta

Leonardo Sinisgalli: « Calcoli e fandonie ». *L'autore occupa da molti anni un posto di rilievo nella poesia italiana. Ingegnere per vocazione, ha saputo alternare un serio impegno professionale (è stato anche direttore per cinque anni della rivista* Civiltà delle macchine*) a una partecipazione appassionata alla vita letteraria. I suoi primi versi furono notati da Giuseppe Ungaretti e, successivamente, da Emilio Cecchi. E' sempre più difficile dire oggi che cosa sia la poesia, ma per Sinisgalli il discorso si fa semplice: è sempre stato poeta nel senso leonardesco del termine, con un robusto aggancio alle cose della vita. Affondato nel cuore della civiltà d'oggi, Sinisgalli in questo volume di prose (di prose, si badi bene, non di poesie) la fruga con penetrante insistenza. Un volume che è un'indispensabile guida al suo mondo poetico.* (Ed. Mondadori, 138 pagine, 1800 lire).

Un navigatore solitario

Geoffrey Williams: « La vittoria del Sir Thomas Lipton ». *E' possibile vincere una regata transatlantica « in solitario » pur avendo un'esperienza superficiale dello sport della vela? Geoffrey Williams ci è riuscito nel '68, realizzando anche il nuovo record della traversata che era detenuto da Eric Tabarly, vincitore della seconda regata transatlantica « in solitario » (1964), e battendo specialisti come Tom Follet, Bruce Dalling, Bill Howell e Les Williams.
In questo libro Geoffrey Williams, giovane inglese della nuova generazione, uscito da Oxford, racconta come si è preparato all'impresa, dalla scelta della barca (progettata da Robert Clark) alle prove in mare, alla decisione di stabilire la rotta con l'aiuto, rivelatosi determinante, di un cervello elettronico che a Londra elaborava per lui i dati meteorologici. Il libro si conclude con il diario del viaggio: ventisei giorni di navigazione solitaria coprendo una distanza di 3784 miglia da Plymouth a Newport. E Williams, rivelandosi ancora una volta yachtman senza tradizioni marinare, così saluta la barca che l'ha portato alla vittoria: « Una cosa era certa, appena varcato il traguardo il " Lipton " sarebbe appartenuto al passato e questo splendido veliero non avrebbe più esercitato su di me alcuna attrazione... ».* (Edizioni Mursia, 203 pagine, 2500 lire).

Storia della « voce »

Arnold Shaw: « Sinatra ». *Nella collana « Chi è? Gente famosa » il popolare Frankie è davvero in buona compagnia: il suo ritratto esce dopo quelli (citiamo a caso) di « Che » Guevara e di Nixon, di Onassis e di von Braun. Merita l'onore, l'« italo-americano più potente degli Stati Uniti »? Certo che sì, se si tien conto dell'eccezionale abilità con la quale ha saputo mantenersi, per decenni addirittura, sulla cresta dell'onda, del fiuto che gli ha consentito di modificare, volta per volta, la propria « immagine pubblica » e la propria attività a seconda dei mutamenti del gusto. E poi, per la curiosità dei lettori, c'è il Sinatra segreto, ambiguamente legato ad ambienti, affari e personaggi non proprio esemplari: insomma il « boss » che è ormai diventato, da timido cantante « confidenziale ». La parabola di Sinatra è raccontata da Shaw sulla base d'una ricca documentazione, con l'intento di scoprire la molla nascosta d'un successo davvero sensazionale.* (Ed. Longanesi, 422 pagine, 2600 lire).

PRINZ 4L:

PER MANTENERE TUTTO QUEL LUSSO LE TOCCA RISPARMIARE SULLA BENZINA

Quando la vedete così elegante, con le sue rifiniture di gran classe, quando vi accorgete che adotta soluzioni tecniche da cilindrata ben superiore vi sorprendete a controllarne il prezzo e, forse, vi preoccupate per il suo « menage ». Invece, tutto quel lusso è il solo che la PRINZ 4 L si conceda e sembra quasi che se lo conceda... risparmiando sulla benzina e sulle spese di manutenzione, tanto è parsimonioso il suo costo di impiego.
Eleganza da grossa cilindrata, oltre 18 km. con un litro: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU sempre all'altezza del proprio nome.
La PRINZ 4 L ha cinque posti reali, omologati, e un ampio bagagliaio.
Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.
PRONTA CONSEGNA

la straniera più diffusa in Italia (ovvero, la più assistita)

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

NSU/270

Bandi di concorso per posti presso
l'Orchestra Sinfonica di Roma
il Coro Lirico di Roma
l'Orchestra Sinfonica di Torino
il Coro di Torino
l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

1ª ARPA - 1° CORNO - CONTRABBASSO DI FILA - ALTRO 1° VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

CONTRALTO
presso il Coro Lirico di Roma.

ORGANO E CLAVICEMBALO CON OBBLIGO DEL PIANOFORTE E DI OGNI ALTRO STRUMENTO A TASTIERA - VIOLA DI FILA - VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

TENORE
presso il Coro di Torino.

VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli.

Le domande — con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere — dovranno essere inoltrate entro il 30 ottobre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.
Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas »

Il Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas », di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:
a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.
Il termine dell'iscrizione è il 1° novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenti il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.
I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e mottetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.
Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso « Francisco Viñas » - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

XVII Concorso internazionale di violino « N. Paganini » - Genova

Al prossimo XVII Concorso internazionale di violino « N. Paganini », che si svolgerà fra il 2 e il 10 ottobre, sono iscritti violinisti di 12 nazioni: Austria, Bulgaria, Germania, Giappone, Iran, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria, Stati Uniti d'America.
La giuria presieduta dal M° Luigi Cortese, direttore artistico del Concorso, sarà composta dai maestri: Michèle Auclair (Francia), Joseph Calvet (Francia), Remo Giazotto (Italia), Franco Gulli (Italia), Emile Kamilarov (Bulgaria), André Marescotti (Svizzera), Yfrah Neaman (Inghilterra), Joseph Szigeti (USA).

Nelle valigie di "Moplen" abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,
perciò il contenuto è ben protetto.

Se vi attendono riunioni di lavoro
o avete in programma una vacanza lontano da casa,
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLEN®

Montecatini Edison S.p.A. Divisione Petrolchimica - Milano

PRIMO PIANO

I FORZATI DELLE VACANZE

Lo spettacolo avvilente delle ferie estive e dei week-end, un rito consumistico che trasforma strade e luoghi di villeggiatura in carnai umani, ripropone il grave e ancora irrisolto problema del riposo e del tempo libero. Che cosa si fa nel resto dell'Europa

di Pier Francesco Listri

L'Italia delle vacanze è appena tornata in città e si è rimessa al lavoro. Una nuova rubrica televisiva, *Domenica domani*, tenta di spiegarci come gli italiani passano la festa. Ecco due fatti che spingono a riconsiderare il problema grandioso e tuttora irrisolto della ripartizione del nostro tempo e dell'uso del nostro riposo, oggi male organizzato e male consumato.
Da decenni i sociologi discutono di « tempo libero », ma lo spettacolo della kermesse regionale delle vacanze tira in ballo ragioni più larghe e disparate: dalla scarsa libertà spirituale (che per molti significa avvilente noia festiva), al preponderante meccanismo organizzativo, complicato e carente, che massifica il libero svago individuale. Per troppi ancora la festa è noia, la vacanza è fuga. Nelle nostre campagne la domenica rurale è un'inerzia contrapposta alla fatica. Sull'altro versante, quello del Paese progredito e industriale, le vacanze del benessere non sono altro che una serie di treni stipati, di autostrade imbottigliate, di spiagge trasformate in carnai umani, una volta l'anno in luoghi e date prestabiliti.
Paradossalmente, più il fenomeno si fa apocalittico più è legittima la soddisfazione di registrare l'aumentato livello di vita. Ma anche in questo caso dalla morsa del lavoro-fatica della fabbrica o dell'ufficio si ripiomba una volta l'anno nella morsa della libertà massificata. La catena non si rompe, il ritmo, sui versanti opposti, non ha tregua. Il riposo è scambiato per « pausa di lavoro »: si fa sempre più evasione e non concentrazione: perde i connotati della sacralità e della privatezza, si realizza come congestionato consumo sociale.
Come si spiega il nostro riposo sbagliato? Per una sorta di realistico controbilancio delle vacanze appena finite, diamo un'occhiata ai meccanismi sociali che lo regolano e ai condizionamenti dell'industrializzazione che lo influenzano.
C'è chi sostiene che oggi la nostra vita è scomoda e sbagliata « perché abbiamo dimenticato di formare un calendario adatto alle esigenze moderne ». Il lavoro quotidiano, i riposi settimanali o festivi, le ferie stagionali, cioè nate su un modello di antica vita patriarcale e agricola, non riuscirebbero più a soddisfare una esistenza che deve fare i conti con le esigenze produttive e i cicli di fabbrica, con i ritmi della città, la catena dei trasporti, gli impegni scolastici, e così via. E' una verità innegabile che spiega le ragioni del disagio, ma non riesce a suggerire dei facili rimedi.
E' del 1918 la prima convenzione internazionale del lavoro, adottata nella conferenza di Washington, che stabilisce le quarantott'ore settimanali suddivise in otto ore quotidiane. In cinquant'anni, da allora non si è fatta molta strada; solo di recente dal 1955 da tre a otto ore settimanali.
Lo standard odierno in Europa è di cinque giorni lavorativi di otto ore giornaliere. La tendenza è ormai a concentrare il tempo libero settimanale durante il week-end, mentre si prospetta anche il problema dell'allungamento delle ferie.

Evasioni faticose

Un'altra singolare tendenza è quella di raggruppare le feste infrasettimanali: per esempio in Gran Bretagna e in Scandinavia la vacanza isolata che cade nel corso della settimana è stata abolita. L'Italia è ricca di festività infrasettimanali, avendone ben diciassette (di cui tredici liturgiche) contro sette negli Stati Uniti, otto nell'Unione Sovietica, dieci in Francia. Un raggruppamento di queste festività potrebbe essere reso possibile da un progetto del CNEL che propone lo spostamento di tre sul periodo di ferie, di quattro sui sabati. Tuttavia il problema non investe a questo livello quello, più complesso, della riduzione dell'orario di lavoro, che dipende sostanzialmente dall'evoluzione economica del Paese: cioè dall'aumento della produttività e dalla dinamica dell'offerta di lavoro. Oggi in Italia il basso livello dei salari reali (che purtroppo ancora si oppone all'alto costo del lavoro) costringe a considerare prima l'elevazione dei salari stessi che non la contrazione degli orari. Se è difficile accorciare il tempo del lavoro, non resta che ripiegare su una sua migliore redistribuzione. « Settimana corta » o « giornata corta » è il dilemma che impegna ancora gli esperti.
La « settimana corta » consente la fuga anche fisica dal luogo di lavoro; permette il ritorno a casa di chi risiede lontano; dà la possibilità di praticare sport come lo sci o il nuoto. Ma questi vantaggi comportano altrettanti disagi. Per esempio le città vuote e annoianti per chi non ha i mezzi per andarsene a fine settimana; una carenza generale dei servizi se il week-end investe tutti i settori: un'evasione faticosa perché generale e concentrante. Minori svantaggi offre invece la « giornata corta » perché all'estensione dell'orario unico fa riscontro un accorciamento dei tempi di trasferimenti (mediamente i lavoratori con l'orario spezzato sciupano almeno due ore al giorno in autobus o in automobile).
Ma eravamo partiti dagli aspetti apocalittici delle ferie estive. Non va dimenticato, in proposito, che troppi sono ancora gli italiani che fanno da spettatori, se è vero — come ha rilevato qualche anno fa una inchiesta « Doxa » — che più del 40 % dei lavoratori non fruisce neppure di un giorno di vacanza e che il 60 % non trascorre nemmeno un giorno all'anno fuori del proprio comune. D'altronde l'italiano, eminentemente sedentario, pratica poco i viaggi e lo sport, cosicché tende a concentrare nel tempo e nello spazio la propria vacanza e a ridurla al rito conformistico delle « bagnature ». Questo rito che congestiona le strade e trasforma in formicai i luoghi di vacanza dovrebbe per lo meno perdere il suo carattere di affannosa mobilizzazione nazionale. E' necessario cioè lo « scaglionamento delle ferie » oggi condensate per il 73 % nei mesi di luglio-agosto-settembre. In realtà oggi la concentrazione è preferita sia da chi lavora sia dal mondo della produzione. Quest'ultimo evita sfasature con la concorrenza e può realizzare manutenzioni o modifiche di impianti per le quali è necessario un fermo totale e prolungato del lavoro. I lavoratori preferiscono i mesi tradizionali per rimanere uniti alla famiglia (i figli liberi dalla scuola); e perché le ferie di agosto ne consentono di sfruttare il tempo meteorologicamente più propizio.

Ferie scaglionate

Non è facile in questo groviglio di esigenze istaurare un nuovo ordine senza colpire interessi legittimi o tradizionali. A meno che non ci si affidi a un'inventiva soccorsa da massicci mezzi economici. Un esempio ci viene dalla Svezia dove si effettuano esperimenti di « ferie scaglionate » fra categorie di lavoratori scapoli o sposati senza figli e con figli.
In quel Paese di autentico benessere economico gli imprenditori propongono compensi in denari ai dipendenti che accettino ferie fra ottobre e marzo, e si è giunti perfino a regalare viaggi per quei periodi alle Baleari o alle Canarie in jet. Questi esempi hanno per noi solo il carattere di un miraggio o di una utopia. Il tremendo spettacolo dei forzati delle vacanze non può aspirare a soluzioni drastiche e imminenti. Basterebbe intanto evitare di lasciarsi prendere dall'orgoglio consumistico delle spiagge gremite e delle autostrade ingorgate, e riflettere di più al senso, ormai quasi perduto, che la parola riposo deve avere per l'uomo libero e civile.

Scatta sugli schermi televisivi l'operazione «Canzonissima '70»

Sarà un duello tra Villa e Ranieri

Come si articola il «gioco» musicale. Gli incontri canzoni-cinema. Presentatore delle 13 puntate è Corrado affiancato da Raffaella Carrà

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Canzonissima è ormai considerata dal grosso pubblico il più lungo thrilling dell'annata televisiva. Neppure la fantasia di Alfred Hitchcock, il « maestro del suspense », avrebbe potuto prevedere l'interesse che questo gioco musicale suscita ormai da quattordici anni. Un thrilling, in effetti, che nasce ogni anno nel mese di agosto, quando si deve varare il regolamento, prosegue in settembre con la scelta dei cantanti, e si sviluppa sotto gli occhi di venti milioni di telespettatori da ottobre al 6 gennaio, giorno della finalissima.
A differenza dell'edizione '69 vinta da Gianni Morandi su Villa, Ranieri, Modugno, Orietta Berti e Al Bano, *Canzonissima '70* non si articolerà in quindici puntate ma soltanto in tredici: sei per il primo turno, tre per il secondo, due per il terzo e due per la finale.
Abbandonata la fisionomia di « rivista del sabato sera », che aveva soprattutto caratterizzato le ultime due edizioni di Falqui e Sacerdote (Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli nel '68 e Johnny Dorelli, Raimondo Vianello e le Kessler nel '69), la nuova *Canzonissima* si ripresenta adesso come un gioco musicale. D'altra parte la trasmissione era nata con questo spirito poiché doveva servire di sostegno alla Lotteria di Capodanno. E bisogna riconoscere che c'è riuscita. Nel 1956 furono venduti un milione 302.627 biglietti della lotteria contro 10 milioni 491.764 smerciati l'anno scorso.
Un gioco, quello di quest'anno, condotto da presentatori (Corrado e Raffaella Carrà) e non da comici, al quale partecipano ogni settimana sul video sei cantanti e a casa milioni di famiglie. Con questo spirito è stato formato anche il cast dei realizzatori. Il regista è Romolo Siena, gli autori Sergio Paolini e Stelio Silvestri, la coreografa Gisa Geert, lo scenografo Tullio Zitkosky, tutti esperti di spettacolo, che nella loro carriera erano già stati coinvolti in « giochi televisivi ». Gli autori, soprattutto, sono reduci da cinque anni di successo raccolto con *Settevoci*. « Adesso », dicono, « il nostro compito è più arduo poiché c'è da accontentare venti milioni di italiani ».
Inoltre per differenziarsi dalle altre competizioni canore, come il Festival di Sanremo ad esempio, *Canzonissima* farà gareggiare i cantanti a coppie in modo da sdrammatizzare in un certo senso le fatali eliminazioni. E per mettere tutti gli esecutori sullo stesso piano si è deciso che le coppie vengano formate di volta in volta nel corso della trasmissione attraverso dei quiz e mutino nelle fasi successive.
Per questa ragione ogni sabato sera, fino al 6 gennaio, ascolteremo tre cantanti uomini e tre cantanti donne. Protagonisti della prima puntata, che andrà in onda la sera del 10 ottobre, sono Little Tony, il vincitore dell'ultimo Festival di Napoli (Peppino di Capri) e il secondo classificato a Sanremo (Nicola di Bari), Caterina Caselli, Iva Zanicchi e Niky, la rivelazione dell'ultima edizione di *Settevoci*.
Oltre ai sei cantanti, ogni settimana *Canzonissima* avrà quale ospite un divo del cinema. Non si tratterà di partecipazioni improvvisate ma di veri e propri « numeri » costruiti in funzione dello spettacolo. Questo incontro canzoni-cinema consentirà di portare al Teatro delle Vittorie Monica Vitti, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, « Don Camillo e Peppone »

Raffaella Carrà e Corrado, la nuova coppia di « Canzonissima '70 ». Raffaella si esibirà nel doppio ruolo di presentatrice e cantante: darà la voce per la sigla « Ma che musica maestro ». Nella foto a sinistra, il regista Romolo Siena, con la mano appoggiata alla ringhiera, guarda i due pappagalli brasiliani Ara e Loreto, ospiti fissi della trasmissione. A destra, Corrado, il direttore dell'orchestra Franco Pisano (che lavora per la TV dal '57 ma apparirà sul video per la prima volta con « Canzonissima '70 ») e la coreografa Gisa Geert

(se Fernandel si sarà rimesso dall'indisposizione che l'ha colpito durante le riprese dell'ultimo film girato appunto con Gino Cervi).
Nello spirito di questo « gemellaggio » verranno allestiti anche i balletti: il primo, quello del 10 ottobre, evocherà l'epoca d'oro di Charlie Chaplin.
Assente Gianni Morandi (vincitore delle edizioni 1965 con *Non son degno di te*, 1968 con *Scende la pioggia*, 1969 con *Ma chi se ne importa*) la gara si preannuncia più equilibrata ed in un certo senso, si spera, più appassionante. Lo scorso anno *Canzonissima* rilanciò clamorosamente Domenico Modugno che adesso si ripresenta ai nastri di partenza come uno dei favoriti insieme con Massimo Ranieri, Claudio Villa, Orietta Berti, Ornella Vanoni e Patty Pravo.
Ma, come sempre accade, può venire fuori la sorpresa. « Personalmente », dice Morandi, « credo che il duello Villa-Ranieri sarà il motivo della nuova *Canzonissima.* Molto dipenderà dalle canzoni nuove che i due eseguiranno nella fase finale. Ranieri », prosegue Morandi, « è il più grosso personaggio degli ultimi anni, ha raggiunto la notorietà di cui gode con un paio di canzoni soltanto. Se Ranieri indovinasse la scelta delle canzoni, con la simpatia che sprigiona dal suo viso, potremmo andare tutti in pensione ».
A puntare su Ranieri oggi sono in molti soprattutto dopo il boom cinematografico: la partecipazione a *Canzonissima* dell'ex scugnizzo è stata incerta fino all'ultimo momento, perché non si riuscivano a conciliare gli orari del « set » sul quale è impegnato con Kirk Douglas con quelli fissati dal regista Romolo Siena.
Claudio Villa, dal canto suo, è sempre considerato un favorito, soprattutto per quella massa di fedelissimi che ogni anno vota per lui in occasione del torneo di Capodanno. Il cast di canzoni inoltre offre quest'anno la possibilità a parecchi cantanti giovani di verificare la loro reale popolarità poiché non ci dovrebbe essere concentramento di voti date le assenze dei super big. Per le quattro X che figurano ancora nel cartellone, sono tuttora in ballottaggio cinque big. Per quanto riguarda le canzoni, molti interpreti utilizzeranno il primo ciclo di *Canzonissima* come occasione per reclamizzare le più recenti incisioni. Nella prima puntata, ad esempio, ascolteremo *Vagabondo* di Nicola di Bari, *L'umanità* di Caterina Caselli che è la versione italiana di *Sympathy* dei Rare Bird.
Il regolamento prevede che dovranno essere eseguite nel corso della manifestazione canzoni diverse per ciascuna fase, fatta eccezione per la finalissima nella quale verranno ripetuti i brani inediti già presentati durante le trasmissioni prefinali.
Dei finalisti dell'edizione '69 mancherà, oltre a Morandi, anche Al Bano, che ha deciso di riservarsi per il Festival di Sanremo. Sarà soprattutto la lotta femminile a galvanizzare il torneo di Capodanno, poiché Rita Pavone, Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Dalida non scendono certamente in gara con il proposito di recitare soltanto ruoli di comprimarie.
D'altra parte c'è da tenere presente che questa è l'annata dei grandi ritorni: Domenico Modugno, Nicola di Bari, Peppino di Capri.

Canzonissima '70 *va in onda sabato 10 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

IL CALENDARIO DEL TORNEO DI CAPODANNO

I giornata (10 ottobre)		**II giornata** (17 ottobre)		**III giornata** (24 ottobre)	
Little Tony	Caterina Caselli	×	Patty Pravo	Massimo Ranieri	Carmen Villani
Peppino di Capri	Iva Zanicchi	Gianni Nazzaro	Anna Identici	Michele	Wilma Goich
Nicola di Bari	Niki	×	Myrna Doris	Lionello	Dalida
IV giornata (31 ottobre)		**V giornata** (7 novembre)		**VI giornata** (14 novembre)	
Domenico Modugno	Ornella Vanoni	Nino Ferrer	Orietta Berti	Claudio Villa	Rosanna Fratello
Bobby Solo	Marisa Sannia	Mino Reitano	Lara Saint Paul	Fred Bongusto	Nada
Renato	Ombretta Colli	×	Rita Pavone	Peppino Gagliardi	×

Per ogni puntata l'accoppiamento cantante-uomo e cantante-donna verrà effettuato nel corso della registrazione attraverso un gioco quiz. Alla seconda fase di Canzonissima partecipano le coppie prime classificate delle sei giornate del turno iniziale e le tre seconde classificate che avranno ottenuto il miglior punteggio. Alla terza fase (due puntate) verranno ammessi dodici cantanti, ossia le coppie prime e seconde delle tre trasmissioni del secondo turno. Alla finale concorreranno le coppie vincenti delle puntate del terzo turno e quella meglio classificata tra le seconde. La finalissima è prevista al Teatro delle Vittorie il 6 gennaio.

Ecco i «tiribitanti», gli sconosciuti che si fanno avanti

Ti piace la mia faccia?

Alla televisione questa settimana il primo di quattro programmi speciali per far conoscere al pubblico tredici volti nuovi dello spettacolo leggero scelti nei cabaret di tutta Italia

Raf Luca e Leo Valeriano, due nomi già noti nei cabaret; a sinistra, i fratelli Mario e Pippo Santonastaso; nella foto in alto, il gruppo genovese del « tiribitara ». Selezione e preparazione dei volti nuovi sono state curate da una commissione della quale facevano parte Marcello Marchesi e Guido Clericetti. Regista dei quattro show è Maria Maddalena Yon

Le ragazze che partecipano ai quattro show TV. Da sinistra: Evelyn Hanach, Maya Carmi, Giusi Balatresi, Emi Eco, Antonella Bottazzi e Franca Alboni

di Fabio Castello

Roma, ottobre

La prima trasmissione comincia così: sei ragazze in minigonna irrompono sulla scena cantando, presto seguite da sette giovanotti che si uniscono al coro. Hanno tutti una piccola valigetta, come chi stia per partire per un breve viaggio. Dice la canzone:

« Ecco i " tiribitanti ",
gli sconosciuti che si fanno avanti:
attori, danzatori, cantanti;
ecco i " tiribitanti ",
ricercati dal successo,
dalla gloria, dalla fama.
Ieri dietro, oggi si fanno avanti;
ecco i " tiribitanti "
all'assalto della città ».

Non stupisca il nome « tiribitanti »; non ha un senso particolare; è solo un soprannome nato per caso, stimolato da una cantilena popolare genovese, perennemente canticchiata da uno di questi giovani, che fa appunto « tiribitara, tiribitara... ». E' diventata un po' l'inno del gruppo, e loro si son chiamati i « tiribitanti » (quelli del « tiribitara ») suggestionati dal suono della cantilena e, forse inconsciamente, dalla facile rima con « avanti ». Questa è davvero la parola magica: si tratta infatti di giovani che da tempo aspettano davanti alla porta del successo, che da tempo scalpitano per esser messi alla prova, che da tempo chiedono di essere ascoltati, giudicati, premiati. Finalmente hanno trovato la televisione che ha detto loro « avanti », ed eccoli ora esposti, nelle prossime settimane, al giudizio del pubblico, di quello televisivo in particolare, desideroso di volti nuovi e ben disposto verso i giovani.

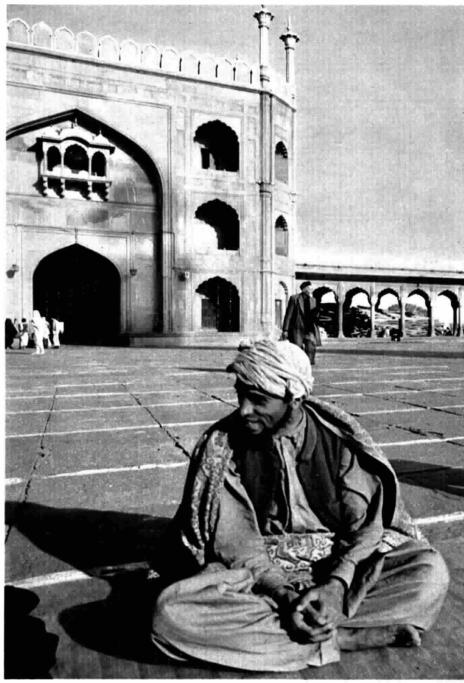
I quattro programmi, a cui è stato dato il titolo *Ti piace la mia faccia?* devono però essere visti più come un punto di partenza che come veri spettacoli. Sono, infatti, una specie di saggio finale, proprio come si usa all'Accademia d'Arte drammatica o al Centro sperimentale di cinematografia: finiti i corsi di preparazione, gli allievi si esibiscono in uno spettacolo di prova e poi via! Col diploma fresco sotto il braccio a maturare sul serio la loro vocazione sopra le tavole del palcoscenico o sotto i riflettori del cinema e della televisione.

Anche in questa ricerca di volti nuovi è successo così: una speciale commissione ha ripreso in esame i molti « provini » degli ultimi anni dell'archivio della TV e ha ripescato quei giovani che, cantanti, fantasisti, attori brillanti, presentatori, fossero sembrati meritevoli di essere ammessi ad una nuova prova. Poi, la commissione è andata in giro per l'Italia, nelle città come in provincia, a cercare nei teatri universitari, nei gruppi giovanili, nei cabaret qualcosa di nuovo. I prescelti da questa doppia ricerca sono stati presentati al pubblico, a Milano, in un teatro della TV, nello scorso aprile e con questo ultimo grosso provino in pubblico sono stati selezionati i tredici « tiribitanti » che i telespettatori vedranno nelle prossime settimane.

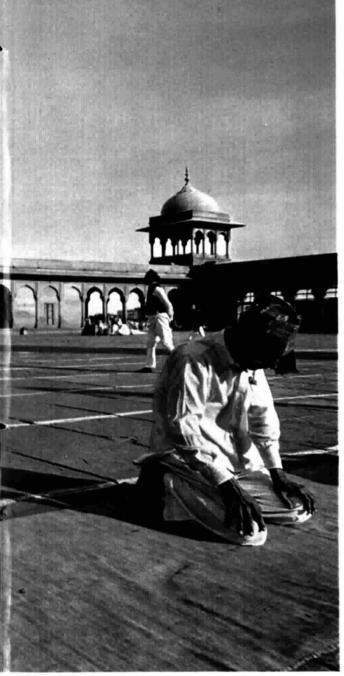
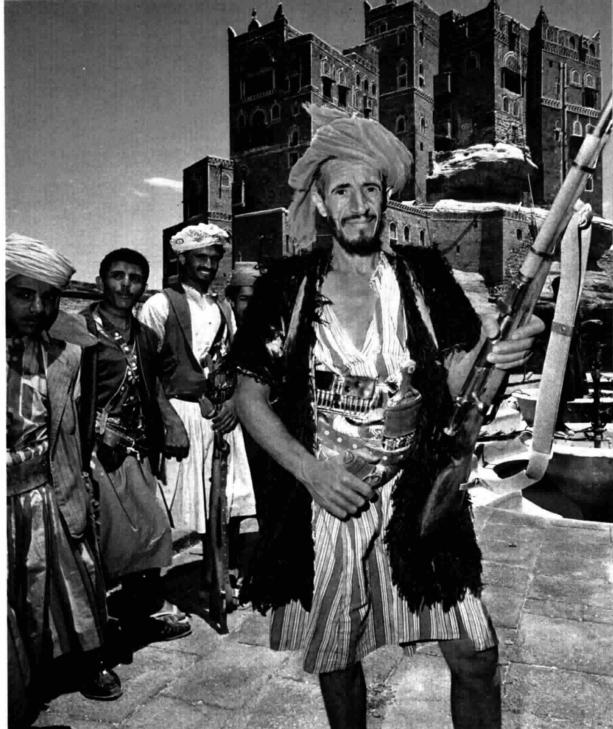
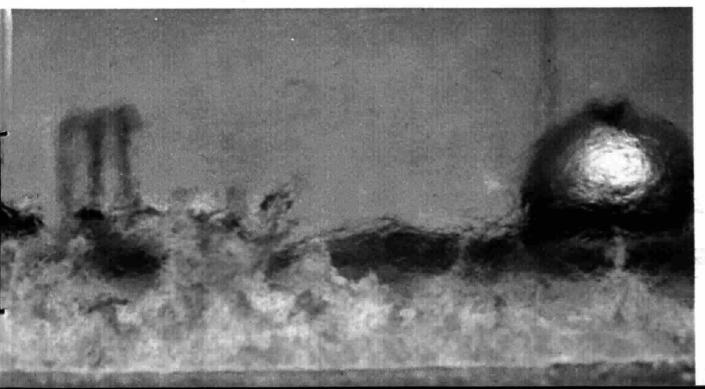
I sette giovanotti e le sei ragazze, prima di allestire le quattro trasmissioni di *Ti piace la mia faccia?* hanno preso parte ad un corso di preparazione durato due mesi, che si è appunto concluso con questi spettacoli-saggio. Al pubblico, davanti al quale si presentano con l'inevitabile emozione degli esordienti, chiedono di essere giudicati più che sui risultati di questa prima fatica, sulle possibilità future del loro impegno, sulla generosità della loro prestazione, sulla carica di giovinezza, di fantasia, di allegria che portano con loro.

Anche se molti di loro hanno già lavorato negli ambiti più ristretti del cabaret, del teatro giovanile, ecc. (nessuno di loro è un dilettante) è evidente che le qualità dei singoli sono ancora da affinare, da sviluppare, da far esplodere. Una cosa comunque colpisce fin da ora: l'affiatamento del gruppo è un fatto rimarcabile, un risultato già raggiunto, che dà un carattere di modernità a queste trasmissioni, sulla strada degli spettacoli musicali di successo degli ultimi tempi. Più che singole individualità di spicco in un solo settore si son cercati in questo caso elementi capaci, nello stesso tempo, di recitare, di cantare, di ballare o di muoversi con disinvoltura e, soprattutto, capaci di inserirsi in un gruppo, per dar vita a spettacoli nuovi maggiormente fusi, più svelti, più complessi, rispetto alle tradizionali rassegne di canzoni o all'alternarsi schematico di canzone-scenetta-balletto-canzone, di molti spettacoli di varietà in teatro come in televisione. L'iniziativa « volti nuovi » si inserisce, infatti, nel più generale tentativo di rinnovare lo spettacolo leggero televisivo, il più seguito dal pubblico, ma, proprio per questo, il più bisognoso di nuovo ossigeno, di nuove invenzioni, di nuove formule e, naturalmente, di nuovi volti.

Ti piace la mia faccia? *va in onda domenica 4 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

Dopo secoli d'incomprensioni e paura è giunto il tempo

Alla scoperta dell'Islam

Alla TV un'inchiesta sul mondo arabo. Perché la religione mussulmana è stata a lungo considerata dall'Occidente in forma distorta e leggendaria. Il codice morale e civile del Corano. Malcolm X e i «black muslims» americani

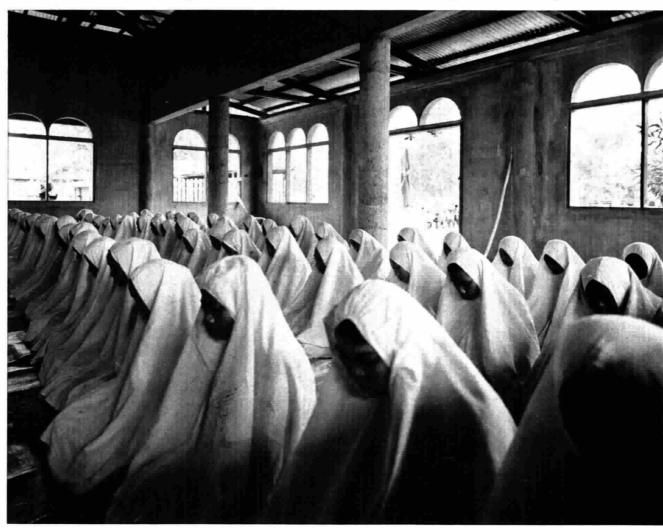
di fare conoscenza

La religione di Allah si è diffusa dall'Arabia all'Africa Nera, alle steppe russe e cinesi, alle isole dell'Indonesia e delle Filippine. Attualmente i seguaci di Maometto sono mezzo miliardo. Nelle foto, alcuni aspetti del mondo islamico. Qui sopra, un gruppo di rivoluzionari dello Yemen; a sinistra, la moschea di Delhi in India; sotto, pozzi di petrolio nell'Arabia Saudita. A sinistra, sopra il titolo, giocolieri acrobati a Marrakech, Marocco. La religione islamica raccoglie molte delle tradizioni cristiane, pur interpretandole in maniera autonoma. I maomettani si considerano discendenti di Abramo, venerano la Madonna che chiamano Miriam e credono nel concepimento verginale di Gesù. Se il cristianesimo può essere definito la religione della carità, l'Islam è la religione della fede

di Valerio Ochetto

Roma, ottobre

Sui rapporti fra cristiani e mussulmani ha gravato per secoli l'ombra della « grande paura » provata a due riprese dagli Stati cristiani del Mediterraneo: prima del Mille, di fronte all'espansione araba che aveva raggiunto la Sicilia e la Spagna per sfociare nelle pianure francesi; e nei secoli XVI-XVII, quando i turchi dilagarono nei Balcani e giunsero sotto le mura di Vienna.

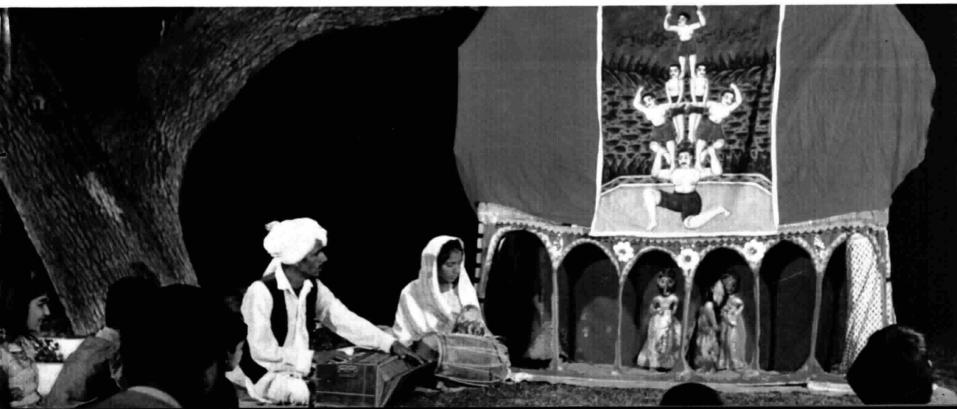
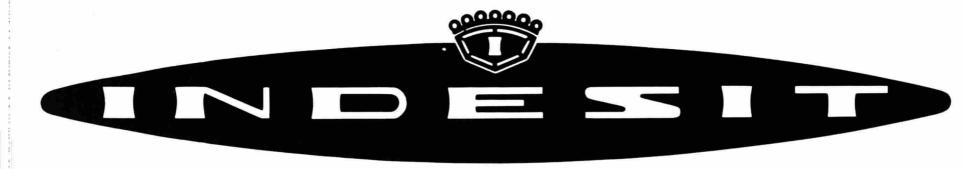
E' una « paura » reciproca, se si ha presente il trauma prodotto sulle popolazioni arabe dalle Crociate cristiane, che sollevarono risentimenti pari solo a quelli del periodo coloniale. Lo scontro frontale fra Islam e cristianità non si chiuse perché era stata raggiunta una migliore comprensione fra i due con-

Alla scoperta dell'Islam dopo secoli di reciproca paura

tendenti, ma in virtù di una « separazione » di fatto che si stabilì per l'esaurirsi della spinta ottomana da un lato, e per il rivolgersi dei principali Stati cristiani verso le mete oceaniche aperte da Cristoforo Colombo e da Vasco de Gama dall'altro.
La reciproca diffidenza e l'incomprensione sono rimaste inalterate per quattordici secoli conservandosi sino alla soglia del nostro tempo. Basti pensare che l'Arabia è stata uno degli ultimi Paesi del mondo « scoperti » dall'Occidente. Ancora nel 1920 non si riusciva a determinare l'esatta longitudine della città di Medina. E sono dello stesso periodo i viaggi di esplorazione fatti con criteri veramente scientifici, ad esempio quelli dell'inglese Philby (padre della spia che ha movimentato le cronache poliziesche di questo dopoguerra).
E' naturale quindi che la religione mussulmana, nucleo della civiltà islamica, sia stata a lungo conosciuta dai cristiani solo in forma distorta e leggendaria. Gioacchino da Fiore, il mistico riformatore medioevale, considerava Maometto l'incarnazione della belva dell'Apocalisse. Dante colloca Maometto nelle bolge dell'Inferno assieme allo scienziato-medico mussulmano Averroè di cui pure stimava l'ingegno. Un altro italiano, Jacopo da Varazze, inventò poi una incredibile leggenda per cui Maometto sarebbe stato la creazione di un prete romano che intendeva vendicarsi del Papa che non lo aveva nominato cardinale! Gli echi di queste leggende sono ancora presenti, a livello popolare, nel « teatrino dei pupi » siciliano e nelle varie « giostre del Saracino » che si svolgono ad Arezzo e in Sicilia. Eppure i mussulmani hanno raccolto nella loro religione molte delle tradizioni cristiane, pur interpretandole in maniera autonoma. Essi si considerano discendenti dalla nostra stessa famiglia religiosa, come figli di un unico progenitore, Abramo, attraverso il suo secondogenito Ismaele nato dalla schiava Agar (mentre gli ebrei sono i discendenti del primogenito Isacco). Essi venerano la Madonna che chiamano Miriam, e credono nel concepimento verginale di Gesù. Gesù è per i mussulmani più di un profeta, perché fu assunto in cielo da Dio che volle salvarlo dalla Crocifissione e ritornerà alla fine dei tempi per giudicare tutti gli uomini. Si può quindi affermare che, dopo la religione ebraica, quella mussulmana è la più affine al cristianesimo. Il che non ha impedito il perdurare di secolari incomprensioni e soprattutto di una colpevole ignoranza nei suoi confronti.
Solo all'Ottocento risalgono i primi tentativi di « scoprire » l'Islam, la sua religione, la sua civiltà, tentativi che hanno anche aperto la strada ad una sana autocritica verso quella concezione che faceva dell'Europa e della sua civiltà il centro del mondo, la fonte esclusiva di irradiazione del progresso.
Che cos'è dunque l'Islam? La parola significa letteralmente « sottomissione dell'uomo a Dio ». Allah è il Dio monoteista della tradizione ebraico-cristiana, ma Maometto è considerato l'ultimo profeta, venuto a perfezionare il messaggio divino liberandolo dalle incrostazioni e dalle superstizioni attribuite ad ebrei e cristiani. La religione mussulmana è per eccellenza religione del « libro », il Corano, che non è solo « ispirato » da Dio (come la Torah ebraica e la Bibbia cristiana) ma sarebbe stato « recitato » da Maometto per dar voce diretta alla parola divina.

Donne raccolte in preghiera nella moschea di Talaksangay, isole delle Filippine. I missionari mussulmani continuano a fare proseliti nei Paesi dell'Asia e dell'Africa a spese delle vecchie e superate religioni pagane

Ha scritto il francese Maximieux: « L'Islam è la religione della fede, l'ebraismo della speranza, il cristianesimo della carità ». E' appunto questa fede che è stata la molla che ha spinto gli arabi, un popolo di nomadi dispersi nel deserto e dilaniati da rivalità tribali, a diventare un popolo unito e a conquistare il mondo antico in pochi decenni per portare la parola del profeta alle quattro estremità della terra. Oggi i mussulmani sono quasi mezzo miliardo e vanno dall'Africa Nera alle sponde arabe del Mediterraneo, dalle steppe russe e cinesi agli altipiani indiani, alle isole dell'Indonesia e delle Filippine. Se l'espansione militare dell'Islam è ormai ferma da secoli, in pieno movimento è ancora l'espansione attraverso i missionari, che continuano a fare proseliti a spese delle religioni pagane, nell'Africa Nera come in Corea, dove in pochi anni i mussulmani sono diventati mezzo milione.
Con una migliore comprensione sono caduti molti miti. Si è così scoperto come certe forme di tolleranza religiosa, che si credevano vanto del razionalismo europeo, erano già praticate dall'Islam nel pieno delle guerre di religione: i popoli sottomessi potevano infatti conservare la loro fede, a patto di versare una tassa in denaro. Era il tempo in cui gli eretici venivano bruciati vivi in Europa. Sin dal 1700 un acuto viaggiatore danese, Karten Niebhur, aveva rilevato che l'Islam non è intimamente una religione aggressiva, ma che diventa intollerante e persecutrice solo per timore.
La religione islamica ha ancora un messaggio vitale da esprimere nel nostro tempo, o è una sopravvivenza del passato, destinata a scomparire sotto l'urto della società tecnologica e del pensiero razionalista? La domanda è decisiva, anche perché il Corano non è solo il libro della religione, ma per secoli è stato considerato un codice morale e civile, ha permeato di sé ogni atteggiamento ed aspetto della cultura e della civiltà islamiche. E' la stessa domanda che oggi si rivolge al cristianesimo, matrice della civiltà europea, e alle altre religioni.
Alle sue origini la religione mussulmana ha svolto un ruolo decisamente rivoluzionario. I primi seguaci di Maometto si chiamavano fra loro « compagni » e si scontrarono contro i grandi mercanti della Mecca. Maometto stesso sfidò il falso tradizionalismo religioso del tempo guidando una razzia in un periodo di tregua considerato « sacro ». Questo atteggiamento rivoluzionario era ancora presente nei primi decenni delle conquiste arabe. Ecco ad esempio la risposta dei messaggeri arabi alle arroganti parole dell'imperatore persiano: « Sì, noi siamo poveri, ma siamo venuti a gettare la nostra povertà contro di voi e a strapparvi i vostri beni nel nome dell'unico Dio ».
Oggi il messaggio islamico ha saputo in più occasioni ritrovare l'accento delle origini. In Algeria la riforma agraria è stata fatta nel segno e nel nome dell'Islam. Negli Stati Uniti il movimento di emancipazione dei negri ha un'ala islamica di nuovi convertiti, i cosiddetti « black muslims », e ad essa apparteneva Malcolm X, che con Martin Luther King è considerato fra gli apostoli e i martiri della gente di colore.
E non si tratta soltanto di atteggiamento innovatore, della capacità per una religione di agire come fermento nella società. Si tratta, prima ancora e innanzi tutto, di sapere se l'uomo contemporaneo può fare a meno di Dio o se la ricerca di Dio non costituisca, anche per lui, una dimensione fondamentale. Allora anche l'Islam, anche la religione della « dedizione alla volontà di Dio », può avere una sua funzione e un suo ruolo nel dialogo che oggi si è aperto fra le diverse civiltà e fra le religioni che di queste civiltà sono state il cuore e l'elemento vitale.

Valerio Ochetto

La moschea di Cordova, Spagna, costruita quando la città era un califfato arabo sotto la dinastia degli Ommiadi. Gli arabi, guidati da Tarik, invasero la Spagna nel 700 dopo Cristo e vi rimasero fino al XV secolo stabilendovi vari Stati. A sinistra, in alto, un'esercitazione nella steppa degli Spahis tunisini; qui a fianco, il souk dei tintori di lana a Marrakech, antica capitale del Marocco. Nella fotografia sotto, un caratteristico teatrino dei pupi in un mercato arabo. I precetti fondamentali della religione islamica sono cinque: professione di fede, preghiera, elemosina, digiuno (specie nel periodo del Ramadan), pellegrinaggio alla Mecca. Rigorose anche le proibizioni riguardanti il vino, l'usura, le immagini, eccetera. I primi tentativi in Europa per « scoprire » l'Islam risalgono all' '800

LA *nuova* LAVASTOVIGLIE A 3 CESTELLI

- **TUTTE LE PARETI INTERNE IN ACCIAIO INOX**
- **TRE GRANDI CESTELLI A LAVAGGIO DIFFERENZIATO DI CUI UNO PER LE PENTOLE** *(anche le più grosse)*
- **TRE AZIONI LAVANTI**

  azione morbida *per cristalli e porcellane*

  azione spugnetta *per piatti e stoviglie*

  azione paglietta *per pentole e padelle*

- **LAVA COMODAMENTE FINO A 12 COPERTI**

mod. P 18/3

STUDIOUNO

SERVIZIO ASSISTENZA INDESIT ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.

Alla scoperta dell'Islam

Il volto d'un mondo segreto

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Alla domanda « Scusi, lei sa cos'è l'Islam? », posta preliminarmente a uomini della strada dai realizzatori del programma televisivo *Islam*, una commessa dei grandi magazzini Lafayette di Parigi risponde: « Non so, dev'essere al piano di sopra ». Una risposta quasi emblematica della barriera ideologica che divide la cultura occidentale cattolica da quella islamica, mussulmana, araba in genere. Dice Carlo Alberto Pinelli, che ha affiancato Folco Quilici nella realizzazione delle otto puntate della trasmissione: « Noi sappiamo molto di più degli indiani d'America che degli arabi, eppure, tanto per fare un esempio, ci sono equipaggi di nostri pescherecci che lavorano quasi a vista di terre islamiche. Pur avendo tracce anche in Italia, l'arte, la cultura e la religione dell'Islam sono confinate quasi esclusivamente nelle università: per questo abbiamo ritenuto di fare opera utile illustrando, in una serie televisiva ampia e articolata, i caratteri di quella civiltà ».
Carlo Alberto Pinelli, 35 anni, torinese trapiantato a Roma, è il tipico rappresentante di una nuova generazione di intellettuali viaggiatori di formazione scientifica e anti-accademica, assistente universitario in lettere e storia dell'arte dell'India e dell'Asia, alpinista con 5 spedizioni sull'Himalaya all'attivo, archeologo e scopritore, nella Turchia orientale, di una città subacquea del VII secolo avanti Cristo (sprofondata nel lago di Van per effetto di bradisismo vulcanico); figlio del noto sceneggiatore Premio Oscar Tullio Pinelli, da qualche anno si occupa attivamente di televisione (*Europa giovani, Almanacco, Approdo, Orizzonti della scienza e della tecnica, Cordialmente* ecc.) e ha diretto, appunto, una delle due troupe che hanno realizzato questa storia dell'Islam. Folco Quilici, che dopo una parentesi abbastanza lunga è tornato al cinema e si trova attualmente a Tahiti a girare un film, preferì, a suo tempo, spartirsi grosso modo gli itinerari con Pinelli, secondo un criterio di congenialità puramente altimetrica, una volta fissata la comune impostazione di fondo del lavoro: lui dai mille metri in giù, Pinelli dai mille in su. Ognuno per proprio conto. Un terzo uomo, Ezio Pecora, avrebbe poi svolto il non

segue a pag. 40

Arabia Saudita: la moschea personale di un nomade del deserto. Nelle due fotografie sotto: a sinistra, un giovane di un villaggio del Mali accusato di furto e violenze in attesa della sentenza che sarà eseguita immediatamente; a destra, la passione delle moto è giunta anche nell'Arabia Saudita. Il documentario sull'Islam realizzato da Quilici e Pinelli è articolato in otto puntate. Le troupe televisive dei due registi hanno viaggiato per sei mesi nelle regioni più impervie della terra, dall'Asia Centrale alle Filippine, superando difficoltà anche « diplomatiche » a causa dei fermenti politici e militari che scuotono quelle zone

Il volto d'un mondo segreto

segue da pag. 39

facile compito di raccordare il lavoro via via compiuto dalle due squadre. Nel corso della lavorazione, infatti, Quilici e Pinelli si sono incontrati una sola volta, e per un caso del tutto fortuito, all'aeroporto di Delhi dove Pinelli era stato costretto ad atterrare a causa delle bufere di neve che avevano bloccato le piste pakistane. Centomila metri di pellicola girata a colori (si tratta di una co-produzione italo-francese destinata anche ai mercati televisivi ove è già stato introdotto il colore), sei mesi di viaggio in alcune delle regioni più impervie della terra, dai deserti freddi dell'Asia Centrale alle Filippine, spesso superando difficoltà non solo di ordine logistico, ma anche di carattere « diplomatico », per i vasti fermenti politici e militari che scuotono gran parte del mondo islamico. Folco Quilici, ad esempio, fu arrestato in Egitto, al Cairo, ma per fortuna venne rilasciato dopo poche ore: cose che possono capitare a chi, per mestiere, deve andare in giro con macchine fotografiche e cineprese. A sua volta, Pinelli, lungo le rive del Nilo, si trovò senza volerlo davanti ad un ammassamento di truppe: ma fece giudiziosamente e precipitosamente dietrofront poiché se lo avessero soltanto visto con una macchina da presa in mano avrebbe potuto fare la fine di Midollini, il musicista incriminato di spionaggio. Qualche mese più tardi lo stesso Pinelli veniva inopinatamente espulso dalla Turchia: ancora oggi non se ne dà pace e non sa spiegarsene il motivo. « Chissà », dice, « magari avranno pensato che in un mio precedente viaggio di studio abbia avuto dei contatti con ribelli curdi ».

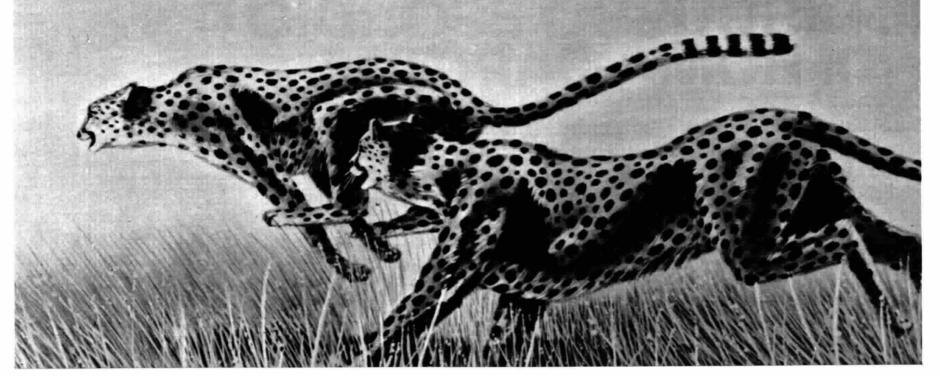
Dopo un breve tratto iniziale percorso insieme in Tunisia e in Egitto — dove trascorsero Natale e Capodanno — le due équipe si divisero: quella di Quilici proseguì per Etiopia, Libano, Giordania, India, Malesia, Filippine, Arabia Saudita (Yemen, Kuwait) e quindi, in una seconda parte del viaggio, Marocco, Costa d'Avorio, Gabon, Nigeria, Spagna e, infine, Sicilia. Quella di Pinelli puntò invece su Siria, Irak, Iran, Afghanistan, Pakistan, Turchia e infine, con Ezio Pecora, per un supplemento d'inchiesta sull'islamismo « fuori le mura » in Francia, Austria, Serbia, Bulgaria, Romania e Stati Uniti (dove, tra l'altro, è stato intervistato il leader dei mussulmani neri, Eliah Mohammad).

Un « tour », come si vede, di grosso impegno che imprimerà all'intero programma non solo il carattere di una ampia informazione culturale su una civiltà dai vasti confini di spazio e di tempo, ma anche il ritmo di una storia densa di suggestioni spettacolari. Un ventaglio di impressioni e di cronaca, dalle folle in preghiera nelle splendide moschee alle mura silenziose di città abbandonate, dalla tratta delle schiave alle evoluzioni dei cavalieri della Guardia Mamelucca di Bourghiba, dai pittoreschi mercati indigeni ai supermarket americani riservati ai mussulmani, dai mistici pellegrinaggi verso la Mecca (che fanno degli arabi gli « inventori » del turismo di massa) al tremendo « Buz-Kashi », un torneo a cavallo senza esclusione di colpi per filmare il quale una troupe si è spinta fino ai confini del Turkestan russo, superando un valico di 3.500 metri. Riprese che, in moltissimi casi, sono state il frutto di un'autentica passione per il mestiere. Per poter girare, ad esempio, una sequenza nella moschea-tomba irachena di Karbala, « mecca » della setta sciita dei mussulmani, vietatissima a qualunque « infedele », l'operatore Riccardo Grassetti venne fatto passare, mediante una acconciatura improvvisata, per un « mussulmano siciliano ». Esistono infatti delle carte georeligiose mussulmane che ancora includono la Sicilia nelle zone arabe: in effetti i siculi-mussulmani furono fatti rastrellare dagli Angioini, convogliati in Calabria in una specie di « lager » e quindi eliminati fino all'ultimo.

L'intolleranza religiosa, la necessità di istituire un dialogo tra civiltà diverse è dunque il tema di fondo di questo nuovo ciclo televisivo. La sua suddivisione, come dicevamo, è in otto trasmissioni, così articolate, nell'ordine: *Le frontiere di Allah*, una introduzione all'Islam per una presa di conoscenza di tutta la materia; *Arabia Felix*, la vita del beduino e la civiltà pre-islamica prima di Maometto; *Allah è grande, Maometto è il suo profeta*, centrata essenzialmente sulla predicazione maomettana; *Nomadi e sedentari* (quarta puntata), che rifarà la storia delle prime conquiste; *Unità e diversità*, sulle varie correnti nel pensiero e nell'arte; *Islam e Occidente* (le crociate, la conquista della Sicilia, la battaglia di Lepanto ecc.); *Conquiste di pace, conquiste di guerra*, sulla diffusione dell'islamismo in Oriente; e, infine, *Dal passato al domani*, la trasmissione conclusiva, che dopo aver affrontato i temi del « risorgimento » arabo, della nascita del nazionalismo e dell'Islam come bandiera del Terzo Mondo, si soffermerà sui nodi sociali e religiosi e sulle possibili prospettive future del mondo islamico.

Giuseppe Tabasso

Il documentario Islam *va in onda mercoledì 7 ottobre alle 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Forti sicuri, scattano i ghepardi sulle strade italiane.

Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia

G 800 G 800 Rib

G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

Una "linea" di Radiali per l'Italia

GOODYEAR

1870: echi e reazioni in Italia e nel mondo

IL DISCUSSO ESORDIO DI ROMA CAPITALE

Le polemiche sul fatto compiuto. Tutto tace al di là del Tevere, mentre un nuovo fervore di vita s'avverte nel resto dell'Urbe: come «una metamorfosi voluta da un giocoliere», scrisse il Gregorovius. I fiorentini rinunciano di buon grado

di Giuseppe De Cesare

Roma, ottobre

Dopo Sedan a molti parve che fosse finita non la Francia, ma l'Europa: gli Stati si sarebbero chiusi, come dirà Aubry, in quel « nazionalismo aggressivo che li condurrà alla follia micidiale del 1914 ». In realtà non si prevedeva che il collasso della monarchia fondata sul plebiscito popolare, che sino all'ultimo l'aveva consacrata e garantita, si rivelasse così radicale e irrimediabile nella sua fatalità. Ma il popolo francese, estremamente mobile nei suoi orientamenti politici, già perseguiva il nuovo mito del repubblicanesimo eroico ed oltranzista, che solo dopo cinque mesi di stoica resistenza deponeva le armi ai piedi della volontà vittoriosa di Ottone di Bismarck.
Il 18 gennaio 1871 a Versailles l'aquila prussiana aveva compiuto per intero la traiettoria del suo strepitoso volo.

Due indirizzi

L'impero germanico vi veniva solennemente proclamato con una cerimonia di impressionante potenza celebrativa, in una atmosfera di esaltazione quasi barbarica e medioevale, fra il tripudio delle bandiere dell'armata trionfatrice, la cui fortuna aveva finito per sopire i residui contrasti di interessi nei principi tedeschi.
Mentre si svolgeva la sequenza dei drammatici avvenimenti che avevano posto a sì dura prova la nazione francese, l'annosa questione romana aveva trovato il suo epilogo nella storica breccia di Porta Pia e nell'immediata occupazione di Roma. Ma, anche di fronte a tale evento di capitale importanza, non pareva che si fosse trovata la soluzione definitiva al problema che aveva condizionato tanta parte del laborioso processo della nostra formazione unitaria. Senza tener conto della posizione estremistica degli « impazienti », in campo moderato erano ravvisabili, a riguardo dell'occupazione di Roma e delle precise implicazioni politiche che ne derivavano, due indirizzi di comportamento. Dell'uno, quello della « fede nella temperanza e nel tempo », era esponente il presidente del Consiglio Lanza, il quale, alla vigilia della conquista della città eterna, in una lettera del 1º settembre 1870, ancora chiariva in questi termini al giornalista e deputato Giacomo Dina il suo segreto pensiero: « Secondo me, riunita Roma al Regno, bisognerebbe arrestarsi ed aspettare che il tempo facesse il resto. So che Governo e Parlamento hanno il dovere di dirigere, di regolare, di temperare ed arrestarsi a tempo, non di lasciar travolgere e trasportare ogni cosa dal rapido e torbido flutto delle passioni e agitazioni rivoluzionarie ». Dell'altro indirizzo, che sulla scia della migliore tradizione giobertiana esaltava la forza dei fatti compiuti, si era fatto antesignano proprio l'interlocutore dello statista di Casale, il nostro Giacomo Dina. Questi, dalla cattedra autorevolissima dell'*Opinione*, il giornale che egli dirigeva, all'indomani della breccia di Porta Pia forniva un'indiretta risposta al Lanza, esplicitamente convinto che non vi fosse, così per i popoli come per gli individui, situazione più penosa dell'incertezza: « Noi non vorremmo mai dare al fatto materiale una prevalenza sul criterio morale; ma è incontestabile che il miglior modo di risolvere certe questioni è il fatto. Il fatto compiuto ha un valore assai grande nelle questioni di diritto nazionale, soprattutto ai nostri tempi; troppi esempi se ne hanno e recenti, perché faccia d'uopo di ricordarli e gli uomini di Stato e di governo che, nel momento decisivo esitano, indietreggiano, cerca-

2 ottobre 1870: dalla gran loggia de[...] la popolazione romana insorgesse [...] i mercenari del Papa sarebbe stat[...]

Un ritratto di Raffaele Cadorna e un'incisione popolare che raffigura Nino Bixio. Cadorna, comandante delle truppe italiane nell'impresa romana, pubblicò la narrazione di tutti gli eventi politici e militari di quei giorni. Il libro uscì nel 1889 a Torino e aveva il titolo « La liberazione di Roma nell'anno 1870 ed il plebiscito »

Campidoglio di Roma si proclamano i risultati del plebiscito. Una parte dell'opinione pubblica avrebbe voluto che il 20 settembre, per appoggiare dall'interno le truppe italiane: ma, scriveva il giornalista Cesana, « una lotta con impossibile ». Il plebiscito, a Roma e nelle provincie, fece registrare 133.681 voti favorevoli all'unione, e 1507 contrari

no guarentigie esterne e lasciano passare l'occasione propizia, assumono una tremenda responsabilità al cospetto delle popolazioni ».
Anche lo storico Ferdinand Gregorovius, come si rileva in *Diari romani*, di ritorno dal suo viaggio a Monaco di Baviera, cui si era disposto all'inizio di luglio col presentimento che durante la sua assenza da Roma sarebbero accaduti eventi ai quali avrebbe volentieri assistito, sottolineava la ricerca spasmodica, da parte dello schieramento politico italiano più avanzato, del « fatto reale », com'egli dice, consistente nel porre subito le tende della nuova capitale sul suolo sacro di Roma.

Piccolo episodio

Alla vigilia della caduta del potere temporale il Gregorovius sentiva pungente il « desiderium Urbis », il richiamo della città che lo aveva ospitato per tanti anni da lui intensamente dedicati alle complesse ricerche ed alla felice elaborazione della monumentale storia di Roma medioevale.
L'eco di Porta Pia lo raggiungeva a Stoccarda ed ivi così annotava: « Il 20 settembre alle 11 antimeridiane gli italiani sono entrati in Roma. In altre circostanze questo avvenimento avrebbe commosso il mondo, oggi non è che un piccolo episodio del grande dramma universale ». All'insigne studioso, allora cinquantenne, sfuggiva, in parte, che la conquista di Roma rappresentava invece per il popolo italiano il culmine del Risorgimento, la tappa più significativa del suo lungo ed agitato dramma nazionale.
Il grande tedesco faceva ritorno a Roma il 17 ottobre, frastornato dalla rivelazione avuta del nuovo ritmo della storia, della innegabile legge di « accelerazione » che aveva regolato gli eventi e le vicende essenziali della eccezionale stagione di sangue vissuta dall'Europa: « Catastrofi della storia, avvenimenti mondiali per vedere i quali un uomo dovrebbe vivere un secolo, si affollarono in poche settimane. Essi esplosero con repentina violenza come risultato di un lungo processo ».

« Ha perduto l'incanto »

Guardava a Roma invasa dalle manifestazioni del nuovo « fatto reale » del potere nazionale che pareva avere imposto alla città una « metamorfosi voluta da un giocoliere ». Mentre al di là del Tevere tutto taceva, avvolto nell'ostinato e ostile silenzio della roccaforte vaticana, nel resto della nuova capitale si notava un fervore di vita e di movimento che non riusciva però a scuotere il Gregorovius dalla percezione di vuoto che cominciava ad affliggerlo. « Il medioevo », aveva scritto nel diario, « è come spazzato via dalla tramontana con tutto lo spirito storico del passato. Roma ha perduto il suo incanto ». La demolizione di Porta Salaria — la « veneranda breccia » da cui erano passati i suoi goti — lo angustiava, l'imbiancamento degli antichi palazzi voluto da un lungimirante predecessore del « genio » ri-

segue a pag. 45

In un disegno allegorico si celebra l'unione di Vittorio Emanuele II con Roma: sulla sinistra è rappresentato il plebiscito con il quale la popolazione della città diede una sanzione legale alla conquista di fronte all'opinione pubblica mondiale. Sulla destra del disegno, una guardia del Papa si copre gli occhi per non assistere alla scena

VIDEO PERSONAL PHILIPS

Immagini, suoni, parole. Forme di vita. Comunicare con il mondo. Dialogo continuo. Esperienza che arricchisce. Un televisore personale come estensione di sè stessi. Tramite diretto fra noi e tutto. Video Personal Philips e la libertà di scegliere il programma preferito.

Un portatile solo vostro. 12 pollici. Cinescopio 110° a Visione Diretta. Tutto a transistor. Essenziale. Compatto.

PHILIPS e' futuro

Anche con il televisore 12" è possibile vincere un appartamento da 25 milioni, partecipando al grande concorso Philips "Una casa per un televisore" (dal 1° settembre al 31 dicembre 1970)

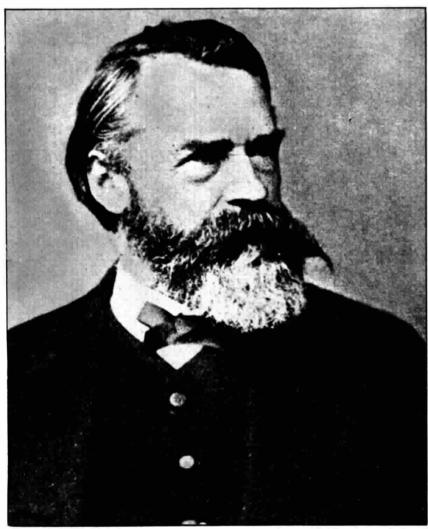
Dopo Porta Pia: il discusso esordio di Roma capitale

segue da pag. 43

facitore di Malraux impostosi or ora a Parigi lo irritava, lo sbarbicamento delle piante che adornavano il Colosseo per gioco spontaneo indignava in lui l'acceso cultore della poesia delle rovine: « La vecchia Roma », così era indotto a constatare, « tramonta. Fra venti anni ci sarà qui un altro mondo. Ma io son contento di aver vissuto tanti anni nella vecchia Roma ».

E' codesto l'« explicit » dello scontento Gregorovius, deluso dal naufragio dei suoi fantasmi di storico cui non era rimasta ignota la segreta risorsa della intuizione poetica nella indagine difficilissima del passato e degli uomini che ne furono i protagonisti. Erano fantasmi dissolti dal rombo fragoroso del corteo reale, che all'inizio del luglio 1871 segnava l'ingresso ufficiale del primo sovrano dell'Italia unita in Roma: « Ingresso », riconosceva questa volta finalmente il Gregorovius, « che ha importanza storica universale ».

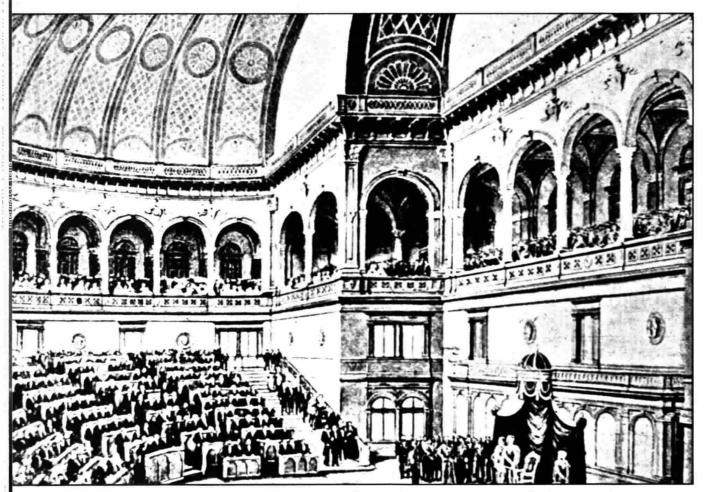
Il grande evocatore della Roma medioevale non aveva potuto sopportare, però, che si parlasse seriamente di una spedizione romana, avendo essa avuto un numero di caduti irrisorio in rapporto alla guerra di Francia. In realtà il generale Raffaele Cadorna, all'indomani di Porta Pia, il 22 settembre, aveva chiesto al ministro della guerra Ricotti di smentire il giornale semi-ufficiale, l'*Opinione*, sulle cui colonne era stata minimizzata la portata dell'operazione militare culminata con la conquista di Roma ed a malincuore aveva finito per rassegnarsi di fronte al diniego della smentita oppostogli dal ministro « per ragioni di Stato ». Stranamente poi il computo dei feriti e dei morti in combattimento apparve contraddittorio, a seconda delle diverse fonti d'informazioni: la cifra ufficiale fu di 175 uomini tra morti e feriti, ma un giornale tedesco arrivò a parlare di 2000 militari fuori combattimento nelle sole file dell'esercito italiano. La conquista di Roma era comunque apparsa, al di là delle beghe che avevano posto in contrasto tra loro il Cadorna, il Ricotti ed il Bixio, un fatto di rilievo storico davvero universale. Ma quali erano state dinanzi alla breccia di Porta Pia, possiamo domandarci, le reazioni dell'opinione pubblica italiana? Il milanese G. A. Cesana, nei suoi *Ricordi di un giornalista*, si è soffermato ad analizzare lo stato d'animo dei fiorentini e dei romani, che erano i più diretti interessati alla questione.

In un disegno di Prospero Piatti, ancora un'immagine della giornata del 2 ottobre: nelle strade di Roma imbandierate a festa sfilano le rappresentanze della popolazione, recando il « sì » al plebiscito per l'unione all'Italia

Lo storico tedesco Ferdinand Gregorovius. Scrisse che l'ingresso del primo sovrano italiano in Roma aveva « un'importanza storica universale »

Festoso scampanio

Le sue, tra l'altro, erano riflessioni fatte a caldo, entro le prime quarantott'ore dalla breccia di Porta Pia, la cui notizia era stata accolta nei villaggi e nelle città della penisola con festoso scampanio, con luminarie e dimostrazioni varie di giubilo, le quali non determinarono peraltro alcun disordine. Le nazioni europee, sinora paladine del potere temporale, capirono che tutto era finito e per sempre. « In altri tempi la breccia di Porta Pia », osservava il nostro cronista, « sarebbe stata causa di una guerra di religione; ai tempi nostri non diede origine che a semplici note diplomatiche scambiate " pro forma " e a degli articoli di giornali. Splendido trionfo del diritto nazionale! ».

A differenza di Torino, che nel settembre del 1864 era stata presa alla sprovvista dalla notizia della sua defenestrazione dal ruolo di capitale con la conseguenza delle sanguinose reazioni a tutti note, Firenze aveva dimostrato una innegabile dose di compostezza. I fiorentini erano consapevoli della funzione provvisoria di capitale attribuita alla loro città e più che ambire a quell'onore avevano provato sgomento all'idea di doversi adattare al « turbinio inevitabile di un grande centro politico ». Essi temevano i misfatti urbanistici che avrebbero insidiato l'equilibrio architettonico di Firenze ed oltre a preoccuparsi dell'imbarbarimento eventuale del loro idioma, prevedevano l'assottigliarsi della colonia straniera, specialmente inglese, che fin dal '700 si era pressoché stabilmente insediata all'ombra del campanile di Giotto e sulle alture di Fiesole: paventavano infine, con il loro talento sparagnino, il rincarare del costo della vita. Le previsioni ed i timori si erano puntualmente dimostrati fondati ed è perciò che « senza grande rammarico » all'indomani di Porta Pia si rassegnarono a distaccarsi dalle sovrastrutture capitalesche che, a sentir loro, li avrebbero aduggiati per ben sei anni. « Se a queste ragioni », insinuava sempre il Cesana, « voi volete poi aggiungere una bella dose di patriottismo e magari qualche gramma di machiavellismo paesano, voi vi spiegherete senza difficoltà alcuna perché anche i fiorentini al pari di tutti gli altri italiani, nel pomeriggio

Dopo Porta Pia: il discusso esordio di Roma capitale

27 novembre 1871: Vittorio Emanuele II apre la prima seduta del Parlamento in Roma capitale. Nel suo discorso della Corona il sovrano disse: « L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse ». S'era discusso a lungo, in Italia, sull'opportunità di insediare subito in Roma la corte, il governo, il Parlamento

del 20 settembre, corsero alle chiese e suonarono le campane a distesa per festeggiare l'entrata delle truppe italiane in Roma ».
Quanto ai romani, una parte dell'opinione pubblica, condiscendente ai più immediati ed acritici umori « censorii », avrebbe voluto che essi fossero insorti all'interno delle mura rinnovando le gesta milanesi delle Cinque Giornate, e ciò certamente sulla scia delle reiterate prospettive ribellistiche avanzate nel corso degli anni dal Comitato romano che riuniva nel suo seno i promotori dell'annessione di Roma al resto d'Italia. « La popolazione non aveva armi », così ritorceva quelle argomentazioni il nostro Cesana; « la città era fortemente presidiata dalle truppe pontifizie, circa ventimila uomini; le porte erano barricate, fortificate tanto internamente che esternamente e munite di cannoni. In tale stato di cose una lotta con i mercenari difensori del Papa non sarebbe stata possibile ».

Il destino volta pagina

Ma i romani furono pronti ad insorgere legalmente con l'arma del voto nel plebiscito del 2 ottobre, che consacrò la conquista di Roma, capitale d'Italia, dinanzi all'opinione pubblica mondiale come un fatto storico irreversibile.
Il destino della città aveva voltato pagina: quanto lontani i tempi di Gregorio Magno, « consul Dei », intento a rafforzare le fondamenta del Patrimonio di San Pietro nell'eclisse dei poteri civili, i tempi cioè in cui nasceva il potere temporale secondo le tappe così bene indicate dal Duchesne! Un potere non soprattutto ovvero soltanto indirizzato a rivendicare il mero « dominio » politico, ma piuttosto giustificato nei suoi primordi come vocazione ad assolvere un rilevante ruolo di diffusione della civiltà cristiana per una nuova Roma appena risorta dalle ceneri della dissoluzione imperiale.

Il Consiglio dei ministri si riuniva nel 1871 ancora a Firenze ed operosamente provvedeva a regolare le complesse questioni economiche, commerciali e bancarie che erano all'ordine del giorno delle preoccupazioni del Governo: si sentiva però, che nei rapporti con le potenze straniere il peso dell'Italia era cresciuto e si confidava nell'illuminata disciplina data alle relazioni con la Chiesa dalla legge delle guarentigie. Nel frattempo, con la requisizione e la trasformazione dei più grandi ed antichi conventi di Roma si era dato un conveniente insediamento alla burocrazia ministeriale.

« Tout passe »

La piovra, che già con i suoi tentacoli centralizzatori aveva fatto cattive prove a Torino ed a Firenze, si apprestava a farne di peggiori sulle rive del Tevere ed i vizi amministrativi importati in un ambiente già predisposto alla corruzione assumevano incoercibile e resistentissimo vigore a danno dell'avvenire del Paese. Ma, Vittorio Emanuele II, abbandonata la « ciera fosca e brutta » che gli aveva vista Ferdinand Gregorovius, recitava agli italiani il 27 novembre 1871, nel suo discorso della Corona, il versetto dell'eterna parabola della speranza politica: « L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse ».
Alla mente del Pontefice « prigioniero » in Vaticano frattanto riaffioravano forse, con una certa strana insistenza, quelle parole del poeta « tout s'use, tout périt, tout passe » e gli pareva che riecheggiassero taluni domestici passi della Bibbia. La sola dimensione del potere spirituale ormai gli si spalancava innanzi nella sua immensità sconfinata: straordinariamente più grande del lago di Tiberiade, attendeva che la barca di Pietro vi prendesse il largo.

Giuseppe De Cesare

Il censimento dei beni ecclesiastici in un'illustrazione dell'epoca. Subito dopo l'unione di Roma all'Italia i quattro maggiori e più antichi conventi della città (San Silvestro in capite, Santi Apostoli, Minerva e Sant'Agostino) furono requisiti dal governo e trasformati in, modo da offrire conveniente sistemazione alla burocrazia

"preziosi" da tavola

una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.
Sono i veri "preziosi" da tavola:
utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.
Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA
ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.

Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

AL/370

Il direttore del Giornale Radio, Vittorio Chesi. A lui si devono le linee fondamentali della « riforma » che, da ottobre, investe le strutture dell'informazione giornalistica attraverso la radio

Nuova formula per il Giornale Radio

I protagonisti subito al microfono

Non c'è più pausa fra cronaca e commento: i fatti del giorno vengono analizzati e approfonditi immediatamente in tutti i loro possibili riflessi. Collegamenti diretti con le sedi della RAI e con gli inviati all'estero. Un dialogo più serrato con l'ascoltatore

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Il *Giornale Radio* si rinnova, si dà una gagliarda scrollata, rivoluzionando alla base la struttura informativa che per anni è stata il suo marchio di fabbrica. Due le esigenze che hanno dettato questa manovra a vasto raggio. Prima, quella di avviare un dialogo con l'ascoltatore, il più tempestivo possibile, sull'episodio, sul fatto di cronaca che maggiormente ne ha sensibilizzato l'interesse e la curiosità. Seconda, quella di sottrarre ad una catalogazione settoriale una fitta rete di notizie che vengono così ribaltate su un piano caratterizzato dalla immediatezza e dalla incisività del più autentico stampo giornalistico.
In che cosa si concretizzerà questa trasformazione? Nella riduzione del numero delle rubriche, e qui il discorso investe tutti gli elementi di fondo dell'ascolto radiofonico e dei profondi mutamenti che esso ha subito. Il grande appuntamento con l'ascoltatore, fatte alcune eccezioni, ha perduto i suoi connotati tradizionali e le sue platee. Di conseguenza la necessità che lo strumento agganci il pubblico con alternative più moderne e più agili, crei prese di contatto non dilazionate nel tempo, ma realizzate a tamburo battente, giorno per giorno, ora per ora. Un esempio. Scoperto ad Altamura un traffico di bambini avviati ai mestieri più duri e faticosi. La notizia, nel freddo e rigido schema del « flash », ghermisce l'uomo della strada che pretende il particolare sulla amara faccenda, la testimonianza, l'intervista, il parere dell'esperto. Tutti i dati che gli consentano di esprimere un giudizio autonomo, che gli offrano motivi di riflessione, perché di quel fatto, svoltosi nel cuore della società in cui vive ed opera, egli potrebbe essere anche protagonista e non semplice spettatore.
Con il sistema della rubrica, che avrebbe trasferito l'argomento nella apposita trasmissione, la seconda fase, quella strettamente legata alla riflessione, alla analisi problematica della vicenda, avrebbe subito uno scarto di tempo di un giorno, forse anche di una settimana. Intanto altre storie bussano alla porta, una soppianta l'altra. Il ritmo sempre più vorticoso della vita non concede un solo attimo di pausa. Dei ragazzi del piccolo centro pugliese bisogna parlar subito perché sono gli stessi postulati di un giornalismo moderno che lo impongono. Ecco, allora, la funzione dello *Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla*. Due trasmissioni stringate, telegrafiche, quindici minuti ciascuna, irradiate quotidianamente, ad esclusione dei giorni festivi, dalle 10 alle 10,15 sul Nazionale e dalle 18,30 alle 18,45 sul Secondo. La prima con particolare riferimento ai problemi del pubblico femminile, la seconda prevalentemente dedicata agli uomini e ai giovani.
Come si realizza il colloquio con i protagonisti, con i testimoni, con le persone chiamate a partecipare ai programmi? A Roma, Napoli, Torino e Milano sono stati attrezzati speciali studi che permettono il contemporaneo collegamento con tre intervistati, con gli studi di tutte le sedi italiane e con gli inviati dislocati in Italia e all'estero. Accanto alla voce guida, che cucirà gli inserti e gli interventi mandati in onda, un personaggio della cultura, del giornalismo, dell'arte, della politica e dell'economia che, di volta in volta, esprimerà il proprio parere sull'argomento balzato alla ribalta, inquadrandolo e interpretandolo in una particolare visione del mondo e delle cose umane.
La redazione del *Giornale Radio* si inserirà inoltre con i suoi contributi variamente impostati, nelle già esistenti fasce, come *Chiamate Roma 3131* e *Buon pomeriggio*, man mano che occasioni di attualità o comunque disponibilità di spunti, servizi, apporti giustificheranno suoi interventi.
Esistono, però, altre frange di notizie, quelle minori, che esauriscono il loro interesse nel puro e semplice riferimento. Un vecchio stadio che viene demolito, un congresso di sarti che decide l'abolizione della cravatta e l'adozione della giacca-camicia, una speciale sagra paesana. *Obbiettivo oggi* risponde a questo scopo. Una rubrichetta di notizie lampo aggiunta in coda a tutte le edizioni del *Giornale Radio* in onda sul Secondo.
Ancora, una fascia settimanale, quella del martedì sera, sarà destinata ai problemi della scuola. Riprenderà la fila di un discorso avviato questa estate con la rubrica *Tempo di esame*. Questo ampio quadro è completato dal trasferimento sul Terzo Programma di un limitato numero di trasmissioni specialistiche, a contenuto economico-finanziario.
Un giornale completo e modernissimo, quindi, che sposta i suoi obbiettivi in tutte le direzioni assommando in sé, contemporaneamente, la freschezza e l'immediatezza di un organo quotidiano e l'indagine, il rapporto più approfondito del rotocalco.
Direttore di testata, lo stesso direttore del *Giornale Radio*, Vittorio Chesi, a cui si devono le linee fondamentali di tutta la profonda riforma. Tutto l'insieme di programmi è realizzato dalla Condirezione dei Servizi Speciali e Dibattiti del *Giornale Radio*, il cui condirettore è Giordano Zir.
Le trasmissioni del mattino e del pomeriggio saranno realizzate da due équipes guidate dai caporedattori Franco Calderoni e Alfredo Ferruzza e di cui fanno parte da Roma Mario Castellacci, Paola Angelilli, Marcello Morace, Antonio Leone, Antonio Tomassini, Pier Vincenzo Porcacchia, Luigi Lambertini, Lorenzo Focolari, Paolo Musumeci, Carlo Picone, Lucia Netri e Grazia Valci. Da Milano, Domenco Alessi e Vittorio Luridiana, da Napoli Antonio Talamo e Luigi Necco, da Torino Roberto Antonetto e Leoncillo Leoncilli. Un particolare ruolo avranno in queste serie di trasmissioni speciali i radiocronisti sia della redazione centrale di Roma, sia dei centri e delle sedi.

Nella redazione di « Speciale Giornale Radio »: da sinistra Grazia Valci, Enzo Martino, Francesco Arcà, Mario Castellacci, Paola Angelilli, Domenico Giordano Zir, condirettore del Giornale Radio per i Servizi Speciali e Dibattiti, e Alfredo Ferruzza

Intervista lampo con Aldo Giuffrè nell'intimità della sua casa

Un tipo simpatico

Aldo Giuffrè con la moglie Liana Trouchè, anch'essa attrice, che il pubblico dei telespettatori conosce da tempo per le sue interpretazioni drammatiche. La famiglia si completa con la piccola Jessica che, pur giovanissima, dimostra già un notevole temperamento artistico

Roma, *ottobre*

Segno zodiacale: ariete. Temperamento, espressione volitiva, una voce ironica e caldissima nello stesso tempo, un'aria sorniona, Aldo Giuffrè è di quegli attori che all'intervista reagiscono mettendo a proprio agio l'intervistatore, perché danno tutte le notizie, per bene, in ordine, precise, senz'ombra alcuna di confusione, poi quando uno va a riordinare i propri appunti si accorge in effetti che il personaggio ha detto solo quello che voleva dire. Ma capita con un attore del genere. Un attore che ha alle spalle la tradizione culturale del grande teatro napoletano, da Pulcinella a Scarpetta, ad Eduardo. Protagonista indiscusso di queste mattinate radiofoniche, Giuffrè è molto soddisfatto del successo che sta ottenendo in Voi ed io.

« Parlare in diretta ogni mattina sapendo che milioni di persone ti ascoltano e, seppure distratte dalle faccende domestiche o dal traffico cittadino, o concentrate nella guida su un'autostrada, recepiscono assai bene ciò che stai dicendo, all'inizio mi spaventava. Capiranno che faccio sul serio, che davvero sto con loro, mi sento vicino a loro? E finalmente lettere, telefonate, un'ondata di sicura e solida simpatia ».

La trasmissione piace, è seguita, avere un attore di fama che parla delle cose e degli argomenti più diversi diverte, fa compagnia, riempie le ore vuote.

« Un'esperienza più che positiva, e soprattutto diversa. Diversa dalla televisione, dal cinema, dal teatro. In televisione o in cinema se sbagli puoi benissimo ripetere, a teatro hai il conforto di cinquecento, al massimo mille facce, e puoi facilmente salvarti con un gesto o un'altra battuta, da un errore puoi far nascere un applauso. Ma la radio? Ad un tuo sbaglio risponde solo il silenzio di tre, quattro milioni di persone ».

Giuffrè guarda l'orologio. Tra poco iniziano le prove in teatro di uno spettacolo che gli sta particolarmente a cuore.

« E' la terza stagione consecutiva che faccio compagnia con Lauretta Masiero. Quest'anno, sempre sotto la direzione di Daniele D'Anza, porteremo in 60 teatri una commedia di Gabriel Arout, Otto mele per Eva.

E' un testo davvero particolare: tratto da otto novelle di Cechov. Ma è un Cechov diverso da quello a cui il grosso pubblico è abituato. E' un Cechov ironicissimo, dove si ride di gusto e si ride amaro. Unico è il tema degli otto pezzi che una serie di invenzioni sceniche ha fuso insieme offrendo quello che è l'altro dato interessante dello spettacolo. Insomma non otto novelle sceneggiate e collocate una di seguito all'altra, basandosi sul fatto che l'autore è lo stesso. Ma un testo che si articola in varie fasi, ha molte sfaccettature, diversi momenti. Mi sto divertendo a recitarlo come mi sono divertito, e l'accostamento non è casuale perché si tratta di due opere di qualità, a recitare in un film, che uscirà tra breve, del mio conterraneo Pasquale Festa Campanile, Quando le donne avevano la coda ».

« Un titolo un po' strano, curioso... ».

« E' una favola, una favola con una sua morale. Anche se molti non saranno d'accordo con quella morale. E' la scoperta da parte di sette fratelli che vivono nella preistoria di ciò che li circonda. Dagli animali alle pietre, insomma i sette scoprono come si fa a mangiare, a vestirsi, eccetera eccetera ».

« E chi sono gli altri attori? ».

« Giuliano Gemma, Frank Wolff, Lino Toffolo, Francesco Mulè, Renzo Montagnani, Lando Buzzanca ed io. A forza di scoprire, scopriamo anche " la donna ", Senta Berger. Ma nessuno di noi sa che è " la donna ". Pensiamo che sia un animale da mangiare e stiamo per mangiarla, abbiamo preparato proprio tutto, fuoco, legna, quando... ».

« Quando? ».

« Quando... lo vedrà al cinema, ora devo proprio correre alle prove ».

f.s.

se mangiamo pastasciutta

grancondiamola al Gran Ragù

GRAN RAGÙ STAR

ALLA CARNE

e oggi grancondite con risparmio

Gran Ragù Star il primo in Italia

...e sempre pronti anche gli altri famosi

Gran Sughi Star

tutti in Offerta Speciale!

BIALETTI

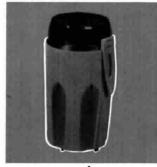
KIKO COMPLEX
Confezione regalo con frullatore-macinacaffè Kiko e grattugia formaggio. Lit. 9.500.

GO-GO COMPLEX 1
Frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio e un affilacoltelli. Lit. 14.850.

GO-GO COMPLEX 2
Un frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio, un affilacoltelli e un tritaghiaccio. Lit. 16.900.

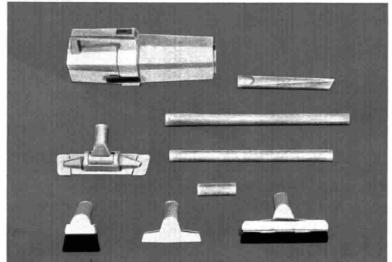
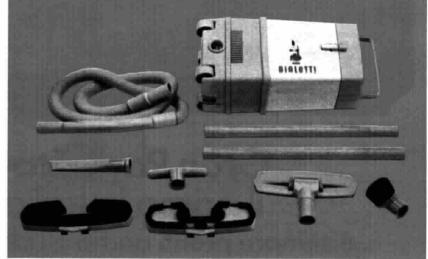
CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO fornito di accessorio grattugia. Lit. 18.500.

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio spremiagrumi. Lit. 19.750.

MACINA CAFFÉ A MACINE
Potete regolare a piacere il grado di finezza. Capienza 150 gr. Lit. 7.900 .

MACINACAFFÉ GO
Per caffè, pane secco, legumi. Capienza 50 gr. Lit. 3.850.

MEXICO'
Macinacaffè anche per pane secco, legumi, ecc. Capienza 50 gr. Lit. 3.100.

MOKITO MARRONE O AZZURRO
Per caffè ed anche per legumi secchi, pane, ecc. Capienza 40 gr. Lit. 2.600.

ROLLMIX
Macinacaffè, capienza 40 gr. Vi potete montare anche il bicchiere per frullati. Lit. 3.350.

ASPIRAPOLVERE T 2 - Tutto in materiale infrangibile. Una ricca gamma di accessori: bocchetta grande e piccola, spazzola grande, lancia, pennello quadrato e tubi di prolungamento. Lit. 11.300

ASPIRAPOLVERE T4 - Il portaccessori contiene: un tubo flessibile e manicotto a gomito, tubi di prolungamento, bocchetta a lancia, bocchettone per poltrone, spazzola pennello per mobili intagliati, bocchetta snodata per tappeti, spazzola setolata per pavimenti, bocchetta di feltro per pavimenti a cera. Peso Kg. 7,700. Lit. 30.250.

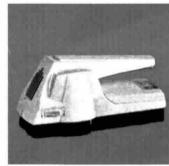
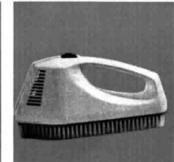
elettrodomestici "tuttofare" per la vostra casa

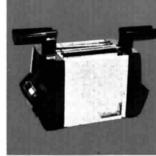
Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Sì, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere. Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!

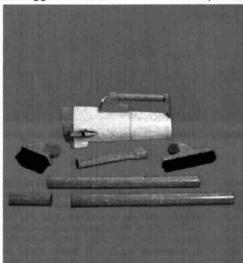
CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio tritaghiaccio Lit. 18.500.

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio affettaverdure. Lit. 19.750.

BISTECCHIERA 1
La potete usare anche come fornello. È munita di spia in vetro pyrex. Lit. 15.300.

BISTECCHIERA 2
Funziona anche da fornello grazie al termostato. Ha la lampada spia. Lit. 15.850.

SPAZZOLA ASPIRAPOLVERE ELETTRICA T2
Per qualsiasi tipo di indumento, poltrone, tendaggi. Lit. 5.450.

SPAZZOLA T1
Pulisce ogni tipo di indumento, poltrone, tendaggi. Fondo setolato ed asportabile. Lit. 6.950.

TOSTAPANE 2
Pinze in metallo cromato. Anche le parti metalliche in acciaio cromato. Lit. 6.950.

TOSTAPANE 3
Pinze in metallo cromato. Le parti metalliche in acciaio cromato. Ha la lampada-spia. Lit. 8.750.

TOSTAPANE T 4 - Pinze e parti metalliche in acciaio cromate. Impugnatura in materiale termoisolante. Lampada spia. Lit. 9.800

ASPIRAPOLVERE T 1 - Tutto in materiale infrangibile. È fornito di bocchetta, di lancia, di pennello a spazzola, e di tubi di prolungamento. Lit. 7.500

MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli, cappelletti, tagliatelle grosse e fini. Tutti gli accessori: rulli piani, rulli taglio largo e taglio stretto. Lit. 27.400.

Intervista a Paola Pitagora sul set della commedia che

Sette camicie per diventare

L'attrice è la protagonista di «Dialogo», un originale scritto da Natalia Ginzburg. Le tappe della sua carriera da «Il giornale delle vacanze» a «I pugni in tasca»

di Donata Gianeri

Paola Pitagora con Renzo Montagnani durante le prove di « Dialogo »: storia di due coniugi che scoprono un

Torino, ottobre

I suoi pomeriggi li trascorre a letto, oppure di mattina si alza così tardi che non può concedere appuntamenti prima dell'ora di colazione: « Capirà », dice, « sono molto affaticata e debbo ricuperare ». Preciso che questi pomeriggi a letto Paola Pitagora non li trascorre sola, ma con un partner. Per chiarire l'equivoco e dissipare i legittimi dubbi, spiego subito che questo partner è un attore, Renzo Montagnani, e che certe « fatiche » sono imposte da una commedia. Se i dubbi permangono — e sarebbe scusabile oggi che teatro e cinema sembrano divenuti una palestra di giochi proibiti — ecco una doppia referenza di morigeratezza: la commedia in questione è un originale televisivo, scritto da Natalia Ginzburg. E se la televisione è l'unico genere di spettacolo rimasto fuori dalle mode spinte, la Ginzburg è una scrittrice che si è sempre rifiutata ai cliché consumistici per seguire il filo di un suo discorso intimo sulle piccole cose d'ogni giorno, cioè la vera, umana realtà di tutti. *Dialogo* dura cinquanta minuti, e sono cinquanta minuti di vita. Due coniugi, svegliandosi al mattino, cominciano a discutere, partendo da uno dei soliti appigli terra-terra, cosiddetti quotidiani: « Perché hai lasciato i panni nella vasca? Io mi devo lavare! », « tu ne hai sempre una! Appena ti alzi ricomincia la musica! » e così via. Però, a loro insaputa, è un mattino particolare, le parole trascendono dal loro significato abituale e, in cinquanta minuti, tutto precipita, si arriva al dramma coniugale, alla scoperta che non si amano più e all'addio. Un susseguirsi di battute dure e definitive, che escono da bocche ancora impastate di sonno. « Io lo trovo splendido », dice la Pitagora, « così vero, così possibile, così atroce: e ne sono entusiasta, anche se recitare stando a letto è abbastanza sfibrante! ».

Ma è entrata talmente nella parte che ancora adesso — è l'una — conserva quell'aria molle e disfatta di chi ha appena lasciato le coltri: i capelli rossi sono lisci e ispidi, il volto triangolare è senz'ombra di trucco, gli occhi a forma d'oliva, neri e liquidi, indugiano pigramente sotto le ciglia lunghe, le labbra carnose e pallide tremano ogni poco nello sforzo di trattenere uno sbadiglio. Ha piccolissimi stiramenti, da gatto: distende le braccia magre, tirando giù le maniche della maglietta nera sino a coprire il dorso della mano e, contemporaneamente, allunga le gambe dinoccolate sotto la gonna maxi, in velluto. E anche queste membra bianche, in contrasto con la laboriosa abbronzatura dei reduci dalle vacanze, avvalorano la finzione: si ha proprio il senso di aver sorpreso l'attrice in camera sua, di primo mattino.

Anche Paola Pitagora, inutile dirlo, non si è concessa vacanze, come molti altri suoi colleghi, i quali hanno scoperto che l'estate è il periodo più propizio al lavoro e rifiutano di mescolarsi alle orde vacanziere e pianificate, restando in città a macerarsi per il caldo e la fatica, impegnati in un lavoro che rallegrerà il nostro inverno televisivo e cinematografico. Lei, d'altronde, preferisce riposarsi quando gli altri lavorano. E non le riesce neppure difficile, perché in genere cerca di lavorare non più di tre mesi all'anno. Ormai fa parte di quel firmamento di privilegiati che può permettersi di andare controcorrente e imporre, sino a un certo limite, i propri voleri: è un'attrice cinematografica, se non popolare, almeno ufficialmente riconosciuta (ha appena ricevuto il « Nastro d'argento » come migliore attrice protagonista del 1969 per il film di Comencini, *Senza sapere niente di lei*. Altri suoi film: *I pugni in tasca*, di Bellocchio, *Alla ricerca di Gregory*, *Scusi, lei è favorevole o contrario?*): è un'attrice televisiva, se non ufficialmente riconosciuta, almeno popolare (è stata Lucia ne *I promessi sposi* ed ora è Laura ne *Le terre del Sacramento*). Carriera rapidissima se si pensa che soltanto otto anni fa, nel '62, la signorina Paola Gargaloni, in arte Pitagora — nata a Parma da famiglia piccolo-borghese, diploma di segretaria d'azienda — debuttava co-

ha interpretato negli studi TV di Torino

qualcuno

mattino, appena svegli, di non amarsi più. L'attrice è entusiasta della commedia « così vera, possibile e atroce, anche se recitare a letto è molto sfibrante »

me presentatrice nella rubrica televisiva *Il giornale delle vacanze*. « La trova così rapida? Io, no: anzi, mi sembra che tutto sia avvenuto per gradi e attraverso una lenta maturazione. Per un'attrice otto anni son tanti, non è che la nostra carriera duri un'eternità ».

« Diciamo, allora, che anche lei ha percorso le tappe classiche: i provini, le umiliazioni, la fame, prima di essere " scoperta ". E' vero signorina Pitagora? ».

« Come no? Anzitutto, me non mi ha scoperta nessuno: mi sono scoperta da sola e poi ho sudato sette camicie per farmi scoprire dagli altri. Facevo provini e provini cinematografici per molti registi, ma venivo regolarmente scartata. E' stato tutto molto umiliante, molto squallido e faticoso: questo per quasi un secolo, diciamo due anni. Ad un certo punto, delusa e amareggiata, decisi di cercarmi un altro lavoro, di fare magari la cassiera in un bar: e fu in quel preciso istante che scattò la fatidica molla, caso o destino, come vuole. Con *Il giornale delle vacanze*, appunto ».

« Che è stato il via; ma la Pitagora attrice come " nasce "? Ha fatto dei corsi di recitazione, ha frequentato l'Accademia? ».

« L'Accademia? Per carità: non l'ho voluta frequentare e non ne sento affatto la mancanza. Oggi, quando qualcuno recita male, è un cane, si dice " è un attore dell'Accademia ". Sono nata così, da sola, si può dire: lessi un annuncio di un Workshop, cioè una palestra di attori tenuta da Marco Guglielmi, dove si studiava il metodo Stanislavskij, e ci andai. Era una cosa spontanea, senza insegnanti o direttori e ognuno di noi contribuiva alle spese d'affitto: le poche cose che ho imparato, le ho imparate lì. In effetti, il nostro è un lavoro individuale, non c'è nessuno che possa insegnare niente ».

« E ora? A che punto pensa di trovarsi ora, signorina Pitagora? ».

« Credo di recitare bene, se è questo che vuol dire: ho saputo approfittare delle occasioni, andare a fondo nei personaggi. Così, poco per volta, mi sono impadronita del mestiere. Fare l'attore è soprattutto un mestiere, non ci si può improvvisare attori. E c'è una routine che bisogna seguire: nel giro di due anni si può imparare a dir bene le battute, cioè col tono giusto, quindi, si deve cominciare a rifiutare il " mestiere " e allora, sa, non basta una vita. Bisogna saper accantonare quello che si è imparato e reinventare tutto. Io non credo di aver reinventato niente: però, oggi come oggi, penso di aver qualcosa da dire. Per questo, vorrei poter fare un buon film, cioè qualcosa di determinante, che piaccia, che inte-

segue a pag. 57

Sette camicie per diventare qualcuno

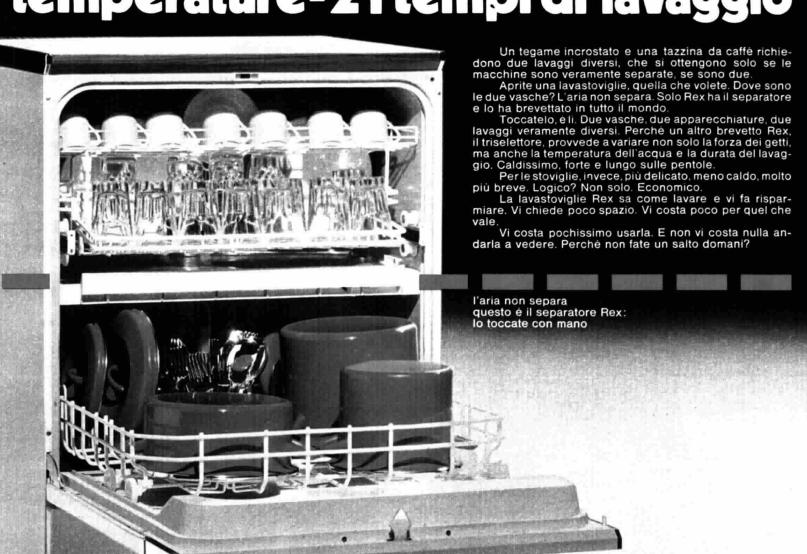
segue da pag. 55

ressi, che incassi, anche per chiudere un certo tipo di discorso ».
« Quale tipo di discorso, signorina Pitagora? ».
« E' un po' come se fossi un'alunna arrivata al terzo trimestre, tanto per spiegarmi. Cioè, come attrice cinematografica, sento di aver qualcosa da dire, e ho urgenza di dirla. Se me la fanno dire presto la dico bene, ma se passa troppo tempo non mi va più di dirla. E se la dico presto, con molta probabilità, poi non dico altro, per me è finita. Non intendo, con questo, che smetterò di recitare; ma chiuderò con questo mio modo di essere, non sarò più quella che sono attualmente, cambierò ».
« E che cos'è attualmente, signorina Pitagora? ».
« Sono un'attrice italiana, moderna. Italiana perché ho una faccia italiana e parlo italiano. E penso che sarà molto difficile per me riuscire a spuntarla in un Paese come questo, dove lavorano solo gli stranieri, naturalmente doppiati. Moderna perché non mi porto dietro troppe sovrastrutture ».
« Si considera anche una donna moderna? ».
« Questo è difficile dirlo; ma penso che il mio modo di recitare sia più moderno di me, essendo studiato, voluto, filtrato, mentre la mia vita di donna è accidentale, spontanea, confusa, piena di contraddizioni. Per esser veramente moderni bisognerebbe restar sempre sul filo dell'attualità e, magari, vivere in America ».
Che sia moderna, non c'è dubbio: lunga e sottile, come va di moda oggi, con uno di quei corpi senza spessori, asciutto e angoloso — più spigoli che rotondità — di cui si dice solitamente, con ammirazione, « ha uno scheletro stupendo ». Inoltre basta poco per capire che essere « nel vento » è tra le sue aspirazioni. Veste in modo studiatamente casuale, la gonna lunga a fiorellini fanées, la maglietta di jersey nero a maniche aderenti, il cuore di smalto azzurro appeso alla catenina che le cinge il collo, l'amuleto peruviano tenuto ciondolante sul petto da una stringa di cuoio, i piedi nudi e pallidi, con le unghie tagliate quadre, nei sandali da frate, la borsa a frange; e un atteggiamento distaccato, volutamente cinico, puntigliosamente antidivistico, ovviamente contestatario: « Il professionismo », dice, « ha i suoi lati positivi, ma ne ha anche moltissimi negativi. Perciò ho fatto, e sto facendo tutt'ora, grandi sforzi per liberarmene ».
« Che cosa intende per professionismo, signorina Pitagora? ».
« Tutto quello che viene stabilito dal cervello degli altri ed esclude la spontaneità perché dipende da una organizzazione ben precisa ».
« Chi la pensa a questo modo dovrebbe cercar rifugio in certe forme teatrali più genuine e disinteressate tipo Living, non crede? ».
« Forse. Comunque per me il discorso teatrale è sospeso: sono due anni che non faccio teatro, basta guardarsi attorno per capire quanto sia superato il teatro. Trovo che camminare per la strada è molto più interessante che vedere una commedia. Probabilmente sto attraversando una crisi. L'unico mio desiderio, oggi, è far del cinema: il cinema, per me, è una vera necessità ».
« Che cosa l'attira tanto nel cinema? La possibilità di un guadagno maggiore? Oppure la fama più estesa? ».

segue a pag. 59

Un'altra scena della commedia di Natalia Ginzburg che Paola Pitagora e Renzo Montagnani hanno registrato negli studi TV di Torino per la regia di Eros Macchi

finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due - 2 le vasche 2 le temperature - 2 i tempi di lavaggio

Un tegame incrostato e una tazzina da caffè richiedono due lavaggi diversi, che si ottengono solo se le macchine sono veramente separate, se sono due.

Aprite una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo.

Toccatelo, è lì. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Perchè un altro brevetto Rex, il triselettore, provvede a variare non solo la forza dei getti, ma anche la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole.

Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

La lavastoviglie Rex sa come lavare e vi fa risparmiare. Vi chiede poco spazio. Vi costa poco per quel che vale.

Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa nulla andarla a vedere. Perchè non fate un salto domani?

l'aria non separa
questo è il separatore Rex:
lo toccate con mano

Mod. SL 8

Sette camicie per diventare qualcuno

segue da pag. 57

« Guardi, se le dicessi che cosa mi ha reso il cinema quest'anno, lei ride: meglio non far cifre, quindi. Le mie risorse economiche vengono dalla pubblicità, ed è proprio la pubblicità a permettermi di girare i film a determinate condizioni. Oggi i film sono quasi tutti in compartecipazione, cioè a dire se il film rende, si divide l'attivo fra tutti, se non rende, si divide il passivo: e il guaio è che non rendono quasi mai. Però il cinema mi piace lo stesso ed è senz'altro la cosa che ritengo di far meglio ».

« In questo modo il suo spirito missionario, l'arte per l'arte, dovrebbe sentirsi completamente appagato. Allora, la televisione? Non è la televisione che l'ha portata al successo, signorina Pitagora? ».

« La televisione sì, va bene. Ma il successo televisivo non mi ha mai dato alla testa perché ho sempre pensato che la TV fabbricasse i suoi divi e che il vero successo, difficile e sudato, fosse quello teatrale o quello cinematografico. Poi ho scoperto che non è proprio così, sul video compare tanta gente ed è il pubblico a decidere scegliendo i suoi beniamini. E quando gli vengono a noia, li butta a mare. Per questo io alla televisione lavoro pochissimo. *Le terre del Sacramento* risale a un anno fa, *I promessi sposi* a tre anni fa: ora sto interpretando *Dialogo* e dopo me ne starò lontana dalla TV per un pezzo. Tengo molto alla libertà di ripropormi al pubblico con una formula diversa, se mi va di farlo. E per avere questa possibilità, devo ogni volta sparire per qualche mese, o, magari, per parecchi mesi ».

« Lei è molto ricca, signorina Pitagora? ».

« Macché ricca! Già a quindici anni avevo deciso che non sarei mai diventata ricca: i ricchi non mi piacciono, c'è qualcosa in loro che respinge. Io stessa mi detesto quando ho molti soldi in mano. Poi il denaro non m'interessa, l'unica cosa che m'interessi è far bene il mio mestiere, il più onestamente e sinceramente possibile. Certo che se mi offrono cento milioni per recitare non li rifiuto: mica sono una eroina ».

« Eppure lei dev'essere molto ricca se si può permettere il lusso di lavorare solo quando le garba. E' un lusso che neanche i molto ricchi si concedono: se vogliono restare molto ricchi, beninteso ».

« Questo lo dice lei. Comunque, non è che la mia sia una scelta proprio cosciente: tutto quanto so è che, quando non lavoro, sto benissimo ».

« E' una sensazione che proviamo in molti ».

« Preciso: io sto benissimo sino a un certo punto, perché oltre questo punto se non lavoro mi sento frustrata, depressa e il morale mi scende ai piedi ».

« E in tal caso, come fa per uscire dal suo magnifico isolamento? ».

« Mi ci tirano fuori gli altri, è chiaro, mi tirano fuori con le catene. Se no, probabilmente, rimarrei lì: o forse, mi prenderebbe una tale inquietudine che andrei io stessa a bussare alle porte. Non è che io abbia di queste remore e falsi pudori. Sin'ora non è mai stato necessario: ho avuto sempre molta fortuna, non ho mai dovuto darmi da fare per trovar lavoro, son sempre venuti gli altri a cercarmi ».

« Ma farà pur qualcosa per restar nel giro, anzi, sulla breccia: frequenterà certi ambienti, apparirà a certe prime, insomma seguirà l'inevitabile trafila di chi non vuol farsi dimenticare. O anche in questo caso tutti la ricordano senza che lei abbia da muovere un dito? ».

« La verità è che io non faccio proprio niente: se sfoglia un giornale e vede la mia fotografia non è perché io abbia telefonato al giornale, ma perché il giornale ha telefonato a me. L'unica cosa che faccio, lo ripeto, è recitare il meglio possibile: per il resto mi tengo sempre in disparte. Quando non sparisco per lunghi periodi, come le ho detto. E vado a ricaricarmi ».

« In che modo si ricarica? ».

« Mi chiudo in casa a leggere oppure viaggio senza pensare al lavoro. Ma soprattutto me ne sto tranquilla: ho un appartamento in Trastevere dove mi piace ricever gente. Amo molto cucinare ».

« E' soddisfatta anche della sua vita, oltre che della sua carriera, signorina Pitagora? ».

« Rispetto a quello che volevo, sì; ma già adesso, per il fatto di esser soddisfatta, capisco che qualcosa non va. Non ci si può sentir soddisfatti ed esser soddisfatti. Tanto più che nella vita non si tratta di arrivare a qualcosa, ma di spenderla bene. Io, per esempio, non riesco a spenderla tutta: bisognerebbe esser generosi in ogni istante della giornata, darsi completamente, rischiare, tutte cose che io non faccio sia perché sono pigra, sia perché ho i difetti congeniti delle donne italiane ».

« Lei ha un ideale di vita, dunque? ».

« Forse. Vorrei essere più disinteressata, più libera spiritualmente, più aderente a me stessa; invece sono un po' matta e gioco con le contraddizioni. Un ideale di vita? Mah. So che ammiro moltissimo Joan Baez: è un'artista, è bravissima, ha un impegno sociale e politico notevole e una vita privata eccezionale. Non è che invidi il suo successo artistico, per carità, invidio la coscienza che ha saputo costruirsi, per cui a 80 anni sarà esattamente com'è adesso ».

« E come sarà lei a 80 anni, signorina Pitagora? ».

« Non lo so; ma afflitta da grandi crisi, temo. Viviamo in una società che reclamizza la gioventù in maniera quasi oscena: qui la donna è obbligata a rimanere sempre giovanissima e freschissima e a volte, quando una ha passato il traguardo, tutto questo può diventare una gran rottura di scatole. Io coltivo un sogno, persino romantico, che contrasta con tutto il mio cinismo: voglio ritirarmi in bellezza, evitare di impormi oltre un certo limite, che non è un limite di età, ma di possibilità. Quando uno comincia a ripetersi, deve tirar giù il sipario e amen ».

« Lei crede di poter restare così lucida e implacabile con se stessa da sapere quando arriverà quel momento? ».

« Ci sono stati casi di gente così. Uno deve farlo per sé: d'altronde, l'unico pubblico veramente attento a quello che facciamo, siamo noi, perché non esiste un pubblico che ci segua dall'inizio alla fine. E solo noi possiamo essere in grado di giudicarci obiettivamente ».

Donata Gianeri

LA TV DEI RAGAZZI

Il Po descritto da Bacchelli

LA GENTE DEL FIUME

Martedì 6 ottobre

A Pian del Re, sul Monviso, avvolto da cortine di nebbia, sorge un rifugio frequentato da numerose comitive di gitanti. Il custode accoglie sorridendo i visitatori, con un'espressione quasi furbesca. Eh, sì, sa bene perché si sono spinti fin lassù, per vedere dove nasce il Po, il maggior fiume d'Italia, lungo 652 chilometri, navigabile per 382, e con una larghezza che supera, talvolta, i tre-quattro chilometri. Nasce sul Monviso, percorre la Pianura Padana e si getta nell'Adriatico con ampio delta. Il custode del rifugio aggiunge, sottovoce, che il Po deve nascere e morire nella nebbia, perché così vuole un'antica leggenda.

Lo scrittore Riccardo Bacchelli viene affettuosamente definito, dagli amici e dai suoi ammiratori, « l'uomo del Po », perché di questo fiume conosce la storia, i segreti, le suggestioni e ad esso ha dedicato una delle sue opere più belle: *Il mulino del Po*. Pertanto, avendo in animo di realizzare un programma che illustrasse ai ragazzi un viaggio lungo il Po, non ci si poteva privare dell'autorevole collaborazione di questo appassionato « fiumarolo ».

Il regista Giorgio Romano ha fornito il materiale visivo allo scrittore. Romano ha il gusto dell'inquadratura ed il senso della scoperta, dell'inedito; alla sensibilità artistica unisce la curiosità del giornalista, la prontezza nel fermare, sulla pellicola, un interessante brano di realtà, un personaggio insolito, una scena suggestiva. Nel « viaggio sul Po » egli ha usato la cinepresa come il reporter usa la matita ed il taccuino, con assoluta libertà ed obbedendo ai richiami che gli venivano via via dalle cose che si svolgevano sotto i suoi occhi. « Per me questa è stata una delle esperienze più entusiasmanti », assicura Romano, « dieci giorni di riprese, effettuate con una troupe di due sole persone e tanto materiale ottimo. A questo punto abbiamo invitato in moviola Riccardo Bacchelli che ha potuto trovarsi di fronte a qualcosa di vivo, di autentico, a del materiale sul quale poter lavorare con soddisfazione. A una serie di piccole storie in cui le vicende del grande fiume apparivano naturalmente riproposte ». Le persone che vivono attorno al Po hanno qualcosa in comune; le tradizioni, i costumi, gli stessi piatti tipici regionali si sono mescolati lungo il fiume. Il Po è soprattutto se stesso, e chi ci vive (sia esso lombardo, o veneto, o emiliano, o piemontese) è un « uomo del fiume ».

Sulle immagini di Giorgio Romano si innesta il mondo poetico dello scrittore Bacchelli, affinché esse, scarne nella loro natura di semplici frammenti di realtà, assumano una precisa funzione: quella di offrire l'occasione per l'informazione storica, la notizia geografica e, talvolta, l'aneddoto curioso o la garbata critica di costume. Il programma, affidato alla cura di Aldo Novelli, verrà presentato al pubblico dei ragazzi in due puntate di un'ora ciascuna.

Walter Pidgeon e il suo robot Robby in una scena del film « Il pianeta proibito »

A cura di Luca Lauriola e Roberta Rambelli

COS'È LA FANTASCIENZA

Mercoledì 7 ottobre
Giovedì 8 ottobre

Il giornalista Luca Lauriola ha allestito, con la collaborazione di Roberta Rambelli, un ciclo di trasmissioni di particolare interesse. Il titolo della serie spiega, in un certo senso, il contenuto e lo scopo che essa si prefigge: *Realtà e Fantasia*. Verranno presentati tre film a lungometraggio, suddivisi, ciascuno, in due parti, che andranno in onda in due pomeriggi consecutivi, cioè il mercoledì e giovedì di ogni settimana. I film che verranno presentati sono, nell'ordine, i seguenti: *Il pianeta proibito*, *Atlantide, continente perduto*, *L'uomo che visse nel futuro*. Tre film realizzati con dovizia di mezzi, interpretati da ottimi attori e le cui vicende si imperniano — sino ad un certo punto — su soggetti fantastici, anzi di « fantascienza ». Abbiamo detto « sino ad un certo punto », poiché è proprio questo lo scopo del programma: prendere spunto dalla materia narrativa offerta da film in commercio e presentare ai ragazzi un accostamento tra fantasia e realtà, operando per richiami analogici.

Le invenzioni fantasiose di registi e sceneggiatori saranno raffrontate ad una realtà tecnica e scientifica esistente, anche se talvolta sconosciuta. Ciò permetterà, prima che un confronto, una verifica tendente a dimostrare, in definitiva, quante volte la fantasia sia a tal punto « concreta » da anticipare la realtà. Valgono a tal riguardo tutte le invenzioni fantascientifiche che sembra stiano trovando un puntuale riscontro nelle ultime conquiste della scienza.

Le recenti imprese di Neil Armstrong e compagni hanno trovato degli anticipatori in eroi misconosciuti che viaggiando a bordo di astronavi di cartapesta hanno toccato la Luna e pianeti lontani tanto quanto ha voluto la fantasia degli sceneggiatori.

Nel corso del ciclo verranno illustrati tre temi: i robot, i viaggi nel tempo, i continenti scomparsi.

Nel primo film, *Il pianeta proibito*, vedremo un incrociatore spaziale, guidato dal giovane capitano Adams, dirigersi verso il pianeta Altair-4. Vent'anni prima, una comitiva di esploratori terrestri si era diretta verso lo stesso pianeta; poiché nessuna notizia è mai pervenuta da quei coraggiosi scienziati, la spedizione capeggiata da Adams si propone di fare ricerche e raccogliere gli eventuali sopravvissuti.

Mentre l'incrociatore si avvicina ad Altair-4, una voce, dal pianeta, consiglia Adams di non atterrare; ma il comandante non ne tiene conto, deciso a portare a termine la sua missione. Ed ecco la sorpresa: su Altair-4 vive il dottor Morbius, che faceva parte della spedizione di vent'anni prima; ha una figlia, la bella Altaira, che non ha mai avvicinato nessuno all'infuori di suo padre, un laboratorio immenso, ed un gigantesco robot, « Robby », che parla e risponde come un essere umano e ubbidisce ciecamente allo scienziato.

Alla trasmissione interverranno il professor Silvio Ceccato, direttore dell'Istituto di Cibernetica presso l'Università di Milano, e la professoressa Maccagnani dell'Istituto di Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Roma. Modellini, stampe, gigantografie, inserti e brani appositamente filmati arricchiranno le presentazioni.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 4 ottobre

MAGILLA GORILLA SHOW - In questo numero vedremo: *Il trofeo mancante*, con Magilla, *Il forziere sull'isola*, con Pippotamo e Soso, *La pozione riducente*, con il gatto Poncho, e *La spada nella pietra*, che ci trasporterà fra i cavalieri medievali alla corte di re Artù. Seguirà l'episodio *Uno strano compleanno* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 5 ottobre

IMMAGINI DAL MONDO - Il notiziario comprenderà i seguenti servizi: dalla Guyana, *I ragazzi del silenzio*; dalla Jugoslavia, *Si torna a scuola*; dal Giappone, *L'isola dei cavalli*; dalla Finlandia, *La fiaba dei mulini a vento*. Al termine, andrà in onda il quinto episodio del telefilm *Poly e il diamante nero*.

Martedì 6 ottobre

I SOGNI DI ERNESTO, programma per i più piccini. Andrà in onda l'episodio *Ernesto pescatore*. Il topolino Ernesto sogna di diventar pescatore e di andare in fondo al mare a far prigioniera una balena. Per i ragazzi: *Gente del Po*, prima puntata del documentario a cura di Riccardo Bacchelli.

Mercoledì 7 ottobre

CENTOSTORIE - *Il fanciullo stella* di Elisabetta Schiavo, tratto da una fiaba di Oscar Wilde. Un fanciullo bellissimo arriva una sera alla capanna d'una famiglia di boscaioli in cui trova generosità e affetto. Il ragazzo, però, si rivela di pessimo carattere, è malvagio ed egoista, perciò diventa d'aspetto pauroso ed è scacciato da tutti. Solo dopo una serie di ardue prove, quando avrà imparato ad esser buono, generoso ed umile, sarà felice e diverrà principe di un grande Paese. Per la serie *Realtà e fantasia*, a cura di Luca Lauriola e Roberta Rambelli, verrà trasmessa la prima parte del film *Il pianeta proibito*.

Giovedì 8 ottobre

ERNESTO FA UN BEL GESTO, programma a pupazzi della serie *I sogni di Ernesto*. Il topo Ernesto tiene chiuso in una gabbia il gatto Gattone, che nutre con due scodelle di latte al giorno. Gattone, naturalmente, vorrebbe esser libero, e prega Ernesto di aprire finalmente quell'odiosa gabbia, che è poi una vera e propria trappola per topi. Ernesto dapprima è perplesso, poi, vinto dalla pietà, libera Gattone. Gira e rigira, il grosso micio si accorge che, in fin dei conti, la nuova vita non è molto allegra, per cui decide di tornare alle ottime zuppe di latte di Ernesto e alla serena pigrizia della gabbia. Andrà quindi in onda la seconda parte del film *Il pianeta proibito* per il ciclo *Realtà e fantasia*.

Venerdì 9 ottobre

AVVENTURA - *Il sapore dell'oro*, servizio di Antonio Ciotti. Nella zona di Ovada, al confine tra la Liguria e il Piemonte, è ricominciata la « corsa all'oro ». C'è già chi ha ottenuto una regolare concessione governativa di sfruttamento. Ma non sono pochi quelli che a Ovada, a tempo perso o nella speranza di arrotondare i propri guadagni, si dedicano alle ricerche. Completerà il programma il telefilm *Il richiamo del deserto* della serie *Thibaud, il cavaliere bianco*.

Sabato 10 ottobre

CHISSA' CHI LO SA? - Gioco per ragazzi delle scuole medie a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti. Scenderanno in gara le squadre della scuola media statale « Casorati » di Torino e quella del collegio « San Carlo » di Milano. Giudici di gara i professori Paolo Venturi, Silvio Menicanti e Gabriele Fantuzzi.

domenica

NAZIONALE

9,30 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano

SANTA MESSA

celebrata da Sua Santità Paolo VI in occasione della proclamazione di Santa Caterina da Siena - Dottore della Chiesa -

Commento di Mario Puccinelli

Ripresa televisiva di Carlo Baima

11,30 SANTA CATERINA DA SIENA

di Raffaello Pacini

12 — Dal Santuario di Pompei

SUPPLICA ALLA MADONNA DEL ROSARIO

Ripresa televisiva di Lelio Golletti

12,20 ASSISI: OFFERTA DELL'OLIO PER LA LAMPADA VOTIVA DEI COMUNI D'ITALIA

12,45 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento di Gianpaolo Taddeini

Realizzazione di Rosalba Costantini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Fette Biscottate Barilla - Gruppo Mobilquattro - Invernizzi Milione - Pirampepe)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

16,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

18 — 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio

a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

GIROTONDO

(Cartelle scolastiche Regis - Yogurt Danone - Omas s.n.c. - Editrice Giochi - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

18,10 MAGILLA GORILLA SHOW

Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— **Il trofeo mancante**
— **Il forziere sull'isola**
— **La pozione riducente**
— **La spada nella pietra**

Distr.: Screen Gems

GONG

(Chlorodont - Petfoods Italia)

18,40 PIPPI CALZELUNGHE

dal romanzo di Astrid Lindgren

Quinto episodio

Uno strano compleanno

Personaggi ed interpreti:

Pippi — *Inger Nilson*
Tommy — *Pär Sundberg*
Annika — *Maria Perrson*
Zia Prusselius — *Margot Trooger*
Karlsson — *Hans Clarin*
Blum — *Paul Esser*
Il poliziotto Kling — *Ulf G. Johnsson*
Il poliziotto Klang — *Göthe Grefbo*

Regia di Olle Hellbom

Coproduzione BETAFILM - KB NORT ART AB

(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

GONG

(Ondaviva - Penne L.U.S. - Carrarmato Perugina)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Gemey - Candy Lavatrici - Monda Knorr - Isothermo - Pronto spray - Formaggio Bel Paese Galbani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Caffè Caramba - Moplen - Magnesia Bisurata Aromatic)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Sole Panigal - Coca-Cola - Lavatrici Philips - Confezioni Facis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaro Petrus Boonekamp - (2) Thermocoperte Lanerossi - (3) Dash - (4) Motta - (5) Prodotti Singer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) G.T.M. - 4) Guicar Film - 5) General Film

21 —

ANTONIO MEUCCI

CITTADINO TOSCANO CONTRO IL MONOPOLIO BELL

Sceneggiatura in tre puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà

con **Paolo Stoppa** e **Rina Morelli**

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Wallace — *Checco Rissone*
Cancelliere — *Dino Peretti*
Meucci — *Paolo Stoppa*
Storrow — *Silvano Tranquilli*
Lemmi — *Glauco Onorato*
Bell — *Walter Maestosi*
Il Rosso — *Gianni Bortolotto*
Un ubriaco — *Loris Gafforio*
Ulmann bambino — *Federico Giuliani*
Ester — *Rina Morelli*
Tenore Salvi — *Giuseppe Di Stefano*
Direttore d'orchestra — *Franco Nebbia*
Bepi — *Toni Barpi*
Signora Peralta — *Itala Martini*
Matilde — *Lauretta Torchio*
Rogers — *Giancarlo Dettori*
Bessy — *Maria Rosa Sclauzero*
Grove — *Mario Bardella*
Wowell — *Augusto Soprani*
Barney — *Guido Lazzarini*
Teresa — *Milla Sannoner*
Ulmann — *Carlo Reali*
Garibaldi — *Renzo Scali*
Durant — *Gastone Bartolucci*
Stetson — *Carlo Cataneo*
Ryder — *Mario Valgoi*
Welch — *Giulio Girola*

Musiche di Fiorenzo Carpi

Scene di Mariano Mercuri

Costumi di Gianna Gissi

Consulenza storica di Raimondo Luraghi

Regia di Daniele D'Anza

Prima puntata

DOREMI'

(Polin Angelini - Termoshell Plan - Dentifricio Squibb - Velicren Snia)

22,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2

(Caramelle Golia - Tescosa S.p.A.)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dinamo - Junior piega rapida - Brandy Stock - Il giallo Mondadori - Biscotti al Plasmon - Cera Emulsio)

21,15

TI PIACE LA MIA FACCIA?

Nuovi volti per la rivista TV

proposti da Marcello Marchesi e Guido Clericetti

Orchestra diretta da Aldo Bonocore

Movimenti coreografici di Claudia Lawrence

Impostazione scenografica di Bruno Munari

Costumi di Duccio Paganini

Regia di Maria Maddalena Yon

Prima trasmissione

DOREMI'

(Tin-Tin Alemagna - Magazzini Standa - Soc.Nicholas - Super-Iride)

22,25 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

23,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Wilhelm von Humboldt

Ein deutsches Portrait von Hellmut Diwald

Verleih: TELEPOOL

20 — Ludwig van Beethoven

Die Klaviersonaten:

op. 10 Nr. 2 in F-dur

Am Klavier: Paul Badura Skoda

op. 10 Nr. 3 in D-dur

Am Klavier: Jörg Demus

Regie: Ernst W. Siedler

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Marcello Marchesi è, con Guido Clericetti, autore di « Ti piace la mia faccia? » (ore 21,15, Secondo)

4 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 16,30 nazionale

Il pomeriggio sportivo di oggi sembra tagliato su misura per gli appassionati dell'ippica. Il programma, infatti, prevede un vero e proprio campionato del mondo dei purosangue, cioè il premio dell'Arco di Trionfo che si corre ogni anno all'ippodromo di Longchamps. Gli ultimi laureati di questa corsa sono stati consorziati come stalloni, per somme che vanno dai due ai tre miliardi di lire: e bastano queste cifre per indicare il valore della prova parigina di Longchamps che si svolge sulla distanza dei 2400 metri con salite e discese. Quest'anno, poi, la presenza dell'ormai leggendario Nijinsky assicura alla gara l'etichetta della autentica eccezionalità. Fra gli avversari del favorito d'obbligo ci sono, comunque, purosangue di levatura internazionale già comprovata e l'augurio, per l'ippica italiana, è che l'indigeno Ortiz riesca ad inserirsi onorevolmente tra i cavalli in lotta per la prestigiosa vittoria.

ANTONIO MEUCCI - prima puntata

Daniele D'Anza (a sin.) e Mariano Mercuri sono regista e scenografo dello sceneggiato

ore 21 nazionale

E' il 31 dicembre 1886: alla Corte circondariale degli Stati Uniti, dipartimento sud dello Stato di New York, città di New York, comincia la causa intentata dalla « Bell Telephone Company » contro Beckwith della « Globe Telephone Company » e, in solido, contro Antonio Meucci della « Globe Meucci Company », per infrazione di brevetto. Si ricostruisce così, attraverso il racconto dei testimoni e dello stesso Meucci, la dura esistenza di questo emigrato toscano, la cui odissea fuori dalla patria ha inizio nel Teatro dell'Opera di Cuba. Laggiù, nel 1849, Meucci fa il macchinista e sua moglie Ester la sarta di scena; ed è laggiù, vicino ad un altro italiano allora famoso, il tenore Salvi, che Meucci ha la prima intuizione di una macchina per trasmettere a distanza la voce umana. Sempre attraverso una serie di « flash » rievocativi e col contrappunto degli interventi dell'avvocato Lemmi, che difese Meucci, e dell'avvocato Storrow, al servizio di Bell, seguiamo Meucci da Cuba a Staten Island, negli Stati Uniti, dove l'inventore continua accanitamente i suoi esperimenti in un cottage nel quale vive con Ester e, nel 1850, riceve un ospite illustre: Giuseppe Garibaldi. Il processo che, in sostanza, dovrebbe stabilire la priorità dell'invenzione di Antonio Meucci, e quindi ridimensionare la massiccia operazione di sfruttamento del telefono compiuta dalla « Bell Company », sembra subire un'impennata quando un gruppo di giornalisti, capeggiati dall'intraprendente Rogers, si schiera decisamente a favore dell'emigrato toscano, contro la prepotenza dei monopoli.
Ma Bell e l'avvocato Storrow hanno l'intelligenza e soprattutto i mezzi per correre ai ripari e far tacere le voci indiscrete.

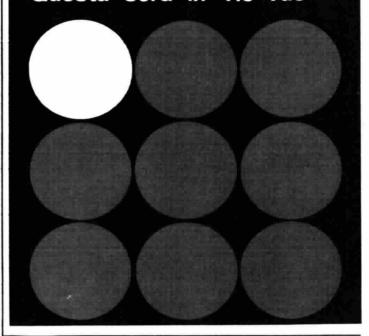
TI PIACE LA MIA FACCIA?

ore 21,15 secondo

Questo nuovo spettacolo di varietà ha, per così dire, una sua storia logica, che è poi la storia degli stessi ragazzi che vi partecipano come cantanti, attori, ballerini e fantasisti. E' naturale, quindi, che la prima trasmissione ci racconti dell'arrivo in città di questi giovani e del loro primo contatto con il mondo dei « grandi ». Sul tema della ricerca del proprio spazio vitale in una metropoli e del successo nella società moderna, si articoleranno molti numeri di cui ci limitiamo a segnalare La canzone del tempo perduto *cantata da Leo Valeriano,* Il pendolare *con Tony Santagata,* Baby sitter *con Emy Eco e Mauro Di Francesco,* Le mani *con Franca Alboni,* Vip nip *con Maya Carmi,* Yvonne *con Alberto Rossetti,* Traduzione simultanea *di Gianfranco Kelly,* Ragazza di società *con Giusy Balatresi. Un particolare risultato acquistano i « pezzi » presentati in collettivo, come ad esempio* Città città, Le catene, Mai coinvolti, Non parlare non vedere non sentire. *Sono ospiti fissi della trasmissione i fratelli Santonastaso che si presentano ogni volta in una scenetta comica.* (Servizio a pag. 32).

HABITAT

ore 22,25 secondo

Un filmato di C. A. Pinelli sui muri dipinti apre stasera la serie dei servizi mandati in onda da Habitat, la rubrica curata da Giulio Macchi. Pinelli ha realizzato questa mini-inchiesta in America riuscendo a riprendere delle immagini estremamente interessanti. Hanno un reale valore artistico i muri dipinti? Perché la critica ufficiale americana, dopo un periodo di assoluto silenzio, s'è fatta viva con delle note estremamente positive sulla pittura murale? Tra le varie forme dell'arte spontanea i muri dipinti hanno un ruolo preminente. Molte interviste a qualificati critici testimoniano ampiamente l'alto livello artistico raggiunto dalla pittura murale in America. Seguirà un servizio, firmato da Piero Dal Moro, sugli inquinamenti idrici. L'Olona, un piccolo fiume che scorre vicino Milano, possiede il più alto indice di velenosità. Infatti, un solo centimetro cubo delle sue acque contiene 6 milioni di batteri. Ben 663 condutture, tra pubbliche e private, immettono i loro scarichi nell'Olona. In conseguenza di ciò la magistratura ha denunciato la carente legislazione in materia. L'ultimo filmato in programma è di Oliviero Sandrini. Tratta degli isolamenti acustici, del modo di difendersi, cioè, dai vari rumori della casa. (Articolo a pag. 126).

RADIO

domenica 4 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia.

Altri Santi: S. Crispo - S. Geroteo - S. Pietro di Damasco - S. Lucio - S. Aurea.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,58; a Roma sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,46; a Palermo sorge alle ore 6,06 e tramonta alle ore 17,45.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1226, muore San Francesco d'Assisi.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna istruire la giovinezza ridendo, riprendere i suoi difetti con dolcezza e non spaventarla col nome della virtù. (Molière).

Valentina Fortunato che interpreta il personaggio di Elisabetta nella commedia di Mauriac « Amarsi male » in onda alle ore 15,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

9,30 In collegamento RAI: Dalla Basilica di San Pietro **Santa Messa** celebrata da **Sua Santità Paolo VI per la solenne proclamazione di Santa Caterina da Siena « Dottore della Chiesa »**, radiocronista Don Pierfranco Pastore. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Il Messaggio dei Santi: « Santa Caterina da Siena, Dottore della Chiesa e San Francesco d'Assisi »**, à cura di Ferdinando Batazzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles Pontificales. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Album di polche e valzer. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. 9,30 **Santa Messa. 10,15** Orchestre moderne. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15** Il matterello. **14** Informazioni. **14,05** Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. **14,30** Complessi musette. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Pomeridiana. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Intermezzo. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 Colloquio d'un padre con i propri figli.** Due atti di Alessandro De Stefani. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Ketty Fusco. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Festival internazionale del film. **22,45** Parata di successi. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Serenata.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. **14,35** Musica pianistica: **Isaac Albeniz:** dai « Canti di Spagna » (Solista Alicia de Larrocha). **14,50** La scala a chiocciola. **15,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). **16-17,15 Giulio Cesare.** Opera in tre atti di Georg Friedrich Händel. Cesare: Otto Wiener, basso; Tolomeo: Phil Curzon, baritono; Sesto: Herbert Handt, tenore; Cleopatra. Elisabeth Roon, soprano; Cornelia: Mira Halin, contralto. Orchestra da Camera « Pro Musica » di Vienna e Coro dell'Accademia direttore Hans Swarowsky. Atto I e II. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Dischi vari. **20,45 Giulio Cesare.** Opera in tre atti di Georg Friedrich Händel. Atto III. **21,15 Robert Schumann:** Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet). **22-22,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ferde Grofé: Alba, dalla suite « Gran Canyon » (Violino solista Alfred Krips - Orchestra « Boston Pops » diretta da Arthur Fiedler) • George Gershwin: Rhapsody in blue (Pianista e direttore Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

6,30 **Musiche della domenica**

Nell'intervallo (ore 6,54): Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Weill: Lost in the stars (André Previn) • Russell-Sigman: Ballerina (Werner Müller) • Faith: Bouquet (Percy Faith)

9,10 **MONDO CATTOLICO**

Settimanale di fede e vita cristiana

Santa Caterina Dottore della Chiesa. Servizio di Mario Puccinelli - Editoriale di Costante Berselli - La posta di Padre Cremona

9,30 In collegamento con la Radio Vaticana: **Dalla Basilica di S. Pietro**

Santa Messa

CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI

per la solenne proclamazione di Santa Caterina da Siena « Dottore della Chiesa »

11 — **Hot line**

Greenfield: Puppet man (Fifth Dimension) • Muhren: Marian (The Sfinx) • Battisti: Non è Francesca (Lucio Battisti) • Ferrer: Monsieur Machine (Nino Ferrer) • South: Hush (Deep Purple) • Versteegen: Osaka (The Shoes) • Taylor: Gli occhi verdi dell'amore (I Profeti) • Bardotti-Weiss: Prendi prendi (Gianni Morandi) • Blackwell: Long tall sally (Little Richard) • Dossena-Holland: Il nome di lei (I Nomadi) • Henry: Camp (Sir Henry and His Butlers) • White: Think (Aretha Franklin) • James: Mony mony (Tommy James and The Shondells) • D'Adamo: Visioni (New Trolls)

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**

a cura di Luciana Della Seta - La famiglia nella società in trasformazione (2°)

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**

Testi di **S. Valentini** — *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **POMERIGGIO CON MINA**

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

Prima parte

— *Chinamartini*

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco condotto da **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

17 — **POMERIGGIO CON MINA**

Seconda parte

— *Chinamartini*

17,25 **Balliamo con le orchestre di Bert Kaempfert, Willie Mitchell, Edmundo Ros e Jimmy Sedlar**

18,20 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore **Zubin Mehta**

Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 • Igor Strawinsky: Le Sacre du Printemps, Quadri della Russia pagana: L'adorazione della terra - Il sacrificio

Orchestra Filarmonica di Vienna

(Registrazione effettuata il 29 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)

Zubin Mehta (ore 18,20)

19,10 **Percy Faith e la sua orchestra**

19,30 Interludio musicale

Hagen: Harlem Nocturne (Org. elettr. Klaus Wunderlich) • Rustichelli: Se è vero amore (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con orchestra) • Offenbach: Barcarole (Org. elettr. Klaus Wunderlich con accompagnamento ritmico) • Starrmetis: The elichanted sea (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con orchestra) • Lecuona: Andalucia (Org. elettr. Klaus Wunderlich) • Barcelata: Maria Elena (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con accompagnamento ritmico) • Morcillo-Garcia: Maria Dolores (Org. elettr. Klaus Wunderlich con accompagnamento ritmico) • Rodrigo: Aranjuez mon amour (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con accompagnamento ritmico) • Blanche-Dominguez: Frenesi (Org. elettr. Klaus Wunderlich con accompagnamento ritmico) • Farina-Farina: Guide to love (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con orchestra)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli** e **Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Cochi** e **Renato, Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **UN SOGNO A POMPEI**

Racconto di **Antonio Barolini**

Regia di **Carlo Quartucci**

21,55 **CONCERTO DEL PIANISTA DANIEL BARENBOIM**

Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 « Waldstein »: Allegro con brio - Introduzione: Adagio molto - Rondò: Allegro moderato - Prestissimo

(Registrazione effettuata il 28 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)

(Ved. nota a pag. 99)

22,25 **DONNA '70**

a cura di **Anna Salvatore**

22,45 **PROSSIMAMENTE**

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

a cura di **Giorgio Perini**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Cantano I Quelli**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Ragni-Rado-Mc Dermot: Fantasia di motivi, dalla colonna musicale « Hair » (Ray Conniff) • Vecchioni-Lo Vecchio-Intra: Un attimo (Iva Zanicchi) • King: Melt all your troubles away (Magic Lanterns) • Lauzi-Borgonovo: Permette signora (Piero Focaccia) • Bergman-Evans: In the year 2525 (Franck Pourcel) • Zanin-Califano-Martino: E la chiamano estate (Ornella Vanoni) • Coppieters-Piccarreda-Conda: Cielito lindo (The Communicatives) • Parker-Cropper-Floyd: Don't mess with Cupid (Otis Redding) • Ballotta: Neve sulla metropoli (Ettore Ballotta) • Cazzulani: L'ultimo di dicembre (Orietta Berti) • Cook-Greenaway: A way of life (The Family Dogg) • Mogol-Battisti: Nel cuore nell'anima (Lucio Battisti) • Heifetz-Dinicu: Hora staccato (Werner Müller) • Herman: Hello Dolly (Ella Fitzgerald) • Holmen-Mc Kay-Vincent: Hello sunshine (Wallace Collection) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) — *All*

9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori** e **Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio** presenta: PARTITA DOPPIA — *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 Juke-box
14 — **Musica per banda**
14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*

15,20 **Canzoni napoletane**
De Curtis: Torna a Surriento (Cyril Stapleton) • Murolo-Tagliaferri: Tarantella internazionale (Roberto Murolo) • Compostella-Fierro-Esposito: Nun è tutt'oro (Mario Trevi) • Califano-Gambardella: Nini Tirabusciò (Maria Paris) • Bonagura-Carosone: Maruzzella (Renato Carosone) • Di Giacomo-Di Leva: 'E spingule frangese (Miranda Martino) • Capaldo-Fassone: 'A tazza 'e caffè (Complesso Tipico Napoletano Felice Genta) • Califano-Cannio: 'O suldato 'nnammurato (Tullio Pane) • Festa-Iglio-Mastrominico: 'O trapianto (Enza Nardi) • Chiarazzo-Ruocco: Io sulamente (Mario Abbate) • Cioffi-Marigliano-Buonafede: Casarella 'e piscatore (Gloria Christian) • Di Capua-Gold-Schorheder: 'O sole mio (Elvis Presley) • D'Esposito: Me so 'mbriacato 'e sole (Gino Mescoli)
— *Certosa e Certosino Galbani*

16 — **FANTASIA MUSICALE**
Con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera
16,55 **Giornale radio**
17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*

18 — **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Tutto Beethoven**
I Concerti
Prima trasmissione
Concerto in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondò (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Filarmonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy); Romanza in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Wilhelm Furtwaengler)

21 — **I GENERALI RACCONTANO...**
a cura di **Carlo D'Emilia**
5. Dwight Eisenhover

21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Oscar-Sandro-Anderle-De Simone: La sirena (Marisa Sannia) • Del Prete: Il galeone (Duilio Del Prete) • Micalizzi-Reverberi-Calabrese: Non succede niente (Shan De Lear) • Brim-Salva: Cenerentola (Bruno Chicco) • Pallavicini-Bovio: Gira gira bambolina (Emy Cesaroni) • Del Turco-Enriquez: Babilonia (Riccardo Del Turco) • Favara-Pagani: Mai nascerà (Lianella Virgili) • Morbelli-Jarra: Perdonami (Manolito)

21,50 **La grande Olga**
di **Ugo Facco De Lagarda**
Adattamento radiofonico di Marco Visconti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
2° episodio

Il professor Corti	Corrado Gaipa
Bandini	Antonio Guidi
Saetti	Dario Penne
Olga	Renata Negri
Stella	Anna Maria Sanetti
Il dottore	Cesare Polacco

Regia di **Marco Visconti**

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
Mogol-Testa-Sciorilli: Quanto male può fare un angelo (Massimo) • Cason-Barzizza: Mi piace la pioggia (Elsa Quarta) • Lejour-Estrel: Un treno fra sei ore (Renato Intra) • Pinchi-Censi: Grazie (Lella Greco) • Chiarazzo-Ruocco: 'A verità (Mario Abbate) • Cortara-Simoni: Voglia di sole (Lilli Bonato)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali, di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Una settimana per la poesia e per i poeti. Conversazione di Elio Filippo Accrocca*
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Antonio Sacchini: « Edipo a Colono », sinfonia (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondò (Solista Walter Gieseking - Orchestra Philharmonia diretta da Alceo Galliera) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90: Allegro con brio - Andante - Poco allegretto - Allegro un poco sostenuto (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Mateusz Zwierchowski: Messa di Requiem, per soli, coro e orchestra (Jadwiga Romanska, soprano; Krystina Sostek Radkowa, contralto; Kazimir Pustelak, tenore; Edmund Kossowski, basso - Orchestra Filarmonica Pomorski e Coro « Arion » diretti da Zbigniew Cvezuk)

12,10 Dalle due parti. Conversazione di Franco Piccinelli
12,20 **Le Sonate di Johann Sebastian Bach**
Sonata n. 1 in sol maggiore per viola da gamba e clavicembalo: Adagio - Allegro ma non troppo - Andante - Allegro (Robert Bex, viola da gamba; Aimée van der Wiele, clavicembalo); Sonata n. 2 in mi minore per flauto e basso continuo: Adagio - Allegro - Andante - Allegro (Julius Baker, flauto; Sylvia Marlowe, clavicembalo)

O. Puliti Santoliquido (13)

13 — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Cassazione in si bemolle maggiore K. 99, per archi e fiati: Marcia - Allegro - Andante - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro - Marcia (Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernard Paumgartner) • Giuseppe Giovanni Cambini: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro - Rondò (Solista Ornella Puliti Santoliquido - Complesso « I Virtuosi di Roma » diretto da Renato Fasano) • Ludwig van Beethoven: Dodici Danze Tedesche (Orchestra « Northern Sinfonia » diretta da Boris Brott)

14 — **Folk-Music**
Anonimi: Canti folkloristici d'Israele: La barca mia - Va, colomba - Dio mio ti supplico - La lettera (Armonizz. Arieh Levanon) (Zimra Ornatt, soprano; Bruno D'Amario, pianoforte)

14,15 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA DA CAMERA DI STOCCARDA
Antonio Vivaldi: Da « Il cimento dell'armonia e dell'invenzione », op. VIII: Concerto n. 1 in mi maggiore « La Primavera »; Concerto n. 2 in sol maggiore « L'Estate »; Concerto n. 3 in fa maggiore « L'Autunno »; Concerto n. 4 in fa minore « L'Inverno » • Ludwig van Beethoven: Grande Fuga in si bemolle maggiore op. 133 • Paul Hindemith: Cinque pezzi op. 44 per archi da « Schulwerk » (Direttore Karl Münchinger)

15,30 **Amarsi male**
Tre atti di **François Mauriac**
Versione italiana di Cesare Vico Lodovici
Presentazione di **Achille Fiocco**

De Virelade	Gianni Santuccio
Alain	Achille Millo
Elisabetta De Virelade	Valentina Fortunato
Marianna De Virelade	Elena Cotta
Rosa	Liliana Garuti

Regia di **Sandro Bolchi**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Cicli letterari**
I segreti del romanzo gotico. Programma a cura di **Beniamino Placido**
1. Il gotico rifiutato di Alessandro Manzoni
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Ricordo di Rudolph Carnap. Intervista con Paolo Filiasi Carcano - Tecnologia e burocrazia all'origine della « società vuota » - Russia e Cina: un rapporto sempre più difficile - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto di ogni sera**
Giuseppe Martucci: Sinfonia n. 1 in re minore op. 75: Allegro - Andante - Allegretto - Mosso, Allegro risoluto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Mander) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter)

20,15 **LA RISCOPERTA DELL'UMANESIMO**
2. Le teorie estetiche
a cura di **Silvio Ramat**
20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti russi nel periodo presovietico, a cura di Curzia Ferrari
6. Sergej Alehsandrovic Esenin, un poeta maledetto tra cronaca e leggenda
Dizione di Francesco Carnelutti e Laura Giordano
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Club d'ascolto**
Un poeta alla corte dell'eccentrico
Programma di **Gaio Fratini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

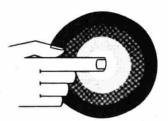
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Nando Gazzolo come apparirà questa sera sui teleschermi, per la prima volta con la regia di Mauro Bolognini, nel carosello ILLVA, la casa produttrice del LIQUORE AMARETTO DI SARONNO

lunedì

NAZIONALE

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

Il venditore

di Claudio Duccini

Seconda puntata

Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Detersivo Finish - Mon Cheri Ferrero - Bitter Campari - Riso Flora Liebig)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar - Lettini Cosatto - Boston)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE

Chicco di riso

Favola raccontata da Alessandro Brissoni

Personaggi ed interpreti:

Guru — *Carlo Bagno*
Chicco di Riso — *Silvano Piccardi*
L'imperatore Tek — *Carlo Enrici*
Yong, sua figlia — *Maria Teresa Sonni*
La voce del drago — *Eligio Irato*

Regia di Alessandro Brissoni

GONG

(Spic & Span - Biscotti al Plasmon)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

a cura di Agostino Ghilardi

GONG

(Cucine Germal - Shampoo Libera & Bella - Giocattoli Pines)

19,15 POLY E IL DIAMANTE NERO

Quinto episodio

Prigioniero nel sotterraneo

Personaggi ed interpreti:

Marina — *Christine Aurel*
Signora Janis — *Helene Ailloud*
L'attore — *Claude Rollet*
Zefirino Faribole — *Georges Douking*
Carmagnol — *Marcel Charlan*
Mimile — *André Tomasi*
Pierrot — *Stephane Di Napoli*
Pascal — *Dominique De Keuchel*
Roger — *Gaston Guez*

Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry

Musiche di Paul Piot

Regia di Henri Toulout

Prod.: O.R.T.F.-S.E.F.A.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Patatina Pai - Omo - Stufe Warm Morning - Tè Star - Siade - C & B Italia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Upim - Aperitivo Cynar - Gulf)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Margarina Foglia d'oro - Dinamo - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rhodiatoce - (2) Amaretto di Saronno - (3) Charms Alemagna - (4) Triplex - (5) Formaggio Certosino Galbani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Brera Cinematografica - 3) C.E.P. - 4) Film Leading - 5) Cartoons Film

21 — INCONTRO CON FLORESTANO VANCINI

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

(II)

LA BANDA CASAROLI

Film - Regia di Florestano Vancini

Interpreti: Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy, Tomas Milian, Gabriele Tinti, Calisto Calisti, Gabriella Zanetti, Marcella Rovena, Isa Querio, Marcello Tusco

Produzione: Documento Film

DOREMI'

(Zucchi Telerie - Brandy Vecchia Romagna - Fonderie Luigi Filiberti - Cesellerìa Alessi)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Serrature Yale - Gradina)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

Ferruccio De Ceresa presenta « La lunga linea bianca » (21,15, Secondo)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Confezioni Medicea - Brandy Florio - Pelati Cirio - Industrie Alimentari Fioravanti - Orzoro - Rex)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV

Serie « Autori Nuovi »

LA LUNGA LINEA BIANCA

Sceneggiatura e regia di Alessandro Cane

Presenta Ferruccio De Ceresa

Interpreti principali: Alessandro Cane, Sergio Borelli, Aldo Sassi

Produzione: Doria G. Film

DOREMI'

(Diger Selz - Lanificio di Somma - Sapori - Lacca Elnett)

22,15 Il CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani

Seconda trasmissione

— Pianista Aldo Tramma

Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a « L'addio »: a) Adagio - Allegro (L'addio), b) Andante espressivo (L'assenza), c) Vivacissimamente (Il ritorno)

— Pianista Pieralvise Vulpetti

Sonata in la bemolle maggiore op. 110: a) Moderato cantabile, molto espressivo, b) Allegro molto, c) Adagio, ma non troppo, d) Fuga (Allegro, ma non troppo)

Presenta Aba Cercato

Testi di Leonardo Pinzauti

Scene di Enzo Celone

Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Los Angeles

Filmbericht von K. Schedereit

Verleih: SCHEDEREIT

19,45 Der Hund des Generals

Schauspiel von Heinar Kipphardt

2. Teil

Regie: Franz Peter Wirth

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

5 ottobre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il venditore

ore 13 nazionale

Nella prima puntata l'inchiesta di Claudio Duccini, per la rubrica diretta da Fulvio Rocco, ha cercato di delineare quella categoria molto composita, che va dal venditore « di casa in casa », con le ultime novità in fatto di detersivi o di cosmetici, al grande venditore. Tra l'industria e il signore che gira di porta in porta con le saponette, esiste una vasta categoria professionale con diverse qualificazioni, come « agente » di commercio, « rappresentante », « piazzista», « subagente » e così via. Dietro di esse si configura un tipo preciso: il venditore, infatti, può dirsi la sintesi di almeno sei o sette professioni diverse. Quali sono i problemi legati a questa categoria? Lo spiega, appunto, la puntata di stasera. I metodi di vendita sono radicalmente cambiati negli ultimi anni. Anche le strutture commerciali hanno subito profonde modificazioni. Esiste, insomma, una nuova realtà alla quale bisognerà adeguare i criteri di vendita sin qui seguiti. Di qui la necessità di prepararsi professionalmente per applicarli con un aggiornamento continuo, anche da parte di chi esercita la professione del venditore da moltissimi anni e deve abbandonare i metodi « tradizionali » superati.
A questo scopo esistono organizzazioni parastatali (Enasarco), ma l'iniziativa soprattutto è in mano alla grande industria privata. Ciò, ovviamente, determina notevoli sbalzi nel livello di preparazione professionale e di cultura di base, a seconda dell'impegno finanziario che ciascuna azienda è disposta ad assumersi. Le domande alle quali la rubrica cerca di dare una risposta sono: come preparare venditori moderni, seri, aggiornati? E come aggiornare quelli che già svolgono la professione, in rapporto alla richiesta sempre maggiore di venditori da parte delle industrie e del commercio in continua trasformazione?

LA BANDA CASAROLI

Jean-Claude Brialy è Corrado, braccio destro di Casaroli, nel film di Vancini

ore 21 nazionale

Le imprese, autentiche, della banda Casaroli, si conclusero nel 1950. La polizia non riusciva a mettere le mani sui responsabili d'una lunga serie di audaci rapine ai danni delle banche (quattro furono compiute nello spazio di poche settimane). Finalmente, un indizio: la macchina che era servita per un colpo portato a termine a Roma, una « 1400 » grigia, risulta proveniente da un'autorimessa di Bologna, e il nome di colui che l'ha noleggiata è Paolo Casaroli. La traccia è stata trovata dall'agente Marotta, ed è Marotta stesso che si presenta a casa dell'indiziato per chiedere spiegazioni. Scoperto, Casaroli fa fuoco su di lui e lo uccide, poi fugge con Corrado, il suo principale collaboratore. E' una fuga che il terrore e la sensazione della fine incombente rendono sanguinosa. Dapprima i banditi si servono di un tram, minacciando i passeggeri e obbligando il conducente a non rispettare le fermate. Pretendono poi da un tassista di essere aiutati nella folle corsa: l'uomo rifiuta di obbedire e viene assassinato. A bordo dell'auto, la fuga assume aspetti sempre più drammatici. Corrado non regge all'angoscia, e si toglie la vita; infine anche Casaroli, ferito, viene arrestato dalla polizia. Qualche tempo dopo un terzo componente della banda, Gabriele, che pure era ancora fuori del « giro » dei sospetti, si suicida.
La banda Casaroli, che Florestano Vancini realizzò nel 1962, è insieme una « tranche de vie » riferita ai sussulti del banditismo italiano dell'estremo dopoguerra, un racconto « gangster » abilmente esemplificato su modelli e precedenti illustri con la dovuta dose di tensione e brividi, e una riflessione consapevole su quanto nella nostra società andava modificandosi all'inizio degli anni cinquanta. Attento come sempre alle risultanze della realtà e del costume, con l'intenzione di trarne testimonianze di validità non confinata nei limiti del tempo che le ha prodotte, Vancini vi operò un risentito tentativo di analisi sociologica, facendo dei protagonisti il simbolo della volontà di successo, di primato, di evasione rispetto alle leggi economiche codificate, da parte d'un gruppo di sradicati già lusingati dai traguardi del « benessere » che stava per investire il nostro Paese; un benessere da conseguire comunque e a qualunque prezzo, anche con la rapida e il delitto.

LA LUNGA LINEA BIANCA

ore 21,15 secondo

Alessandro Cane è l'unico giovane regista che torna in questo secondo ciclo sperimentale, dopo La stretta *che i telespettatori hanno visto in gennaio. Come allora, anche stasera nel film* La lunga linea bianca, *Cane cercherà di stimolare la riflessione su un importante tema qual è la condizione operaia in questa società. Il telefilm di stasera è quello di più difficile lettura: la vicenda, infatti, parte dalla conclusione, una crisi familiare, per risalire all'indietro, con un montaggio circolare, alle motivazioni psicologiche del comportamento di quattro personaggi. Lo spunto è l'abbandono della casa del padre e del fratello, da parte di un giovane ansioso di trovare una personale collocazione nella vita, ma che torna appena finita la sua parte di patrimonio, ben accolto come il figliuol prodigo della parabola. L'ambiente è quello di una famiglia che vive in campagna, ma non più della campagna; conosce cioè l'avventura dell'industrializzazione che modifica situazioni e rapporti. Modificazione assimilata ma dissimulata dal padre, non compresa dalla madre, subita dal figlio che rimane.*

CONCERTO PIANISTICO BEETHOVENIANO

ore 22,15 secondo

Siamo alla seconda trasmissione del concorso pianistico beethoveniano. Si cimentano stasera Aldo Tramma e Pieralvise Vulpetti. Il primo offre l'interpretazione della stupenda Sonata n. 26 in mi bemolle maggiore op. 81 a (L'addio), *che, dedicata all'Arciduca Rodolfo, è una delle poche opere beethoveniane con l'indicazione d'un « programma »:* L'addio, L'assenza, Il ritorno. *« Il significato preciso sembrerebbe dunque indiscutibile », osservava Antonio Bruers, « ma c'è chi ha sostenuto che la dedica, col relativo significato, costituisce l'occasionale adattamento di una musica preparata, non per l'Arciduca Rodolfo, ma per Teresa, l'immortale amata. Contenuto, quindi, non politico, bensì amoroso ». Da Vulpetti ascolteremo poi la* Sonata n. 31 in la bemolle maggiore op. 110 *scritta tra il 1820 e il 1821, definita da Richard Wagner « l'avvicinarsi della primavera ».*
Le difficoltà espressive sono molteplici in queste battute. In qualche punto — lo precisava anche Alfredo Casella — l'interprete deve conferire alla musica il carattere vero e proprio della voce umana e « ricordare quanto fosse nobile ed elevata la concezione beethoveniana della voce, intesa come mezzo espressivo e come, nei momenti più intensi della sua opera, Beethoven sembrava sentire istintivamente la necessità di ricorrere alla parola per accrescere ancora l'eloquenza di un pathos giunto ai limiti estremi delle sue possibilità ». (Vedere servizio a pag. 117).

RADIO

lunedì 5 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Placido.

Altri Santi: S. Galla - S. Vittorino di Messina - S. Palmazio - S. Marcellino - Sant'Attilano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,57; a Roma sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 17,44; a Palermo sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 17,43.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1713, nasce a Langres il filosofo Denis Diderot.

PENSIERO DEL GIORNO: Alle donne s'addice il piangere, agli uomini il ricordare. (Tacito).

Una scelta di canzoni, tra le più acclamate del repertorio di Claudio Villa, va in onda alle 13,45 sul Nazionale, in un programma a lui dedicato

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Personaggi d'ogni tempo »** a cura di Alfredo Roncuzzi - **« Istantanee sul cinema »**, di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Le mariage discuté. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45 Ettore Pozzoli:** Allegro di concerto per pianoforte e orchestra (Solista Alberto Mozzati - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30** I grandi interpreti della lirica: soprano Elena Suliotis. **Gaetano Donizetti:** Anna Bolena: « Piangete voi?... Al dolce guidami castel natio »; **Giuseppe Verdi:** Luisa Miller: « Tu puniscimi, o Signore... A brani, a brani, o perfido »; Un ballo in maschera: « Morrò, ma prima in grazia ». Orchestra dell'Opera di Roma diretta da Oliviero De Fabritiis. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Rassegna di strumenti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Cha-cha-cha. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30** Coro e orchestra: L'opera francese del 700. **22** Informazioni. **22,05** Casella postale 230. Risponde a domande inerenti casa e curiosità. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Commiato.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Georg Friedrich Händel:** Concerto grosso op. 6 n. 12 (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, cembalo - Orchestra della RSI dir. Napoleone Annovazzi); **Bohuslav Martinu:** Sinfonietta « La Jolla » per orchestra da camera e pianoforte (Solista Luciano Sgrizzi - Orchestra della RSI dir. Bruno Amaducci); **Gerhard Wimberger:** Suite da concerto « Der Handschuh » (Orchestra della RSI dir. Graziano Mandozzi). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac: Echi dai nostri concerti pubblici. **Johann Sebastian Bach:** Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore BWV 1047; **Wolfgang Amadeus Mozart:** « Eine kleine Nachtmusik », Serenata in sol maggiore K. V. 525 (Dal Concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 18 ottobre 1968). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in si bemolle maggiore K. 182: Allegro spiritoso - Andantino grazioso - Allegro (Rondò) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Karl Stamitz: Concerto in re maggiore op. 1 per viola e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Allegro non troppo) (Solista Paul Lukàcs - Orchestra Filarmonica di Budapest diretta da György Lehel) • Ludwig van Beethoven: da « Le Creature di Prometeo »: Ouverture - Adagio - Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Robert Zeller)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Marini-Buonassisi-Bertero-Valleroni: Il sole del mattino (Claudio Villa) • Mogol-Battisti: Per te (Patty Pravo) • Don Backy-Don Backy: L'arcobaleno (Don Backy) • Evans-Pace-Evans: Nel 2023 (Caterina Caselli) • Adamo: Noi (Adamo) • Bovio-D'Annibale: 'O paese d'o sole (Miranda Martino) • Guidi-Bigazzi: Prima d'incontrare un angelo (Johnny Dorelli) • Meccia-Guardabassi-Pes: Principe azzurro (Christy) • Troup-Hefti: Girl Falk (Tromba Kenny Baker e direttore Roland Shaw)
— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**
SPECIALE GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Coca-Cola*

13,45 **IO CLAUDIO IO**
con **Claudio Villa**
Testi di **Faele**
— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Il giranastri
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso
— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:
PER VOI GIOVANI
— *Procter & Gamble*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale
— *Dischi Ricordi*

18,30 Arcobaleno musicale
— *Cinevox Record*

18,45 **Italia che lavora**

Patty Pravo (ore 8,30)

19 — **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Edizione speciale dedicata a **Giuseppe Ungaretti**, a cura di Mario Luzi
« Ungaretti: nomadismo e terra promessa »

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

Giuseppe Ungaretti (ore 19)

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

21,45 **XX SECOLO**
« Letteratura e poesia dell'Antico Egitto ». Colloquio di Gianfranco Nolli con Sergio Donatoni

22 — Intervallo musicale

22,15 **II CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Seconda trasmissione
Pianista **Aldo Tramma**
Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a) « L'addio »: Adagio - Allegro (L'addio) - Andante espressivo (L'assenza) - Vivacissimamente (Il ritorno)
Pianista **Pieralvise Vulpetti**
Sonata in la bemolle maggiore op. 110: Moderato cantabile, molto espressivo - Allegro molto - Adagio ma non troppo - Fuga (Allegro, ma non troppo)
Presenta **Aba Cercato**
Testi di **Leonardo Pinzauti**
Al termine (ore 23,05 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano I Corvi**
— *Industria Alimentare Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **Gundula Janowitz**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Johann Sebastian Bach: dall'Oratorio di Natale: « Flosst, mein Heiland, flosst dein Namen » (Orchestra « Bach » di Monaco diretta da Karl Richter) • Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore: Cavatina di Agata • Richard Wagner: Tannhäuser: Preghiera di Elisabetta (Orchestra dell'Opera di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) — *Candy*

9 — **Romantica**
— *Caffè Lavazza*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino - *1° puntata*

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Fano	Giulio Oppi
Sciudein	Bruno Alessandro
Moccaferri	Walter Cassani
Barbieri	Mario Marchetti
Dall'Oca	Iginio Bonazzi
Corsini	Ennio Dollfus
Giovanni Dragoni	Dario Mazzoli
Sarti	Alberto Marché
Maresca	Natale Peretti

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino - Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
con **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Liquigas*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

15,55 **Pomeridiana**
Guarnieri: Allegria (Mina) • Lennon-Mc Cartney: Ticket to ride (Fifth Dimension) • Alberti-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • Lennon - Mc Cartney: Hey Jude (The Beatles) • Tiagran: Tutti i giorni (Cris Baker) • David-Bacharach: Gocce di pioggia su di te (B. J. Thomas) • Ruisi: Zitto (Giuliana Valci) • Bigazzi-Polito: Folle femmina (Sergio Leonardi) • Peret: Una lacrima (Marisa Sannia) • Papathanassiou: It's five o'clock (Aphrodite's Child) • Dattoli: Primavera primavera (I Dik Dik) • Delle Grotte: Bossa n. 1 (Fl. Marcello Boschi) • Paoli-Gibb: Così ti amo (Nina Simone) • Modugno: Ti amo, amo te (Domenico Modugno) • Carli: Scusami se (Mireille Mathieu) • Lavezzi: Ti amo da un'ora (Camaleonti) • Pagani: Stivali di vernice blu (Françoise Hardy) • Nocera: Più felicità (I Ragazzi del Sole) • Mason: Feelin' all right (Joe Cocker) • Zauli: Linea diretta (Vibr. Franco Goldani) • Dalla: Sylvie (Lucio Dalla) • Fogerty: Green river (Creedence Clearwater Revival) • De Andrè: Il pescatore (Fabrizio De Andrè) • Gibb: The lord (Bee Gees) • Hawkins: Amori miei (I Domodossola) • Barry: Sugar sugar (The British Lyons Group) • Cavallaro: Nasino in su (Mario Tessuto) • Cordera: Prospettiva (Sax Glauco Masetti) • Elston: Grazing in the grass (The Friend of Distinction)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
1. - 1° luglio 1836: nascita del feuilleton in Francia

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **SPECIALE GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
Barigazzi-Lumni-Minellono-Celli: Aria di gioventù (Lilli Bonato) • De Rita-Bari-Fabor: La storia che non finisce mai (Salvatore Vinciguerra) • Minellono-De Vita-Remigi: Un mondo nell'anima (Ascanio e la Forze Nuove) • Bini-Fiorella: Spiritualmente (Bruno Chicco) • Zaninetti-Rossi: Io e te (Nini Zironi)

22 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
4° puntata

Murger	Tino Carraro
Rodolfo	Piero Sammataro
Schaunard	Aldo Massasso
Luisa	Vittoria Lottero
Colline	Paolo Modugno
Marcello	Mario Brusa
Sidonia	Adriana Innocenti
Monetti	Natale Peretti

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **IL TIC CHIC**
Spettacolo musicale di **Castaldo** e **Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Gli scacchi e le scacchiere. Conversazione di Augusto Mario Grippini*

9,30 **Anton Dvorak:** *La colomba della foresta, poema sinfonico op. 110 (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich)* • **Igor Strawinsky:** *Four Norvegian moods: Intrada - Song - Wedding dance - Cortège (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch)*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sei Preludi e Fughe dal « Clavicembalo ben temperato », Vol. I: in do maggiore - in do minore - in do diesis maggiore - in do diesis minore - in re maggiore - in re minore (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Franz Joseph Haydn: Quartetto in fa minore op. 20 n. 5: Moderato - Minuetto - Adagio - Finale, Fuga a due soggetti (Quartetto Koeckert)

10,45 **I Concerti di Peter Ilijch Ciaikowski**
Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44 per pianoforte e orchestra: Allegro brillante - Andante non troppo - Allegro con fuoco (Solista Nikita Magaloff - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Giovanni Battista Grillo: Canzona II (Complesso Strumentale della « Capella Antiqua » di Monaco diretto da Konrad Ruhland) • Michael Praetorius: Cinque Danze dalla raccolta « Terpsichore »: Ballet des sorciers - Bransle double - Gaillarde - Sarabande - Ballet des fous (Complesso Strumentale « Ferdinand Conrad ») • Heinrich Scheidemann: Praeambulum in fa maggiore; Canzona in fa maggiore (Complesso di ottoni diretto da Gabriel Masson)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Luigi Manenti: Trio in si minore: Con movimento vivo - Calmo quasi notturno - Moderato con umore (Trio Città di Milano)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Ludwig van Beethoven: Dodici variazioni in sol maggiore su tema di Haendel (Pierre Fournier, violoncello; Wilhelm Kempff, pianoforte) • Johannes Brahms: Variazioni e Fuga op. 24 su un tema di Haendel (Pianista Julius Katchen)

13 — **Intermezzo**
Jean-Marie Leclair: Scylla et Glaucus, suite dalla Tragèdie Lyrique • Antonio Lotti: Il tributo degli dei, cantata per soli, coro e orchestra da camera • Georg Philipp Telemann: Quartetto in mi minore, per violino, flauto, violoncello e basso continuo, da « Tafelmusik », parte 3° • Giovanni Paisiello: Il Balletto della Regina Proserpina, sei tempi di danze (Trascriz. Adriano Lualdi)

14 — **Liederistica**
Karol Szymanowsky: Canti del Muezzin, per tenore e pianoforte (Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Boulez)

15,30 **Il testimone indesiderato**
Opera radiofonica da un racconto di Giuseppe Brusa
Musica di **GINO NEGRI**

Il visitatore	Davide Montemurri
Primo guardiano	Gino Visiano
Secondo guardiano	Alfredo Bianchini

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Pradella**
(Ved. nota a pag. 98)

16,15 **Musica da camera**
Ludwig van Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 1 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Ceco) • Sergei Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 39 per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso (The Melos Ensemble of London)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 I Bibiena, ideatori della scenografia moderna. Conversazione di Lodovico Mamprin

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Gottfried von Einem:** Scene sinfoniche op. 22 per orchestra: Maestoso - Andante con moto - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Carl Melles)

19,15 **L'Espiazione**
Due tempi di **Hermann Broch**
Traduzione di Gigi Lunari
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Edda Albertini, Valentina Fortunato, Renato De Carmine e Carlo Hintermann

Friedrich Johann Filsmann	Gastone Ciapini
La signora Filsmann	Edda Albertini
Dr. Herbert Filsmann	Nanni Bertorelli
Gladys	Valentina Fortunato
Il consigliere Menck	Gualtiero Rizzi
L'ingegnere Durig	Carlo Hintermann
Il segretario Wenger	Alberto Ricca
Thea Von Woltau	Carla Agostini
Dr. Hassel	Natale Peretti
Barone Hasshaupt	Renato De Carmine
Eva Gröner	Anna Caravaggi
Karl Lauck	Franco Passatore
Georg Rychner	Iginio Bonazzi
La signora Rychner	Enza Giovine
Gustav Woritzki	Renzo Lori
La signora Woritzki	Irene Aloisi
Rudolf Kraits-Zak	Vigilio Gottardi
Richard Jeckel	Giulio Girola
L'autista di Menck	Alberto Marché
Una prostituta	Lina Bernardi
Una cameriera	Nerina Bianchi

Regia di **Silverio Blasi**
(Registrazione)

20,35 **Morton Gould e la sua orchestra**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— **Il ganimede impenitente**

— **L'elefante smemorato**

Produzione: Warner Brothers

— **Gustavo lavoratore**

— **Gustavo e il topo**

Distribuzione: Hungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Olà - Patatine San Carlo - Supershell - Parmigiano Reggiano)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro)

la TV dei ragazzi

I SOGNI DI ERNESTO

Ernesto pescatore

Testo di Guido Stagnaro

Pupazzi di Ennio Di Majo

Scene di Paul Casalini

Regia di Guido Stagnaro

GONG

(Omogeneizzati Buitoni - Ondaviva)

18,45 GENTE DEL PO

Prima puntata

a cura di Aldo Novelli

Testo di Riccardo Bacchelli

Regia di Giorgio Romano

GONG

(Sottilette Kraft - Industria Armadi Guardaroba - Pepsodent)

19,15 L'ISPETTORE A CACCIA DI PANTERA ROSA

Cartoni animati

Distribuzione: United Artists

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Coop Italia - Lions Baby - Super-Iride - Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici - Elementi e batterie Superpila)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lazzaroni - Rosso Antico - Cucine Salvarani)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Istituto Geografico De Agostini - Grappa Piave - Linfa Kaloderma - Confezioni Marzotto)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Reti Ondaflex - (2) Gillette Platinum Plus - (3) Oro Pilla - (4) Fonderie Luigi Filiberti - (5) Pasta Barilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) C.E.P. - 3) G.T.M. - 4) O.C.P. - 5) Gamma Film

21 —

CINQUE GIORNI AL PORTO

di Vico Faggi e Luigi Squarzina

Prima parte

Personaggi ed interpreti:

Piero Gobetti — *Giancarlo Zanetti*
Luigi Einaudi, professore di Economia e Legislazione industriale — *Claudio Sora*
Alessandro Buratti, segretario della Camera del Lavoro — *Gianni Fenzi*
Ricciotti Leone, segretario della Camera del Lavoro — *Renzo Martini*
Il Prefetto, marchese Camillo Garroni — *Omero Antonutti*
Ludovico Calda, tipografo — *Eros Pagni*
L'onorevole Pietro Chiesa, socialista — *Camillo Milli*
Il « ferrà » di Sampierdarena — *Piercarlo Beretta*
L'operaio del molo tre — *Antonello Pischedda*
Il generale a riposo — *Luigi Carubbi*
Il finanziere — *Daniele Chiapparino*
L'industriale — *Sandro Dalbuono*
Il primo confidente — *Mario Martini*
Il secondo confidente — *Mario Marchi*
L'ispettore portuale, Nicola Malnate — *Maggiorino Porta*
ed inoltre: *Enrico Ardizzone, Giampiero Bianchi, Carla Bolelli, Paolo Candelo, Mario Faralli, Renato Fassone, Giovambattista Garbuggino, Giorgio Grassi, Andrea Montuschi, Vittorio Penco, Luciano Razzini, Sebastiano Tringali*

Scene e costumi di Gianfranco Padovani

Musiche di scena a cura di Sergio Liberovici

Regia teatrale di Luigi Squarzina

Regia televisiva di Marcello Sartarelli

(Edizione televisiva dello spettacolo realizzato dal Teatro Stabile di Genova)

DOREMI'

(Marigold Italiana S.p.A. - Gancia Americano - Confezioni Issimo - Scatto Perugina)

22 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore Luca Di Schiena

Edizione speciale: due domande ai partiti sul divorzio

BREAK 2

(Chewing-Gum Las Vegas - Rossignol)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Amaro Ramazzotti - Patatina Pai - Venus Cosmetici - Gran Ragù Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Dash)

21,15

I BAMBINI E NOI

Un'inchiesta di Luigi Comencini

Prima puntata

La fatica

Produzione: San Paolo Film - Cinepat

DOREMI'

(Neocid 1155 - Fernet Branca - Cletanol - Medaglioni di vitello Findus)

22,15 VIDOCQ

Sceneggiatura originale di George Neveux

Quinta puntata

Personaggi ed interpreti:

Vidocq — *Bernard Noël*
Ispettore Flambart — *Alain Mottet*
Annette — *Geneviève Fontanel*
e con: *Jean-Pierre Moutier, Jacques Alric, Sacha Briquet, Marcel Charvey, Alain Janey, Lysiane Rey, Dominique Zardi*

Musiche di Serge Gainsbourg

Regia di Marcel Bluwal

(Produzione ORTF-Gaumont Télévision International)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
« Wohnung zu vermieten »
Fernsehkurzfilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspielführer
Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Riccardo Bacchelli ha scritto il testo di « Gente del Po » (18,45, Nazionale)

6 ottobre

CINQUE GIORNI AL PORTO: prima parte

ore 21 nazionale

Torino 1923: in un'aula della università lo studente Piero Gobetti, animatore del periodico La rivoluzione liberale *ed editore, chiede al professor Luigi Einaudi di poter pubblicare le corrispondenze che lo stesso Einaudi aveva scritto 23 anni prima, nel dicembre del 1900, inviato dal quotidiano* La Stampa *a Genova per lo sciopero proclamato dai portuali. Vico Faggi e Luigi Squarzina hanno scelto questo antefatto immaginario — ma tutt'altro che improbabile: le corrispondenze furono in effetti raccolte in un volume edito da Gobetti — per rievocare in un interessante copione teatrale, con rigore quasi documentaristico, i* Cinque giorni al porto, *lo sciopero che deciso nella notte del 19 dicembre 1900 si concluse la mattina del successivo 23, dopo aver paralizzato la città ligure, allora vero e proprio polmone dell'economia italiana. L'agitazione fu attuata per protestare contro l'ordine del prefetto Garroni che scioglieva la Camera del Lavoro e ne vietava la ricostituzione: dal porto lo sciopero si estese a tutta la città nel pieno rispetto della legalità e l'ordine dovette infine essere revocato. Vedremo stasera come nell'osteria del Manentaccio i lavoratori genovesi si trovino uniti in una ferma risposta contro i soprusi, animati dai sindacalisti e dal tipografo Ludovico Calda che, nella vicenda, ebbe un ruolo di primo piano accanto a socialisti come Bissolati e Chiesa ed al repubblicano avvocato Pellegrini. Con uno stratagemma Calda convinse i portuali a decidere subito nella notte stessa del 19 dicembre, lo sciopero, superando tutti i comprensibili dubbi e tutte le preoccupazioni. L'indomani il porto si ferma e successivamente tutta Genova. E' il primo sciopero generale riuscito in una città italiana. Sono inutili tutte le manovre del prefetto: i genovesi resistono compatti a minacce e lusinghe, si comportano con il massimo senso di responsabilità, non danno esca ai provocatori. La seconda puntata andrà in onda venerdì.* (Vedere un articolo a pag. 122).

I BAMBINI E NOI

Il regista Luigi Comencini con uno dei piccoli protagonisti dell'inchiesta in sei puntate

ore 21,15 secondo

La prima puntata dell'inchiesta I bambini e noi *ha per titolo* La fatica, *parola che a Napoli significa « il lavoro ». E la puntata, infatti, si svolge a Napoli fra i bambini che lavorano. Si tratta di un fenomeno inquietante, che la puntata di questa sera propone allo spettatore mediante materiale visivo e sonoro impressionante, raccolto a Napoli senza alcuna preparazione, andando semplicemente alla ventura, senza mai cercare deliberatamente il « caso limite ». Purtroppo i bambini-vetrai, i bambini-meccanici, il bambino-fabbro, il bambino-carrozziere, sembrano tutti dei casi « limite ». Si può dire che non vi sia un lavoro a Napoli che non facciano anche i bambini, e forse lo fanno con maggiore impegno e con maggiore serietà degli adulti. La macchina da presa li osserva sul lavoro, li segue a casa, li interroga. Dalle loro risposte emergono storie incredibili, ritratti indimenticabili. Come le puntate che seguiranno, anche la prima si sofferma maggiormente su un bambino, in un certo senso esemplare per il tema trattato: un bambino-balestraio, che smonta e ripara le balestre degli autotreni. Ha dodici anni, ma è più serio e consapevole di un adulto. Ogni tanto sul suo viso appare un sorriso infantile, ma sono brevi sprazzi: ha perso l'abitudine a giocare; si considera già capofamiglia. La inchiesta di Luigi Comencini ha il pregio di ricorrere solo raramente all'uso dello « speaker ». Le scene registrate, tutte dialogate, formano un mosaico di situazioni, attraverso le quali si delinea il quadro generale; allo spettatore viene offerta una materia sulla quale meditare. Nelle puntate successive il discorso si sposterà a Milano, a Roma, in campagna, nel Sud ed a Torino. Nel loro assieme, le sei puntate si propongono di fare, in un certo senso, il punto sulle condizioni del bambino in Italia, oggi. E' un'indagine spietata, ma sempre affettuosa e preoccupata della sorte di questo essere, quasi dovunque indifeso, che è il bambino.*

SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

ore 22 nazionale

La serie dei programmi informativi e di dibattiti, dedicati al tema del divorzio, si chiude questa sera con una edizione speciale di Sette giorni al Parlamento. *Alla trasmissione interverranno 10 rappresentanti dei gruppi e dei Partiti presenti al Senato, ove sta per concludersi il dibattito sulla proposta di legge che prevede l'introduzione del divorzio nella nostra legislazione. In uno spirito che traduce in forma più diretta il metodo del confronto e della discussione democratica, i senatori chiariranno ai loro elettori i motivi e le preoccupazioni che determinano il voto favorevole o contrario dei gruppi rappresentati al disegno di legge in discussione, e risponderanno, a turno, a due domande che saranno loro rivolte dal moderatore Luca di Schiena, direttore dei Servizi Parlamentari della RAI.*

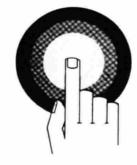
VIDOCQ

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Vidocq, che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, riesce puntualmente ad evadere, ma è braccato dall'implacabile ispettore Flambart. Innamorato di Annette, deve di continuo separarsi da lei. Le sue disavventure, nate dalla falsa testimonianza di due detenuti, lo condurranno in un manicomio, in un circo e su una nave di corsari.

La puntata di stasera

Vidocq, per sfuggire a un gruppo di carcerati da cui teme di essere riconosciuto, si rifugia con Annette in una locanda. Ma non riesce ad evitare che un antico compagno di pena lo denunzi a Flambart. Tuttavia, con un ingegnoso espediente, egli riesce ancora una volta a farla franca. Ma una donna, che ha amato in passato, riesce a dividerlo temporaneamente da Annette facendolo ancora arrestare.

RADIO

martedì 6 ottobre

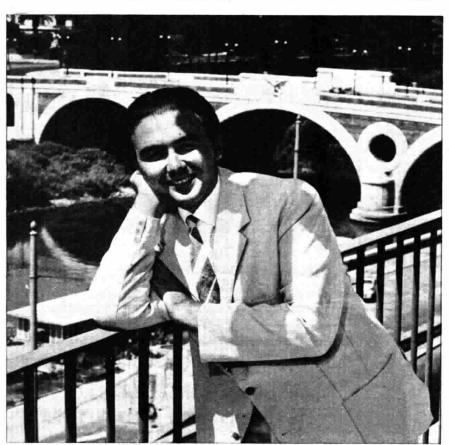
CALENDARIO

IL SANTO: S. Bruno.

Altri Santi: S. Romano - S. Marcello - S. Casto - Sant'Emilio da Capua - S. Fede - S. Maria Francesca di Napoli.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,27 e tramonta alle ore 17,55; a Roma sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 17,43; a Palermo sorge alle ore 6,08 e tramonta alle ore 17,41.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1924, l'URI (Unione Radiofonica Italiana) comincia dalla sua stazione di Roma un servizio quotidiano di trasmissioni radiofoniche.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi degli uomini non sa dir altro che male, intanto almeno è onesto, che ci mostra di parlare soltanto sull'osservazione di se stesso. (F. M. Klinger).

Il giovane pianista romano Pietro Spada, solista nel « Concerto in si bemolle minore op. 66 » di Giuseppe Martucci che il Terzo trasmette alle ore 15,30

radio vaticana

14,30 **Radiogornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **« Sansone »**, oratorio per soli, coro e orchestra di Georg Friedrich Haendel. Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurice Abravanel. Terza parte. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Obiettivo sul mondo »**, a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Apostolat missionnaire et jeunesse. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Il coro Sant'Orso d'Aosta. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **21,15 Processo al personaggio.** Rivista storico-giudiziaria in chiave processuale di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Ritmi. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Maestri Bolognesi del 700. **Giovanni Paolo Colonna:** Mottetto per soprano e orchestra d'archi « O lucidissima dies » (Soprano Cettina Cadelo); **Giuseppe Torelli:** Concerto per due orchestre (Helmut Hunger, tromba I; Josef Widmer, tromba II - Orchestra della RSI dir. Tito Gotti); **Gianni Ramous:** Lettera alla Madre, Cantata breve per baritono, archi e clavicembalo (Baritono Gotthelf Kurth dir. Bruno Martinotti); **Bela Bartok:** Divertimento per orchestra d'archi (Orchestra della RSI dir. Francis Irving Travis). **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. **Aldo Casati:** Tre Bagatelle (Pianista Wally Rizzardo); **Ferruccio Busoni:** Kultaselle (Thomas Blees, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Zsolt Durko:** « Psicogramma » (Pianista Klara Konrad). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,10-22,30** I grandi incontri musicali: **Anton Bruckner:** Sinfonia n. 8 in do minore (Berliner Philarmoniker diretti da Karl Böhm) (Concerto registrato a Berlino il 26 novembre 1969).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Léo Délibes: Coppelia, suite dal 3° atto del balletto (Orchestra della Royal Opera House del Covent Garden diretta da Robert Irving) • Henry Wieniawsky: Studio-capriccio n. 2 in si bemolle maggiore per due violini (Violinisti David e Igor Oistrakh) • Eugène Ysaye: Sonata in re minore op. 27 n. 3 « Ballata » per violino solo (Violinista David Oistrakh) • Robert Stolz: Parata di primavera, selezione dell'operetta, parte 2ª (Guggi Lewinger e Mimi Coertse, soprani; Erich Kuchar e Peter Minich, tenori; Fred Liewehr, baritono - Orchestra e Coro della « Volksoper » di Vienna e Banda del Gardbataillon di Vienna diretti dall'Autore)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Modugno: Ti amo amo te (Domenico Modugno) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Calise: Occhi di mare (Peppino Gagliardi) • Garinei-Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio, da « Angeli in bandiera » (Milva) • Tezé-Pallavicini-Gustin: T'ai je dit que je t'aime (Sacha Distel) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Parente-E. A. Mario: Duje paravise (Sergio Bruni) • Thomas-Playboy-Rivat-Sarrel: Oggi è festa (Gigliola Cinquetti) • Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Morricone: En la playa (Ennio Morricone)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli

Partecipa Enzo Guarini

— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Rizzoli*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Canzoni allo sprint

— *Casa Discografica Le Rotonde*

18,30 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

18,45 **Italia che lavora**

Lara Saint Paul (ore 8,30)

19 — **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

V. De Los Angeles (ore 20,20)

20,20 **Suor Angelica**

Opera in un atto di Giovacchino Forzano

Musica di **GIACOMO PUCCINI**

Suor Angelica	Victoria De Los Angeles
La zia principessa	Fedora Barbieri
La Badessa La maestra delle novizie	Nina Doro
La suora Zelatrice	Corinna Vozza
Suor Dolcina	Anna Marcangeli
Suor Genovieffa	Lidia Marimpietri
Suor Osmina Una novizia	Santa Chissari
Le cercatrici	Lidia Marimpietri Santa Chissari
Le converse	Silvia Bertona Maria Huder

Direttore **Tullio Serafin**

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Maestro del Coro Giuseppe Conca

21,20 **Solisti di musica leggera**

22 — **Sette giorni al Parlamento**

Direttore **Luca Di Schiena**

Edizione speciale: **« Due domande ai partiti sul divorzio »**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Cantano The Canned Heat**
— *Industria Alimentare Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Georg Szell**
Presentazione di **Luciano Alberti**
J. Brahms: Dalla Sinfonia n. 1 in do min. op. 68: Andante sostenuto • A. Dvorak: Danza slava in la bem. magg. op. 46 n. 6 (Orch. Sinf. di Cleveland)
— *Gran Zucca Liquore Secco*
9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA** — *Cip Zoo*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**
9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto
2ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
La romanziera — Miriam Crotti
Joly Fleur — Mara Soleri
Il tenore — Alberto Marché
Petrolini — Memmo Carotenuto
Papà Dragoni — Vigilio Gottardi
Tina — Rosetta Salata
Mamma Dragoni — Anna Caravaggi
Il direttore — Iginio Bonazzi
Fano — Giulio Oppi
Giovanni Dragoni — Dario Mazzoli
Tosti — Alberto Marché
Razzi — Renzo Lori
e inoltre: Luciano Barberis, Walter Cassani, Luciano Donalisio, Paolo Faggi, Pier Paolo Ulliers, Jole Zacco
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*
10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Vim Clorex*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio
— *Saar*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Pomeridiana**
Van Eljick-Tetteroo: Ma belle amie (Tee Set) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Worth-Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Jones: The time for love is anytime (Pf. Roger Williams) • Ledge: Irde my see saw (Moody Blues) • Pallavicini-Carrisi-Mariano: Storia di due innamorati (Al Bano e Romina Power) • De Vera: Nathalie (Jim Ivan) • Dossena-Vincent-Van Holmen-Mc Kay: Ciao felicità (Mal) • Manset: Chimene (Paul Mauriat) • Del Comune-Mescoli: Folle amore (Emy Cesaroni) • Surace-Abner-Monti: La vita è una ruota (Giancarlo Cajani) • Torrebruno-Renzetti-Albertelli: Lungo il mare (Françoise Hardy) • Kretzner - Aznavour: Yesterday when I was young (Roy Clark) • Guglieri - Reverberi: Dolce amore (Nuova Idea) • Gentry: Groovin' with mister Bloe (Mister Bloe) • Carà - Giacotto - Carà: Il mio paese (Jean-Paul Carà) • De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Califano-Romano-Conrado: Per amore di Jane (Bob e Luis) • Cliff: Wonderful world beautiful people (Jimmy Cliff) • Mirigliano-Mancinotti: Tanto cara (Guido Renzi) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Una nuvola bianca (I New Trolls) • Mc Dermot: Good morning starshine (Edmund Ros) • Tardocchi-Marchetti: Fino a morire (Rosalino) • Damele-Dellier-Scandolara: Là nel fiume (Bruno Chicco) • Safka: Lay down (Melanie) • Deodato: Nao bate coracao (Roberto Menescal) • Carli-Prévin: Come saturday morning (The Sandpipers)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
1. Le origini dell'epopea cavalleresca
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **SPECIALE GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**
— *Nestlé*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Invito alla sera**
21 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
5ª puntata
Murger — Tino Carraro
Rodolfo — Piero Sammataro
Marcello — Mario Brusa
Colline — Paolo Modugno
Schaunard — Aldo Massasso
Eufemia — Adriana Vianello
Musette — Silvia Monelli
e inoltre: Santo Versace, Eligio Irato, Natale Peretti, Laura Caglio, Anna Marcelli, Francesco Di Federico
Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **APPUNTAMENTO CON VERDI**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Messa di Requiem per soli, coro e orchestra: Sanctus - Agnus Dei - Lux aeterna - Libera me (Joan Sutherland, soprano; Marilyn Horne, contralto; Luciano Pavarotti, tenore; Martti Talvela, basso - Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Georg Solti - Maestro del Coro Wilhelm Pitz)
23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *I prossimi venti anni nello spazio. Conversazione di Raffaele Corsini*
9,30 **Franz Schubert:** *Quartetto n. 8 in si bemolle maggiore op. 168: Allegro ma non troppo - Andante sostenuto - Minuetto (Allegro) - Presto (Quartetto Endres)*
10 — **Concerto di apertura**
Paul Dukas: Sinfonia in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pierre Dervaux) • Camille Saint-Saëns: Concerto in si minore op. 61 per violino e orchestra (Solista Zino Francescatti - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra della Suisse Romande diretta da Paul Kletzki)
11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Mario Guarino: Holoj e Tarù, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)
11,50 **Sonate barocche**
Alessandro Stradella: Sonata a tre in re minore per violino, violoncello e basso continuo (Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfitheatrof, violoncello; Flavio Benedetti Michelangeli, clavicembalo) • Jean-Marie Leclair: Sonata in sol maggiore, per flauto e basso continuo (Christian Lardé, flauto; Huguette Dreyfus, clavicembalo; Jean Lamy, viola da gamba)
12,10 L'esame di coscienza degli americani. Conversazione di Aldo Rosselli
12,20 **Itinerari operistici: Musiche destinate a Puskin**
Michail Glinka: Russlan e Ludmilla: « V'è una landa deserta » • Alexander Dargomisky: Russalka: « A queste tristi spiagge » (Ten. Dimitri Smirnoff); Scena della pazzia e morte del mugnaio (Bs. Feodor Scialiapin) • Nicolai Rimski-Korsakov: Il gallo d'oro: Inno al sole (Sopr. Lily Pons - Orch. Sinf. Columbia dir. André Kostelanetz) • Peter Ilijch Ciaikowski: La dama di picche: Aria del principe Yeletsky (Bar. Sherrill Milnes - Orch. New York Philharmonia dir. Anton Guadagno); Eugenio Onieghin: Aria del principe Gremin (Bs. Nicolai Ghiaurov - Orch. Sinf. di Londra dir. Edward Downes) • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Polacca e duetto (Eugenia Zareska, sopr.; André Bielecki, ten. - Orch. della Radiodiffusione Francese e Cori Russi dir. Issay Dobrowen)

13,05 **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Dieci Variazioni in sol maggiore K. 455 su « Unser dummer Pöbel meint » da « I pellegrini alla Mecca » di Gluck (Pianista Gerhard Puchelt) • Ludwig van Beethoven: Dieci Variazioni in sol maggiore op. 121 su « Ich bin der Schneider Kakadu » da « Le sorelle di Praga » di Müller (Trio Ceco) • Niccolò Paganini: Variazioni su « Nel cor più non mi sento », da « La molinara » di Paisiello (Violinista Salvatore Accardo) • Franz Liszt: Reminiscenze dal « Simon Boccanegra » di Verdi (Pianista John Ogdon)
14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Ludwig van Beethoven: Trio in do maggiore op. 87 per due oboi e corno inglese (Robert Casier e André François, oboi; Etienne Baudo, corno inglese)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina: Recital del pianista Ivan Davis**
Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 6 in re bemolle maggiore • Frédéric Chopin: Andante spianato e grande polacca in mi bemolle maggiore op. 22 • Moritz Moszkowski: Parafrasi sulla Canzone zingara dalla « Carmen » di Bizet • Robert Schumann: Tema e Variazioni sul nome « Abegg » op. 1 • Sergei Liapunov: Lesghinka op. 11 n. 10 • Sergei Rachmaninov: Volo del calabrone dall'opera « Lo Zar Saltan » di Rimski-Korsakov • Franz Liszt: Parafrasi sulla Marcia nuziale e sulla Danza degli Elfi, dalle musiche di Mendelssohn per « Sogno di una notte di mezza estate »
(Dischi **Decca**)
15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **John Pritchard**
Pianista **Pietro Spada**
Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7 (Orchestra Sinfonica di Vienna) • Giuseppe Martucci: Concerto in si bemolle minore op. 66 per pianoforte e orchestra • Hector Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e Tempesta • Igor Strawinsky: Sinfonia in tre tempi: 1° Tempo - Andante - Con moto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 Lejeune, generale e pittore di battaglie. Conversazione di Gianfilippo Carcano
17,40 **Jazz in microsolco**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **GLI ITALIANI BEVONO TROPPO?**
Inchiesta sull'alcoolismo, a cura di **Aldo Mariani**
Realizzazione di Ercole Arnaud
4. Una via per l'ospedale psichiatrico

19,15 **Concerto di ogni sera**
Luca Marenzio: Due Madrigali: Solo e pensoso - Leggiadre Ninfe • Orlando di Lasso: Cinque Chansons: O faible esprit - Gallas qui par terre - Amor che ved'ogni pensier - Quand mon mari - Matona mia cara • Claudio Monteverdi: Magnificat a sei voci
20 — **La XXV Sagra Musicale Umbra**
a cura di **Paolo Isotta**
20,15 **SEI DUETTI OP. 12 PER VIOLINO E VIOLONCELLO DI GIAMBATTISTA CIRRI** (Rev. di Lauro Malusi)
Prima trasmissione
Duetto n. 1 in do magg.; Duetto n. 2 in si bem. magg.; Duetto n. 3 in mi bem. magg. (Alfonso Mosesti, vl.; Umberto Egaddi, vc.)
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **« VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: II RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA »**
Cornelius Cardew: Material for Harmony Instruments • Howard Skempton: Waltz • Cornelius Cardew: Material for Harmony Instruments; Volo solo; Material for Harmony Instruments • La Monte Young: Composition 1960 n. 13 • Cornelius Cardew: Material for Harmony Instruments • Cristian Wolff: For pianist • Terry Jennings: Winter Trees (Pianista John Tilbury)
(Reg. eff. il 12-6-1970 al Teatro Donizetti di Bergamo)
22,20 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

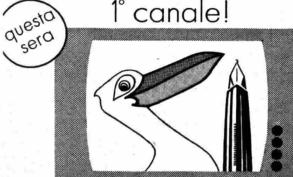
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

RIUNIONE NAZIONALE ISPETTORI LANDY FRERES GRAPPA PIAVE
Bologna 23-24 agosto 1970

I seminari di marketing e di preparazione tecnica alle vendite che la LANDY FRERES GRAPPA PIAVE ha organizzato nelle varie Agenzie italiane per i propri venditori, si sono conclusi con una riunione conviviale negli ampi saloni di rappresentanza della Ditta, presso la sede generale di Rastignano-Bologna.
Nell'occasione, tramite la propria Agenzia di Pubblicità, la O.D.G. di Milano, è stata illustrata la nuova grandiosa campagna pubblicitaria che la LANDY FRERES GRAPPA PIAVE inizierà in settembre.
Sono stati inoltre consegnati attestati di benemerenza e medaglie ai vincitori dei vari concorsi aziendali.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bertolli - Pento-Nett - Gran Pavesi - Fabbri Distillerie)

13,30-14
TELEGIORNALE

15,30-16,30 LISSONE: CICLISMO
Coppa Agostoni
Telecronista Adriano De Zan

18,15 GIROTONDO
(Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla - Flay Walker - HitOrgan Bontempi)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE
Il fanciullo stella
di Elisabetta Schiavo
Personaggi ed interpreti:
Il fanciullo stella — *Stefano Bertini*
Il boscaiolo — *Bob Marchese*
Sua moglie — *Wilma D'Eusebio*
Tonio — *Silvano Piccardi*
La mendicante — *Silvana Lombardo*
Il vecchio della caverna — *Attilio Cucari*
Il lebbroso — *Carlo Enrici*
La narratrice — *Loretta Goggi*
Scene di Herze Jurgen
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Vittorio Brignole

GONG
(Galak Nestlè - Caleppio s.r.l. - Nicola Zanichelli Editore - Toy's Clan - Olà)

18,45 REALTA' E FANTASIA
a cura di Luca Lauriola
con la collaborazione di Roberta Rambelli
Il pianeta proibito
Un film di Fred Mc Leod Wilcox
Prima parte
Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Doria S.p.A. - Amaro 18 Isolabella - Katrin ProntoModa - Olio dietetico Cuore - Stufe Gabo - Gabetti Promozioni Immobiliari)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Tuc Parein - Gunther Wagner - Aspirina rapida effervescente)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Gradina - Poltrone e Divani 1P - Brandy Vecchia Romagna - Calze Ergee)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Vidal Profumi - (2) Pomito specialità alimentari - (3) Brooklyn Perfetti - (4) Radiomarelli - (5) President Reserve Riccadonna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Massimo Saraceni - 3) General Film - 4) Jet Film - 5) Gamma Film

21 —
ISLAM
Un programma di Folco Quilici
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora
Consulenza del Prof. Antonio Mordini
1° - Le frontiere di Allah

DOREMI'
(Dentifricio Durban's - Mon Cheri Ferrero - Dash - Amaro Monier)

22 — VOCI NUOVE PER LA CANZONE
XIV Concorso Nazionale
Presenta Daniele Piombi
Complesso musicale Righi-Saitto
Regia di Antonio Moretti
(Ripresa effettuata dal Padiglione delle Feste delle Terme di Castrocaro)

BREAK 2
(Esso extra Vitane - Chinamartini)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Tortellini Star - All - Banana Chiquita - Bastoncini di pesce Findus - Ennerev materasso a molle - Kambusa l'amaricante)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA GIAPPONESE (II)
LA VITA DI O-HARU, DONNA GALANTE
Film - Regia di Kenji Mizoguchi
Interpreti: Kinuyo Tanaka, Ichiro Sugai, Masao Schimizu, Toshiro Mifune, Toshiro Yamane, Yuriko Hamada
Produzione: Shin Toho

DOREMI'
(Rowntree - Pasta del Capitano - Carpenè Malvolti - Cucine Germal)

23 — L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti
4° - Louis Ferdinand Céline
a cura di Franco Simongini
- Viaggio al centro del delirio
di Nato Frascà, Ugo Leonzio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Märchen aus den Bergen
« Der Adler und die Königstochter »
Zeichentrickfilm
Verleih: TELEPOOL
The Monkees
... und die Prinzessin
Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal
Regie: James Frawley
Verleih: SCREEN GEMS

20,10 Start frei
« Zwischenlandung auf Samoa »
mit Dieter Seelmann
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Folco Quilici ha curato « Islam » (ore 21, sul Nazionale)

7 ottobre

ISLAM: Le frontiere di Allah

ore 21 nazionale

E' un nuovo programma di Folco Quilici, realizzato in otto puntate con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora. La trasmissione di questa sera costituisce una « introduzione all'Islam », una prima presa di contatto con una civiltà e una religione i cui seguaci ammontano oggi a circa mezzo miliardo e formano in maggioranza le popolazioni di 12 stati dell'Asia, di 11 stati dell'Africa e sono presenti, con forti ed attive minoranze, in altri 9 stati. Le loro moschee sono sparse in tutto il mondo, dall'India all'Africa e perfino a Washington c'è un minareto che domina il traffico quasi al centro della città. I precetti della religione islamica cominciarono a diffondersi nel settimo secolo dopo Cristo dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano, mentre l'Europa assisteva al fenomeno impotente ed impaurita. Gli uomini dell'Islam (di volta in volta chiamati Saraceni, Turchi, Musulmani) hanno rappresentato per i cattolici europei l'immagine del nemico atavico: un nemico che il folklore popolare ancora oggi rievoca in manifestazioni come « La giostra del Saracino ». In un'area di espansione che si estende entro confini che hanno solo valore indicativo, dall'Atlantico al Pacifico, questo Islam *di Quilici vuole essere la ricerca della realtà concreta che si trova alla base di una civiltà densa di contrasti che nascono da diverse situazioni geografiche, storiche e culturali. Un itinerario che si svilupperà dall'Islam sub-tropicale, desertico, a quello delle steppe e dei rigidi inverni ghiacciati, in un groviglio di stirpi, costumi e tradizioni che rendono impossibile un modello unico di società.* (Articoli alle pagg. 34-40).

LA VITA DI O-HARU, DONNA GALANTE

La protagonista Kinuyo Tanaka nel film di Kenji Mizoguchi

ore 21,15 secondo

Da un romanzo di Jibara Saikaku, ambientato nel Giappone del XVII secolo, Kenji Mizoguchi ha tratto nel '52 il film che molti considerano il più nobile tra quanti, della sua abbondantissima produzione, sono arrivati al pubblico occidentale. Seguendo un filone classico della sua ispirazione più sentita, quello fondato sull'indagine intorno alla dolente condizione femminile come spia d'uno stato di profonda ingiustizia e immaturità sociale nel proprio Paese, il grande regista scomparso nel 1956 ha composto una sorta di « racconto morale » che fornisce insieme uno spaccato d'epoca e un invito a riflettere sulle storture permanenti nella società contemporanea. Non, quindi, un rapporto realistico, ma tuttavia un'opera che con la realtà e con i suoi dati ha mille agganci, anche se li sublima e li simbolizza nella levità quasi danzante della recitazione, nella rarefazione delle atmosfere, nei toni magici della fotografia, nelle cadenze studiate dei ritmi narrativi sottolineate dal fascino della colonna musicale. Al centro di questa storia-simbolo, il grande amore, il grande « oggetto di studio » di Mizoguchi, ossia la donna. In questo caso O-Haru, ragazza giapponese del tempo feudale che, al servizio di nobili signori con la propria famiglia, commette l'imprudenza di innamorarsi d'un giovane di condizione inferiore, e per questo viene scacciata insieme ai suoi parenti. Il padre non le perdona d'aver causato la rovina familiare, la assilla di rimproveri e accuse; O-Haru si trova così a discendere uno dopo l'altro tutti i gradini della dignità, e nella sua vita i brevi momenti di fortuna non sono che le povere parentesi di un'odissea disperata, resa inevitabile dagli assetti, dal costume, dalla mentalità del mondo in cui vive. Amante d'un signorotto, geisha, sposa per un giorno d'un venditore di ventagli ucciso dai banditi, compagna d'un mercante, infine prostituta tra i marinai e i facchini del porto, O-Haru vive una dopo l'altra tutte le spietate esperienze che toccano alla donna-oggetto, tenuta in conto di essere inferiore da un atteggiamento mentale generalizzato e distorto che non è stato ancora del tutto superato. Il suo calvario si conclude in un tempio buddista, dove ella è ridotta a vivere di elemosine in attesa della fine.

L'APPRODO

ore 23 nazionale

L'odierna puntata del settimanale di lettere ed arti è dedicata al romanziere Louis Ferdinand Céline, uno dei personaggi più singolari della letteratura francese contemporanea. Quantunque siano passati dieci anni dalla sua morte, il « caso » è tutt'altro che risolto e le controversie continuano, in Francia e altrove, intorno al valore letterario della sua opera e soprattutto intorno al valore simbolico della sua vita. Trentacinque anni orsono, la pubblicazione del romanzo Viaggio al termine della notte *costituì un avvenimento di enorme importanza. Il libro, così insolito, vendette qualcosa come un milione di copie e rese celebre in tutto il mondo l'autore, un giovane medico il cui vero nome era Louis-Ferdinand Destouches e che esercitava la professione nei bassifondi di Parigi, in mezzo ai « clochards » dai quali aveva preso in prestito l'« argot », la lingua da loro parlata e da lui reinventata letterariamente. Col suo* Viaggio, *Céline aveva creato un mondo romanzesco che prima di lui non esisteva. Certo, è un mondo che non ha nulla di gradevole: le fogne vi rigurgitano innumerevoli, e non è facile penetrarvi, situato com'è al limite estremo della realtà. Il più delle volte sogno e demenza — una specie di pesante ebbrezza — ne offuscano i contorni lasciando scaturire a un tratto una forma o un essere delineati con la precisione violenta dell'allucinazione. Ma la critica fu unanime nel riconoscere che Céline si era rivelato come l'ultimo grande romanziere della tradizione classica. Il secondo romanzo,* Morte a credito, *ebbe un successo ancora più grande. Ma Céline — disprezzando il successo e i plausi di Sartre, Aragon e Triolet — decise di « suicidarsi » come romanziere tradizionale e di vivere la dissociazione sociale e morale della sua epoca (si era alla vigilia della seconda guerra mondiale), di immergersi nella realtà con le sue contraddizioni invece che limitarsi a descriverla.*
Era la fine, veramente definitiva, dello scrittore protetto dalla sua arte; era la discesa in piazza dell'autore in quanto personaggio, e del personaggio in quanto uomo.
Se vi fu contraddizione in Céline, essa fu per lui un mezzo per raggiungere la verità, e noi tutti sappiamo che l'eresia è spesso più ortodossa, o almeno più vicina alla verità, che non la tradizione.

RADIO

mercoledì 7 ottobre

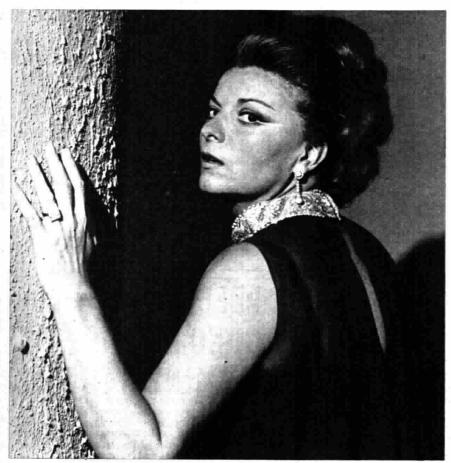
CALENDARIO

IL SANTO: Beata Vergine del Rosario.

Altri Santi: S. Marco - S. Sergio - S. Bacco - S. Marcello - S. Giulia - Sant'Apuleio - Sant'Augusto.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,53; a Roma sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 17,41; a Palermo sorge alle ore 6,09 e tramonta alle ore 17,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1849, muore a Baltimora lo scrittore Edgar Allan Poe.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio ci divide anche più dell'interesse. (A. Comte).

Il soprano Marcella Pobbe è la protagonista dell'opera « Isabeau » di Mascagni che verrà trasmessa in sintesi alle 14,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli »**, confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - **« Saper soccorrere sulle strade »**, consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience Pontificale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 La faina.** Commedia di Charles Vildrac. Gabriella: Stefania Piumatti; Elena: Maria Rezzonico; Giorgio: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16,45** Tè danzante. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fotodisco-quiz. Divertimento discofotografico a premi abbinato al Radiotivù, proposto da Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: **Garibaldi. 21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Musica per due.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ludwig van Beethoven:** Sechs Laendlerische Tänze per due violini e basso; **Johannes Brahms:** Liebeslieder-Walzer op. 52 per soli, coro e pianoforte (Versione italiana di Enrico Talamona); **Giuseppe Verdi:** Notturno « Guarda che bianca luna » per tre voci, flauto e pianoforte; **Jean Françaix:** Le Diable boiteux, opera comica da camera per tenore, basso e piccola orchestra. Libretto di Jean Françaix secondo il romanzo di Le Sage. (Il diavolo: Eric Tappy, tenore; il recitante: Etienne Bettens, basso - Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Franz Joseph Haydn.** Quartetto d'archi op. 20 n. 2 in do maggiore « Sonnenquartette » (Koeckert Quartett). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Ouverture per un'opera inglese (« The Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la minore, per pianoforte e orchestra d'archi: Allegro - Adagio - Finale (Allegro ma non troppo) (Solista Rena Kyriakou - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Matthieu Lange) • Peter Ilijch Ciaikowski: Ouverture « 1812 » op. 49 (Orchestra Sinfonica di Minneapolis e Banda dell'Università del Minnesota diretta da Antal Dorati)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Dossena-Lucarelli-Mancini: E' così difficile, dal film « I girasoli » (Jimmy Fontana) • Balducci-Paoli: Ormai (Donatella Moretti) • Marchesi-Palazio-Jannacci: Ho soffrito per te (Enzo Jannacci) • Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Endrigo-Bardotti-Morricone: Una breve stagione (Sergio Endrigo) • Reym-Pace-Busch: Sorry (Caterina Valente) • G. B. De Curtis-E. De Curtis: Carmela (Tullio Pane) • Jourdan-Bertini-Petsilas: Gira rigira (Nana Mouskouri) • De Natale-Davis: La mia donna (Nicola di Bari) • Holland-Dozier-Holland: You keep me hangin' on (Paul Mauriat)
— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**
SPECIALE GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**
Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**
Regia di **Silvio Gigli**
— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli
Tante storie per giocare
Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami
— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:
PER VOI GIOVANI
— *Procter & Gamble*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Carnet musicale
— *Decca Dischi Italia*

18,30 Parata di successi
— *C.B.S. Sugar*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Franco Volpi (ore 20,20)

19 — **MUSICA 7**
Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**
— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **L'uomo alla moda**
di **George Etherege**
Traduzione e adattamento di Carlo Di Stefano
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Volpi

Dorimant — Franco Volpi
Medley — Franco Morgan
La fruttivendola — Wanda Pasquini
Handy — Franco Luzzi
Tom — Giampiero Becherelli
Bellair — Andrea Matteuzzi
Enrico Bellair, suo figlio — Romano Malaspina
La signora Loveit — Gianna Giachetti
Pert — Giuliana Corbellini
Belinda — Leda Negroni
Lady Townley — Renata Negri
Sir Floping Flutter — Corrado De Cristofaro
Lady Woodvil — Nella Bonora
Enrichetta, sua figlia — Paola Gassman
Busy — Grazia Radicchi
Emilia — Anna Maria Sanetti
Don Smirk — Cesare Polacco
Il servitore — Franco Censi
Il lacchè — Sergio Battaglia
Un altro servitore — Vivaldo Matteoni

Regia di **Carlo Di Stefano**

21,50 **CONCERTO DEL TRIO FERRARESI-FILIPPINI-CANINO**
Johannes Brahms: Trio n. 3 in do minore op. 101: Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto (Cesare Ferraresi, violino; Rocco Filippini, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)

22,20 Parliamo di spettacolo

22,40 **PARATA D'ORCHESTRE**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Cantano The Renegades**
— *Industria Alimentare Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **Vladimir Horowitz**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Muzio Clementi: Sonata in fa diesis minore op. 26 n. 2 • Alexander Scriabin: Poema op. 32 n. 1
— *Candy*
9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**
9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Franco Sportelli
3ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Kepford — Fr. Paolo Ulliers
Bovio — Corrado Annicelli
Pasquariello — Franco Sportelli
Vittorio — Natale Peretti
Giovanni Dragoni — Dario Mazzoli
Cervi — Bruno Alessandro
Maldacea — Ferruccio Casacci
Bernardo Papa — Iginio Bonazzi
L'innamorato respinto — Augusto Soprani
e inoltre: Ennio Dollfus, Luciano Donalisio, Paolo Faggi, Mara Soleri
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*
10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Zucchi Telerie*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **LOUIS E LARA**
Un programma con **Louis Armstrong** e **Lara Saint Paul**
— *Nestlé*
16 — **Pomeridiana**
Brown: It's new day (James Brown) • Johnson-Whitfield: I'm gonna leave you (Martha Velez) • Richard-Jagger: Let it bleed (The Rolling Stones) • Lennon-Mc Cartney: Michelle (Accordeon Maurice Larcange con Orchestra) • Laneve: Ballata delle rose (Giorgio Laneve) • Tuminelli-Theodorakis: Il sogno è fumo (Iva Zanicchi) • Bardotti-Brown-Tenco: Se mi vuoi sempre bene (Nino Ferrer) • Springfield: Georgy girl (Peter Thomas) • Jobim: Wave (Elis Regina) • Trascriz. da Milhaud: Corcovado (Complesso di armoniche a bocca Le Brug's Harmonicas) • Buggy-Revaux-De Simone-Sardou: Les bals populaires (Michel Sardou) • Borselli-Rizzati-Sarra: Arrivederci amore mio (Gaby Verusky) • Marrocchi-Bardotti-Marrocchi: Cadevano le foglie (Marcello Marrocchi) • Mompellio-Pacini-Pacini: Chi ha paura dell'amore (Graziella Ciaiolo) • Rico-Rico: Come un fiume (Carlos Rico) • Giacotto-Dunlop: Best to forget (Daliah Lavi) • Discant-Steiner: A summer place (The Nicky Welsh Chorus) • Desage-Kluger: Balapapa (Juanito Fernandez) • Mc Cartney: Momma miss America (Paul Mc Cartney) • Safka: Lay down (Melanie) • Karas: Harry lime theme (Johnny Belbourne)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
2. Antecedenti: i romanzi inglesi del Settecento dalla Radcliffe a M. G. Lewis
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **SPECIALE GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
21 — **Il nervofreno**
Varietà distensivo della sera di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Enzo Caproni**
21,55 **Appuntamento a Pordenone**
a cura di Sergio Piscitello
22 — **Voci nuove per la canzone**
XIV Concorso Nazionale
Presenta **Daniele Piombi**
Complesso musicale Righi-Saitto
(Ripresa effettuata dal Padiglione delle Feste delle Terme di Castrocaro)
Al termine: **GIORNALE RADIO** - Bollettino per i naviganti
SCENE DELLA VITA DI BOHÈME
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
6ª puntata
Murger — Tino Carraro
Rodolfo — Piero Sammataro
L'usciere — Paolo Faggi
Benoit — Natale Peretti
Mimì — Ludovica Modugno
Marcello — Mario Brusa
Colline — Paolo Modugno
Schaunard — Aldo Massasso
Il portiere — Alberto Marché
Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
Beretta-Censi: Luna di miele (Luis Paco Bellavita) • Beretta-Farneti-Massara: Tanto tanto tanto (H.E.I. Giona) • Vinciguerra-Fallabrino: Se l'amore fa così (Gli Squali 66) • Danpa-Prandi: Se la mia vita (Giuliano Girardi) • Caruso-Mojetta: Un attimo (Wilson Boly) • G. Farassino: La canzone dei perché (Gipo Farassino) • Pallavicini-Martini-Amadesi: Noi donne (perdoniamo sempre) (Paola Turchini) • Pinchi-Amadesi-Martini: Sì, hai ragione tu (Antonio Marchese) • Bertero-Buonassisi-Marini: Il postino suonerà (Niki)
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il comportamento dell'uomo nelle caratteristiche degli animali: (1) Tipologia umana secondo il Bestiario. Conversazione di Eugenio Calogero*
9,30 **Ralph Vaughan Williams:** *Fantasia su un tema di Thomas Tallis, per orchestra d'archi (Archi dell'Orchestra Filarmonica di New York diretti da Dimitri Mitropoulos)* • **Zoltan Kodaly:** *Ouverture teatrale (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda)*
10 — **Concerto di apertura**
César Franck: Grande Pièce symphonique pour grand orgue: Andantino serioso - Allegro non troppo e maestoso - Andante - Allegro - Andante - Finale (Organista **Jeanne Demessieux**) • Gabriel Fauré: Sonata n. 2 in sol minore op. 117 per violoncello e pianoforte: Allegro - Andante - Allegro vivo (Paul Tortelier, violoncello; Luciano Giarbella, pianoforte)
10,45 **Le Sinfonie di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 « La Riforma »: Andante, Allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Corale « Ein feste Burg ist unser Gott » (New Philharmonia Orchestra diretta da Wolfgang Sawallisch)
11,15 **Concerto del Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini**
Cipriano De Rore: Tre Madrigali su versi dal IV Libro dell'Eneide di Virgilio: Dissimulare etiam sperasti, perfide, tantum - Quin etiam hiberno moliris sidere classem - Mene fugis? Per ego has lacrimas dextramque tuam te • Vladimir Vogel: « Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci », madrigali per coro a cappella e voce recitante (Voce recitante **Benito Artesi**)
(Ved. nota a pag. 99)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Giancarlo Facchinetti: Suite per clarinetto, violoncello e pianoforte: Preludio (Andante sostenuto) - Corrente (Allegro giusto) - Sarabanda (Lento) - Giga (Allegro) (Emo Marani, clarinetto; Umberto Egaddi, violoncello; Enrico Lini, pianoforte)
12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Il Novecento storico**
Edgard Varèse: Octandre, per otto strumenti (Ensemble Musica Viva Pragensis) • Igor Strawinsky: Apollon Musagète, balletto in due quadri: 1° quadro: nascita d'Apollo - 2° quadro: variazioni d'Apollo - Passo d'azione - Variazioni di Polinnia - Variazioni di Calliope - Variazioni di Tersicore - Variazioni d'Apollo - Passo a due - Coda - Apoteosi (Violino solista Erich Gruenberg - London Symphony Orchestra diretta da Igor Markevitch)

13 — **Intermezzo**
Franz Schubert: Sonata in la magg. op. 162 per vl. e pf. • Frédéric Chopin: Sette Valzer • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 5 in mi min.
14 — **Piccolo mondo musicale**
Johann Baptist Cramer: Dai 40 piccoli studi op. 100 per pianoforte: **n. 13** in sol maggiore - n. 20 in re maggiore - n. 21 in la maggiore - n. 28 in sol maggiore - n. 31 in fa minore - n. 37 in re minore (Pianista Rodolfo Caporali) • Robert Schumann: Otto Pezzi dall'Album per la gioventù: Melodia - Marcia - Piccola romanza - Corale - Melodia - Il povero orfanello - Il canto del cacciatore - Il cavaliere selvaggio (Pianista Giorgio Vianello) • Dimitri Sciostakovic: Sei Pezzi per bambini: Marcia - Valzer - L'orso - Una felice fiaba - Una triste fiaba - La bambola meccanica (Pianista Ornella Vannucci Trevese)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Melodramma in sintesi: ISABEAU**
Opera in tre atti di Luigi Illica
Musica di **Pietro Mascagni**
Marcella Pobbe, sopr.; Pier Miranda Ferraro, ten.; Rinaldo Bola, bar. Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da **Tullio Serafin**
(Ved. nota a pag. 98)
15,30 **Ritratto di autore**
Jiri Antonin Benda
Sinfonia in fa maggiore; Concerto in sol minore per clavicembalo e orchestra; Sinfonia in mi bemolle maggiore
16,15 Orsa minore
Il bugiardo, atto quarto
Divertimento di **Eugenio Ferdinando Palmieri**
Il dottor Balanzoni — Edoardo Toniolo
Rosaura — Lucia Catullo
Florindo — Alfredo Bianchini
Lelio — Alberto Lionello
Arlecchino — Mario Bardella
Ridolfo — Michele Riccardini
Musiche originali di Franco Potenza
Regia di **Carlo Lodovici**
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 Civiltà scomparse: i cartaginesi. Conversazione di Gloria Maggiotto
17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Carl Maria von Weber:** Il franco cacciatore, ouverture (Orchestra Filarmonica Boema) • **Anton Dvorak:** La strega del mezzogiorno, poema sinfonico op. 108 (Orchestra Filarmonica Ceca)

19,15 **Concerto di ogni sera**
Hector Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9 • Jan Sibelius: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43: Allegretto - Tempo andante ma rubato - Scherzo - Allegro moderato (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)
20,15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
6. Fermenti sociali e reazione autocritica nella Russia zarista
a cura di **Franco Venturi**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **CONCERTO DEL PIANISTA YUJI TAKAHASHI**
Arnold Schoenberg: Cinque Klavierstücke op. 23 • Yuji Takahashi: Metathesis • Niccolò Castiglioni: Cangianti • Iannis Xenakis: Herma (Musique simbolique pour piano) • Olivier Messiaen: Conteyodiaya
(Registrazione effettuata il 18 marzo 1970 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

è in tutte le edicole il diario delle studentesse moderne

L. 350

testi di Anna Maria Romagnoli, illustrazioni di Ornella De Barba, realizzazione grafica di Mario Basari

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

giovedì

NAZIONALE

meridiana

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Motta - Calinda Sanitized - Aperitivo Cynar - Calza Sollievo Bayer)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Boston - Wafer Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

I SOGNI DI ERNESTO

Ernesto fa un bel gesto

Testo di Guido Stagnaro

Pupazzi di Ennio Di Majo

Scene di Paul Casalini

Regia di Guido Stagnaro

GONG

(Prodotti Linea Brill - Penna Bic - Formaggino Mio Locatelli - Elfra Pludtach - Bambole Furga)

18,45 REALTA' E FANTASIA

a cura di Luca Lauriola

con la collaborazione di Roberta Rambelli

Il pianeta proibito

Un film di Fred Mc Leod Wilcox

Seconda parte

Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Bitter San Pellegrino - Cosmetici Avon - Camay - Pizza Catari - Dinamo - Mondadori: 20° Secolo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Shampoo colorante Recital - Nescafè - Crema per calzature Oro Gubra)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Venus Cosmetici - Lebole - Lavastoviglie AEG - Invernizzi Invernizzina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cera Gloco' Johnson - (2) Lanificio di Somma - (3) Amaro Cora - (4) Becchi Elettrodomestici - (5) Trebon Perugina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Camera Uno - 4) Gamma Film - 5) Studio K

21 —

LA VENDETTA DELLA VECCHIA SIGNORA

da un racconto di Janko Jesensky

Interpreti: Hana Melickova, Lujza Grosova, Eva Rysova, Karol Machat, Milan Lasica, Viliam Polonyi

Regia di Karol Spisiak

Prodotto dalla Televisione di Bratislava

DOREMI'

(Moquette «Due Palme» - Brandy Stock - Elan - Riso Flora Liebig)

22 — TRIBUNA POPOLARE

a cura di Jader Jacobelli

Incontro fra uomini politici e cittadini

BREAK 2

(Registratori Philips - Amaro Montenegro)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lesa - Brandy Vecchia Romagna - Omogeneizzati Buitoni - Maionese Calvè - Terme di Recoaro - Termoshell Plan)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da **Mike Bongiorno**

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Pavesini - Chinamartini - Polizza Scudo Norditalia - Gradina)

22,15 INCONTRO CON LA PSICANALISI

Un programma di Giulio Macchi

Regia di Giancarlo Ravasio

Seconda puntata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe

«Liebe ist stärker als Hexerei»

Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery

Regie: William Asher

Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Wolf ohne Halsband

Bilder aus dem Leben des Paul Gauguin

Regie: Georg Stefan Troller

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Giulio Macchi durante le registrazioni di «Incontro con la psicanalisi» che va in onda alle 22,15 sul Secondo

8 ottobre

IO COMPRO, TU COMPRI

Ornella Caccia: presentatrice della rubrica

ore 13 nazionale

Io compro, tu compri *la rubrica per i consumatori a cura di Roberto Bencivenga, si interessa questa settimana di un aspetto poco noto dell'assistenza sanitaria. La carenza delle autoambulanze della Croce Rossa Italiana e di altri enti assistenziali — poco più di 2000 in tutto il territorio nazionale — ha fatto nascere un singolare fenomeno: quello degli abusivi.* I fuorilegge del Pronto Soccorso *di Gianni Nerattini puntualizza sconcertanti aspetti delle attività delle autoambulanze private che, praticando tariffe proibitive, con personale non specializzato e attrezzature sanitarie insufficienti, esercitano, senza alcuna autorizzazione, il delicato compito del pronto soccorso. Emerge dal servizio, con prove incontestabili, il disservizio esistente in Italia e soprattutto i pericoli a cui viene sottoposto il paziente, anche per il comparaggio tra gli abusivi e il personale sanitario. Continuano le numerose telefonate alla Segreteria telefonica (Roma - 352581) da parte dei telespettatori che pongono quesiti nel campo dei consumi, ottenendo, con collegamenti diretti tra le sedi RAI e lo Studio di* Io compro, tu compri, *la consulenza di qualificati esperti. La regia della rubrica è affidata a Gabriele Palmieri.*

LA VENDETTA DELLA VECCHIA SIGNORA

ore 21 nazionale

In un piccolo paese pettegolo una vecchia signora, dileggiata da alcuni vicini, decide di vendicarsi, diventando arbitro del destino delle due giovani figlie, una assai graziosa, l'altra invece goffa e bruttina, delle sue nemiche. La vendetta che la vecchia signora progetta e mette in opera è tipicamente femminile. Visto che la giovane bella è innamorata di un visconte squattrinato e piacente dal quale prende lezioni di francese, la vecchietta invita in casa sua il visconte e l'altra ragazza, la bruttina, perché sia questa a diventare l'alunna, e forse qualcosa di più, del visconte. Soddisfatta del suo intrigo, la vecchia signora ne spia con interesse gli sviluppi. Tutto però finisce diversamente da quanto lei ha progettato e la vendetta le ricade addosso abbastanza amaramente. La storia è raccontata con garbo e ironia, anche se non manca una certa critica verso un mondo così tipicamente provinciale.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Rischiatutto *secondo round: la trasmissione condotta da Mike Bongiorno ha un altissimo indice di gradimento. Il meccanismo è semplice, lo spettacolo lineare: ma, appunto, nella sua linearità incolla alla sedia, seguendo le battute dei concorrenti, lo scatto del segnapunti che, talvolta, rotola impietosamente all'indietro. La seconda serie della trasmissione, trasferitasi a Milano, si è aperta la scorsa settimana con un bel duello fra concorrenti agguerriti, capitanati da Gianni Nicoletti ch'era riuscito a strappare il titolo in extremis nella movimentata puntata prima delle vacanze. Questa settimana la gara cercherà di assumere una più precisa fisionomia: si cerca, ovviamente, il « personaggio », un tipo come quell'eccezionale signora Longari che per dieci settimane ha tenuto col fiato sospeso gli spettatori, sfoderando preparazione e memoria da Pico della Mirandola. Chi saprà emularla?*

TRIBUNA POPOLARE

ore 22 nazionale

Nell'ambito di Tribuna Politica, *la trasmissione curata da Jader Jacobelli, inizia oggi una nuova rubrica, che si svilupperà per sei puntate:* Tribuna Popolare. *Il perché del nuovo aggettivo è presto spiegato: non vedremo più uomini politici di opposte tendenze in discussione fra loro, ma vedremo, e ascolteremo, due uomini politici — uno della maggioranza governativa e uno dell'opposizione — intenti a rispondere alle domande improvvisate di tre cittadini « intervistati » dalle telecamere a molte centinaia di chilometri. In mezzo, in uno studio televisivo, si troverà il moderatore che, in questo caso, più che di « moderare » ha il compito di far scattare interruttori e passare la linea dall'uno all'altro. Questa sera un esponente della Democrazia Cristiana e uno del Partito Comunista Italiano dovranno rispondere alle domande che saranno loro rivolte direttamente, attraverso i circuiti televisivi, da un insegnante di Barletta, da un altro professore di Firenze e da un pediatra di Napoli.*

INCONTRO CON LA PSICANALISI

ore 22,15 secondo

Dopo una prima puntata diretta a presentare il personaggio dello psicanalista, la sua funzione ed il meccanismo di una cura psicanalitica, questa seconda puntata illustra alcuni settori importanti in cui viene applicato questo metodo d'indagine e di cura. Un primo servizio si occuperà della Psicanalisi della vita infantile. *Freud scoprì che nell'adulto persiste una mente infantile che lotta per esprimersi, ma le prime ad occuparsi direttamente del problema furono la figlia Anna e Melanie Kleine: l'interesse dell'analisi dei bambini derivava dal fatto che Freud aveva chiaramente mostrato che le basi delle malattie nevrotiche erano poste nell'infanzia. La trasmissione analizzerà quindi il « complesso di Edipo », un conflitto legato allo sviluppo sessuale e alla consapevolezza di sentimenti romantici verso i genitori. Sarà inoltre preso in esame il « narcisismo », determinato dall'amore che l'uomo, nella sua infanzia, riversa su oggetti, persone, animali, giocattoli ecc., amando indirettamente se stesso. Un ultimo tema toccato dal programma di Giulio Macchi riguarda le nevrosi e le psicosi infantili. I sintomi di nevrosi possono infatti presentarsi nella prima infanzia. Naturalmente sono sintomi diversi da quelli che si presentano negli adulti, ma si tratta di un campanello d'allarme al quale i genitori dovrebbero sensibilizzarsi per poterli individuare al più presto. Il professor Solnit e la professoressa Segal illustreranno l'influenza che può essere esercitata nei primi anni dell'ambiente familiare. Sul complesso di Edipo interverrà il professor Grotiahn; sul narcisismo il professor Kohut.*

RADIO

giovedì 8 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Brigida.

Altri Santi: S. Simeone - S. Demetrio - S. Nestore - S. Reparata - S. Benedetta - S. Pelagia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,51; a Roma sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 17,39; a Palermo sorge alle ore 6,10 e tramonta alle ore 17,38.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1803, muore a Firenze il poeta e drammaturgo Vittorio Alfieri.

PENSIERO DEL GIORNO: La prudenza è la paura che cammina in punta di piedi. (M. Zamacoïs).

Silvia Monelli, Aldo Massasso e Ludovica Modugno: Musette, Schaunard e Mimì nelle « Scene della vita di Bohème » di Murger (22,40, Secondo)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Musiche di **J. S. Bach, C. Franck** e **M. Reger** eseguite dalla Organista Vlasta Hranilovic. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - **« L'Attualità di Sant'Agostino »**, a cura di Mario Capodicasa - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino. **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Musique mariale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Musiche del mattino. **André Ernest Modeste Grétry** (Rev. Antonio De Almeida) « Le Jugement de Midas », Ouverture; **Umberto Giordano:** Largo e Fuga per archi, organo e arpa (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi (Replica); 2) Il pertugio. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Musichette allegre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio. **Johann Christoph Graupner:** Concerto n. 1 in re maggiore per tromba, archi e basso continuo (Solista Helmut Hunger); **Antonio Sacchini:** Divertimento; **Henri Gagnebin:** Fantasia per pianoforte e orchestra (Solista Lottie Morel); **Louis Spohr:** Le Stagioni, Sinfonia n. 9 per grande orchestra op. 143. **21,45** Parata di successi. **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Robert Schumann:** « Jugendalbum » (Pianista Carlo Zecchi); **Alfredo Casella:** Toccata (Pianista Giorgio Vianello). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Alessandro Poglietti.** Toccatina, sopra la Ribellione d'Ungheria (Clavicembalista Li Stadelmann). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30** Teatro di Luigi Pirandello: **Il gioco delle parti.** Compagnia di Prosa della RSI con Tino Carraro. Regia di Umberto Benedetto.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Anton Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz) • Edward Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45 per violino e pianoforte: Allegro molto ed appassionato - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato (Arthur Grumiaux, violino; Istvan Hajdu, pianoforte) • Zoltan Kodaly: Danze di Galanta (Orchestra Filarmonica Slovena di Bratislava diretta da Ludovit Rayter)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Markley - Del Prete - Beretta - Stellings: Ea (Adriano Celentano) • Dossena-Andrews: Usignolo usignolo (Sandie Shaw) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • De Bellis-Cichellero: Panorama (Paola Orlandi) • Pieretti-Gianco: A naturale velocità (Gian Pieretti) • Conti-Testa-Cassano: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Peppino di Capri) • Nisa-Noël: Tingo tingo tango (Maria Doris) • Gaber-Monti-Arduini: Chissà dove te ne vai (Giorgio Gaber) • Lennon-Mc Cartney: Ob-la-dì ob-la-dà (Pianista Peter Nero - Direttore Claus Ogerman)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccariè

Regia di Giuseppe Aldo Rossi

— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Music box

— *Vedette Records*

18,30 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

18,45 **Italia che lavora**

Sandie Shaw (ore 8,30)

19 — **COME FORMARSI UNA DISCOTECA**

a cura di **Roman Vlad**

— *Certosa e Certosino Galbani*

Roman Vlad (ore 19)

19,30 Luna-park

Hithier-Reed-Mason: L'ultimo valzer • Phillips: San Francisco • Rehbein-Kaempfert: Ore d'amore • Lai: Vivere per vivere • Spina: Io ti amo • Caravelli: Le grand canon • Bontempelli-Rodrigo: La voce • Bock-Harnick-Aznavour: Fiddler on the roof • Anngregory-Weill-Mann: Angelica • Meine-Papadiamondis: Alice (Orchestra diretta da Caravelli)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ORCHESTRA-BOX**

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — **Anton Bruckner:** Sinfonia n. 9 in re minore: Solenne, misterioso - Scherzo (Mosso - Vivace) - Adagio (Largo - Solenne) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)

22 — **TRIBUNA POPOLARE**

a cura di **Jader Jacobelli**

Incontro fra uomini politici e cittadini

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **Il MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Cantano The Creedence Clearwater Revival**
— *Industria Alimentare Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **Giuseppe Di Stefano**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
U. Giordano: Andrea Chénier: « Un di all'azzurro spazio » • C. Gounod: Faust: « Salut! Demeure chaste et pure » • G. Verdi: Un ballo in maschera: « Ma se m'è forza perderti »
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Paolo Poli
4° puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Bellotti	Iginio Bonazzi
Marinetti	Paolo Poli
Voce romagnola	Bruno Alessandro
Giovanni Dragoni	Dario Mazzoli
Leoncavallo	Augusto Soprani
Papà Dragoni	Vigilio Gottardi
Tina	**Rosetta Salata**
Mamma Dragoni	Anna Caravaggi

e inoltre: Walter Cassani, Ennio Dollfus
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Coral*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Perugina*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Pomeridiana**
Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman) • Adamo: Felicità (Salvatore Adamo) • Gentile-Mc Master-Clarke: E invece vai a pescare (Gloria Paul) • Minellono-Ronzullo: Lassù (The Motowns) • Ipcress: Ciao Joao (Carlo Cordara) • Misselvia-Reed-Mason: Né di maggio né di giugno (Mau Cristiani) • Mompellio-Pacini-Farnetti: Chi ha paura dell'amore (Graziella Ciaiolo) • T. Thomas: Do the funky chicken (Rufus Thomas) • Lombardi-Verdelli: Walking dress (Asuero Verdelli) • Musikus-Sonago: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Prandoni-Caulier-Mauriat: Un sogno senza età (Lianella Virgili) • Falzoni: Fulminato (Soluzione Due) • Lumini: Criss cross (Duke of Burlington) • De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Beretta-Caravati-Andriola: Cabina 33 (Daniela) • Vincent-Van Holmen: Fly me to the hearth (Wallace Collection) • Alessandroni-De Gemini: Mare di Alassio (Arm. Franco De Gemini) • Di Gates-S. Gems: Make it with you (Bread) • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Walden-Crealey: Hum a song (Lulu) • Ramin: Music to watch girls by (Pf. Joe Harnell) • Limiti-Piccarreda-Lennon-Mc Cartney: Per niente al mondo (Chriss and the Stroke) • Minellono-Zekley-Bottler: Mille anni (De De Lind) • Ramirez-F. Luna: Alouette (Paul Mauriat) • Babila-Giulifan: Ci stavo bene insieme a te (Babila) • Bertola: La sera (Enrica Gardini) • Gaspari-Hayward: Mille domande (La Verde Stagione) • Wine-Bayer: Ora che sei qui (Remo e Josie) • Trovajoli: Canto de Angola (Santi Latora)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
2. La diffusione in Italia
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **SPECIALE GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Invito alla sera**
Cobb: Traces (Bert Kaempfert) • Delpech-Daiano-Salerno-Vincent: L'isola di Wight (I Dik Dik) • David-Bacharach: Non m'innamoro più (Dionne Warwick) • Faure: Pavane (Brian Auger and the Trinity) • Lennon-Mc Cartney: Norvegian wood (Brasil '66) • Migliacci - Cini - Zambrini: Parlami d'amore (Gianni Morandi) • Polnareff: Soul coaxing (Tr. Kenny Baker) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • R. Gibb-M. Gibb-B. Gibb: Massachusetts (The Bee Gees) • B. Powell: Berimbao (Powell) • Bacharach: This guy's in love with you (Pf. Peter Nero) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • François-Revaux-Anka: My way (Frank Sinatra) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (King Curtis) • P. Simon: Mrs. Robinson (Paul Mauriat)
21 — **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
21,20 Intervallo musicale
21,30 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
22 — **VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ**
Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta (Andante) - Finale (Allegro vivacissimo) (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI
7° puntata

Colline	Paolo Modugno
Schaunard	Aldo Massasso
Musette	Silvia Monelli
Rodolfo	Piero Sammataro
Eufemia	Adriana Vianello
Mimì	Ludovica Modugno
Lucas	Santo Versace
Marcello	Mario Brusa
Il cameriere	Alberto Marché
Il Visconte	Francesco De Federico

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il teatro di Stanislav Witkiewicz. Conversazione di Mario Colangeli*
9,30 **Robert Schumann:** *a) Due Novellette op. 21: n. 1 in fa maggiore - n. 2 in re maggiore (Pianista Arthur Rubinstein); b) Sonata n. 2 in sol minore op. 22 (Pianista Sviatoslav Richter)*

10 — **Concerto di apertura**
Bohuslav Martinu: Tre Ricercari per orchestra da camera (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Martin Turnowsky) • Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra op. postuma (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra New Philharmonia diretta da Antal Dorati) • Sergej Prokofiev: Chout, suite dal balletto op. 21 a) (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Guennadi Rojdestvenski)
11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in la maggiore op. 20 n. 6 (Quartetto Koeckert); Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 « L'Imperatore » (Quartetto del Konzerthaus di Vienna)
12 — **Tastiere**
Domenico Zipoli: Pastorale in do maggiore (Organista Luigi Ferdinando Tagliavini) • Thomas Arne: Sonata n. 1 in fa maggiore (Clavicordo George Malcolm)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Ralph Sapp: alcuni futuri passi dell'uomo nello spazio
12,20 **I maestri dell'interpretazione:** Clavicembalista **GEORGE MALCOLM**
Jean-Philippe Rameau: 10 Pièces de clavecin (suite in la) • Johann Christian Bach: Concerto in la maggiore per clavicembalo e archi (Orchestra « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner)

George Malcolm (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Carl Maria von Weber: Sonata n. 1 in fa maggiore op. 10 b) per violino e pianoforte (Pina Carmirelli, violino; Lya De Barberiis, pianoforte) • Johannes Brahms: Tre Ballate dall'op. 10 (Pianista Julius Katchen) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello (Alfred Cortot, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Pablo Casals, violoncello)
13,55 **Voci di ieri e di oggi:** Soprani **Tiana Lemnitz** e **Elisabeth Schwarzkopf**
Johannes Brahms: O wusst' ich doch den Weg zurück, su testo di Klaus Groth; In stiller Nacht, zu ersten Wacht • Richard Wagner: Schmerzen; Traüme, su testo di Mathilde Wesendonck • Hugo Wolf: Verborgenheit, su testo di Edouard Morike; Die Zigeunerin, su testo di Joseph von Eichendorff
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Georg Friedrich Haendel: Agrippina: « Vaghe perle, eletti fiori »; Rinaldo: « Molto voglio, molto spero »; Amadigi di Gaula: « Il crudel m'abbandona »; « Ah! spietato! e non ti muove »; « Desterò dall'empia Dite »; Radamisto: « Barbaro! partirò » (Soprano Carole Bogard - Orchestra da Camera di Copenhagen diretta da John Moriarty) • Vincenzo Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave », « Vien diletto » • Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix: « Ah, tardai troppo », « O luce di quest'anima » • Giuseppe Verdi: I Vespri siciliani: « Mercé, dilette amiche »; Don Carlo: « Tu che le vanità conoscesti del mondo » (Soprano Cristina Deutekom - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Carlo Franci)
(Dischi **Cambridge** e **Philips**)
15,30 **Concerto della pianista Clelia Arcella**
Mattia Vento: Rondò • Antonio Gaetano Pampani: Siciliana • Giovanni Placido Rutini: Sonata in la maggiore • Luigi Cherubini: Sonata in do maggiore • Baldassarre Galuppi: Sonata in do maggiore
(Ved. nota a pag. 99)
16 — **Musiche italiane d'oggi**
Armando Renzi: Cantata dell'acqua viva, su testo di Orazio Costa, per soli, coro di ragazzi e tre pianoforti
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 La grafica ieri: fortuna passata e presente della grafica. Conversazione di Ferruccio Battolini
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Solista Gervaise De Peyer - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia in re maggiore op. 86: Adagio, Allegro spiritoso - Largo - Minuetto - Allegro con spirito (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
20,15 **Nel primo centenario della scomparsa di Saverio Mercadante**
Il giuramento
Melodramma in tre atti di Gaetano Rossi
Musica di **Saverio Mercadante**

Elaisa	Patricia Wells
Bianca	Beverly Wolff
Viscardo	Michele Molese
Manfredo	Gianluigi Colmargo
Isaura	Gabriella Novielli
Brunoro	Saverio Porzano

Direttore **Thomas Schippers**
Orchestra Juilliard e Coro del « Juilliard American Opera Center »
M° del Coro Anthony Morss
(Registrazione effettuata il 29-6-70 al Teatro Nuovo di Spoleto in occasione del « XIII Festival dei Due Mondi »)
(Ved. nota a pag. 98)
Nell'intervallo (ore 21,20 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta Josè Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cremacaffè espresso Faemino - Gianduiotti Talmone - Editoriale Zanasi - Cuocomio Star)

13,30-14
TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Polivetro - Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE
Programmi di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Le avventure di Babar: lezione di aritmetica**
Distr.: Tele-Hachette
— **Lucciola 8**
Distr.: Sovexsportfilm
— **Follettone**
Distr.: Danot
— **Saturnino va in campagna**
Distr.: Maintenon Films

GONG
(Kop - Adica Pongo)

18,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Tredicesima puntata
Il sapore dell'oro
di Antonio Ciotti

GONG
(S.AR.CA. - BioPresto - Glicemille Rumianca)

19,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO
Secondo episodio
Il richiamo del deserto
Interpreti principali:
Thibaud *André Laurence*
Blanchot *Raymond Meunier*
Regia di Joseph Drimal
Distr.: Le Reseau Mondial TV

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Zoppas - Chicco Artsana - Pasticcini Saiwa - Vernel - Rasoi Philips - Olio vitaminizzato Sasso)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Confezioni SanRemo - Fernet Branca - Agip)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Alka Seltzer - Scatto Perugina - Ariel - Fette vitaminizzate Buitoni)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Omogeneizzati al Plasmon - (2) Segretariato Internazionale Lana - (3) Gruppo Industriale Ignis - (4) De Rica - (5) Cera Solex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Gamma Film - 3) Gamma TV - 4) Pagot Film - 5) Gamma Film

21 —
CINQUE GIORNI AL PORTO
di Vico Faggi e Luigi Squarzina
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Ludovico Calda, tipografo *Eros Pagni*
L'onorevole Pietro Chiesa, socialista *Camillo Milli*
Il « carbunin » *Enrico Ardizzone*
L'operaio del molo tre *Antonello Pischedda*
L'avv. Antonio Pellegrini, repubblicano *Claudio D'Amelio*
Il Prefetto, marchese Camillo Garroni *Omero Antonutti*
L'operaio cattolico *Vittorio Penco*
L'industriale *Sandro Dalbuono*
Il generale a riposo *Luigi Carubbi*
Il finanziere *Daniele Chiapparino*
Il capitano di lungo corso *Giorgio Grassi*
Il conte Cioia, ispettore del Ministero degli Interni *Gianni Galavotti*
Luigi Einaudi, professore di Economia e Legislazione industriale *Claudio Sora*
L'on. Leonida Bissolati, socialista, direttore dell'« Avanti » *Maurizio Manetti*
L'on. Sidney Sonnino *Maggiorino Porta*
Altro deputato socialista *Sebastiano Tringali*
L'onorevole Giovanni Giolitti *Guido Lazzarini*
Piero Gobetti *Giancarlo Zanetti*
ed inoltre: *Mara Baronti, Giampiero Bianchi, Carla Bolelli, Mario Faralli, Renato Fassone, Giovambattista Garbuggino, Mario Marchi, Renzo Martini, Andrea Montuschi, Laerte Ottonelli, Luciano Razzini, Gilda Vivenzio*
Scene e costumi di Gianfranco Padovani
Musiche di scena a cura di Sergio Liberovici
Regia teatrale di Luigi Squarzina
Regia televisiva di Marcello Sartarelli
(Edizione televisiva dello spettacolo realizzato dal Teatro Stabile di Genova)

DOREMI'
(Chevron Oil Italiana S.p.A. - Finegrappa Libarna Gambarotta - Coperte Marzotto - Omega Seamaster Speedmaster)

22,25
GRANDANGOLO
a cura di Ezio Zefferi
Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale
riproposti da Vittorio Gorresio
Ottava trasmissione
Cuernavaca: la sposa bella
di Raniero La Valle

BREAK 2
(Casa Vinicola F.lli Castagna - Hettemarks)

23,20
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olà - Kinder Ferrero - Nivea - Ferro-China Bisleri - Monda Knorr - Gran Pavesi)

21,15 MILVA: OMAGGIO A EDITH PIAF
con **Charles Aznavour**
Testo di Pompeo De Angelis
Regia di Pompeo De Angelis e Luciano Pinelli

DOREMI'
(Pasta alimentare Spigadoro - Pocket Coffee Ferrero - Velicren Snia - Whisky Francis)

22 — UNA FOTO, UNA RAGAZZA E ALTRE COSE
Indagine su una modella pubblicitaria

22,30 PUPAZZI DI NEVE
da un racconto di Yuri Naghibin
Sceneggiatura di Vladimir Krasnopolski e Valeri Uskov
Interpreti: Igor Posdiakov, Tania Ciukina, Sascia Fedorov
Regia di V. Krivonoscenko

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die fünfte Kolonne
« Ein Auftrag für... »
Spionagefilm
Regie: Wolfgang Becker
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Bruno Modugno cura la rubrica « Avventura » (ore 18,45, sul Nazionale)

9 ottobre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

*La puntata odierna dell'*Italiano brevettato *— il programma che presenta una rassegna di inventori e di invenzioni — consentirà agli spettatori un incontro inusitato quello con un ciabattino — Achille Rossi da Ceciliano (Arezzo) — che ha inventato un congegno ammortizzante e refrigerante applicabile a qualsiasi tipo di calzatura. A giudicare dalla copiosa pubblicità che vien fatta sui giornali ai prodotti che alleviano, specialmente in estate, i fastidi dei piedi, esiste parecchia gente che sogna di portare scarpe refrigerate. Il signor Rossi ritiene di aver risolto il problema, anche se l'ospite della trasmissione — lo scrittore Achille Campanile — lo sottoporrà ad un vero « processo » inquisitorio. Il secondo inventore della puntata è una donna, una giornalista portoghese che ormai da tempo lavora nel nostro Paese, la signora Lucilia Soarez De Mello. Ella presenta degli speciali « occhiali ribaltabili a specchio » che potrebbero essere utili per esaminare le volte e i soffitti decorati senza dover rischiare il torcicollo guardando a testa in su.*

CINQUE GIORNI AL PORTO: seconda parte

Sebastiano Tringali, Luciano Razzini, Gilda Vivenzio e Sandro Dalbuono in una scena

ore 21 nazionale

Se lo sciopero dei portuali genovesi è gravosissimo per chi vi partecipa perdendo i pochi soldi della paga quotidiana, i grossi commercianti, gli armatori e i finanzieri perdono milioni dell'epoca (il dicembre del 1900). I traffici sono bloccati e le industrie dell'Alta Italia, non più alimentate via mare (allora il porto ligure era di vitale importanza per l'economia del Paese) si sentono soffocare. Sono perciò gli stessi industriali a premere sul governo perché intervenga affinché l'agitazione abbia termine e un inviato dell'on. Saracco — allora presidente del Consiglio e ministro dell'Interno — convince il prefetto Garroni ad accettare le condizioni dei lavoratori: la Camera del Lavoro ch'era stata sciolta sarà ricostituita su basi ufficiali, con libere elezioni e con più ampie garanzie. L'eco degli avvenimenti affretterà poi in Parlamento la caduta del governo Saracco e l'avvento di quello più liberale e meno sordo alle istanze di cattolici « popolari » e socialisti, poggiante sul binomio Zanardelli-Giolitti. La rievocazione asciutta, precisa ed emozionante nella sua fedeltà agli avvenimenti, del copione di Faggi e Squarzina, realizzato con la regìa di Marcello Sartarelli, si conclude tornando nuovamente nell'aula universitaria dove Piero Gobetti aveva proposto a Luigi Einaudi di ricordare le cinque giornate genovesi in un momento — l'azione si è spostata al 1923 — in cui era urgente, di fronte al pericolo fascista, riproporre gli ideali della solidarietà fra gli uomini e le conquiste della lotta dei lavoratori. (Articolo a pag. 122).

MILVA: OMAGGIO A EDITH PIAF

ore 21,15 secondo

Pompeo De Angelis e Luciano Pinelli hanno curato la sceneggiatura e la regìa a quattro mani di questo programma che rievoca il « passerotto di Parigi », la piccola e straordinaria regina della canzone francese. Edith Piaf, dalla strada dove cantava per completare il numero da circo del padre « antiacrobata », ai successi sui palcoscenici di tutto il mondo, dalla miseria alla ricchezza, in un'esistenza movimentata e sfortunata. Edith Piaf, poi, con i suoi molti amori: e interverrà alla trasmissione (che si vale di filmati e foto, materiale poco noto o inedito) Charles Aznavour, uno degli uomini che più furono vicini alla cantante scomparsa nell'ottobre di sette anni fa. Con quella di Aznavour ascolteremo anche la testimonianza di Simone Berteaut, la sorellastra della Piaf che le ha dedicato un libro di ricordi. A Milva, alla sua voce calda e appassionata, è affidato il compito di presentare alcuni dei più noti successi della Piaf: da La vie en rose *all'*Inno all'amore, *passando attraverso* L'accordeoniste, Nulla rimpiangerò, Mon Dieu, La folla, E' l'amore che fa amare e Milord. *(Servizio a pag. 138).*

GRANDANGOLO: Cuernavaca: la sposa bella

ore 22,25 nazionale

La rubrica Grandangolo *ripropone questa sera un documentario girato all'inizio del 1968 in Messico dal noto giornalista cattolico Raniero La Valle, con la regìa di Giuseppe Sibilla. Cuernavaca è una città di centomila abitanti a una settantina circa di chilometri da Città del Messico. Il suo vero nome sarebbe Cuaunanac che nella lingua nàutl degli indigeni significa « vicino alla foresta ». Furono gli spagnoli a chiamare Cuernavaca la città per la difficoltà a pronunciarne il vero nome. La gente a Cuernavaca è povera, ma intorno la natura è splendida, la temperatura piuttosto mite; il luogo è assai amato dai ricchi messicani e dai turisti stranieri che lo considerano un incantevole posto di villeggiatura. Cuernavaca è il centro di una delle esperienze religiose più importanti dell'America Latina. Il documentario ha ancor oggi un particolare interesse e una particolare pregnanza perché è stato il primo esempio di indagine televisiva su una Chiesa locale e poi perché attraverso l'incontro con il vescovo della città monsignor Sergio Mendez Arceo (colui che recentemente è intervenuto presso il Papa per riabilitare monsignor Illich e il suo Centro di studi, il Cidoc, dopo il tentativo di processo del Sant'Uffizio) i telespettatori hanno modo di conoscere ed apprezzare una straordinaria figura di pastore di anime, un vescovo che si ispira direttamente al Concilio Vaticano II e ai suoi fermenti di rinnovamento.* (Articolo a pag. 131).

RADIO

venerdì 9 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Abramo.

Altri Santi: S. Dionigi - S. Giovanni Leonardi di Lucca - S. Gisleno - S. Donnino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,31 e tramonta alle ore 17,49; a Roma sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 17,38; a Palermo sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,37.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1835, nasce a Parigi il compositore e pianista Camillo Saint-Saëns.

PENSIERO DEL GIORNO: L'esperienza ammonisce che bisogna qualche volta chiudere un occhio, ma che non bisogna mai chiuderli tutti e due. (A. Graf).

Valeria Valeri, protagonista della commedia in trenta minuti delle ore 13,30 sul Nazionale. Interpreta un poetico lavoro di Giraudoux: « Ondina »

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17. **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Articoli in vetrina »**, saggi dalle riviste cattoliche - **« Saper soccorrere sulle strade »**, consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Musiche di Fritz Kreisler. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: **Il ragazzo che trovò un tesoro.** Racconto a puntate di Anna Luisa Meneghini. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Orchestre d'oggi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Spettacolo di varietà. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. **22,35 Il paese dei campanelli.** Selezione operettistica di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Night-club.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Carl Maria von Weber:** Preziosa, Ouverture; Der Freischütz: « Wie nahte mir der Schlummer »; **Otto Nicolai:** Die lustigen Weiber von Windsor: « Nun eilt herbei »; **Albert Lortzing:** Der Waffenschmied: « Wir armen, armen Mädchen »; « Ouverture »; **Gioacchino Rossini:** l'Italiana in Algeri: « Languir per una bella »; Cenerentola: « Miei rampolli femminini ». Tancredi, Ouverture. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Wolfgang Amadeus Mozart:** Don Giovanni, Ouverture K. V. 527 (Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci); **Luigi Boccherini** (Rev. Riccardo Allorto): Sinfonia in la maggiore per orchestra da camera op. 37 n. 4 (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **20,45** Rappoti '70: Letteratura. **21,15 Romanze.** Musica di Hector Berlioz: Le jeune pâtre breton op. 13 n. 4, Romance de Marguerite op. 1 n. 7, Le coucher du soleil op. 2 n. 1, Villanelle op. 7 n. 1, Absence op. 7 n. 4, La Captive op. 12 n. 6 (Basia Retchitzka, soprano; Eric Marion, tenore; Mauro Poggio, violoncello; William Bilenko, corno; Luciano Sgrizzi, pianoforte). **21,40** Ballabili. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice, suite sinfonica: Ouverture - Danza degli spiriti beati - Danza delle furie e degli spettri (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Franz Joseph Haydn: Divertimento in do maggiore per flauto, oboe e violoncello: Allegro moderato - Andante - Finale (Vivace) (Strumentisti della « Camerata Musicale » di Berlino) • Johannes Brahms: Liebesliederwalzer op. 52 per soli, coro e pianoforte a quattro mani (Luciana Ticinelli-Fattori, soprano; Luisella Ciaffi-Ricagno, **mezzosoprano;** Giuseppe Baratti, tenore; James Loomis, basso; Chiaralberta Pastorelli e Eli Perrotta, pianisti - Coro dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Tariciotti-Marrocchi-Ciacci: Cuore ballerino (Little Tony) • Tuminelli-Tortorella-Grant: Some (Petula Clark) • Beretta-Farnetti-Massara: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Simonelli-Jarrusso: Ho tanta voglia di te (Gloria Christian) • Cigliano: Similitudine (Fausto Cigliano) • Balducci-Carucci: Da un po' di tempo (Anna Identici) • Murolo-Gambardella: Pusilleco addiruso (Nino Fiore) • Monegasco-Solingo-Calimero: Uomo piangi (Carmen Villani) • Meccia-Meccia-Micalizzi: Anche se ti costa (Robertino) • David-Bacharach: Do you know the way to San Josè (Pianista Peter Nero e direttore Nick Perito)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **CAMPIONISSIMI E MUSICA: GIGI RIVA**

Programma a cura di **Gianni Minà** e **Giorgio Tosatti**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

VALERIA VALERI in **« Ondina »** di **Jean Giraudoux**

Traduzione di Sergio Morando

Riduzione radiofonica di Belisario Randone. Regia di **Carlo Di Stefano**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

I gialli dello zio Filippo

a cura di Roberto Brivio

5. « Incendio al luna-park »

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Rizzoli*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Millenote

— *Sidet*

18,30 Canzoni in casa vostra

— *Arlecchino*

18,45 **Italia che lavora**

Carmen Villani (ore 8,30)

19 — LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

Massimo Scaglione (20,50)

19,30 Luna-park

Funaro: Tramonto a Rio • Simonetti-Dell'Aera: Visione romantica • Tiagran: Bossa, gin e amore • Funaro: I remember Brazil • Simonetti-Cobianchi-Dell'Aera: Riviera • Fusco: Topazio • Brugnolini: Piccola Mary • Fusco: Roxy • Rizzati: La via dei mulini • De Luca-Bach: Sound • De Luca: Il mio autore preferito

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL LIBRO E LA LETTURA IN ITALIA**

Inchiesta di **Alcide Paolini**

4. I « tascabili » e i libri di moda

20,50 **PERDONI IL DISTURBO**

Un programma di **Marcello Ciorciolini**

Regia di **Massimo Scaglione**

21,15 **CONCERTO DEI PREMIATI AL « XXVI CONCORSO INTERNAZIONALE DI ESECUZIONE MUSICALE DI GINEVRA »**

Orchestra della Suisse Romande diretta da Samuel Baud-Bovy

(Registrazione effettuata il 3 ottobre 1970 dalla Radio Svizzera alla Victoria-Hall di Ginevra)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano Le Orme**

— *Industria Alimentare Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Leonard Bernstein**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Robert Schumann: Dalla Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Scherzo (Allegro vivace) • Franz Joseph Haydn: Dalla Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 84: Andante (Orchestra Filarmonica di New York) — *Candy*

9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA** — *Pronto*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino - 5ª *puntata*
La narratrice: Wanda Osiris; Gea della Garisenda: Miranda Martino; La romanziera: Miriam Crotti; Il padre: Iginio Bonazzi; La madre: Anna Bolens; Il ragazzo: Mauro Avogadro; Una voce torinese: Armando Rossi; Il cav. Rossi: Luciano Donalisio; Le sciantose: Anna Bonasso, Mara Soleri; Luciano Molinari: Mario Brusa; Forzano: Gastone Ciapini; Corvetto: Renzo Lori; Fano: Giulio Oppi; Colombini: Alberto Marché
e inoltre: Bruno Alessandro, Toni Barpi, Ferruccio Casacci, Walter Cassani, Paolo Faggi, Augusto Soprani
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**

— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON CARMEN VILLANI,** a cura di **Rosalba Oletta**

— *Overlay cera per pavimenti*

13 — **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Kippur** (Digiuno di espiazione) Conversazione del dr. Giuseppe Laras Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Livorno - Canti tradizionali ebraici

16 — **Pomeridiana**
Sherman: Chitty chitty bang bang, dal film omonimo • Brasseur: Hold-up • Casagni-Guglieri-Reverberi: Dolce amore • Carnini: Flauto holiday • Phersu-Berlipp: Nachts • Albertelli-Aseri-Soffici: Grand Hotel • Karl-Towne-Prado: Mambo jambo • Valente: Addio mia bella Napoli • Dubin: Lullaby of Broadway • Luciani: Bark break • Pettenati-Lecardi: In mezzo al traffico • Fontana: Mirka • Austin-Shilkret: Lonesome road • Lauzi-Mescoli: Primi giorni di settembre • Rand-Ram: Only you, dal film « Senza tregua il rock roll » • Minellono-Andriola: Fiori blu, fiori bianchi • Ballard: Mr. Sandman • Paltrinieri-Zanin: La ballata dell'estate • Castiglione: Miles • Dizziromano-Cantoni: Una rondine torna • Gershwin • Oh Lady be good • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho • Yellen-Ager: Crazy words, crazy teine • Dell'Orso-Rossi-Tamborrelli: La recluta • Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
3. Malmoth di Maturin

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **SPECIALE GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

— *Nestlé*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Ballata per una città**
Momenti romani di ieri e di oggi a cura di **Giovanni Gigliozzi**
Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di **Silvio Gigli**

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHEME** di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
8ª *puntata*

Murger	Tino Carraro
Rodolfo	Piero Sammataro
Mimì	Ludovica Modugno
Marcello	Mario Brusa
Musette	Silvia Monelli
Schaunard	Aldo Massasso
Colline	Paolo Modugno

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
Cherubini-Schisa: Goccia a goccia (Salvatore Vinciguerra) • Bottiani-Taccani: Un giorno verrà (Loredana) • Mogol-Testa-Sciorilli: Quanto male può fare un angelo (Massimo) • Cason-Barzizza: Mi piace la pioggia (Elsa Quarta) • Chiarazzo-Ruocco: 'A verità (Mario Abbate) • Cordara-Simoni: Voglia di sole (Lilli Bonato) • Minellono-Giuliani: Per te ho inventato l'amore (Bruno Chicco) • Minellono-De Vita-Remigi: Un mondo nell'anima (Ascanio e Le Forze Nuove) • Caruso-Mojetta: Un attimo (Wilson Boly)

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Personalità dei primi Parlamenti: Cesare Correnti. Conversazione di Mario La Rosa*

9,30 **Manuel De Falla:** *Concerto per clavicembalo e cinque strumenti: Allegro - Lento - Vivace (Clavicembalista Charles Richard - Solisti dell'Ensemble Instrumental Valois diretti da Charles Ravier)* • **Maurice Ravel:** *Shéhérazade, trois poèmes per soprano e orchestra: Asie - La flûte enchantée - L'indifférent (Soprano Victoria De Los Angeles - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)*

10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Andante e Variazioni in si bemolle maggiore op. 46 per due pianoforti, due violoncelli e corno (Vladimir Ashkenazy e Malcolm Frager, pianoforti; Amaryllis Fleming e Terence Weil, violoncelli; Barry Tuckwell, corno) • Johannes Brahms: Quintetto n. 1 in fa maggiore op. 88 per archi: Allegro non troppo ma con brio - Grave ed appassionato, Allegretto vivace, Tempo I, Presto - Finale (Allegro energico) (Quartetto Amadeus)

10,45 **Musica e immagini**
Antonio Vivaldi: Concerto in sol minore op. X n. 2 « La notte », per flauto, fagotto, archi e basso continuo: Largo - Fantasmi - Presto - Largo « il sonno » - Allegro (Jean-Pierre Rampal, flauto; Sergio Penazzi, fagotto - « I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone) • Hector Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e Tempesta (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da John Pritchard)

11,10 **Archivio del disco**
Gabriel Fauré: Quartetto n. 2 in sol minore op. 45 per pianoforte e archi: Allegro molto moderato - Allegro molto - Adagio non troppo - Allegro molto (Jacques Thibaud, violino; Maurice Vioux, viola; Pierre Fournier, violoncello; Marguerite Long, pianoforte)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Pietro Montani: Due Pezzi per pianoforte « L'Arca di Noè »: Quel rosignol che sì soave piagne; Burlesca (Pianista Clelia Arcella) • Ida Grieco: La Matadora; Ricordo dantesco (Eva Jakabfy, mezzosoprano; Loredana Franceschini, pianoforte) • Rosolino Toscano: Cinque Bozzetti per pianoforte: Preludio - Festoso - Scherzino - Ostinato - Fugato (Pianista Ornella Vannucci Trevese)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Friedrich Kuhlau: Sonatina in do maggiore op. 60 n. 3: Allegro - Allegro vivace (Variazioni su un tema di Rossini) (Pianista Lya De Barberiis) • Zoltan Kodaly: Sette Pezzi op. 11: Lento - Rubato parlando - Allegretto malinconico - Rubato - Tranquillo - Poco rubato - Rubato (Pianista Gloria Lanni)

13 — **Intermezzo**
Antonio Salieri: Concerto in do maggiore per flauto, oboe e orchestra: (Raymond Meylan, flauto; André Lardrot, oboe - Orchestra « I Solisti di Zagabria » diretta da Antonio Janigro) • Franz Joseph Haydn: Trio n. 16 in re maggiore (Paul Badura-Skoda, pianoforte; Jean Fournier, violino; Antonio Janigro, violoncello) • Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 19 (Orchestra di Losanna diretta da Victor Desarzens)

14 — **Fuori repertorio**
Robert Woodcock: Concerto in mi minore per flauto, archi e basso continuo • Jiri Ignac Linek: Concerto in re maggiore per organo e orchestra d'archi

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Ritratto di autore**
Joaquin Rodrigo
4 Madrigales amatorios (Soprano Victoria De Los Angeles - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Rafael Fruhbeck de Burgos); Tonadilla, per due chitarre (Chitarristi Ida Presti e Alessandro Lagoya); Concerto serenata per arpa e orchestra (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ernst Märzendorfer)

15,15 **Johann Sebastian Bach:** « Der Streit zwischen Phoebus und Pan », Cantata n. 201 per soli, coro e orchestra (Edith Mathis, soprano; Ingeborg Russ, contralto; Wilfrid Jochims e Peter Schreier, tenori; Erich Wenk e Jacob Stämfli, bassi - Orchestra « Bach Collegium » e Coro « Gedächtniskirke » di Stoccarda diretti da Helmuth Rilling); Cantata n. 211 « Schweigt stille plaudert nicht » (Coffee Cantata) (Lisa Otto, soprano; Josef Traxel, tenore; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono - Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Karl Forster)

16,40 **Igor Strawinsky:** Quattro Studi per orchestra (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 La vita e la musica di Leoš Janaček. Conversazione di Tito Guerrini

17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDER GROUND**
Programma di **Emma Baumgartner** e **Andrea Cecovini**
1. La protesta contro il conformismo della società del benessere e la nascita delle avanguardie contemporanee

19,15 **Concerto di ogni sera**
Sergej Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45: Non allegro - Andante con moto - Lento assai, Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Igor Strawinsky: Le chant du rossignol, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI**
4. Le tecniche di innesto: il fegato, il rene, la milza, il pancreas
a cura di **Paride Stefanini**

20,45 Estate artistica 1970. Conversazione di Giovanni Carandente

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
Franz Léhar: « Die Lustige Witwe »
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: la Mamma salva Snub
Distribuzione: Frank Viner

— Gelosia
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di Charles Rogers

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Casa Vinicola F.lli Bolla - Riseria Campiverdi - FIRMA Mobili - Invernizzi Stracchinella)

13,30-14
TELEGIORNALE

15-16 COMO: CICLISMO
Giro della Lombardia
Telecronista Adriano De Zan

18 — GIROTONDO
(HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla - Flay Walker)

la TV dei ragazzi

CHISSÀ' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

GONG
(Carrarmato Perugina - Cosmetici Pond's)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

GONG
(Maglieria Stellina - Dixan - Penne L.U.S.)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Formaggio Bel Paese Galbani - Calze Si-Si - Cera Overlay - Monda Knorr - Junior piega rapida - Pannolini Lines)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Stufe Olmar - Bertolli - Personal G.B. Bairo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Calinda Sanitized - Coca-Cola - Nuovo Radiale ZX Michelin - Pavesini)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Doppio Brodo Star - (2) All - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Fette vitaminizzate Buitoni - (5) Giovanni Bassetti S.A.

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Prisma Film - 2) Pierluigi De Mas - 3) Gamma Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Prima trasmissione

DOREMI'
(Super-Iride - ... ecco - Remington Rasoi elettrici - Salumificio Negroni)

22,15 DOMENICA DOMANI
a cura di Gian Paolo Cresci

BREAK 2
(Tescosa S.p.A. - Caramelle Golia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Confezioni Maschili Lubiam - Fratelli Rinaldi - Biscotti al Plasmon - Soc. Nicholas - Dinamo - Tonno Simmenthal)

21,15
MILLE E UNA SERA
LE FAVOLOSE AVVENTURE DI KAREL ZEMAN
a cura di Luciano Pinelli
con la collaborazione di Gianni Rondolino
La diabolica invenzione

DOREMI'
(Orologio Revue - Tin-Tin Alemagna - Dentifricio Squibb - Grappa Fior di Vite)

22,30 LA FINE DELL'AVVENTURA
di Graham Greene
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sara Miles — *Mila Vannucci*
Parkis — *Ernesto Calindri*
Lance — *Luca Gandini*
Maurice Bendrix — *Raoul Grassilli*
Henry Miles — *Tino Carraro*
Il segretario del club — *Attilio Ortolani*
La signorina Smythe — *Relda Ridoni*
Richard Smythe — *Luciano Alberici*
Un invitato — *Augusto Soprani*
Maud — *Liana Casartelli*
La padrona di casa — *Isabella Riva*
Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Gianfranco Bettetini
(« La fine dell'avventura » è pubblicata in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)
(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle Hunde lieben Theobald
« Diana und die Landgräfin »
Fernsehkurzfilm
Regie: Eugen York
Verleih: ZDF

20,15 Neues aus der Neuen Welt
« Die Sonnenstadt »
Filmbericht von Karl Schedereit

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Diözesanassistent Leo Munter aus Bozen

20,40-21 Tagesschau

Mila Vannucci in una scena di « La fine dell'avventura » che va in onda alle ore 22,30 sul Secondo Programma

10 ottobre

CICLISMO: Giro della Lombardia

ore 15 nazionale

Milano ospita oggi un importante « rendez-vous » del ciclismo internazionale: la classica d'autunno, il Giro di Lombardia, una corsa tra le più belle, giunta ormai alla sessantaquattresima edizione. Gli ultimi vincitori sono stati Motta, l'inglese Simpson (tragicamente scomparso), Gimondi, Bitossi, il belga Van Springel e, l'anno scorso, l'olandese Kartens che superò in volata l'attuale campione del mondo, il belga Monseré. Kartens, però, venne trovato positivo ai controlli antidoping e squalificato, per cui nell'albo del « Lombardia » figura oggi il nome di Monseré. Il grande protagonista dell'ultima edizione fu comunque Gianni Motta autore di una lunga fuga e raggiunto soltanto ad una decina di chilometri dal traguardo dopo una galoppata ad oltre 40 di media. Con Merckx a capeggiare la fortissima partecipazione straniera, con il ritrovato Motta, con Gimondi, Bitossi e Dancelli, l'odierna edizione del « Lombardia » si presenta come la più interessante classica internazionale di questa fine stagione. La gara chiude praticamente il sipario sul grande ciclismo.

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale

Canzonissima '70: tutto è cambiato. Smessa la caratteristica di varietà del sabato sera la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno ridiventa un gioco musicale. Animatori, al posto dei comici, saranno due presentatori: Corrado e Raffaella Carrà. Complessivamente quest'anno saranno in gara trentasei cantanti, nessuno dei quali straniero. Una sola eccezione per l'oriunda Dalida, l'unica donna che negli ultimi dieci anni ha vinto Canzonissima (nel 1967 con la canzone Dan, dan, dan). Stasera per il primo turno scenderanno in gara Little Tony (che già l'anno scorso figurava tra i partecipanti della prima puntata vinta da Shirley Bassey), con La spada nel cuore, Peppino di Capri, vincitore dell'ultimo festival di Napoli, con Me chiamme ammore, Nicola di Bari, vincitore del Festival di Sanremo 1970, con Vagabondo, Caterina Caselli (L'umanità), Iva Zanicchi (Un uomo senza amore) e, infine, Niky, vincitrice di Settevoci con Ma come fa. (Vedere articolo a pagina 30).

MILLE E UNA SERA: Le avventure favolose di Karel Zeman La diabolica invenzione

ore 21,15 secondo

Inizia con la trasmissione di questa sera un programma curato dal regista cinematografico Luciano Pinelli con la collaborazione di Gianni Randolino, articolato in cinque puntate e dedicato a Karel Zeman, il grande uomo di cinema cecoslovacco. Zeman che ha oggi sessant'anni esordì nel lungometraggio nel 1955 con un film per ragazzi dal titolo Viaggio nella preistoria. Ma l'opera che compendia il periodo della sua lunga sperimentazione è certamente La diabolica invenzione realizzato tra il 1956 e il 1958. Il film ebbe importanti riconoscimenti in campo internazionale tra cui il Gran Premio al Festival mondiale di Bruxelles nel 1958. Zeman si ispira direttamente al romanzo di Giulio Verne Face au drapeau. Molte sono le affinità fra Zeman e Verne, ma è logico che, a tanti anni di distanza, settanta per la precisione, Zeman rilegga Verne in una chiave ironica dove l'estremo interesse e le tante sollecitazioni che lo scrittore francese gli suscitano si armonizzano in una visione del mondo del tutto realistica, assolutamente disincantata. Sono i contenuti di Verne che, mediante un linguaggio originale, in Zeman trovano sfogo e valorizzazione; la democrazia, la visione di un futuro dove la umanità sia più felice di quanto lo è nel presente, un senso profondissimo della giustizia. Nel corso della trasmissione apparirà lo stesso Zeman intervistato a Gottwaldov dove dirige gli studi cinematografici nei quali lavora ed opera. (Articolo a pag. 135).

DOMENICA DOMANI

ore 22,15 nazionale

La rubrica diretta da Gian Paolo Cresci prevede per questa sera quattro servizi: L'emigrato, La maestrina, Jacques Tati e L'arbitro. Domenica domani è però una rubrica prettamente legata all'attualità sicché è possibile che qualcuno degli argomenti in programma possa essere sostituito all'ultimo momento. Mario Novi e Giampiero Raveggi sono andati a vedere come trascorrono la domenica le donne, i vecchi e i bambini di Acerenza nel Beneventano, un paese totalmente spopolato a causa dell'emigrazione. L'altra faccia dell'emigrazione, insomma. Ma gli uomini dove sono? A Colonia in Germania. A questo punto, il servizio diventa una sorta di dialogo a distanza, tra Colonia ed Acerenza; come vivono i lavoratori emigrati, quali sono i loro problemi e qual è il mondo che si sono lasciati alle spalle, con le loro famiglie, i figli, la casa. La Maestrina racconta di una ragazza fiorentina che insegna in un paesino della Garfagnana e dove, a causa di difficoltà (negli spostamenti e di altra natura) è costretta a rimanere anche alla domenica e in generale nei giorni di festa, chiusa nella camera d'affitto, alle prese con se stessa e la sua solitudine. Il servizio è stato realizzato da Francesco De Feo. Francesco Barilli e Gino Nebiolo, invece, sono stati ad incontrare il notissimo comico e regista francese Jacques Tati, nei luoghi dove attualmente sta girando il suo ultimo film. Anche in questo caso « la domenica » è soltanto un pretesto per allargare l'argomento ad altri aspetti della vita e dell'attività del personaggio. Una sorta di contro-domenica, infine, è quella dell'arbitro di calcio che « lavora » spesso rischiando l'incolumità personale mentre gli altri si divertono. Il giornalista e regista Ugo Gregoretti ha scelto per Domenica domani il dott. Riccardo Lattanzi, figlio di arbitro, nipote di arbitro, due volte laureato, il quale racconta il suo lavoro di funzionario e quello di uomo degli stadi.

LA FINE DELL'AVVENTURA: seconda puntata

ore 22,30 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Insospettito dalle confidenze di Henry Miles, un funzionario di alto rango di cui aveva per lungo tempo frequentato la casa divenendo l'amante della moglie Sara, lo scrittore londinese Maurice Bendrix ha ripreso a frequentare la donna, facendola al tempo stesso sorvegliare da un investigatore privato. L'acuta nostalgia di un amore felice, che Sara aveva improvvisamente troncato più di un anno prima senza preoccuparsi di motivare in qualche modo il suo gesto ha infatti suscitato in Maurice il sospetto che nella vita della sua ex amante ci sia ormai un altro uomo. La sua ipotesi sembra confermata il giorno in cui l'investigatore trova una lettera di Sara.

La puntata di stasera

Scoperta l'abitazione del misterioso individuo presso cui Sara trascorre le sue ore migliori, Maurice riesce con un ingegnoso pretesto a varcarne la soglia. Si trova così di fronte a Richard Smythe, uno strano tipo che predica l'ateismo a Hyde Park e reca una vistosa voglia di fragola sul viso. Ormai convinto che Smythe sia il nuovo amante di Sara, Maurice incarica l'investigatore di procurargli il diario della donna, nella speranza di arrivare a conoscere le ragioni per le quali Sara l'ha abbandonato.

RADIO

sabato 10 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Daniele.

Altri Santi: S. Gereone - S. Nicola - S. Vittore - S. Cassio - S. Paolino di York.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,48; a Roma sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,36; a Palermo sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1813, nasce a Busseto il compositore Giuseppe Verdi.

PENSIERO DEL GIORNO: Siate più saggi degli altri se potete, ma non ditelo. (Chesterfield).

I classici e il jazz sono i due amori del celebre pianista Friedrich Gulda, che potremo ascoltare nel « Jazz concerto » delle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglesè, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Avventure di capolavori »**, a cura di Riccardo Melani - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Tour d'horizon chrétien. 21 Dalla Pontificia Basilica di Pompei: **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Souvenir tzigano. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. **21,30** Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainguti. **22** Informazioni. **22,05** Civica in casa (Replica). **22,15** Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore: Madrigali e Balletti del Rinascimento. **15** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30** Concertino. **Domenico Cimarosa:** Concerto per oboe e orchestra d'archi (Solista Giuseppe Scanniello - Radiorchestra diretta da Charles Dutoit); **Claude Debussy:** Due danze per arpa e orchestra (Solista Simonne Sporck - Radiorchestra diretta da Pierre Pagliano); **Arthur Honegger:** Preludio, Arioso, Fughette sul nome di B-A-C-H per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Hans Haug). **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Strumenti leggeri. **20,30** Interparade. Spettacolo di musica leggera. **21,30** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Solisti della Svizzera Italiana. **Wolfgang Amadeus Mozart:** Le Nozze di Figaro: « Dove sono i bei momenti »; **Giuseppe Verdi:** Otello: « Ave Maria »; Falstaff: « Un fil di soffio etesio »; **Giacomo Puccini:** Turandot: « Tu che di gel sei cinta » (Pia Balli, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Malcolm Arnold:** Sonatina per clarinetto e pianoforte (Giorgio Koukl, clarinetto; Luciano Sgrizzi, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3, da Lamartine (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis) • Edouard Lalo: Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra: Allegro non troppo - Scherzando (Allegro molto) - Intermezzo (Allegro non troppo) - Andante - Rondò (Allegro) (Solista Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Walter Hendl)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Ortega-Romano: La canzone che io canto (Antoine) • Lane-De Natale-Marriott: Ritornerà vicino a me (Nada) • Del Turco: Due biglietti perché (Riccardo Del Turco) • Piero e Josè: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Reynolds-Shane-Backy-Guard: All my sorrows (Bobby Solo) • Di Giacomo-Capua: Carcioffolà (Maria Paris) • Del Monaco-Bigazzi-Polito: Per te, per te, per te (Tony Del Monaco) • Cazzulani-Pilat: Se ne va (Orietta Berti) • Bergman-Dossena-Pagani-Legrand: The windmills of your mind (Dino) • Sonnedorn-Berlipp: Music for drivers (Berry Lipman)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

SPECIALE GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Classic-jokey:**
Franca Valeri

15 — **Giornale radio**

15,10 Il dono di un poeta. Conversazione di Salvatore Origlia

15,20 Angolo musicale
— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Organismi unicellulari e pluricellulari. Colloquio con Enrico Urbani

15,45 Schermo musicale
— *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **MUSICA DALLO SCHERMO**
Ortolani: Acquarello veneziano, dal film « La ragazza di nome Giulio » (Riz Ortolani) • Bardotti-Fenigh: Oggi è domenica per noi, dal film « La costanza della ragione » (Sergio Endrigo) • Morricone: Per un pugno di dollari, dal film omonimo (Ennio Morricone) • A. Prévin: Valley of the dolls, dal film « La valle delle bambole » (Dionne Warwick) • Jarre: Martin's theme, dal film « La caduta degli dei » (Stan Romanoff) • F. Neil: Everybody's talking, dal film « Un uomo da marciapiede » (Nilsson) • Pisano: Tema di Oscar, dal film « Sissignore » (Berto Pisano) • Fishman-Trovajoli: Sette volte sette, dal film omonimo (The Casuals) • Mancini: Charade, dal film omonimo (Stanley Black)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

17 — **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori** e **Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
— *Galbani*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — « **PARADE** »
Cronache vecchie e nuove del teatro di danza
a cura di **Vittoria Ottolenghi**
— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Dal Festival del Jazz da Camera di Pavia: Jazz concerto**
con la partecipazione di **Friedrich Gulda** e del **Quartetto della Scala** con **Franco Fantini, Bruno Salvi, Tommaso Valdinoci** e **Antonio Pocaterra**
(Registrazione effettuata a Pavia il 17-5-1970)

21,05 **La contadina astuta**
Intermezzo in due parti di Andrea Belmuro
Musica di **JOHANN ADOLPH HASSE**
Revisione e strumentazione di Vito Frazzi
Scintilla — Elvina Ramella
Don Tabarrano — Leonardo Monreale
Direttore **Umberto Cattini**
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

21,50 **Duo pianistico Ferrante-Teicher**

22,05 **Gli hobbies,** a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Salvatore Allegra: L'isola degli incanti - Quadri siciliani (Azione coreografica di Emidio Mucci) (Giuseppe Gismondo, tenore; Francesco Carnelutti, recitante - Orchestra di Milano della RAI diretta dall'Autore)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Elvina Ramella (ore 21,05)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano The Rolling Stones**
— *Industria Alimentare Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **Clifford Curzon**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Sergej Rachmaninov: Dal Concerto n. 2 in do minore op. 18: Adagio sostenuto (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult) • Franz Liszt: Valse oubliée n. 1
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
TURI FERRO in « L'Avaro » di **Molière**
Traduzione di Pippo Marchesi
Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di **Umberto Benedetto**

10,05 **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
— *Registratori Philips*

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Relax a 45 giri**
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re** - Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Tra le 15,15 e le 16,30
Ciclismo - da Como: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo del Giro di Lombardia
Radiocronisti **Enrico Ameri, Adone Carapezzi** e **Sandro Ciotti**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **SPECIALE GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

Enrico Ameri (ore 15,30)

19 — **Silvana Pampanini** presenta: **SILVANA-SERA**
con **Herbert Pagani, Clely Fiamma** e **Gianfranco Bellini** - Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I demoni**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi e Laura Betti
11ª e 12ª puntata

Il narratore	Dante Biagioni
Maria	Laura Betti
Varvara Petrovna	Elena Zareschi
Satov	Rino Sudano
Nikolaj	Pietro Sammataro
Fed'ka	Marcello Tusco
Un cameriere	Vigilio Gottardi
Darja	Laura Panti
Gaganov	Renzo Lori
Kirillov	Alberto Ricca

Musiche di Sergio Liberovici
Regia di **Giorgio Bandini**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
1ª trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il mestiere del critico e l'arte povera. Conversazione di Lea Vergine*

9,30 **Concerto dell'organista Giorgio Questa**
Jaches Brumel: Messa de la dominica • Giovanni Gabrieli: Canzon; Ricercare primo (esecuzione sull'organo costruito dal concertista)
(Ved. nota a pag. 99)

10 — **Concerto di apertura**
Anton Bruckner: Sinfonia n. 2 in do minore (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum) • Ernest Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra (Solista Pierre Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Alfred Wallenstein)

11,15 **Musiche di balletto**
Jean-Philippe Rameau: Les Indes galantes, suite (Orchestra da Camera di Mainz diretta da Günther Kehr) • Albert Roussel: Bacchus et Ariane, suite n. 2 (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Ludwig Minkus: Pas de deux, dal balletto « Paquita » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). Frank Perkins: vantaggi e pericoli del vaccino antirabbico

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Mattia Vento: Tre Sonate op. 7 per clavicembalo con accompagnamento di violino: n. 1 in sol maggiore; n. 3 in si bemolle maggiore; n. 4 in mi bemolle maggiore (Luciano Bettarini, clavicembalo; Guido Mozzato, violino) • Antonio Vivaldi: Concerto in fa maggiore op. 25 n. 1 per viola d'amore e orchestra (Revis. di G. F. Malipiero) (Viola d'amore Claire Kroyt - Orchestra da Camera « The New York Sinfonietta » diretta da Max Goberman)

Enrico Mainardi (ore 13,45)

13 — **Intermezzo**
Darius Milhaud: Serenata per orchestra (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Sergiu Celibidache) • Albert Roussel: Joueurs de flûte, quattro pezzi per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte) • Francis Poulenc: Concerto in sol minore per organo, orchestra d'archi e timpani (Solista Maurice Duruflé - Orchestra della Radiodiffusion Française diretta da Georges Prêtre)

13,45 **Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Carlo Zecchi**
Ludwig van Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2 • Franz Schubert: Sonata in la minore
(Ved. nota a pag. 99)

14,30 **Capriccio**
Opera in un atto di Clemens Krauss
Musica di **RICHARD STRAUSS**

La Contessa	Elisabeth Schwarzkopf
Il Conte	Eberhard Wächter
Flamand, musicista	Nicolai Gedda
Olivier, poeta	Dietrich Fischer-Dieskau
La Roche, direttore di Teatro	Hans Hotter
L'attrice Clairon	Christa Ludwig
Monsieur Taupe	Rudolf Christ
Una cantante italiana	Anna Moffo
Un tenore italiano	Dermot Troy
Il maggiordomo	Karl Schmitt-Walter
Un servitore	Wolfgang Sawallisch
Otto Servitori	Edgard Fleet, Dennis Wicks, Jan Humphries, John Hauxwell, Geoffrey Walls, Lesley Fyson, Edward Darling, David Winnard
Tre Musicisti	Manoug Parikian, vl.; Raymond Clark, vc.; Raymond Leppard, clav.

Orchestra « Philharmonia » diretta da **Wolfgang Sawallisch**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

17,20 **Franz Schubert:** Fantasia in do maggiore op. 150 (Wolfgang Schneiderhan, violino; Walter Klien, pianoforte)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
H. Berlioz: Lélio, ou le retour à la vie, monodramma op. 14 b) (J.-L. Barrault, recit.; J. Mitchinson, ten.; J. S. Quirk, bar. - Orch. Sinf. e Coro di Londra dir. P. Boulez) • A. Scriabin: Sinfonia n. 3 in do magg. « Poema divino » (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. Rodzinski)
Nell'intervallo: Le « parole » da gioco. Conversazione di Libero Bigiaretti

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Claudio Abbado**
Soprano **Renata Scotto**
Mezzosoprano **Marilyn Horne**
Tenore **Luciano Pavarotti**
Basso **Nicolai Ghiaurov**
Giuseppe Verdi: Te Deum, per doppio coro a quattro voci miste e orchestra; Messa di Requiem, per soli, coro e orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
Cori di Roma e di Milano della RAI
(Ved. nota a pag. 99)

23,10 Orsa minore
COLLOQUIO NOTTURNO CON UN UOMO DISPREZZATO
Un atto di **Friedrich Dürrenmatt**
Traduzione di Aloisio Rendi

L'uomo	Nando Gazzolo
L'altro	Aroldo Tieri

Regia di **Mario Ferrero**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Concerto della Banda di Gries-Bolzano. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Canta il Coro « Laurino » di Bolzano, diretto da Lamberto Doliana. 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 48. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica da camera. Pianista Bruno Mezzena - Beethoven: Rondò in sol maggiore op. 51 n. 2; Sonata in mi maggiore op. 14 n. 1. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva: Vita, folclore e ambiente trentino.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 49. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antiparassitari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Melodie d'altri tempi. Tenore Rudi Forti di Trento. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 «Dai Crepes del Sella». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14 « Strolighi e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « La cussasenere » - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo - 14,15-14,30 Motivi popolari istriani.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare ». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 I proverbi del mese, a cura di G. Radole e R. Puppo. 15,45 Livio Luzzatto: « Judith » - Interpreti principali: S. Dall'Argine, A. Bertocci - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Direttore Nino Verchi - M° del Coro G. Kirschner - Atto I (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,20 Un illuminista friulano: « Jacopo Stellini », di Arturo Toso (1°). 16,30 Concerti organizzati dall'Associazione « Arte Viva » di Trieste - Pianista Antonio Ballista - Musiche di W. A. Mozart, B. Canino, F. Poulenc, S. Sciarrino, J. Massenet, K. Czerny, M. Ravel, S. Bussotti, K. Berberian (Reg. eff. dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 19-2-1970). 16,45-17 Quartetto di Danilo Ferrara. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 Quaderno verde, a cura dei proff. Giovanni Fornaciari e Livio Poldini. 15,50 Concerto dell'Orchestra da Camera Slovacca. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi e W. A. Mozart (Reg. eff. dall'Abbazia di Sesto al Reghena durante il Concerto organizzato dall'E.P.T. di Pordenone il 19-9-70). 16,25 « L'accusa ». Racconto di Anita Pittoni. 16,35-17 Canti marinari triestini con il Coro dell'Istituto Nautico di Trieste diretto da Stelio Ferranti. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Solisti di musica leggera » - Orchestra diretta da Gianni Safred con G. Cancelli, tr.; B. Dapretto fl.; C. Pascoli, sax ten.; E. Guerrato, chit. 15,30 « Storia della marineria triestina » di Claudio Silvestri (1°). 15,40 Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - Perosi: « La Resurrezione di Cristo » - Oratorio per soli, coro e orchestra - parte 1° - Solisti A. M. Sanzin Martinuzzi, sopr.; L. Michelini, contr.; G. Merighi, ten.; V. Meucci, bar. - Orchestra e Coro « J. Tomadini » di Udine (Reg. eff. dall'Auditorio San Francesco di Udine il 5-6-1970). 16,20-17 Da « Vita musicale a Trieste » - Cronache di un cinquantennio » di Vito Levi (IV). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Motivi di L. Romanelli D'Andrea. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 Bozze in colonna: « La riviera di San Sabba » di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli. 15,50 « Album per la gioventù ». Saggio finale di studio del Conservatorio « G. Tartini » di Trieste - L. Azzopardo: Divertimento per strumenti a percussione - Esecutori F. Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontanot, F. Cattunar, M. Venturini, tir. L. Laurenti. Dirige l'Autore (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena il 24-6-70). 16,10 « Figure della vecchia Trieste » di Giorgio Voghera (1°). 16,20 L. Luzzatto: « Judith » - Atto II - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Nino Verchi - M° del Coro Giorgio Kirschner (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,40-17 Grande Orchestra Jazz di Udine. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Microsolco di Carlo Pacchiori: Musiche da tutto il mondo. 15,25 « Underground ». Aspetti regionali dei movimenti di avanguardia a cura di Andro Cecovini. 15,45 Teatro friulano oggi: « Di qua e di là » di Renato Appi. Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 16,20-17 Fra gli amici della musica: Paluzza. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Il Tagliacarte » di G. Bergamini e L. Morandini. 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16,10 Concerto del « Mozart - Duo ». Frithjof Haus, violino - Gertrud Jemiller, pianoforte a martelli. W. A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore KV 454 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste il 17-2-1970). 16,30 Scrittori della Regione: « Un sistema poco simpatico » di Gianfranco D'Aronco. 16,40-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20-9-70). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 15 Altalena di ritmi. 15,20 Musiche e voci del folklore sardo. 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione e Servizi sportivi. 15 Siesta canora. 15,20 Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Duo di chitarre Meloni-Sulliotti. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 15,20 Cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 L'angolo del jazz. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30 Motivi per la mezza stagione. 15,45-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Canta Annetta Spano. 15,15 Passeggiando sulla tastiera. 15,30 Pagine operettistiche. 15,45-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e Servizi sportivi.

sicilia

DOMENICA: 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Jazz club. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica insieme. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, di Maurizio Arena. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 4. Oktober: 8 Musik zum Feiertag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Händel: Concerto grosso h-moll op. 6 Nr. 12. Ausf.: Bamberger Symphoniker. Dir.: Fritz Lehmann. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Josef Wenter: Leise, leise! liebe Quelle. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker: « Höhlenjagd in den westlichen Gebirgen ». 1. Folge. 16,45 Einsteigen, bitte! Eine Unterhaltungssendung von Ernst Grissemann. 17,45 « Die Dame schreibt... » Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Lester Povell. 1. Folge: Das goldene Tor von Samarkand. 18,15-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Helmut S. Helmar: « Der Freiherr vom guten Ton » Adol von Knigge. 21 Sonntagskonzert. Chopin: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 f-moll op. 21 (Tamás Vásáry, Klavier - Berliner Philharmoniker - Dir.: Janos Kulka). Strauss: Don Juan op. 20 (Tondichtung nach Lenau) (Berliner Philharmoniker - Dir.: Karl Bohm). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 5. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Berühmte Interpreten. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. Wagner: Vorspiel und Isoldes Liebestod aus « Tristan und Isolde ». Vorspiel zum 1. und 2. Aufzug aus « Lohengrin ». Vorspiel und Karfreitagszauber aus « Parzifal ». Ausf.: Wiener Philharmoniker. Dir. Rudolf Kempe. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 6. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Josef Quadflieg: « Das Abenteuer im Waldhaus ». 17 Nachrichten. 17,05 Lieder von Beethoven, Schumann und Schubert. Ausf.: Horst R. Laubenthal, Tenor. Am Flügel: Erik Werba. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Pop Service ». Am Mikrophon: Ado Schlier. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Alpenländische Instrumente. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Bayerische Volkssänger: Weiss Ferdl, Karl Valentin, Liesl Karlstadt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 7. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Bestseller von Papas Plattenteller. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Die menschliche Stimme. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Ilse Aichinger: « Seegeister ». Es liest Waltraud Staudacher. 20,45 Konzertabend. Beethoven: Violinkonzert D-dur op. 61. Schönberg: Die glückliche Hand, Drama op. 18 für Bariton, Kammerchor und Orchester; Ein Überlebender aus Warschau, Kantate op. 46 für Sprecher, Chor und Orchester. Ausf.: Itzhak Perlmann, Violine; Claudio Desderi, Bariton. Kammerchor der Hochschule für Musik, München. Ltg.: Erich Bohner. Chor und Orchester der RAI, Turin. Dir.: Piero Bellugi. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Univ. Prof. Dr. Gustav Wendelberger: « Naturschutz - heute: Die Sicherung der Lebensgrundlagen menschlicher Existenz ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 8. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Der Barbier von Bagdad » von Peter Cornelius, « Der Freischütz » und « Oberon » von Carl Maria von Weber, « Der Troubadour » von Giuseppe Verdi. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Der Männerchor. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Selbst ist der Mann ». Ein heiteres Hörspiel nach einer wahren Begebenheit von Dieter Rohkohl. Regie: Günter Siebert. 20,45 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 9. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Ilse Petersen: « Der Apfel mit den roten Backen ». E. A. Eisenhauer: « Die Zauberbrille der Eule Lalia ». 16,45 Eine Viertelstunde mit Peter Kreuder. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Versuchen Sie's einmal mit Jazz ». Eine Sendung nicht nur für Fans von Ado Schlier. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Reiseabenteuer in 1000 Jahren auf den Strassen Südtirols. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,07 Geschichte in Augenzeugenberichten: Friedrich der Grosse. 21,15 Kammermusik. Brahms: Sonate für Klavier und Violine Nr. 1 G-dur op. 78. Debussy: Sonate für Violine und Klavier. Ausf.: Andreas Röhn, Violine - Karl Bergemann, Klavier. 21,57-22 Das Progremm von morgen. Sendeschluss.

Dr. Bruno Hosp gestaltet die Sendung « Bei uns daheim... », die am Mittwoch um 17,45 Uhr ausgestrahlt wird

SAMSTAG, 10. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Aus dem Studio des Panoramamalers. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachricthen. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Hans Rodos/Helene Baldauf: « Die unheimlichen Leuchtkugeln ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Bartok: Streichquartett Nr. 6. Barber: Adagio op. 11. Ausf.: Jowa Quartett: Allen Ohmes, John Ferrel, William Preucil, Charles Wendt. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Zwei ohne Gnade ». Roman von Hubert Mumelter. Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 2. Folge. 20,30 Rund um die Welt. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 4. oktobra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Turina: Fandanguillo; Granados: Tonadilla; Guastavino: Allegro deciso e molto ritmico iz I. sonate. Igra Ponce De Leon. 10 Mercerjev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše: E. Adamič « Čebelji krog ». Dramatizirana zgodba. Drugi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 J. B. Molière « Don Juan ». Igra v petih dej. Prevedel J. Vidmar. Radijski oder, režira Gombač. 17 Parada orkestrov. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Beethoven: Fantazija za klavir, zbor in ork., op. 80; Prokofiev: Pepelka, baletna suita. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Glasba iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: « Ljudske pesmi ». 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Gostuški: Beograd, simf. pesnitev. Beograjski filh. orkester vodi Zdravković. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

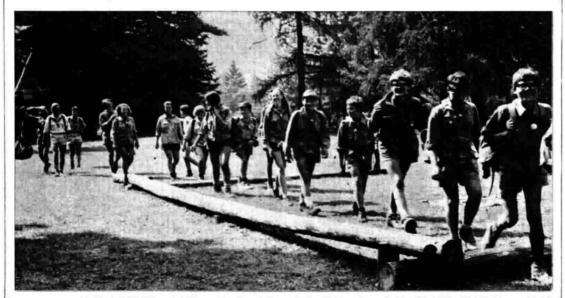
PONEDELJEK, 5. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenkih pesmi. 11,50 Saksofonist Papetti. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Vaše čtivo; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Deželni skladatelji. Simini: 3 impresije za godalni ork.; Burlesca za violino in godalni ork. Komorni orkester « F. Busoni » vodi Belli. Na violino igra avtor. 18,50 Ansambel « Sambistas da Guanabara ». 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor iz Gradeža vodi Pasqualis. 19,35 Revija glasbil. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21 Pripovedniki naše dežele: V. Polojac « Kaj tako opojno diši? ». 21,45 Slovenski solisti. Pianist Marijan Fajdiga. Škerjanc: Variacije brez teme; Osterc: Koral in fuga. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 6. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 The Medallion Piano Quartet. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Kitarist Segovia. Bach: Chaconne iz Partite št. 2 v d molu za violino. 18,45 Mauriatov orkester. 19,10 E. Cevc: Preproste stvari (1) « Vrata ». 19,20 Moški zbor iz Jazbin vodi Klanjšček. 19,40 Na vrhu lestvice. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Strawinsky: « Življenje razuzdanca », opera v 3 dej. Orkester in zbor « Metropolitan Opera Association » vodi avtor. V odmoru (21,20) Pertot « Pogled za kulise ». 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 7. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Rotondo. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Violinist Uto Ughi, pri klavirju Macoggi. Tartini: Sonata v g molu « Didone abbandonata ». 18,45 Trovajolijev orkester s skupino 4+4 Orlandijeve. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Somogyi. Sodeluje oboist Holliger Haydn: Simfonija v c molu št. 95; Mozart: Koncert v c duru K. 285, za oboo in ork.; Donizetti-Meylan: Concertino za angl. rog in ork.; Kodály: Hary Janos, suita. Igra simf. orkester RAI iz Turina. V odmoru (21,15) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 8. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Sony in orkester. 12,10 F. Antonini: Otroške sanje in njih pomen (10) « Otroške želje v sanjah ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Kako in zakaj; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nove plošče resne glasbe, pripravlja Rattalino. 19,10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 L. Malerba « Doba strahu ». Radijska drama. Prevedla Reharjeva. Radijski oder, režira Peterlin. 21,35 Kvintet Bassa-Valdambrinija. 21,45 Skladbe 15. in 16. stol. za lutnjo. Igra Tonazzi. 22,05 Zabavna glasba 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 9. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pozavnist Plana. 12,10 Stanovanjska kultura in oprema skozi stoletja (2). 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Lajovic: Caprice. Orkester RTV Ljubljana vodi Prevoršek. 18,40 Priljubljene melodije. 19,10 C. Schwarzenberg: Zgodovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji (2) « V času restavracije ». 19,20 Moški vokalni ansambel « Fantje na vasi ». 19,40 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Scaglia. Sodelujeta sopr. Ligabue in bar. Protti: Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 10. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 L. Businco: O človeški prehrani (2) « Proteini in prehrana ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetne melodije. 16,45 Ansambel « Dalmacija ». 17 Znani pevi. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,35) Lepo pisanje; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Stare pesmi v sodobni izvedbi. 19,10 Po društvih in krožkih: Taborniški rod Modrega vala. 19,20 Hughesov jazzovski orkester. 19,45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebič. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Nenavadne in skrivnostne zgodbe: A. Marodič « Madame Lynch ». Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,10 Vibrafonist Gibbs. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Taborniki rodu Modrega vala, o katerih bo govor v oddaji 10. oktobra, ob 19,10

TV svizzera

Domenica 4 ottobre

10 Da Sitzberg (Zurigo): CULTO EVANGELICO. Predicazione del Pastore Paul Manz. Commento del Pastore Guido Rivoir
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE
14,45 Da Lugano: CORTEO DELLA VENDEMMIA. Cronaca diretta (a colori)
15,45 DOPPIA COPPIA. Spettacolo musicale con la partecipazione di Sylvie Vartan, Charles Aznavour, Johnny Dorelli e Mina. Regia di Eros Macchi. 2ª parte
16,30 In Eurovisione da Longchamps (Francia): IPPICA: GRAND PRIX DE L'ARC DE TRIOMPHE. Cronaca diretta
16,55 LE STRADE D'AUSTRALIA. Documentario
17,15 PISTA. Spettacolo di varietà con la partecipazione di Hermani, The Egyptian Brothers, The Paulos, Karl Carsony, Les Chabre, Hassani's. Realizzazione di Jos van der Valk
17,55 TELEGIORNALE. 2ª Edizione
18 RAPIMENTO A SORPRESA. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
18,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19 PIACERI DELLA MUSICA: Maurice Ravel, Daphnis et Chloé (II suite dal balletto). (Orch. Sinf. della RAI di Roma dir. Zubin Mehta)
19,20 CASE VERZASQUESI. Servizio di Bruno Soldini
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL CORAGGIO DEL CAPITANO PRATT. Racconto sceneggiato della serie « La grande avventura »
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,10 XXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI LOCARNO. Premiazione e bilancio. Colloquio diretto da Fernaldo Di Giammatteo
23 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 5 ottobre

17,30 PER LA SCUOLA: « Carlo Cattaneo a 100 anni dalla morte ». Documentario realizzato da Francesco Canova (Diffusione per i docenti)
18,15 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. « Il litigio ». Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori). « Due più due fa cinque... cioè quattro ». Disegno animato della serie « Cirkleen » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 I SERVIZI DEL REGIONALE. « Il casaro del Motterascio ». A cura di A. P. Maspoli (a colori) - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. ISLAM. Un programma di Folco Quilici: ARABIA FELIX (a colori)
22,05 In Eurovisione da Londra: PROMENADE CONCERT. Elgar: March pomp and circumstance n. 1 in re maggiore. Copland: El salon Mexico; Arnold: Fantasy per pubblico e orchestra; Parry: Jerusalem. Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Colin Dawis (Ripresa differita dalla Royal Albert Hall) (a colori)
23,05 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 6 ottobre

18,15 PER I PICCOLI: « Bilzobalzo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 4. LA VENDEMMIA. Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. « Il Club di Topolino ». Disegni animati
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 7ª e 8ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 OCCHIO CRITICO. Informazioni date a cura di Grytzko Mascioni (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL CASTELLO IN SVEZIA. Lungometraggio interpretato da Monica Vitti, Jean Claude Brialy, Curd Jürgens, Jean Louis Trintignant, Suzanne Flon. Regia di Roger Vadim (a colori)
22,20 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni
23,10 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 7 ottobre

18,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Parliamone con l'esperto ». Noi siamo così. 2ª puntata. « Intermezzo ». « Atomi e provette ». 2. Introduzione alla chimica, a cura di Athos Simonetti
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
19,50 CARO NONNO BUB. Telefilm della serie « Io e i miei 3 figli » - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 ROSSA E IL MAGO. Da un'idea di Amleto Micozzi. Soggetto e sceneggiatura di Piero Nelli. Personaggi e interpreti: Il mago Nico: Mario Scaccia; Clara Vu: Maria Grazia Marescalchi; Rossa: Bernadette Kell; Il Professor Krugerman: Max von Turilli e con: Maria Marchi, Marcello Bertini, Piero Vida, Vosna Stanic, Marco Mili, Alfredo Varelli, Vito Donati, Luigi Tasca, Emilio Esposito, Domenico Cianfriglia e Stefano Ortolani. Regia di Piero Nelli. (Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ESA Cinematografica) (a colori)
22,10 LE CELLULE ASOCIALI. Documentario sulle indagini delle caratteristiche e del comportamento delle cellule cancerose. Realizzazione di Karl Skripsky (a colori)
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mario Scaccia, protagonista dello sceneggiato che va in onda alle ore 21

Giovedì 8 ottobre

10 e 11 PER LA SCUOLA. « Carlo Cattaneo a 100 anni dalla morte ». Documentario realizzato da Francesco Canova
18,15 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fernanda Galli. « Il Pifferaio Giocondo » IV puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Padre Mariano - TV-SPOT
19,50 NELLE ISOLE DELLA MELANESIA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,30 CLOSE UP. UDO '70. Programma di canzoni con Udo Jürgens (a colori)
22,30 MOTOCICLISTI VOLANTI. Telefilm della serie « SOS Polizia »
22,55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 9 ottobre

18,15 PER I RAGAZZI. « Bivacco con gli elefanti. Documentario della serie « Le leggi della boscaglia tropicale » (a colori). « La città fantasma ». Telefilm della serie « Furia »
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger 7ª e 8ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 CIRCOLO VIZIOSO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,30 SPECCHIO DEI TEMPI. Dopo il 27 settembre: L'aiuto della Confederazione allo Sport. Colloquio con il pubblico
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 10 ottobre

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
15,15 In Eurovisione da Como: CICLISMO: GIRO DI LOMBARDIA. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
16,20 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. (Replica della trasmissione diffusa il 6-10-70)
17,15 « Meglio imparare a pescare che ricevere un pesce in elemosina ». L'INSEGNAMENTO DI KELAMBAKKAM. Di Enzo Regusci, Sergio Locatelli e Dario Bertoni (Replica della trasmissione diffusa il 2-10-70) (a colori)
17,50 IL TRAVESTIMENTO DI RE ARTU'. Telefilm della serie « Lancillotto »
18,15 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 1. Il soprammobile, a cura di Dino Balestra (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 DUE VOCI, DUE CHITARRE con Pascal Serra e Dany. Regia di Tazio Tami
19,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (a colori)
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,50 IN VACANZA SUL PIANETA BETA TRE. Disegni animati della serie « I Pronipoti » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 EDOARDO MIO FIGLIO. Lungometraggio interpretato da Spencer Tracy e Deborah Kerr. Regia di George Cukor
22,45 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

FARE E COSARE: il prezzemolo della nostra lingua

La nostra lingua emise i primi vagiti intorno al Mille. Nel Trecento Dante, Petrarca, Boccaccio la svezzarono. Nel Cinquecento Machiavelli e Guicciardini la fecero uscire di pubertà. Nell'Ottocento Manzoni e Leopardi la resero adulta. Fu una crescita lenta e difficile, ostacolata per secoli dalla mancanza d'un'unità nazionale e dalla tenace resistenza dei dialetti.
Oggi l'italiano lo parliamo tutti. Ma come lo parliamo? Facendoci capire. Ma basta farsi capire? No. Bisogna farsi capire bene. E per farsi capire bene dobbiamo, come si dice, usare un linguaggio appropriato e aggiornato. Appropriato significa preciso e pertinente. Ogni parola ha un nome, e noi questo nome abbiamo il dovere di conoscerlo. Tempo fa, la nostra automobile s'impennò e ci piantò in asso in pieno centro. Chiamammo un meccanico che, dopo un rapido inventario, ci disse che s'era guastato il giunto cardanico. Il giunto cardanico? Che diavolo era? Per la prima volta lo sentivamo nominare.
Ogni giorno ci giungono all'orecchio vocaboli nuovi, che qualche volta sono vecchissimi, di cui non conosciamo il significato che induciamo grossolanamente dal contesto della frase. La stessa cosa ci succede con verbi come « fare », « cosare », con aggettivi come « bello », « favoloso », « divino ». Ci rimbombano a pranzo, a cena, a colazione, con essi condiamo a proposito e a sproposito (più a sproposito che a proposito) i nostri discorsi. Quasi sempre, è vero, riusciamo a spiegarci. Ma anche i mangiatori di teste e i BALUBA ci riescono. Non è solo una mortificazione ricorrere continuamente e indiscriminatamente a termini triti e ritriti, laschi e vaghi, che dicono tutto e non dicono niente. E' anche una gran perdita di tempo. La parola giusta al momento giusto non solo ce ne fa risparmiare, ma accredita la nostra cultura. Il linguaggio dev'essere appropriato. I tempi corrono, nascono scienze, arti, tecnologie nuove. E nascono nuovi vocaboli, i cosiddetti neologismi. Non possiamo ignorarli, se non vogliamo isolarci e passare per ignoranti. Grazie a Dio di strumenti per tenerci al passo con la lingua, cioè con l'attualità, ce ne sono a josa. Proprio in questi giorni ci è capitata fra le mani la prima dispensa del Grande Dizionario della lingua italiana Curcio. E', a quel che ci risulta, la prima impresa del genere. E che impresa: cinquantamila voci, centocinquantamila accezioni, trecentomila esempi, settemila proverbi, quindicimila neologismi, trentamila termini stranieri, trentamila etimologie, quattromila disegni.
Un altro dizionario. Ma non ce n'erano abbastanza? Si, ma quanti possono fregiarsi del blasone di grandi, quanti abbinano mole e maneggevolezza? Quello uscito dai torchi di Curcio è un BAOBAB di voci. Diviso però in una cinquantina di dispense di trentadue pagine si sfoglia come una rivista e si consulta come un'agenda. E' un primato di primati che ha impegnato per dodici anni una legione di specialisti: linguisti, glottologi, filologi, disegnatori, illustratori. E' difficile calcolare quant'è costato in meningi e palanche. A giudicare dai risultati deve averne spremute parecchie, di queste e di quelle.
Quando, nel lontano 1958, Curcio l'annunciò fu preso per pazzo. Non era la prima volta che gli succedeva. Anche quando decise di stampare la Grande Enciclopedia furono in molti a dichiararlo infermo di mente. Ma le vendite, in Italia e all'estero, i consensi dei critici e, soprattutto, quelli del pubblico, dimostrarono che egli non solo non era uscito di cervello, ma che non avrebbe potuto far miglior uso di quello che aveva.
Il Dizionario ha tutte le carte in regola per replicare il successo dell'Enciclopedia, successo che solo il suo rabdomantico editore aveva previsto, ma che anche i più scettici hanno dovuto sottoscrivere.

COME VIDEO?

PHILCO

Nei televisori Philco-Ford
video meglio
video senza disturbi
video tutta l'esperienza
tecnologica Philco-Ford

LA PHILCO-FORD
PRODUCE E DISTRIBUISCE
IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI Crosley

Vostra moglie
aspetta un Philco

STUDIO TESTA

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 4 AL 10 OTTOBRE

BARI, GENOVA E BOLOGNA DALL'11 AL 17 OTTOBRE

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 18 AL 24 OTTOBRE

PALERMO DAL 25 AL 31 OTTOBRE

CAGLIARI DAL 1° AL 7 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
B. Britten: **Variazioni e Fuga su un tema di Pourcell op. 34** - Orch. Philharmonia di Londra dir. C. M. Giulini; E. Elgar: **Concerto in mi min. op. 85** - vc. P. Fournier, Orch. Filarm. di Berlino dir. A. Wallenstein; R. Vaughan-Williams: **Sinfonia n. 8 in re min.** - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult

9,15 (18,15) I TRII DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Trio n. 1 in re min. op. 49 - vl. C. Ferraresi; vc. R. Filippini; pf. B. Canino

9,45 (18,45) TASTIERE
C. Erbach: **Ricercare nel IX tono**, sopra le fughe « Io son ferito lasso », e « Vestiva i colli » - org. G. Leonhardt; M. Rossi: **Corrente VIII - Corrente X - Toccata VII** - clav. E. Giordani Sartori; D. Cimarosa: **Tre Sonate** - Pf. C. Arcella

10,10 (19,10) ALFREDO CASELLA
La donna serpente: Preludio atto III - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Caggiano

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: QUARTETTO ITALIANO
F. Schubert: **Tempo di Quartetto in do min. op. postuma**; C. Debussy: **Quartetto in sol min.** - vl.i P. Borciani e E. Pegreffi, v.la P. Farulli, vc. F Rossi

11 (20) INTERMEZZO
A. Vivaldi: **Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 6** - vc. M. Gendron, clav. M. Smith Sibinge, vc. H. Lang; J. C. Bach: **Sinfonia concertante in do magg.** - fl. R. Adeney, ob. P. Graeme, vl. E. Hurwit, vc. K. Harvey - English Chamber Orch. dir. R. Bonynge; W. A. Mozart: **Concerto in mi bem. magg. K. 365** - pff. I. Haebler e L. Hoffmann - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Galliera

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI ELISABETH RETHBERG E VICTORIA DE LOS ANGELES
W. A. Mozart: **Le nozze di Figaro**: « Dove sono i bei momenti » (E. Rethberg); G. Verdi: **La Traviata**: « Addio del passato » (V. De Los Angeles) — **Un ballo in maschera**: « Morrò, ma prima in grazia » (E. Rethberg); R. Wagner: **Tannhaüser**: « Dich, teure Halle » (V. De Los Angeles)

12,20 (21,20) ROBERT SCHUMANN
Fantasiestücke op. 111 - pf. C. Arrau

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
H. Berlioz: **Lélio, ou Le retour à la vie**, monodramma lirico op. 14 b) - Orch. Sinf. e Coro di Londra dir. P. Boulez
(Disco **CBS**)

13,30 (22,30) NUOVI INTERPRETI: MEZZOSOPRANO ELENA ZILIO, BASSO ATTILIO BURCHIELLARO, PIANISTA ENZO MARINO
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Quattro Duetti vocali**; J. Brahms: **Tre duetti vocali**; A. Rubinstein: **Quattro Duetti**

14,05 (23,05) HENRY PURCELL
Due Fantasie per quattro viole - Compl. di viole da gamba « Concertus Musicus »

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Brero: **Sette quartine di Omar Khayyam**; F. Testi: **Canto a los madres de los milicianos muertos**, su testo di Pablo Neruda; S. Cafaro: **Sei piccoli pezzi**; B. Nicolai: **Sinfonia** per otto strumenti

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. J. Haydn: **Cantilena pro Adventu** - A. Tuccari, sopr. - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella; **Concerto in do magg.** per vc. e orch. - Sol. O. Borwitsky - Orch. Filarm. di Vienna dir. P. Ronnefeld; B. Bartok: **Quattro pezzi per orch. op. 12** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Leibowitz

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Farres: **Quizas, quizas, quizas**; Gershwin: **Love is here to stay**; Osborne: **Pompton turnpike**; Mc Cartney-Lennon: **Yesterday**; Califano-Lopez: **Presso la fontana**; Webb: **Up, up and away**; Strauss: **Tritsch tratsch**; Bardotti-Endrigo: **Era d'estate**; La Rocca: **Tiger rag**; Carmichael: **Stardust**; Arndt: **Nola**; Zoffoli: **Per noi due**; Farassino: **Non devi piangere Maria**; Miller **Moonlight serenade**; Zoffoli: **Se fosse tutto vero**; Youmans: **I want to be happy**; Rodrigo: **Aranjuez**; Lemarque: **A Paris**; Gilbert-Jobim: **Bonita**; Mogol-Soffici: **Non credere**; Lafforgue: **Julie la rousse**; Mendonça-Jobim: **Desafinado**; Carosone: **'O russo e 'a rossa**; Kaempfert-Schwabach-Ilena: **Danke schoen**; Rodgers: **There's a small hotel**; Pace-Umbertino-Panzeri: **Un nuovo mondo**; Riccardi-Albertelli: **Zingara**; Fields-Mc Hugh: **I can't give you anything but love, baby**; Gershwin: **A foggy day**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Dvorak (Libera trascriz.): **Umoresca**; Calabrese-Aznavour: **Après l'amour**; Cardozo: **Llegada**; Del Roma-Plante-Stole: **Chariot**; Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Gimbel-Lai: **Vivre pour vivre**; Mason-Reed: **One day**; Ortolani: **Piazza Navona**; Ciaikowsky (Libera trascriz.): **Our love**; Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere**; David-Bacharach: **The look of love**; Lees-Jobim: **Corcovado**; Ignoto: **La petite valse**; Gershwin: **Someone to watch over me**; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino**; Roelens: **Mandolini e balalaike**; Manzo: **Moliendo café**; Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi**; Hammerstein-Rodgers: **The Carousel waltz**; Babila-Giligan-Little Tony: **E diceva che amava me**; Bertini-Marchetti: **Un'ora sola ti vorrei**; Porter: **In the still of the night**; Anonimo: **Cucaracha**; Musikus: **Così dolce**; Mc Cartney-Lennon: **Get back**; Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa**; Gérard: **Fais la rire**; Sanders: **Adios muchachos**; Rivera-Woods: **Green eyes**; Do Vale-Portela-Galhardo: **Lisboa antigua**; Strauss: **Sang viennois**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Peterson: **Hallelujah time**; Cook-Greenaway: **You' ve got your trouble**; Bryant: **Cubano chant**; Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize**; Beretta-Callegari: **L'esistenza**; Murden-Miller: **For once in my life**; Ben: **Zazueira**; Trapani-Balducci-Del Pino: **Sheila**; Sebesky-Benson: **Footin' it**; Reitano: **Una ragione di più**; Herman: **Love is only love**; Goldsboro: **It's too late**; Williams: **Classical gas**; Mogol-Isola-Modugno: **Ti amo, amo te**; De Moraes-Lyra: **Maria Moita**; Jones-Hawkins: **Angel face**; Fishbaugh-Travis-Bongusto: **A thousand diamonds on the sea**; Dozier-Holland: **Baby love**; Panzeri-Pace-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Anonimo: **When the Saints go marchin'in**; Marnay-Styne: **People**; Bardotti-De Hollanda: **Cara cara**; Heywood: **Land of dreams**; Zoffoli: **Top**; Arazzini-Leoni: **Aria di settembre**; Baama: **Violins in the night**; Mattone-Hazlewood: **Summerwine** (Ci sono i fiori); Raskin: **Those were the days**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mayfield: **People get ready**; Hayward: **Voices in the sky**; Calabrese-Reverberi: **Pitea, un uomo contro l'infinito**; Bricusse-Newley: **The joker**; Harrison: **Blue jay way**; Saker Korda: **Foggy tuesday**; Prandi: **In my dream**; Henry-Pallavicini: **Vino e campagna**; Dylan: **Gates of eden**; Charles: **I got a woman**; Henderson-Troy: **Gin house blues**; Jarre-Webster-Calabrese: **Dove non so**; Stewart: **Trip to your heart**; Randy-Sparks: **Today**; D'Abo: **When the sun comes shining thru**, Mariano-Vandelli: **E... poi**; Conti-Argenio-Panzeri: **Taxi**; Cavallaro-Bigazzi: **Eternità**; Mogol-Minellono-Vanda-Young: **Hello, come stai**; Renis-Mogol-Testa: **Canzone blu**; Cooper-Beatty-Shelby: **You're my girl**; Gershwin: **Summertime**; Lucas: **Here we go again**; Cowsill-Misselvia: **Cerco un amico**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
W. A. Mozart: **Sinfonia in re magg. K. 504** « Praga » - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. Jochum; L. van Beethoven: **Triplo concerto in do magg. op. 56** - vl. D. Oistrakh, vc. S. Krushevitsky, pf. L. Oborin - Orch. Philharmonia dir. M. Sargent; R. Wagner: **Il Crepuscolo degli Dei**: Viaggio di Sigfrido sul Reno - Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Furtwaengler

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
B. Marcello: **Salmo III** (Revis. di A. Bertone); F. M. Veracini: **Concerto grande da chiesa in re magg.** « dell'Incoronazione » (Trascr. di A. Damerini); Anonimi: **Ave Maria-Gloria in excelsis Deo-Jesu Christe**

10,10 (19,10) MILY BALAKIREV
Islamey, fantasia orientale - Orch. Sinf. di Bamberg dir. J. Perlea

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER
Sonata in do magg. op. 24 - pf. G. Macarini Carmignani — **Tre Pezzi op. 10** - pf.i U. de Margheriti e M. Caporaloni

11 (20) INTERMEZZO
J. N. Hummel: **Tänze für den Apollo Saal, op 28** (adatt. strumentale di M. Schönberr) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Argento; C. Saint-Saëns: **Concerto n. 2 in sol min. op. 22** - pf. M. Lympany - Orch. Sinf. di Londra dir. J. Martinon; S. Prokofiev: **Il figliol prodigo, op. 46 bis** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

11,55 (20,55) FOLK-MUSIC
Anonimo: **Tre Canti sardi** - Coro di Nuoro; Anonimo: **Due Canti della Val d'Aosta** - Coro Monte Cauriol

12,15 (21,15) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONIA DI LONDRA
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 100** « Militare » - Dir. E. van Beinum; W. A. Mozart: **Concerto in si bem. magg. K. 595** - pf. J. Haebler; Z. Kodaly: **Hary Janos** - Dir. G. Solti

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Chit. IDA PRESTI e ALEXANDRE LAGOYA: F. J. Haydn: **Concerto n. 2 in sol magg.**; Sopr. ELISABETH SCHWARZKOPF e Pf. WALTER GIESEKING: W. A. Mozart: **Cinque Lieder**; QUARTETTO JANACEK: L. Kozuluch: **Quartetto in si bem. magg. op. 32 n. 1**; Pf. JAN SMETERLIN: F. Chopin: **Mazurka in si, min. op. 33 n. 4** — **Valzer in mi bem. magg. op. 18** « Grande Valse brillante »; Dir. WITOLD ROWICKI: P. I. Ciaikowski: **Lo Schiaccianoci, suite n. 1 op. 71 a)**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
J. S. Bach: **Concerto in do magg.**, per due clavicembali e orchestra - Clav.i R. Gerbin e M. Delle Cave - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. E. Kurtz; R. Schumann: **Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61** - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize**; Kämpfert-Singleton-Snyder: **Blue spanish eyes**; Reverberi: **Plenilunio d'agosto**; Ory: **Muskrat ramble**; Cucchiara-Zauli: **In cerca di te**; De Gemini-Alessandroni: **Mare di Alassio**; Basie: **One o' clock jump**; Parish-Anderson: **Serenata**; Vila: **La mia promessa**; Herman: **Hello, Dolly**; Daiano-Lojacono: **Il foulard blu**; Bardotti-De Hollanda: **Cara cara**; Kennedy-Williams: **Harbour light**; Anonimo: **Romance española**; Jones: **Soul bossa nova**; Mercer-Mancini: **Moon river**; Alfeven: **Swedish rhapsody**; North: **Unchained melody**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Lara: **Granada**; Van Wetter: **La playa**; Limiti-Mina-Martelli: **Una mezza dozzina di rose**; Barouh-Lai: **Un homme qui me plait**; Hart-Rodgers: **My funny Valentine**; Bardotti-Endrigo: **Dall'America**; Paulos: **Inspiracion**; Anzoino-Gibb: **The love of a woman**; Mercer-Raksin: **Laura**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Pisano: **Sandbox**; Pascal-Mauriat: **Une simple lettre**; David-Bacharach: **What the world needs now is love**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Simon: **Mrs. Robinson**; Piccioni: **Stella di Novgorod**; Caymmi: **Samba de minha terra**; Hebb: **Sunny**; Anonimo: **Midnight in Moscow**; Bécaud: **Monsieur Winter go home**; Pallavicini-Mescoli: **Vacanze**; De Plata: **Sol de mi terra**; Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti**; Lecuona: **Malagueña**; Washington-Simkins-Forrest: **Night train**; Anonimo: **O du fröhliche**; Sharade-Sonago: **Ho scritto t'amo sulla sabbia**; Morell-Cortez: **Qua palangana**; Makeba-Ragovoy: **Pata pata**; Lawrence-Trenet: **La mer**; Mogol-Testa-Renis: **Canzone blu**; Hazlewood: **These boots are made for walkin'**; Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal**; Anonimo: **Greenleeves**; Testa-Sciorilli: **Non pensare a me**; De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau**; Yount-Harris-Williams-Miller: **Release me (Please, amore)**; Tenco: **Mi sono innamorata di te**; Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma!**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Love-Wilson: **Good vibrations**; Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza**; Delanoë-Giraud: **Il doit faire beau la-bas**; De Moraes-Jobim: **Garota de Ipanema**; Vanoni-Califano-Guarnieri-Balducci: **Sto con lei**; Lopez: **Mambo gil**; Sondheim-Bernstein: **America**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Mauriat-Pascal: **La première etoile**; Noble: **Cherokee**; Casa-Bardotti: **Amore, primo amore**; Donovan: **Sunshine superman**; Vincent-Mockey: **Day dream**; Farassino: **Senza frontiere**; Evans: **Keep on keepin'on**; Mc Cartney-Lennon: **Eleanor rigby**; Gimbel-De Moraes-Jobim: **Agua de beber**; Del Monaco-Bigazzi-Polito: **Per te, per te, per te**; Ramin: **The music to watch girls by**; South: **Games people play**; Ambrosino-Savio: **Addio felicità, addio amore**; Fields-Kern: **A fine romance**; Fiorini-Gilbert-Neves: **Morrer de amor**; Donaggio: **Tu mi dici sempre dove vai**; Guaraldi: **Cast your fate the wind**; Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena**; Thibault-François-Anka: **My way**; Bigazzi-Nannucci-Del Turco: **Geloso**; Covay: **Chain of fools**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni**; Ryan: **Eloise**; Lewis-Hawkins-Bloadwater: **Suzie**; Wood-Mogol: **Tutta mia la città**; Pintucci: **Se tu ragazzo mio**; Carter-Lewis-Mogol: **Inno**; Soffici-Ascri-Mogol: **Non credere**; Lennon-Mc Cartney: **Yesterday**; Dixon-Burnett: **Back door man**; Battisti-Mogol: **Io vivrò senza te**; Amadesi-Martini-Chiosso: **Finisce il mondo insieme a noi**; Tex: **Men are gettin' scarce**; Merlo-Travis: **Sixteen tons**; Colley-Henderson: **Shame shame**; Cowsill: **A time for rimembrance**; Neil: **Echoes**; Crewe-Gaudio-Paoli: **Il sole non tramonterà**; Paganini-Lamorgese: **Era solo ieri**; Clerke-Hicks-Nash: **King midas in reverse**; Pagani-Peigne-Danel: **Signora tristezza**; Campbell: **Wonderful world**; Penn-Oldham: **I met her in church**; Lloyd: **Goodbye sisters**; Testa-Spiro-Waimann: **Ricomincio da zero**; Reid-Brooker: **Salad days**; Marchetti: **Fascination**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedi

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. J. Haydn: **Quartetto in sol magg. op. 76 n. 1** - Quartetto di Budapest; L. van Beethoven: **Sonata in si bem. magg. op. 22** - pf. S. Ricter

8,45 (17,45) **LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Sinfonia n. 2 « Elegiaca » - Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. W. Ferrari

9,05 (18,05) **NICCOLO' PAGANINI**
Tre Capricci n. 1 - vl. R. Ricci

9,10 (18,10) **POLIFONIA**
J. del Encina: **Tre villancicos**; J. Ponce: **Due villancicos** - Ensemble Polyphonique di Parigi della RTF dir. C. Ravier; Z. Kodaly: **Bilder aus der Matra**, rapsodia in cinque parti - Coro della Radio Ungherese dir. Z. Vasarhelyi

9,35 (18,35) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
V. Mortari: **Eleonora d'Arborea**: Ouverture - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. Ceccato; R. Parodi: **Fanfara a tre Danze da « Folies Bergères »** - Orch. Sinf di Milano della RAI dir. R. Muti

10 (19) **CHARLES GOUNOD**
Faust: Balletto dall'atto 5°: Nuit de Walpurgis - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**
B. Bartok: **Concerto n. 2** - vl. I. Stern - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. Inbal

11 (20) **INTERMEZZO**
M. Haydn: **Sinfonia in re magg.** - Kammerorchester di Vienna dir. C. Zecchi; C. M. von Weber: **Concerto in fa magg. op. 75** - fg. H. Helaerts - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; F. Schubert: **Sinfonia n. 5 in si bem. magg.** - Orch. Filarm. di Berlino dir. L. Maazel

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
R. Schumann: **Kinderszenen op. 15** - pf. I. Haebler

12,20 (21,20) **JEAN-BAPTISTE LOEILLET**
Sonata in do magg. op. 3 n. 1 - fl. dolce P. Poulteau, clav. Y. Schmit

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Il pirata, dramma lirico in due atti di F. Romani - Musica di Vincenzo Bellini - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. A. Rossi - M° del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: ANDRE' MODESTE GRETRY**
Le Jugement de Midas: Ouverture - New Philharmonia Orch. dir. R. Leppard — **Concerto in do magg.** - fl. S. Gazzelloni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. V. Desarzens — **Aimable aurore** - sopr. M. Baker, fl. C. Klemm, pf. G. Favaretto — **Suite di danze dall'opera « Zémire et Azor »** (Revis. di T. Beecham) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Colonna

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. VACLAV SMETACEK: V. F. Mica: **Sinfonia in re magg.**; Cl. JACQUES LANCELOT e fg. PAUL HONGNE: L. van Beethoven: **Duo in do magg.**; Pf. ALDO CICCOLINI: C. Franck: **Variazioni sinfoniche**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Franck Pourcel e la sua orchestra
— Wes Montgomery alla chitarra
— Alcune interpretazioni dei cantanti Aretha Franklin e Otis Redding
— Musica da ballo dal Sud America

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hebb: **Sunny**; Pagani-Limentani: **Lo specchietto**; Calabrese-Myles: **I miei giorni felici**; Limiti-Daiano-Soffici: **Un'ombra**; Porter: **Night and day**; Rodgers: **The carousel waltz**; Proietti-Evangelisti-D'Anza-Cichellero: **Splendido**; Trovajoli: **La famiglia Benvenuti**; Pazzaglia-Modugno: **Meraviglioso**; Lauzi-Deighan: **Champs Elysées**; Duke: **I can't get started**; Kern: **The song is you**; Di Giacomo-Bongiovanni: **Palomma 'e notte**; Strauss: **Voci di primavera**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Grant: **Viva Bobby Joe**; Bechet: **Petite fleur**; Delpech-Vincent: **L'isola di Wight**; Guardabassi-Meccia-Pes: **Batticuore**; Russell: **Honey**; D'Adamo-Di Palo: **Annalisa**; Musy-Gigli: **Serafino**; Lennon-Mc Cartney: **Don't let me down**; Titomanlio-Gigante: **Desiderio 'e sole**; Salvet-Bruhn: **Papà Dupont**; Cour-Imperial: **Tu veux, tu veux pas**; Pace-Pilat-Panzeri: **Tipitipiti**; Verdecchia-Del Prete-Beretta-Negri: **Nevicava a Roma**; Romberg: **Softly as in a morning sunrise**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Alford: **Colonel Boogey**; De Moraes-Jobim: **So danco samba**; De Andrè-Monti: **La canzone di Marinella**; Barry: **Midnight cowboy**; Beretta-Del Prete-Santercole: **Una carezza in un pugno**; Monnot: **The poor people of Paris**; Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta**; Dixon: **My babe**; Moustaki: **Le métèque**; Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Calise-C. A. Rossi: **Nun è peccato**; De Rose: **Deep purple**; Bacharach: **Bond street**; Sordi-Piccioni: **Amore amore amore amore**; Stolz: **Marcia da « Fruhjahrsparade »**; Haendel: **Hallelujah**; Pace-Pilat: **Fin che la barca va**; Bracchi-D'Anzi: **Non dimenticar le mie parole**; Maxwell: **Ebb tide**; Mogol-Harvel-Hurself: **Fiori bianchi per te**; Ben: **Zazueira**; Pace-Van Wetter: **E se qualcuno si innamorerà di me**; Anonimo: **Oi de la Val Camonica**; Mogol-Wood: **Tutta mia la città**; Dale-Springfield: **Georgy girl**; Strauss: **Sul bel Danubio blu**; Boncompagni-Bono: **Ragazzo triste**; De Hollanda: **La banda**; Carrisi: **Mezzanotte d'amore**; Califano-Vianello: **Se malgrado te**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Hall: **Harper Valley P.T.A.**; Webb: **Mc Arthur Park**; Young-Heymann: **When I fall in love**; Page: **The in crowd**; Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore**; Bacharach: **Wives and lovers**; Reitano-Beretta: **Fantasma biondo**; Bigazzi-Cavallaro: **Eternità**; Porter: **Just one of those things**; Vatro: **El negro zu bon**; Mogol-Blandini-Prudente: **Ancora e sempre**; Simon: **Mrs. Robinson**; Bardotti-Endrigo: **Dall'America**; Simone-Irvine: **Révolution**; Strackey: **These foolish things**; Plante-Sciorilli: **Quand tu t'en iras**; Mason-Reed: **Delilah**; Mogol-Prudente: **L'aurora**; Cavallaro-Webb: **Wichita lineman**; Brubeck: **Lost waltz**; Chiosso-Vanoni-Calvi: **Mi piaci mi piaci**; Smith-Jackson: **Higher and higher**; De Moraes-Jobim: **Chega de saudade**; De Seneville-Dabadie: **Tous les bateaux, tous les oiseaux**; Ramin: **Music to watch girls by**; Leander: **Early in the morning**; Brel: **Le plat pays**; Handy: **St. Louis blues**; Jobim: **O morrò**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Einhern-Feireira: **Batida diferente**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Cliff: **Wonderful world beautiful people**; Bardotti-Dalla-Baldazzi: **Occhi di ragazza**; Lincoln: **Temma harbour**; Salis-Salis: **Chissà se la luna ha una mamma**; Kohler: **Here I come Miami**; Fiorentini-Ortolani: **Un caso di coscienza**; Creaux: **Walk on glinden splinters**; Califano-Lopez: **Che uomo sei**; Marvin: **Oh what a night**; Randazzo-Testa-Weinstein: **Ho cambiato la mia vita**; Migliacci-Pintucci: **Quando un uomo non ha più la sua donna**; Franklin: **Call me**; De Carolis-Morelli: **Fiori**; Anderson: **The teacher**; Annarita-Moustaki: **Il rischio**; Mitchell-Hedges: **Teenie's dream**; Tirono-Ipcress: **Mi basti tu**; Iacoucci-Casieri: **Sempre giorno**; Ray-Rivers: **A better life**; Vandelli-Totaro-Vandelli: **Devo andare**; Cook-Greenaway: **Hallelujah**; Savio-Bigazzi: **L'università**; King-Black: **On a roof top in Memphis**; Allondale: **Born to live born to die**; Limiti-Danpa-Nunes: **Birimbao**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
R. Strauss: **Preludio festivo op. 61** - org. W. Weyer - Orch. Filarm. di Berlino dir. C. Boehm; D. Sciostakovich: **Sinfonia n. 4 op. 43** - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
R. Gorini Falco: **Otto bozzetti in bianco e nero** - pf. O. Puliti Santoliquido; A. Renzi: **Adagio e Rondò variato** - pf. E. Perrotta - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

9,45 (18,45) **CANTATE BAROCCHE**
A. Caldala: **« Che dite, o miei pensieri »** - bs. J. Loomis, vc. E. Roveda, clav. L. Sgrizzi; A. Scarlatti: **« Infirmata vulnerata »** - br. D. Fischer-Dieskau, fl. A. Nicolet, vc. I. Poppen, clav. E. Picht Axenfeld

10,10 (19,10) **CHARLES IVES**
Decoration day, da « Holidays » - Orch. New York Philharmonic dir. L. Bernstein

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI: MUSICHE DI GIOVANNI BONONCINI, GEORG FRIEDRICH HAENDEL E NICCOLO' PORPORA**
G. Bononcini: **Griselda**: Ouverture — **Astarto**: « Mio caro ben, non sospirar »; G. F. Haendel: **Berenice**: Ouverture — **Tolomeo**: « Stille amare »; N. Porpora: **Orfeo**: « Vaga Stella » (Revis. di F. Degrada) — **Carlo il Calvo**: Ouverture (Rielab. e rev. di B. Giuranna)

11 (20) **INTERMEZZO**
V. D'Indy: **Istar, variazioni sinfoniche op. 42** - Orch. Sinf. di Praga dir. Z. Fekete; C. Debussy: **Rapsodia** - sax. R. Rascher - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; B. Bartok: **Concerto per orchestra** - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
F. Poulenc: **Sestetto** - pf. J. Fevrier e Quartetto a fiati di Parigi

12,20 (21,20) **LOUIS DE CAIX D'HERVELOIS**
Sonata in la min. - v.la J. Liebner, clav. J. Sebestyen

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
C. H. V. Alkan: **6 Preludi op. 31 — Chant n. 2 op. 38 « FA » — Barcarolle in sol min. — Etude n. 12 « Le Festin d'Esope » op. 39 — Sei Esquisses op. 63** - R. Smith al grande fortepiano Schneider, e al grande pianoforte Erard — **Due capricci op. 50 — Allegro-barbaro in fa magg. dai 12 « Etudes dans les tons maleurs » op. 35**
(Disco **ORYX**)

13,20 (22,20) **DOMENICO CIMAROSA**
Il Matrimonio segreto: Sinfonia - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. R. Kempe

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA OTTO KLEMPERER**
J. Brahms: **Ouverture accademica op. 80** - Orch. Filarm.; A. Bruckner: **Sinfonia n. 6 in la magg.** - Orch. New Philharmonia; K. Weill: **Die Dreigroschenoper**, suite dall'opera - Orch. Philharmonia di Londra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
G. P. Telemann: **Sonata in la min.** per vc. e bs. cont. - E. Mainardi, vc.; K. Richter, clav.; L. Spohr: **Duetto in re magg. op. 150** per due vl.i - D. e I. Oistrakh; P. I. Ciaikowsky: **Sestetto in re min. op. 70** per archi « Souvenir de Florence » - Quartetto Borodin: R. Dubinsky e Y. Alexandrov, vl.i; D. Shebalin, v.la; V. Berlinsky, vc. con G. Talalyan, altra v.la e M. Rostropovich, altro vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Cook-Greenaway: **Where the rainbow ends**; Redding: **Sitting on the dock of the bay**; Tenco: **Io si**; Villa-Pettenati-Calogera-Krajac: **Il tuo mondo**; Dylan: **Mr. Tambourin man**; Capinam-Lobo: **Pontieo**; Beretta-Reitano: **Fantasma biondo**; Lennon: **Obladi obladà**; Strauss: **Voci di primavera**; Lauzi-Renard-Thibaut: **Quando l'amore se ne andrà**; Kaempfert: **Afrikaan beat**; Verde-Trovajoli: **Che m'a' 'mparato a fa'**; Gamble: **Are you happy?**; Caymmi: **Samba de minha terra**; Brel: **La valse à mille temps**; Porter: **Just one of those things**; Jobim: **Meditaçao**; Migliacci-Andrews: **Belinda**; Ruiz: **Amor amor amor**; Porter: **Begin the beguine**; Mc Kuen: **Love's been good to me**; Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia**; Velasquez: **Besame mucho**; Holland: **Stop in the name of love**; Heywood: **Canadian sunset**; David-Bacharach: **Alfie**; Aznavour: **Il faut savoir**; Hernandez: **Lamento borincano**; Garvarentz-Daiano-Aznavour: **Desormais**; Warren: **Shadow waltz**

8,30 (24,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Rodgers: **The sound of music**; Savio: **Rita**; Bacharach: **What's new pussycat?**; Sebastian: **Daydream**; Simonetta-Gaber: **Il Riccardo**; Di Giacomo-Costa: **Luna nova**; Dylan: **Lay lady lay**; Waldteufel: **I pattinatori**; Chiosso-Silva: **Mi piaci mi piaci**; Pieretti-Gianco: **Accidenti**; Polnareff: **Love me please love me**; Sherman: **Chitty chitty bang bang**; Léhar: **Dein ist mein ganzes herz**; Kämpfert: **A swingin' safari**; Rehbein-Kämpfert: **My way of life**; Hilliard: **Our day will come**; Foster: **My old Kentucky home**; Garinei - Giovannini - David - Bacharach: **Non mi innamoro più**; Gross: **Tenderly**; Fain: **Love is a many splendored thing**; Russell: **Little green apples**; Bernstein: **I magnifici sette**; Albertelli-Soffici: **La corriera**; Coslow-Romeo: **Malatia**; Rodgers: **Oklahoma**; Dossena-Debout: **Come un ragazzo**; Mogol-Reverberi-Ihle: **La verde stagione**; Pallavicini-Bongusto: **Tra cinque minuti**; Simontacchi-Casellato: **La mia mama**; Dylan: **Mighty quinn**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Jobim: **Samba de una nota**; Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria**; Jones: **Soul limbo**; Anderson: **Bourrée**; Thomas: **Spinning wheel**; Osborne: **Brass'n'ivory**; Rodgers: **You'll never walk alone**; Calabrese-C. A. Rossi: **E se domani**; Anonimo: **Scarborough fair canticle**; Livingston: **Bonanza**; Ibarra: **Lo mucho que te quiero**; Ryan: **The colour of my love**; Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction**; Trenet: **La mer**; Lobo-Guarnieri: **Upa neguinho**; Colombier: **Lobelia**; Care: **South of the border**; Coslow: **Mr. Paganini**; Kämpfert: **Remember when**; Ortolani: **The roaring twenties**; Zanin-Paltrinieri: **La ballata dell'estate**; Adderley: **Sermonette**; Hazlewood: **These boots are made for walkin'**; Legrand: **The windmills of your mind**; Pace-Carraresi-Isola-Panzeri: **Viso d'angelo**; Mogol-Donida: **La spada nel cuore**; Bertini-Boulanger: **Vivrò**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Thomas: **The dog**; Bigazzi-Cavallaro-Savio: **Re di cuori**; Winwood-Miller: **I'm a man**; Mogol-Harvel-Hurself: **Fiori bianchi per te**; Pes: **Piccadilly Circus**; Redding: **I can't turn you loose**; Argenio-Cassano-Conti: **Il mare in cartolina**; Pradella-Tempera: **Voglio essere una scimmia**; Jacoucci-Cassieri: **Sempre giorno**; Del Prete-Beretta-Rustichelli-Celentano: **La storia di Serafino**; Diamond: **Cherry, cherry**; Leitch: **Season of the witch**; Van Eijck-Tetteroo: **Ma belle amie**; Beretta-Leali: **Hippy**; Forgety: **Born on the Bayou**; Phillips: **Monday monday**; Arnold: **Am I still dreaming?**; Trapani-Balducci-Del Pino: **Sheila**; White-Franklin: **Ain't no way**; Lomax: **How can you say good bye**; Porter-Hayes: **Hold on, I'm comin'**; De Palo-De Scalzi: **Corro da te**; Lauzi-Renard: **Que je t'aime**; Krieger-Manzarek-Densmore-Morrison: **Light my fire**; Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te**; Rompigli-Gianco-Migliacci: **Ballerina, ballerina**; Pallavicini-Koppel: **A girl I knew**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: **Sonata n. 5 in fa min.** - vl. Y. Menuhin, clav. G. Malcolm, v.la da gamba A. Gauntlett; W. A. Mozart: **Quintetto in mi bem. magg. K. 452** - pf. Ashkenazy e Strumentisti del « London Wind Soloists »

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
R. Schumann: **Valdszenen op. 82** - pf. W. Backhaus

9,05 (18,05) ARCHIVIO DEL DISCO
L. van Beethoven: **Concerto n. 3 in do min. op. 37** - pf. E. Fischer - Orch. Filarm. di Londra dir. E. Fischer

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
S. Allegra: **Romulus:** Sinfonia - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. l'Autore — **Due Danze** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. l'Autore; R. Caggiano: **Suite per archi** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. l'Autore

10,10 (19,10) IGOR STRAWINSKY
Ebony Concerto - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Maderna

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. J. Haydn: **Sonata n. 33 in re magg.** - pf. I. Haebler; M. Ravel: **Le tombeau de Couperin** - pf. R. Casadesus

11 (20) INTERMEZZO
A. Roussel: **Suite in fa** - Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. O. Gerdes; A. Honegger: **Concerto da camera** - fl. A. Jaunet, corno ingl. A. Raoult - Orch. « Collegium Musicum » di Zurigo dir. P. Sacher; F. Poulenc: **Sinfonietta** - Orch. della Soc. del Concerto del Conserv. di Parigi dir. G. Prêtre

11,55 (20,55) FUORI REPERTORIO
W. A. Mozart: **Regina coeli, K. 108** - sopr. F. Girones - Orch. e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. K. Redel - M° del Coro G. D'Onofrio

12,20 (21,20) FRANZ LISZT
Concerto patetico in mi min. - duo pf. Vronsky-Babin

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: MAURICIO KAGEL
Match für drei Spieler - vc. S. Palm e K. Storck, percuss. e suoneria C. Caskel — **Musica per strumenti del Rinascimento** - « Collegium Instrumentale » dir. M. Kagel

13,15 (22,15) JOHANN SEBASTIAN BACH
Orgelmesse, terza parte della « Klavierübung » - org. R. Downes

14,45-15 (23,45-24) PAUL HINDEMITH
Concerto op. 38 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Hindemith

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Joao Donato al pianoforte accompagnato dall'orchestra di Claus Ogerman
— Il complesso dixieland di Jimmy Mc Partland
— I cantanti Orietta Berti e Georges Moustaki, Bert Kämpfert e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Wayne: **Vanessa;** Califano-Vianello: **Se malgrado te;** Welta: **Tornando a casa;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Cavallaro: **Eternità;** Tristano: **Nasce l'amore viva l'amore;** Zauli: **Una notte matta;** Miozzi-Lombardi-Minerbi: **Nancy;** Migliacci-Andrews: **Pretty Belinda;** Melfi: **Poema;** Cucchiara: **Dove volano i gabbiani;** Montano-Spotti: **Le tue mani;** Mescoli: **Di tanto in tanto;** Delpech-Vincent: **Wight is Wight;** Ottaviano-Ottaviano: **Gioia d'amore;** Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta;** Cabajo-Gay-Johnson: **Oh;** Musikus-Sonago: **Per non sognare non dormo più;** Ferrio: **Marriage;** Lauzi: **Il tuo amore;** Redi: **Tango del mare;** Ignoto: **La Balilla;** Newman: **Again;** Solingo-Monegasco-Calimero: **Uomo piangi;** Calzolari: **Sensazione 24;** Lerner-Loewe: **With a little bit of luck;** Colosimo-Martucci-Landi: **E' 'n 'amico l'ammore;** Mogol-Dattoli: **Amore mio;** Bracchi-D'Anzi: **Silenzioso slow;** Loewe-Lerner: **Wouldn't it be lovely**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Anonimo: **Hava negeela;** Bigazzi-Polito: **Che cosa pazza l'amore;** Marnay-Bartel: **Papa;** Rustichelli: **Serafino;** Chauncey Gray: **Bye bye blues;** Farassino: **Senza frontiere;** Odetta: **Visa versa;** Bonsignore: **Alpe di Siusi;** Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te;** Gordon-Kay: **That's life;** Ipcress: **Mitology 2000;** Silva: **O pato;** Filippi-Monti: **Darei persino queste note;** Valente-Tagliaferri: **Passione;** Theodorakis: **Zorba el Greco;** Reid-Trower-Brooker: **Too much between us;** Freed-Brown: **Temptation;** Iglesias: **Yo canto;** Garcia-C. A. Rossi: **Palma de Maiorca;** Argenio-Conti-Gargiulo: **Ho venduto la mia vita;** Righini-Migliacci-Lucarelli: **L'anello;** Ambrosino-Serengay-Cordara-Zauli: **Una vita nuova;** Di Capua: **Maria Marì';** Martin: **Love;** Fogerty: **Travelin' band;** Dell'Aera: **Giardini romani;** Anonimo: **La mamma di Rosina;** Kailimai: **On the beach of Waikiki;** Donanin: **Aria fiorentina;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Leicht: **Hurdy gurdy man;** Heyward-De Rose-Gershwin: **I got plenty of nuttin';** Fields-Kern: **A fine romance;** Jannacci: **Pensare che;** Paoli: **Se Dio ti dà;** Donadio: **Golson;** Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen;** Ignoto: **Vieni sul mar;** Ballotta: **Chiudo gli occhi;** Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **Circolo chiuso;** Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore;** Lecuona: **Andaluçia;** Calabrese-Calvi: **A questo punto;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Stasera mi sento in bandiera;** Harbach-Kern: **Yesterdays;** Grenet: **Mama Inez;** Massara-Pontiack: **L'oro del mondo;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Piccioni: **Stella di Novgorod;** Collazo: **Rumba matumba;** Migliacci-Cini-Zambrini: **Parlami d'amore;** Forti: **Gone days;** Argenio-Conti: **Una rosa e una candela;** De Moraes-Baden-Powell: **Canto de Osannha;** Weill: **Moritat;** Ingrosso-Grinero-Ingrosso: **Un attimo;** Henderson: **Varsity drag;** Simon: **Dangling conversation;** Bacharach: **Walk on by**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Ruy Blas, ouverture op. 95** - Orch. New Philharmonia dir. W. Sawallisch; P. I. Ciaikowski: **Concerto fantasia in sol magg. op. 56** - pf. P. Katin - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult; R. Schumann: **Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETTO
J.-P. Rameau: **Les Fêtes d'Hébe,** balletto in due parti (Realizz. di A. Guillmant) - Seconda parte - sopr. A. Tuccari, ten. H. Handt, bs. U. Trama - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Couraud - M° del Coro G. D'Onofrio

10,10 (19,10) JOHANN SCHOBERT
Sonata op. 14 n. 4 - pf. M. Pasquali

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
L. Boccherini: **Trio in mi bem. magg. op. 35 n. 3** - vl. W. Schneiderhan e G. Swoboda, vc. S. Benesch; A. Salieri: **Concerto in do magg.** - fl. R. Adener, ob. P. Graeme - English Chamber Orchestra dir. R. Bonynge

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: **Quartetto n. 5 in si bem. magg.** - Quartetto Endres; J. Brahms: **Variazioni su un tema di Paganini op. 35** - pf. A. Benedetti Michelangeli; F. Liszt: **Rapsodia ungherese n. 1 in fa min.** - Orch. Sinf. di Radio Colonia dir. E. Szenkar

11,45 (20,45) CONCERTO DELL'ENSEMBLE INSTRUMENTAL DU CENTRE DE MUSIQUE DE PARIS
A. Berg: **Studi op. 5** - cl. T. Marchutz, pf. G. Serguey; A. Webern: **Quattro Studi op. 7** - vl. F. Villers, pf. J.-C. François — **Tre Piccoli Pezzi op. 11** - vc. S. Le Norcy, pf. J.-C. François; B. Bartok: **Contrasti** - vl. F. Villers, cl. T. Marchutz, pf. G. Sirguey; N. Castiglioni: **Tropi** - fl. R. François, cl. T. Marchutz, vl. F. Villers, vc. S. Le Norcy, percuss. G. Sylvestre e W. Coquillat, pf. G. Sirguey

12,30 (21,30) IL RATTO DAL SERRAGLIO
Singspiel in tre atti di C. F. Bretzner (Rifacimento di G. Stephanie) - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. e Coro Bavarese dell'Opera di Stato di Monaco dir. E. Jochum - M° del Coro W. Baumgart

14,45-15 (23,45-24) CLAUDE DEBUSSY
En blanc et noir - p.fi W. e B. Klien

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Z. Kodaly: **Hary Janos,** suite dal Liederspiel - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. I. Kertesz; P. Hindemith: **Sinfonia: « Die Armonie der Welt »** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernet

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Ingrosso-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: **Acqua passata;** Mandel: **The shadow of your smile;** Serengay-Ferretti: **Un pezzo di luna;** Pelleus: **Questione di note;** Fitzgerald: **A tisket a tasket;** Romano: **Maracaibo;** Guarnieri: **Sto con lui;** Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Re di cuori;** Tirone-Pieranunzi: **Amarsi come ora;** Vistarini-Lopez-De Angelis: **Tu felicità;** Robin-Rainger: **Thanks for the memory;** Pallavicini-Donaggio: **Io che non vivo;** Cordara-Zauli: **Io non ti prego;** Mauriat-Pascal: **La première étoile;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Panzeri-Kramer: **Pippo non lo sa;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Califano-Lopez: **Addio addio;** Sherman: **Chitty chitty bang bang;** Nepal-Dorelli: **Io lavoro come un negro;** De Curtis: **Torna a Surriento;** McGear-Anzoino-McGough: **Charity bubbles;** Reid: **The gypsy;** Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: **Il sole nascerà;** Jobim: **Sambinha bossa nova;** Warren: **An affair to remember;** Bigazzi-Polito: **Pulcinella;** Piccioni: **Fortuna;** Alfieri-Benedetto-Cuspini: **'Na lacrima;** Alfieri-Fiorelli: **Passa sospiratella**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Russell-Lecuona: **Babalu;** Budano: **Armonia;** Marcer-Arlen: **That old black magic;** Forrest-Wright: **Baubles bangles and beads;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Mercy beaucoup;** Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: **Una miniera;** Voss-McCormack: **Sugar shak;** Iglesias: **Tenia una guitarra;** Rossi: **Primavera;** Simoni-Trovajoli: **Sette uomini d'oro;** Gershwin: **Somebody loves me;** Pagani-Gaber: **Pomeriggio;** Fisher: **Morning;** Medini-Mellier: **Con il mare dentro agli occhi;** Anonimo: **The yellow rose of Texas;** Lehár: **O kommet doch da - La vedova allegra -;** Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Verdecchia-Negri-Beretta-Del Prete: **Nevicava a Roma;** Serrell-Rivat-Thomas: **Les cruelles cartouches de l'amour;** Pettenati-Parazzini-Ollmar: **E mi svegliavo (col cuore in gola);** Bernstein: **America;** Goldstein: **Washington Square;** Gibb-Gibb: **Io io;** Dylan: **Mighty quinn;** Erreci-Cassia-Filippini: **Ma dove vai vestito di blu;** Myles: **Chapel of dreams;** Strauss: **Fruhlingsstimmen;** Ostorero-Alluminio: **Orizzonti lontani;** Bardotti-Martinha: **Io darei la mia vita;** Charles: **Hallelujah I love her so;** Grever: **Te quiero dijiste;** Endrigo: **Il treno che viene dal Sud;** Mc Cartney-Lennon: **Obladi obladà**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Meacham: **American patrol;** Bardotti-Baldazzi-Ducros-Casa: **Dimmi cosa aspetti ancora;** Cordara: **Sesimbra;** Aznavour: **Comme l'eau le feu et le vent;** Muñoz: **Tropical merengue;** Farassino: **Serenata a Margherita;** Domboga: **Maracanà;** Vincent: **Daydream;** Porter: **My heart belongs to daddy;** Ballotta: **Troppa gente;** Cavalli-Zoffoli: **For you;** Luck-Szego: **The man who knows too much;** Marks: **All of me;** Bindi: **Riviera;** Jobim: **Felicidade;** Merrill-Styne: **People;** Tomaso: **Autostrada del sole;** Bricusse: **Fill the world with love;** Gordon-Warren: **Kalamazoo;** Mirigliano-Mancinotti: **Tanto cara;** Berry: **Christopher Columbus;** Trovajoli: **I quattro cantoni;** Welta-Rizzati: **Il nostro addio;** Ellington: **Caravan;** Paoli: **Senza fine;** Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore;** Mercer-Warren: **Jeepers creepers;** Alluminio: **L'alba di Bremit;** Domboga: **Tao;** Russ-Garcia: **Carrera**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: **Sonata in mi bem. magg. op. 120 n. 2** - cl. K. Leister, pf. J. Demus; F. Busoni: **Quartetto in do min. op. 19** - v.li P. Carmirelli e M. Cervera, v.la L. Sagrati, vc. A. Bonucci

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Concerto grosso in fa magg. op. 3 n. 4 - Orch. da Camera di Mosca dir. R. Barshai — **Concerto in sol min.** - ob. H. Töttcher - Orch. d'archi Bach di Berlino dir. C. Gorvin — **Concerto grosso in si bem. magg. op. 3 n. 2** - Orch. da Camera di Mosca dir. H. Barshai

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
L. Campère: **Un franc archer,** canzone; L. Marenzio: **Due Madrigali;** L. Luzzaschi: **O primavera,** madrigale; E. Widmann: **Sette Danze**

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. De Luca: **Suite** - fl. G. Finazzi, cl. P. Mariani e R. Annunziata, cl. bs. T. Ansalone; C. Di Attanasio: **Passacaglia e Fuga** - pf. O. Vannucci Trevese

10,10 (19,10) PIETRO NARDINI
Trio in do magg. - Trio di Milano

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
Z. Kodaly: **Duo op. 7** per violino e violoncello; B. Martinu: **Duo** per violino e violoncello - vl. J. Suk, vc. A. Navarra

11 (20) INTERMEZZO
S. Moniusko: **Bajka** (racconto d'inverno) - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. P. Wollny; B. Smetana: **Trio in sol min.** - vl. J. Suk, vc. J. Chuchro, pf. J. Hala; A. Dvorak: **Otello, ouverture op. 93** - Orch. Sinf di Londra dir. J. Kertesz

11,55 (20,55) LIEDERISTICA
R. Schumann: **Sei Lieder op. 90** su testi di N. Lenau — **Widmung du meine Seele** — **Aus den östlichen Rosen** da « **Myrthen** » **op. 25,** su testi di F. Rückert - br. G. Souzay, pf. D. Baldwin

12,20 (21,20) EUGEN D'ALBERT
Tiefland: **Preludio** - Orch. dei Filarm. di Monaco dir. A. Rother

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 « Eroica »** - Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter

13,20-15 (22,20-24) IL MERCATO DI MALMANTILE (ovvero « La vanità delusa ») - Opera in due atti di Domenico Cimarosa (Revis. di G. Pannain) - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Scaglia

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Shorty Rogers e la sua orchestra
— Michele Lacerenza alla tromba
— I cantanti Anita Kerr e Arthur Conley
— L'orchestra Manuel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Leoncavallo: **Mattinata;** Meccia-Vance-Pockriss: **Tracy;** Mason-Williams: **Classical gas;** Sanjust-Lepore: **Cristina;** David-Bacharach: **This guy's in love with you;** Costa: **'A frangesa;** Ipcress: **Piccola giostra del mio paese;** Canfora: **Quelli belli come noi;** Pieretti-Gianco: **Viola d'amore;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Pontiack: **Cosa vuoi di più;** Lauzi-Reitano: **Cento colpi alla tua porta;** Ragni-Rado-Mc Dermot: **Aquarius;** Cahn-Van Heusen: **All the way;** Pace-Pilat: **Finché la barca va;** Jimmy-Page: **Black mountain side;** Rossi: **Stradivarius;** Micalizzi-Meccia: **Anche se ti costa;** Plakoti: **Ostinato;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Questo amore finito così;** Mascheroni: **E' stata una follia;** Di Lazzaro: **Chitarra romana;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma;** Marchetti-Rossi-Ruisi: **Candy;** Sherman-Pallavicini-Massara: **Permettete signorina;** Modugno: **Strada 'nfosa;** Akst: **Dinah;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Ferrari: **Domino;** Chiosso-Gaber: **Zeppelin De Rossi;** Arolas: **Derecho viejo**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Lecuona: **Malagueña;** Polnareff: **Ame caline;** De André-Marinuzzi: **Valzer per un amore;** Jarre: **Iuanita love theme;** Porter: **Night and day;** Cabajo-Gay-Johnson: **Oh!;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Di Giacomo-Di Capua: **Carcioffolà;** Simon: **Mrs. Robinson;** Wayne: **Vanessa;** Nougaro-Datin: **Le jazz et la java;** Rodgers: **Lover;** Fucik: **Einzug der gladiatoren;** Ricci-Miller-Wells: **Solo me solo te solo noi;** Verde-Modugno: **Resta cu' mme;** Lehár: **Valzer da « La vedova allegra »;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Bardotti-De Moraes: **La marcia dei fiori;** Krieger: **Light my fire;** Hatch: **Don't sleep in the subway baby;** Gorrell-Carmichael: **Georgia on my mind;** Van Hausen: **It's a darn good thing;** Lauzi-Delanoë-Smith-Chin: **C'est la vie, Lily;** Jones: **Time is tight;** Neal: **Everybody's talkin;** Costa: **Scetate;** Lennon: **Hey Jude;** Bacharach: **Promises promises;** Pallavicini-Conte: **Mexico e nuvole;** Prandoni-Mason-Reed: **Un giorno o l'altro**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Hilliard-De Lugg: **Be my life's companion;** Newbury: **Just dropped in;** Sigman-Bonfa: **Manha de carnaval;** Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando;** Fougain: **Je n'aurais pas le temps;** Webster-Jarre: **Lara's theme;** Grieco-Salerno: **La conosco;** Niltinho-Lobo: **Tristeza;** Kennedy-Boulanger: **Avant de mourir;** Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo;** Parish-De Rose: **Deep purple;** David-Bacharach: **Do you know the way to San José;** Simoni-Pontiack: **Ecco il tipo che io cercavo;** Parish-Miller: **Moonlight serenade;** Mitchell: **Both sides now;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Mendez-Skilar-Ruiz: **Amor, amor, amor;** Bigazzi-Guidi: **Prima d'incontrare un angelo;** Kessel: **Swing samba;** Ivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction;** Daiano-Camurri: **Piccolo baby;** Pisano: **Il colore degli angeli;** Pradella-Cordara: **La fontana;** Evans: **Doing my thing;** Polidori-Brezza: **Se tu sapessi;** Vestine: **Marie Levau**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Cobb-Buie-Gordy: **Traces;** Ousley-Curtis: **Foot pattin;** Bardotti-Cassia-Fontana: **Innamorata;** Lam: **The end of me;** Bacharach-David: **What the world needs now is love;** Legrand-Bergman-Dossena-Pagani: **Una viola del pensiero;** Sbriziolo-Totaro: **Sogni proibiti;** Cavallaro: **Gloria;** Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird;** Gilocchi-Carletti-Contino: **Un autunno insieme e poi...;** Jagger-Richard: **Stray cat blues;** Tenco-Rapetti: **Se stasera sono qui;** Heat-Canned: **Mycrine;** Dal Finado-Jager-Piccaredda: **Monya;** Battisti-Mogol: **Non è Francesca;** Goffin-King: **Will you love me tomorrow;** Cropper-Dunn-Jackson-Jones: **Red beans and rice;** Lennon-Mc Cartney: **Yer blues;** Brown-Hobgood-Seals: **Just plain funk;** Schwant-André-Kahn: **Dream a little dream of me;** Martino: **E la chiamano estate;** Martelli-Mina-Limiti: **Una mezza dozzina di rose**

LA PROSA ALLA RADIO

Ondina

Commedia di Jean Giraudoux (Venerdì 9 ottobre, ore 13,30, Programma Nazionale)

Con *Ondina* inizia il ciclo del Teatro in trenta minuti, dedicato a Valeria Valeri. Un testo difficile, dai molti significati e dalle mille sfumature. Ondina è una ninfa, una bella ninfa delle acque che vive con un pescatore e la di lui moglie. Un giorno arriva vicino al lago, in quell'umile casa, un bel cavaliere, Hans, che si deve sposare tra poco con una dama, Berta. Ma Ondina, visto il cavaliere, è il primo giovanetto che incontra, se ne innamora e con le sue arti magiche lo affascina. Hans la porta con sé a corte e, dopo aver rotto il fidanzamento con Berta, la sposa. La vita matrimoniale tra i due è presto difficile. Ondina è troppo diversa, troppo poco umana per poter apprezzare il modo di fare, di pensare, di agire degli uomini. Sono amarezze su amarezze per lei e per Hans. Gli spiriti delle acque la vogliono nel lago, al loro richiamo non ci si può rifiutare. Abbandonato Hans, Ondina, dopo aver conosciuto per una volta nella sua vita l'amore degli uomini, ritorna nelle parti più profonde del lago, tra i suoi simili.

Jean Giraudoux nacque a Bellad nel 1882 e morì a Parigi nel 1944. Compì i suoi primi studi al liceo di Chateroux dove si trovava suo padre, proseguì poi gli studi al liceo Lakanal di Sceaux e fu poi ammesso all'Ecole normale supérieure. Recatosi in Germania vi rimase per qualche tempo assimilandone profondamente la lingua e la cultura. Al termine degli studi si orientò verso la carriera diplomatica rimanendo comunque stabilmente a Parigi. Esercitò la professione al Quai d'Orsay del quale divenne uno degli elementi ispiratori nell'ambito della concezione politica dei Briand e dei Berthelet. Fu una delle personalità preminenti dei circoli più avanzati della borghesia francese dell'epoca e non deve stupire, data la sua particolare ideologia, il lungo e felice sodalizio con il grandissimo Louis Jouvet che mise in scena quasi tutti i suoi lavori. A Giraudoux moderatamente riformista, un borghese illuminato, si contrapponeva l'anarchico Jouvet. Ma il sodalizio fu possibile perché l'anarchismo di Jouvet in fondo era un anarchismo romantico e carico di ironia. Il debutto di Giraudoux in teatro avvenne con Siegfried *tratto dal suo omonimo romanzo dove vivo appariva il confronto tra Germania e Francia. In* Judith *del 1932 avverte in sé i grandi motivi del romanticismo tedesco che sfociano in un dramma non bello ma interessante per comprendere i suoi fermenti in quel particolare periodo di trapasso. Ed ecco che in opere successive sulla scorta del mito riletto e riadattato alle particolari circostanze nascono le opere forse più interessanti di Giraudoux,* La guerra di Troia non si farà *ed* Elettra. *In* Ondina, *che è del 1939, egli riprende la leggenda narrata un secolo prima dal poeta romantico Fouqué la Motte. E' il dramma dell'amore, l'amore visto come qualcosa che dovrebbe superare ogni impedimento e avversità.*

Il bugiardo, atto quarto

Divertimento di Eugenio Ferdinando Palmieri (Mercoledì 7 ottobre, ore 16,15, Terzo)

Eugenio Ferdinando Palmieri, con *Il bugiardo, atto quarto* immaginò un seguito alla bellissima commedia goldoniana. Dopo tre anni di assenza da Venezia, Lelio si ripresenta in città seguito dal fedele Arlecchino. Ritrovata Rosaura, ormai sposa di Florindo e scoperto che la donna non è affatto soddisfatta del marito, Lelio decide di tentare la fortuna con colei che tanto amò e perdette per la sua incredibile capacità di raccontar bugie. Ma anche questa volta non ottiene il successo desiderato. Adottando la strada della verità e rispondendo alle domande di Rosaura con franchezza, ignaro com'è della psicologia femminile, commette un'errore madornale che Rosaura non gli perdona.

Gianni Santuccio interpreta il personaggio di De Virelade nella commedia di Mauriac « Amarsi male »

Amarsi male

Tre atti di François Mauriac (Domenica 4 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Per ricordare lo scrittore francese recentemente scomparso, la radio presenta questa settimana una famosa commedia del fecondissimo autore, *Amarsi male*. Un testo, a detta di alcuni critici, dove appaiono quasi tutti i temi e le situazioni care a Mauriac. In provincia vive De Virelade con le sue due figlie, Elisabetta e Marianna. De Virelade, tempo addietro, fu abbandonato dalla moglie e l'uomo, scontroso per natura, ha accentuato certi lati negativi del suo carattere in quel volontario esilio. Un giovane, Alain, si innamora di Elisabetta e le chiede di sposarlo. Per De Virelade il probabile abbandono della figlia prediletta è un trauma troppo forte. Su di lei ha riversato tutto il proprio affetto, sembrandogli Marianna troppo simile alla madre. Ed ecco De Virelade inventare che Alain ha avuto una relazione con Marianna e che Marianna, quando Alain l'ha lasciata, ha tentato il suicidio. Elisabetta rinuncia alle nozze e in sua vece Marianna sposa Alain. Ma quando un giorno i due sposi fanno ritorno nella casa di De Virelade, Elisabetta e Alain, riaccesasi l'antica passione, fuggono insieme. La loro è una felicità di breve durata. Oppressi dal rimorso ritornano in casa e le coppie si ricompongono. Marianna riparte con il marito, Elisabetta resta vicino al padre.

L'Espiazione

Due tempi di Hermann Broch (Lunedì 5 ottobre, ore 19,15, Terzo)

L'azione del dramma prende l'avvio dal contrasto tra due grossi complessi industriali: Filsmann e Durig. Herbert Filsmann al contrario di Durig è un romantico, considera quella lotta come un fatto personale, e non accetta i consigli e le esortazioni del consigliere Menck che vorrebbe ridurre la questione a una semplice lotta, seppur spietata, tra concorrenti. Dell'atmosfera di estrema tensione ne risentono naturalmente gli operai della Filsmann che temono licenziamenti e riduzioni della paga. A far precipitare la situazione è l'assassinio di Rychner, un sindacalista, assassinio del quale viene incolpato il barone Hasshaupt, capo di una organizzazione rivoluzionaria.
Nel frattempo Durig ha trovato il modo di risolvere la lotta a suo favore. Portato Menck dalla sua parte, ricatta Hasshaupt il quale, per timore di uno scandalo, che sia scoperta cioè la sua relazione con Gladys, moglie di Filsmann, si uccide. E' la fine per lo stesso Filsmann. Menck, dietro le quinte, manovra a sfavore del suo capo. Anche Filsmann dopo un pauroso crollo delle sue azioni in borsa sceglie il suicidio. E' il trionfo per il lucido Durig, è il trionfo per Menck il quale con la sua azione sotterranea ha contribuito alla sconfitta di Filsmann e viene premiato con il posto di presidente del consiglio di amministrazione della Filsmann.

Testo vigoroso, forte, carico di allusioni e di significati questo di Broch, autore austriaco che tra il 1931 e il 1932 pubblicò una trilogia intitolata I sonnambuli, *e nel 1933* La grandezza sconosciuta *cui seguirono dei saggi di carattere filosofico e letterario. Nel 1938 si trasferì negli Stati Uniti dove visse insegnando e occupandosi di studi filosofici e psicologici. Del 1947 è il romanzo* La morte di Virgilio *un'ardita ricostruzione del viaggio di Virgilio in Grecia dove Broch con grande maestria penetra a pieno nell'angoscia del poeta, indeciso se distruggere il suo capolavoro* L'Eneide *o lasciarlo ai posteri.*

Colloquio notturno con un uomo disprezzato

Un atto di Friedrich Dürrenmatt (Sabato 10 ottobre, ore 23, Terzo Programma)

Questo *Colloquio notturno con un uomo disprezzato* dello svizzero Dürrenmatt è un'amara parabola: l'autore contrappone un uomo al suo assassino. Immagina che i due si possano parlare prima dell'atto estremo, che l'uno spieghi all'altro le proprie posizioni, le proprie angosce, il proprio insopprimibile bisogno di libertà e l'altro gli spieghi come lui la libertà la consideri un fatto lontano, lui che gira solo di notte per uccidere. L'uomo che deve morire è un intellettuale, uno scrittore. Le sue opere chiaramente non vanno bene al sistema dominante che ha deciso di eliminarlo. Di fronte alla morte l'uomo ha molte e diverse reazioni. Il coraggio certo non gli manca, ma quella fine gli sembra così assurda, così orrenda ed inutile che la ribellione in lui nasce istintiva. Il dialogo raggiunge momenti di grande bellezza e profondità; alle domande incessanti, precise dell'intellettuale, l'assassino risponde con calma, ma dentro quella calma c'è tanta tanta brutalità. Fino a che allo scrittore non rimane che porgere il collo al boia.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Isabeau

Opera di Pietro Mascagni (Mercoledì 7 ottobre, ore 14,30, Terzo)

Parte I - Isabeau (*soprano*), figlia di re Raimondo (*basso*), è stata da questi promessa in sposa al cavaliere che saprà ispirarle amore; ciò perché la continuità della dinastia sia assicurata. Isabeau accetta il desiderio paterno, promettendo di abbandonare gli abiti monacali che nascondono la sua persona, solo quando amore la toccherà. A palazzo frattanto giunge la vecchia boscaiola Giglietta (*mezzosoprano*) accompagnata dal nipote Folco (*tenore*), che desidera diventare falconiere di corte. Quando, rispondendo al richiamo di Folco, un magnifico falco si appoggia sulla mano guantata di Isabeau, questa accetta presso di sé falco e falconiere. Ha inizio, frattanto, la gara ma nessuno dei cavalieri contendenti piace a Isabeau; per punirla, il re — su consiglio del malvagio messer Cornelius (*basso*) — la condanna a cavalcare in pieno giorno, per le vie della città, completamente svestita. *Parte II* - Su richiesta dei sudditi viene promulgato un editto in base al quale chi ardisse levare lo sguardo su Isabeau, verrebbe accecato dalla popolazione stessa. Mentre Isabeau attraversa le vie della città, Folco, che ignora l'editto, rende omaggio alla bellezza di Isabeau lanciando su lei, da un alto giardino, mazzi di fiori. A stento Folco viene strappato dalle mani del popolo infuriato. *Parte III* - Dispiaciuta di essere l'involontaria causa di morte di Folco, Isabeau, pur di salvarlo, gli si offre in sposa: gli occhi di uno sposo non recano offesa, se levati sul corpo della propria moglie. Mentre Isabeau corre felice ad avvertire il re della sua decisione, Cornelius, invidioso della felicità dei due giovani, getta Folco fra le mani del popolo. Sentendo gli urli della folla, anche Isabeau corre ad affrontare la morte con l'uomo che solo ha saputo ispirarle amore.

Tre pagine per tenore — Non colombelle, E passerà la viva creatura, Fu vile l'editto — *sono fra quelle più ricordate di quest'opera di Pietro Mascagni su libretto di Luigi Illica. Lo stesso autore chiarì le intenzioni rinnovatrici ch'egli si era proposto nell'accingersi a comporre la partitura: « Con l'*Isabeau *ho tentato il ritorno a quel romanticismo che si esplica con la rievocazione fantasiosa e sentimentale di un medioevo fine e gentile, aspro, cavalleresco e passionale ». Il libretto non si prestava tuttavia al buon fine. Preso l'argomento dal Tennyson, Luigi Illica aveva modificato la vicenda, piegandola entro moduli melodrammatici meno nobili. Tuttavia Mascagni riuscì ad elevare la materia poetica, a darle fulgori e raffinatezze ch'erano peculiari nell'arte del poeta inglese. Scrisse perciò una musica in cui la melodia scorre in tutta la sua pienezza e ricchezza, sostenuta da uno strumentale vigoroso, da una armonia in cui s'incontrano squisitezze.*
Ai brani citati è doveroso aggiungere per lo meno la romanza d'Isabeau « Questo mio bianco manto » e il duetto d'amore del terz'atto che meritano l'indugio ammirato del critico oltre agli entusiasmi immediati del pubblico. L'opera fu rappresentata per la prima volta a Buenos Aires nel 1911.

Il tenore Pier Miranda Ferraro è tra gli interpreti dell'« Isabeau » di Pietro Mascagni

Il testimone indesiderato

Opera di Gino Negri (Lunedì 5 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Atto unico - Al faro di Falmouth giunge un Visitatore (*baritono*), accolto da un Guardiano (*basso*) scontroso e taciturno. Il Visitatore ha subito la sensazione che qualcosa di molto grave è accaduto: il suo accompagnatore, infatti, ha una vasta ferita dietro l'orecchio e, quando il Visitatore entra in uno stanzino, è accolto dal secondo Guardiano (*baritono*) che veglia il cadavere di un uomo caduto, come egli afferma, dagli scogli. Tutta la faccenda è chiaramente dubbia e il Visitatore si rende conto d'essere divenuto testimone inopportuno e indesiderato di un omicidio, e per di più ora si trova in balìa dei due assassini. Fugge, inseguito dai due guardiani; si tuffa in acqua, raggiunge un isolotto, di qui sempre a nuoto riguadagna la terraferma e, infine, la salvezza.

In prima esecuzione assoluta, quest'opera radiofonica in un atto fu trasmessa il 2 gennaio 1959, sul Secondo Programma. L'autore, il noto musicista Gino Negri (Milano, 1919) dopo varie partiture d'intonazione parodistica, scrisse per l'XI Premio Italia un'opera d'argomento serio, appunto Il testimone indesiderato, *tratta da un racconto di Giuseppe Brusa. Alla « suspense » creata dall'allucinante vicenda, Negri con abilità pari all'estro ha conferito una tensione che supera i dati della vicenda medesima e si configura in un clima musicale quanto mai espressivo. L'artificio e l'effetto non sono fine a se stessi ma funzionali nel senso più nobile del termine: la destinazione dell'opera consente al musicista una libertà particolare nel procedimento compositivo che si giova di speciali montaggi e missaggi di nastri magnetici, secondo le conquiste della moderna tecnica radiofonica. Nel* Testimone indesiderato, *scrisse Piero Santi, il Negri attua « una sovrapposizione di piani sonori in corrispondenza con determinati stati d'animo, ovvero coi mutamenti psicologici del racconto. I piani sonori sono qui concretati nella voce del protagonista, in un complesso di strumenti a fiato e in un'orchestra d'archi che procedono relativamente indipendenti l'uno dall'altro ». Protagonista dell'opera è Davide Montemurri.*

«Il giuramento» di Mercadante

Opera di Saverio Mercadante (Giovedì 8 ottobre, ore 20,15, Terzo)

Atto I - Bianca, un dì promessa a Viscardo, è stata costretta a sposare Manfredo, conte di Siracusa, e vive tenuta quasi prigioniera nel palazzo del marito. In città giungono contemporaneamente Viscardo, sempre alla ricerca della sua amata, ed Elaisa, una dama straniera ansiosa di incontrare la donna che un giorno ottenne grazia per la vita di suo padre; una medaglia da Elaisa donata alla salvatrice, sarà il segno di riconoscimento. Viscardo riesce ad incontrare Bianca, ma i due sono sorpresi da Elaisa, anch'essa innamorata del giovane; furente, Elaisa sta per rivelare tutto a Manfredo, quando la medaglia che Bianca reca al collo le rivela come costei sia la donna alla quale ella deve la salvezza del padre. *Atto II* - Manfredo è venuto egualmente a conoscenza della infedeltà di Bianca, e ne decreta la morte. Elaisa riesce a convincerlo di ucciderla con un veleno, che essa stessa le somministrerà; in realtà la pozione che Elaisa dà a Bianca, è un potente narcotico che la farà sembrare morta. Così Elaisa paga il suo debito di riconoscenza. *Atto III* - Mentre Bianca giace in letto come morta, nella stanza di Elaisa, questa compie gli ultimi preparativi perché, al suo risveglio, ella possa fuggire con Viscardo. Ma quando questi giunge, credendo che Bianca sia davvero stata avvelenata da Elaisa, la colpisce a morte. In quel mentre Bianca torna in sé, e alla gioia di Viscardo si mescola anche il dolore per la morte di Elaisa alla quale egli deve la sua felicità.

La trasmissione di quest'opera del Mercadante costituisce un avvenimento di forte rilievo artistico che segnaliamo con particolare calore ai radioascoltatori. Il giuramento, *infatti, è non soltanto una partitura di spiccante valore, ma indicativa della grandezza di un musicista troppo a lungo dimenticato. Nato ad Altamura nel 1795 e scomparso a Napoli il 17 dicembre 1870, Francesco Saverio Mercadante fu compositore degno di assidersi, nell'opinione dei contemporanei, sull'aureo scanno dei quattro evangelisti dell'opera italiana: Rossini, Donizetti, Verdi, Bellini. Quest'ultimo, è noto, volle il musicista pugliese al suo letto di morte e sono famose le parole che Rossini disse allo Zingarelli: « Complimenti, il vostro giovane allievo Mercadante incomincia dove noi finiamo ». Queste, in breve, le tappe essenziali della sua vicenda umana. Da Altamura, nel 1808, Mercadante si trasferisce con la famiglia a Napoli, città in cui perfezionerà gli studi musicali (suoi maestri furono oltre al citato Nicola Zingarelli, il Furno e il Tritto). Nel '19 non ancora uscito di scuola, viene invitato dal Teatro S. Carlo a scrivere un'opera ch'ebbe per titolo* L'apoteosi di Ercole. *Il suo nome conquistò vasta risonanza dopo la rappresentazione alla « Scala », nel 1821, di* Elisa e Claudio *in cui si manifestavano le qualità peculiari dell'arte di Mercadante, la ricchezza ed espressività dell'armonia, la varietà del colore orchestrale, l'estrema finezza e bellezza dei recitativi. Importanti « commissioni » ebbe per Vienna, per la Spagna e per il Portogallo dove si recò e visse fino al ritorno a Napoli, avvenuto nel '31. Fu Rossini a fargli rappresentare a Parigi, nel '36,* I briganti, *opera alla quale seguiranno partiture eccezionali come* Il giuramento, Le due illustri rivali, Elena da Feltre, Il bravo, La vestale, *eccetera. Colpito da grave malattia, che lo condurrà alla cecità nel 1862, Mercadante visse sino alla morte nella città partenopea dove, nel 1840, aveva assunto la direzione del Conservatorio quale successore del suo « maestro » Zingarelli.*
Melodramma in tre atti su libretto del veronese Gaetano Rossi *(che si era richiamato a un lavoro di* Victor Hugo, Angelo Tyran de Padoue, *rappresentato alla « Comédie Française » nel 1835)* Il giuramento andò *in scena nel '37 alla « Scala » di Milano e suscitò i consensi del pubblico milanese. Dopo lungo e ingiusto oblio, l'opera fu ripresa al « S. Carlo » nel 1955. Quest'anno, in occasione del centenario della morte di Saverio Mercadante, il Festival dei « Due Mondi » di Spoleto ha inaugurato le manifestazioni artistiche con una edizione di alto livello, diretta da Thomas Schippers. Dopo l'esecuzione spoletina, Franco Abbiati nel « Corriere della Sera » rilevò nella partitura « la dovizia di recitativi stupendi, di romanze e cavatine impeccabili, anche fiorite in oasi di vocalistico virtuosismo » nonché il « seducente precipitare di insieme e concertati almeno formalmente affascinanti ed espressivamente galoppanti ».*

CONCERTI

Enrico Mainardi

Sabato 10 ottobre, ore 13,45, Terzo

Enrico Mainardi, nato a Milano nel 1897, è oggi indicato come « il poeta del violoncello ». A tredici anni già s'era diplomato al Conservatorio di Milano e subito si dava al concertismo con enorme successo di pubblico e di critica. Dopo aver suonato a Milano, Ginevra, Berlino, Londra e Parigi, si dedicò anche alla composizione sotto la guida del maestro Orefice. E' pure considerato un ottimo docente e ha avuto allievi da ogni parte del mondo sia all'Accademia di Santa Cecilia in Roma, sia al « Mozarteum » di Salisburgo. Tra le sue composizioni spiccano un *Concerto per violoncello e orchestra*, una *Musica per archi*, due *Quartetti*, tre *Trii* e altre pagine per violino, violoncello, pianoforte. Lo ascolteremo sabato, nel concerto da camera a lui dedicato dal Terzo Programma nella *Sonata in la minore* per violoncello e pianoforte di Franz Schubert. La trasmissione si completa con la celebre *Sonata in sol minore, op. 5 n. 2*, per violoncello e pianoforte di Beethoven, dedicata nel 1797 a Federico Guglielmo II re di Prussia. Al pianoforte Carlo Zecchi.

Antonellini - Vogel

Mercoledì 7 ottobre, ore 11,15, Terzo

Il Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini presenta gli *Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci* (madrigali per coro a cappella e voce recitante) di Vladimir Vogel, interpretati in prima assoluta lo scorso anno alla XXVI Settimana Musicale Senese. La critica ha notato in quell'occasione che non vi è nella partitura degli *Aforismi* concessione alcuna ad esigenze di platea. Vogel scava, lavora di cesello, medita e mai si arresta; attraverso questo mirabile lavoro egli dona a noi una dimensione interiore senza precisi confini. Vogel, che è nato a Mosca il 29 febbraio 1896, risiede attualmente in Svizzera, ad Ascona nel Canton Ticino. Era presente alla prima esecuzione dei suoi *Aforismi* data nella Cripta di San Domenico a Siena. Nel medesimo concerto il maestro Antonellini offre, insieme con il suo Coro da camera, *Tre Madrigali su versi dal IV libro dell'Eneide di Virgilio* di Cipriano De Rore (1516-1565), famoso compositore della scuola fiamminga del secolo XVI.

Giorgio Questa

Sabato 10 ottobre, ore 9,30, Terzo

Nato a Genova da una famiglia di musicisti, Giorgio Questa, che si è diplomato all'Accademia Internazionale d'organo di Haarlem in Olanda, interpreta questa settimana la *Messa de la dominica* di Jaches Brumel (secolo XVI). Sono pagine, queste, di un maestro di origine fiamminga, ma considerato italiano d'adozione, conteso dalle corti di Ferrara, Modena e Reggio. Sorprendono qui alcuni spunti tematici gregoriani inseriti nella trama a più voci con indicibile robustezza lirica generando dissonanze che sorprendono e che rendono sempre più affascinante la visione musicale « orizzontale » propria della polifonia. Seguono una *Canzon* e *Ricercare primo* di Giovanni Gabrieli appartenenti ad un'intavolatura manoscritta tedesca della prima metà del XVII secolo, conservata nella Biblioteca Nazionale di Torino. La *Canzon* è singolarissima, basata su due elementi formali ben distinti: un elemento espositivo di scintillante colore, che si ripete più volte in alternanza con un elemento di risposta, fatto di episodi differenti fra loro e a ritmo di danza. Nel *Ricercare primo* si notano i segni di quell'emancipazione dai canoni della polifonia vocale che è una delle caratteristiche dell'opera cembalo-organistica del Gabrieli. Conviene segnalare che il maestro Questa, come in ogni altro suo concerto, suona un organo portatile a canne di legno, da lui stesso costruito: strumento interamente meccanico, tutto in legno e fatto a mano secondo i più puri criteri artigianali seguiti dagli antichi organari. Ha complessivamente 491 canne di pino e di castagno. Accanto ai consueti registri classici, questo autentico gioiello organario del 2000 vanta tre curiosi accessori: « Passero e passera » per l'imitazione del verso degli uccelli; « Coda di scoiattolo » come semplice ricordo dell'antica « coda di volpe » che balzava sull'organista incuriosito dalla scritta « noli me tangere » posta sopra una leva; infine una combinazione libera a pedaletto e carrucole.

Il compositore Vladimir Vogel, di cui saranno trasmessi nel concerto di Antonellini gli « Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci »

Clelia Arcella

Giovedì 8 ottobre, ore 15,30, Terzo

Diplomatasi in pianoforte al Conservatorio « Luigi Cherubini » di Firenze e ottenuto un premio del Ministero della Pubblica Istruzione, Clelia Arcella si è poi perfezionata ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena. Ha vinto in seguito concorsi nazionali e internazionali. Particolarmente significativo quello della BBC di Londra. Ammirate altresì le sue registrazioni per le stazioni radio germaniche, austriache, svizzere, francesi e del Vaticano. In veste di solista ha suonato con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, con l'Orchestra di Palazzo Pitti, con la « Suisse Romande » (in occasione dei « Mercoledì sinfonici » a Ginevra) nonché con le Orchestre Sinfoniche di Milano, Roma e Napoli della Radiotelevisione Italiana. Della Arcella va in onda ora un recital comprendente un *Rondò* del napoletano Mattia Vento (1735-1777); una *Siciliana* di Antonio Gaetano Pampani, compositore del '700, maestro di cappella della Cattedrale di Fermo e del Pio Ospedale de' Poveri di Venezia; una *Sonata in la maggiore* di Giovanni Placido Rutini, maestro fiorentino vissuto tra il 1723 e il 1797, attivo soprattutto all'estero (a Dresda, a Praga e a Pietroburgo), noto anche per l'opera teatrale *Il caffè di campagna*; una *Sonata in do maggiore* di Luigi Cherubini (Firenze 1760 - Parigi 1842); infine una *Sonata in do maggiore* di Baldassarre Galuppi, che, nel Settecento, fu uno dei più instancabili animatori dell'opera teatrale.

Claudio Abbado

Sabato 10 ottobre, ore 21,30, Terzo

E' un concerto completamente verdiano quello diretto da Claudio Abbado sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. In programma la *Messa di requiem* e il *Te Deum*. Si tratta di due capolavori della musica religiosa, alla cui esecuzione partecipano adesso i Cori di Roma e di Milano della Radiotelevisione Italiana e quattro solisti di nome, quali il soprano Renata Scotto, il mezzosoprano Marilyn Horne, il tenore Luciano Pavarotti ed il basso Nicolai Ghiaurov. Eseguita la prima volta nella chiesa di San Marco a Milano il 22 maggio 1874, primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, la *Messa di requiem* varca i limiti della liturgia cattolica ed è considerata uno dei lavori più drammatici usciti dalla penna del Bussetano. Il *Te Deum* è di 24 anni dopo, scritto nei tristi giorni che seguirono alla morte della sua amatissima sposa Giuseppina Strepponi.

Daniel Barenboim

Domenica 4 ottobre, ore 21,55, Nazionale

Argentino di nascita, Daniel Barenboim, marito della celebre violoncellista Jacqueline Du Pré, è oggi noto in tutto il mondo sia come direttore, sia come pianista. Non vuole ammettere di aver avuto maestri: eppure fu suo padre a dargli il via come pianista; Edwin Fischer ad insegnargli la grinta del concertista; Nadia Boulanger ad ispirarlo; Markevitch e Furtwaengler ad introdurlo nei segreti dell'orchestra. A domandargli che cosa rappresenti per lui la musica, pur dopo le sue inconfondibili esecuzioni di fuoco che sanno molto di improvvisazione, osa parlare di equilibrio: « Penso », dice, « che la musica debba realizzare un equilibrio tra cervello e cuore. Sia nella creazione, sia nella interpretazione è necessario ottenere questo equilibrio tra un pensiero che da solo darebbe qualcosa di assolutamente arido e un mondo passionale che di per se stesso, qualora si manifestasse da solo, traviserebbe l'aspetto della musica ». Aggiunge che quest'equilibrio permette certamente un'armonia d'ordine spirituale ma « non si può mai dire che la musica sia questo o quello... A mio giudizio non la si può neppure definire. Così come le mie interpretazioni sono senza un contorno fisso. Stasera suonerò in modo completamente diverso da come ho suonato ieri ». I « fans » di Beethoven si preparino quindi a questa « novità »: le note sono quelle arcinote della « Aurora », la *Sonata in do maggiore, op. 53*, registrata due mesi or sono al Festival di Salisburgo.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

BANDIERA GIALLA

GLI SCONFITTI DEL «POP»

« I pilastri del " pop establishment " sono crollati »: così il settimanale inglese *Melody Maker* apre il commento ai risultati dell'edizione 1970 del suo referendum annuale. Per la prima volta da parecchi anni a questa parte, infatti, i lettori che hanno votato per eleggere gli « artisti dell'anno » nelle varie categorie della musica pop sono riusciti a rivoluzionare le graduatorie, che vedevano da lungo tempo più o meno sempre gli stessi nomi — quelli che formano, o meglio formavano, il « pop establishment » — ai posti più alti. La novità più clamorosa riguarda i Beatles, che dal 1966 vincevano regolarmente la palma di miglior complesso inglese e miglior complesso del mondo, e che quest'anno sono stati relegati al secondo posto dal quartetto dei Led Zeppelin. Ma non mancano altre sorprese: molti nomi quasi sconosciuti fino a ieri si sono imposti su quelli di personaggi celebri.

Nella sezione inglese miglior cantante è risultato Robert Plant, solista dei Led Zeppelin, seguito da Joe Cocker e da Roger Chapman. Paul McCartney è al quarto posto, Tom Jones al quinto, Cliff Richard al sesto e Mick Jagger al settimo. Fra le cantanti il primo posto è andato a Sandy Denny, che l'anno scorso non figurava nemmeno nei primi trenta posti, il secondo alla vincitrice del 1969 Christine Perfect, il terzo a Julie Driscoll. Seguono Jacqui Mc Shee, Dusty Springfield, Mary Hopkins, Madeline Bell e Lulu. Gruppo numero uno è quello dei Led Zeppelin, seguito dai Beatles (ai quali non è toccato nemmeno uno dei premi assegnati ai dischi), dai Who, dai Pink Floyd, dai Family. I Rolling Stones sono al sesto posto, i Moody Blues al settimo, e i Soft Machine e i Fleetwood Mac pari merito all'ottavo. Il disco dell'anno è *All right now* dei Free, seguito nell'ordine da *In the summertime* dei Mungo Jerry, *Question* dei Moody Blues e *Let it be* dei Beatles. Fra i « long-playing » ha vinto il secondo 33 giri dei Led Zeppelin; al secondo posto *Let it be* dei Beatles, al terzo *Live at Leeds* dei Who. Nella categoria « nuove stelle », infine, hanno conquistato il primo posto i Mungo Jerry, seguiti dai Free e dal trio Emerson, Lake & Palmer.

Nella sezione internazionale la palma di miglior cantante è andata a Bob Dylan, un veterano del referendum. Ma al secondo posto c'è il cantautore canadese Leonard Cohen, finora mai apparso in graduatoria, al terzo il solista dei Led Zeppelin, Robert Plant, e al quarto Captain Beefheart. La cantante numero uno è Joni Mitchell, seguita da Grace Slick, Janis Joplin, Aretha Franklin, Sandy Denny, Christine Perfect e Judy Collins. All'ottavo posto c'è Laura Nyro, una cantautrice americana sulla scena da poco tempo, al nono Joan Baez e al decimo Julie Driscoll. Anche qui il complesso migliore è quello dei Led Zeppelin, seguito dai Beatles, dalla formazione di Crosby, Stills, Nash e Young, dai Who, dai Mothers of Invention, dai Chicago, dai Jefferson Airplane, dai Pink Floyd, dai Creedence Clearwater Revival e dai Canned Heat. Non figurano in classifica i Blood Sweat & Tears. Il 45 giri dell'anno è *Bridge over troubled water* di Simon & Garfunkel. Fra i « long-playing » ha vinto *Hot rats* di Frank Zappa.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● « E' il miglior disco che Bob abbia mai inciso »: questo il commento del musicista americano Al Kooper all'ultimo « long-playing » di Bob Dylan, che è stato finito di registrare pochi giorni fa a New York e che verrà pubblicato il mese prossimo. Kooper, che ha suonato nelle sedute di incisione insieme con altri musicisti (il bassista Hervey Brooks, il batterista Billy Mundi e, in un brano, anche George Harrison alla chitarra), è entusiasta di Dylan, che ha composto tutti i brani del disco, soprattutto come pianista. « Lo swing e la tecnica che ha Bob quando è al pianoforte », dice Kooper, « sono incredibili ».

● Torna, nel febbraio 1971, il « Jazz At The Philharmonic » di Norman Granz: il popolare impresario americano ha infatti annunciato una serie di concerti in tutta l'Europa, Italia compresa, che vedranno in scena molti celebri jazzisti americani fra cui il pianista Oscar Peterson, l'organista Jimmy Smith, la grande orchestra di Count Basie, Ella Fitzgerald e altri artisti. Come antipasto, Granz ha intanto portato in Europa Ray Charles, che si è esibito anche a Roma e Milano.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
3) *Insieme* - Mina (PDU)
4) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
5) *Spring summer winter fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
6) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
7) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
8) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
9) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
10) *Vagabondo* - Nicola di Bari (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 25 settembre 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
2) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
3) *War* - Edwin Starr (Gordy)
4) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
5) *Julie do ya love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
6) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
7) *Candida* - Dawn (Bell)
8) *Snow bird* - Anne Murray (Capitol)
9) *I'm losing you* - Rare Earth (Rare Earth)
10) *Don't play that song* - Aretha Franklin (Atlantic)

In Inghilterra

1) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla Motown)
2) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
3) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
4) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
5) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
6) *Make it with you* - Bread (Elektra)
7) *Wild world* - Jimmy Cliff (Island)
8) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
9) *25 or 6 to 4* - Chicago (CBS)
10) *Rainbow* - Marmalade (Decca)

In Francia

1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
2) *Dirladada* - Dalida (Sonopresse)
3) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
4) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
5) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
6) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
7) *Girl, I've got news* - Mardi Gras (Discodis)
8) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
9) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
10) *Je suis un homme* - Michel Polnareff (AZ)

CONTRAPPUNTI

Società segrete

Nulla di « carbonaro » o di medianico, ma scopi esclusivamente artistici. Si tratta infatti di società, già in attività o che stanno per nascere, destinate a perpetuare la memoria di alcune fra le più grandi personalità del mondo musicale contemporaneo attraverso la pubblicazione di studi e documentazioni relative alla loro carriera, in modo particolare di dischi riproducenti le loro esecuzioni « dal vivo » (di gran lunga quindi più importanti e significative rispetto ai dischi registrati « in studio ») giunte fino a noi grazie all'abilità e all'intraprendenza di autentici pionieri della registrazione su nastro. Così, per esempio, due anni or sono si è costituita nel Texas la « Arturo Toscanini Society », che è la prima e più famosa di tutte, presieduta dal dinamico Clyde J. Key e che si vale, per l'Italia, dell'appassionata collaborazione di due toscaniniani entusiasti e competenti quali il napoletano Gianni Eminente e il milanese Mario Vicentini. Contemporaneamente sono sorte Società per onorare la memoria di Wilhelm Furtwängler (addirittura due, rispettivamente a Leicester e a Bordeaux, entrambe con l'avallo della vedova del grande direttore tedesco), Bruno Walter (Boston), Willem Mengelberg (Greendale, USA), Sir Thomas Beecham (Radondo Beach, USA), Serge Kussevitzki (Dover, USA), nonché dei fratelli Fritz e Adolf Busch (Hilchenbach-Dhalbruch, Germania), mentre stanno per essere fondate analoghe istituzioni dedicate a Guido Cantelli, Dimitri Mitropoulos e — per iniziativa del citato Vicentini — all'indimenticabile Victor De Sabata.

Meno uno

Per arrivare a cento giusti. Sono 99 infatti i miliardi che lo Stato ha elargito alle varie attività musicali nel primo triennio di applicazione della ormai famosa (e discussa) legge n. 800. Di questi ben 88 miliardi e 100 milioni costituiscono la somma devoluta a favore degli Enti autonomi e delle Istituzioni concertistiche assimilate (leggasi Accademia di S. Cecilia), mentre i restanti 10 miliardi e 800 milioni risultano ripartiti fra le altre attività musicali, e cioè per i teatri di tradizione, per le istituzioni concertistico-orchestrali, per le attività concertistiche all'interno e per l'estero, per i festival, concorsi, rassegne e per tutte quelle altre iniziative tendenti comunque alla diffusione della buona musica.

Musica curativa

Si apprende da Salisburgo che nell'importante stabilimento termale « Paracelso » le forme di tensione psichica e neurovegetativa vengono sottoposte a un trattamento che prevede anche l'esecuzione di concerti (la notizia non reca indicazioni delle musiche e dei compositori, ma è presumibile non abbondino gli autori contemporanei), ritenuti un valido mezzo di cura perché offrono una salutare distensione.

Ricuperi

Dopo 73 anni dalla fortunata « prima » veneziana, *La Bohème* di Ruggero Leoncavallo è giunta anche a Londra, presentata alla Town Hall dall'« Opera-Concerts ». Complessivamente buona l'accoglienza, se è vero che uno studioso del valore di Alan Blyth ha sottolineato taluni effettivi meriti della partitura leoncavalliana nel confronto con la più celebre consorella pucciniana. Scrive infatti il noto critico inglese che « essa è certamente più fedele all'originale di Murger, presenta i principali personaggi senza la vernice sentimentale caratteristica di Puccini, e ci offre una più valida motivazione della separazione delle due coppie e specialmente di Mimì e Rodolfo.

Poco meno di mezzo secolo separa invece la recentissima ripresa del *Mefistofele* alla City Opera (protagonista Norman Treigle) dalla precedente edizione nuovayorkese, che risale infatti al dicembre 1925 (ma al Metropolitan) con quel grande « diavolo » che fu Chaljapin e l'indimenticabile Faust di Gigli. Infine vale la pena di segnalare la ripresa in Germania (a Stoccarda) di un'opera colà scarsamente rappresentata (e ancora meno apprezzata dalla critica) come *Norma*, diretta da Marek Janowski e cantata da un ragguardevole quartetto finnico-tedesco-americano comprendente Marion Lippert, Grace Hoffman, Timo Gallio (al secolo Mustakallio) e Otto von Rohr.

gual.

AMARO
CORA
amarevole
Anche gli occhi
possono impazzire
di sapore.
Per il suo colore caldo e ambrato,
anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Perchè Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo:
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.
Amaro
CORA
BARBARA BACH NEI CAROSELLI CORA

Perché dalla Grecia musicale arriva solo la danza di Zorba

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

Sulle rive dell'Egeo non c'è spazio per il genere pop: trionfano, addomesticati, canti e balli tradizionali. Theodorakis, «chi era costui?»

di Donata Gianeri

Rodi, ottobre

Tra noi e la Grecia esiste una specie di barriera del suono: attraverso la quale non riesce e filtrare neppure un acuto delle nostre ugole d'oro. Milva, che pure ha avuto i suoi debiti trionfi oltrecortina, non è arrivata sin qui e non vi sono arrivati neppure Mina e Modugno, la Vanoni e Massimo Ranieri. Questo potrebbe essere persino riposante, per orecchie come le nostre, che traboccano di Sanremo e di Hit Parade. Ma poiché non esiste Paese senza canzoni, le quali ormai fanno parte integrante di ogni paesaggio, se si perde Modugno si acquista Mixalopoulos e non sempre il cambio è vantaggioso. La Grecia, infatti, ha un genere di musica tutto proprio, essendo uno dei pochi Paesi che sia riuscito a conservare, forse a scopo turistico o forse per una sorta di spirito nazionalistico abilmente coltivato dai colonnelli, una tradizione di canti popolari anzi, per usare un termine d'oggi, canti folk: e anche qui, come nel resto del mondo, ci sono le canzoni a successo le cui note vi inseguono da un caffè all'altro, volteggiando lungo le strade fiancheggiate da bancarelle di pistacchi e semi di zucca, ristagnano nelle hall degli alberghi con filodiffusione e sono il pezzo forte, e immancabile, delle orchestre di ogni locale. I motivi in voga, si intitolano, quest'anno, *Kira Ghiorghina* (« La moglie di Giorgio »), *Natun to 21* (« Se fosse il 21 »: che si riferisce alla sommossa contro i turchi del 1821), *O' Paràminas* (« La bugia ») ed hanno interpreti dai nomi poco orecchiabili, oltre che perfettamente sconosciuti da noi, come George Dalaras, Bitrozìs, Viky Pappa, Mixalopoulos, Litsa Diamandi, Kalatzìs ed altri.

Eppure, benché le parole siano ostiche e il significato oscuro, a forza di sentirle e risentirle ad ogni ora del giorno, finiamo tutti per averle nella testa secondo il principio di certi Linguaphone (« imparate l'inglese dormendo ») per cui, non appena le orchestre serali ne accennano le prime note, i turisti, con gli occhi resi lustri dal vino resinato, fanno coro a orecchio, come pappagalli ammaestrati: « *papa-iòs, papa-iòs, papa, papa, papa-iòs* », urlano avendo imparato che le desinenze sono spesso in iòs, mentre il prefisso papa, specie di questi tempi, è quanto mai appropriato.

D'altronde, anche questo fa parte

degli sforzi che gli stranieri devono compiere per sentirsi esotici: e più sono nordici, più cercano, com'è logico, di camuffarsi da orientali. Non è neppure difficile: qui, a Rodi, l'esotismo è una merce dal prezzo accessibile a qualunque portafogli e non si contano, per esempio, le svedesi travestite da pope (gli abiti lunghi, tagliati come paludamenti sacri, in tela a ricami argentati, sono in vendita nella Città Vecchia a sole 400 dracme, circa 8.800 lire), le americane attempate con braccia color aragosta strette da bracciali a forma di aspide, i gentlemen che hanno abbandonato il roast-beef e il pudding per l'insalata greca (pomodori, cipolla, olive nere, formaggio di capra) e i dolmadakia (antipasti aromatici, avvolti in foglie di vite). Inoltre quasi tutti, la sera, si mescolano agli abitanti del luogo per ballare il syrtaki.
Imparare il syrtaki è di prammatica, come spedire le cartoline illustrate agli amici: e ci sono negozi di dischi, nel Mercato Nuovo, in cui s'insegnano i rudimenti di questa danza popolare per poche centinaia di dracme, per quanto i turisti, e in particolare le turiste, preferiscano ricorrere alle prestazioni amichevoli e private dei greci di buona volontà, esemplari molto diffusi e particolarmente sensibili alla biondezza nordica. Perciò nei dancing di Rodi è normale vedere robuste valchirie affiancarsi a maschi bruni, dal profilo classico, che ballano tenendosi allacciati per le spalle. Sono le uniche donne che salgano sulla pedana in questo Paese dove il ballo è un privilegio esclusivamente maschile: gli uomini di qui si esibiscono persino nella danza del ventre, mentre le donne si limitano a guardare, sedute intorno alla pista.
Il greco balla, così come l'inglese gioca a golf e l'italiano fa il tifo per il calcio: basta andare in un locale di livello medio, la sera, per accorgersi del richiamo irresistibile che la musica esercita su questi ex pescatori cotti dal sole i quali si alzano isolati o a coppie per esibirsi in numeri di danza sulla pista, movimentando con passi nuovi che rappresentano il tocco di individualismo, la routine delle danze tradizionali. Questi ballerini non sempre sono giovani aitanti: anche maturi signori con pancia e vecchietti incartapecoriti, privi di qualsiasi inibizione, si esibiscono con disinvoltura davanti al pubblico dei turisti

segue a pag. 105

Qui sopra e in alto, danzatori professionisti di « syrtaki » fotografati a Rodi, sulla banchina del porto di Mandraki. Sono Stavros Tripis (al centro) e i due fratelli Michael ed Emmanuel Zourdis: eseguono due diversi e fondamentali passi dell'ormai famosa danza

Tassos Giakoumakis (a destra) direttore dell'orchestra « The Rhodians » e professore di bouzouki nella scuola musicale della Città Vecchia, a Rodi. E' con lui il cantante Leo Denaxas

CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antiossido,
antischiuma, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!

apilube Super

L'OLIO DELL'AUTOSTRADA

PUBLIAPI / cart ELISABETTA CATALANO

Mikis Theodorakis con Edmonda Aldini, che recentemente ha inciso un disco di sue canzoni. Su Theodorakis, che scrisse i primi « syrtaki » e soprattutto la popolare « Danza di Zorba », i colonnelli greci hanno fatto cadere la cortina del silenzio

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

segue da pag. 103

e ciascuno, dopo aver ballato, dà una mancia all'orchestra che gli ha permesso di offrirsi un breve momento di gloria. I più giovani, affrontano addirittura lo zambikòs, a solo acrobatico in cui il ballerino deve addentare e sollevare il piano di un tavolo sul quale sono posati, in precario equilibrio, altri tavoli il cui numero dipende, ovviamente, dalla resistenza degli incisivi: non per niente molti greci di una certa età hanno un sorriso nel quale si apre un vuoto a mezzaluna, frutto dei passati amori per lo zambikòs. Qualcuno, naturalmente, cerca di trarre un utile da questa dote per il ballo; a Rodi ci sono dei ballerini chiamati professionisti, che differiscono dagli altri primo perché indossano un costume — maglietta nera, fascia in vita, berretto da marinaio — secondo, perché ricavano dalle proprie esibizioni cento dracme a testa per sera. Questi cosiddetti professionisti sono cinque in tutto e, ad ore diverse, compaiono nei dancing prettamente e folkloristicamente greci dell'isola. I più noti sono Fotis Sifonios e Joannìs Lambrou che compongono il « Duo Rhodos » (ballano insieme già da quattro anni) e ogni sera fanno il proprio numero in tre locali, la Fiera dei Vini di Rodini, il Dyonise nella Città Vecchia, e il N.O.R. sulla spiaggia di Rodi, racimolando, in totale, trecento dracme (settemila lire) a testa. Ciascuno dei due ha una girl-friend, naturalmente straniera, cui ha trasmesso l'amore per la danza a pagamento: la svizzera Huguette si è specializzata in danze cretesi che esegue indossando il costume locale a fianco dell'amico Fotis, mentre la danese Anne, « fidanzata » di Joannìs, è divenuta abilissima nella danza del ventre e, malgrado i lunghi capelli biondi, si fa passare per turca. Entrambe guadagnano, a loro volta, cento dracme per sera. Con ottocento dracme al giorno le due coppie tirano avanti alla meno peggio durante la stagione balneare; d'inverno, gli uomini tornano al proprio mestiere (muratori) e le ragazze lavorano come interpreti. Queste false danzatrici greche, conquistate

segue a pag. 106

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

segue da pag. 105

dalla lunga estate, dal profumo di gelsomini, ma soprattutto dalla vitalità dei maschi isolani, bruni, sottili, cotti dal sole, sono parecchie; e ogni tanto qualcuna rapisce un danzatore di syrtaki, ex manovale o ex facchino per portarselo nel suo civilizzatissimo Paese e, magari, sposarselo. Ma le nebbie nordiche fugano presto l'incanto del syrtaki e succede che, appena svanita l'abbronzatura, essi ridiventano totalmente muratori e facchini.

Un altro noto trio di syrtaki è formato da due fratelli biondi (il capello chiaro abbonda tra i greci), Michael e Emmanuel Tsourdìs e da Stavros Tripìs: assunti per la stagione da un dancing annesso ad uno stabilimento balneare, guadagnano le solite cento dracme a testa per sera, e di giorno lavorano in una fabbrica di conserva di pomodoro. Ma questo professionismo dilettantesco è quasi preferibile a quello serio: dato che il regime, limitando gli scambi, ha tolto ossigeno alle arti, il balletto per cominciare, che, visto con gli occhi disincantati degli stranieri, mostra veramente la corda. Chi si fa attrarre da una rappresentazione del « Corpo greco di danze drammatiche », in tournée al Teatro Lirico di Rodi, assiste ad uno di quegli spettacoli miserevoli, tediosi e deprimenti che non è dato vedere neanche in provincia. L'edificio, di pura marca fascista, ebbe i vetri rotti e i muri crivellati dai proiettili tedeschi (ne spararono pochissimi, ma tutti, per una strana fatalità, pare siano finiti qui); oggi, debitamente rabberciato, accoglie su scomode sedie un pubblico eterogeneo, composto di americani, tedeschi, francesi, ecc., nonché rodioti di mezza tacca, spesso accompagnati da bambini infernali che ricoprono il pavimento di gusci di noccioline e fanno rotolare le bottiglie di coca-cola sotto le poltrone. Sul palcoscenico, cantanti e ballerini che sembrano risalire agli anni venti, si producono in un « musical », chiamiamolo così, tra il classico e il folkloristico davanti a spettatori con le mascelle scardinate dagli sbadigli.

Perciò si preferisce inseguire il folklore dove si hanno più probabilità di trovarlo, magari un po' addomesticato ad uso turistico. E si capisce che queste probabilità sono inversamente proporzionali ai prezzi: i locali più in vista di Rodi, quelli consigliati dai portieri degli alberghi e dalle guide turistiche ne offrono ben poco. In genere, sono night all'europea, come il Bel Passo sul Monte Smith, la tavernetta del Grand Hotel o il Rhodian Cellar, con orchestre internazionali (« The Jaguars » per esempio, un complesso italiano che canta in francese) e numeri simili a quelli che si possono vedere nei night di tutto il mondo, escluso naturalmente lo strip-tease, qui severamente proibito. Si cominciano a trovare orchestre greche, invece, in certe balere sulla riva del mare, come il N.O.R. o l'Ellis, in cui, spendendo trecento lire per la consumazione, si ha diritto a ballare per tutta la serata e anche a vedere un quarto d'ora di syrtaki eseguito dal « Duo Rhodos » o da « The Michael's ». Ma il

segue a pag. 108

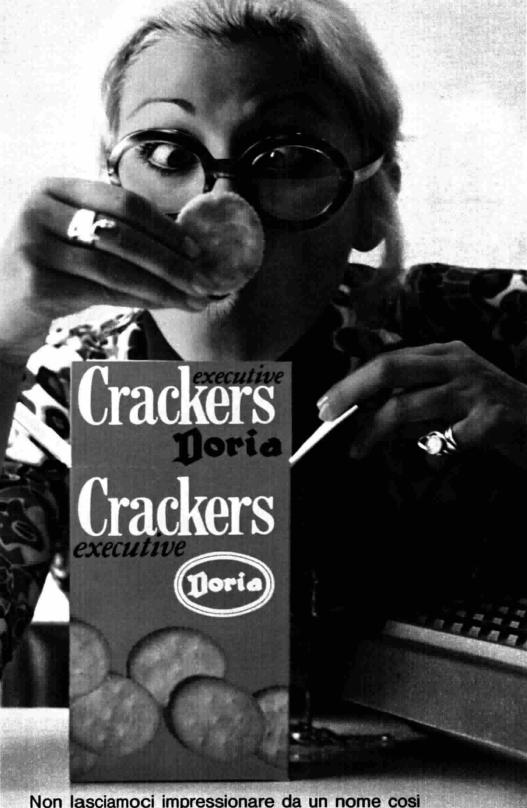
L.300-la frutta è in piú

OMOGENEIZZATO
PLASMON
BEBIPLASMON
VITELLO
MELE

Tre Omogeneizzati da gr. 60 (due di carne piú uno di frutta) L. 300 invece di L. 410.

Tre Omogeneizzati da gr. 100 (due di carne piú uno di frutta) L. 400 invece di L. 540.

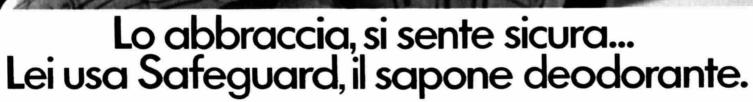
Perché Plasmon ti offre un omogeneizzato di frutta (ogni due di carne)?

Perché la sua alimentazione deve essere completa. Carne, ma anche frutta. Frutta omogeneizzata, cioè piú digeribile.

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

segue da pag. 106

massimo del folklore e il minimo nei prezzi si hanno nella Città Vecchia dove in un vicolo buio dal nome antico, via Lanterna di Socrate, si trova il Dyonise: qui, su una terrazza da cui s'intravede la luna tra le foglie di vite, puoi cenare con cinque o seicento lire e contemporaneamente assistere a tre ore ininterrotte di danze greche cui partecipano avventori, camerieri, orchestrali e il Duo Rhodos. Inoltre solamente in questi locali infrascati tra i buganvilla si conoscono i brividi dell'applauso greco: per manifestare il proprio entusiasmo ciascuno lancia sulla pista quello che ha a portata di mano, purché fragile. Ed è tutto un volar di piatti e bicchieri che si infrangono con botti sordi sul pavimento, come a Roma durante la notte di San Silvestro, mentre i ballerini impavidi muovono ritmicamente i piedi, calzati di scarpe di tela, tra cumuli di cocci. Questa ecatombe di stoviglie giudicata, forse a ragione, incivile dal governo è assolutamente proibita: e in tutti i locali pubblici figurano cartelli su cui non sta scritto che è vietato sputare ma che « è vietato rompere ».
Anche per le orchestre vale lo stesso criterio: più si scende nei prezzi e nel livello del locale più restano autenticamente greche, per non dire rodiote. Se in alcuni dancing che aspirano a un certo tono gli orchestrali sono ancora chiusi nelle giacche di lamé con spalloni all'antica, in altri, dove il colore bandisce ogni formalismo, gli orchestrali si mettono in libertà: maniche di camicia e pantaloni da lavoro. Tutti hanno però in comune una resistenza straordinaria che gli permette di suonare per ore di seguito senza concedersi pause, rivelando la fatica soltanto per il sudore che cade a goccioline ritmiche sulla camicia (e c'è da dire che le 2 o 3.000 dracme percepite ogni sera da un'orchestra sono lautamente sudate). Questi complessi usano strumenti elettrificati made in Italy con l'aggiunta di alcuni tipici strumenti greci, come il bouzouki, il sandouri — sorta di cembalo — e il liuto. Alcuni di questi orchestrali, come George Hadgipetros capo del complesso « The Michael's », sono in grado di suonare sei strumenti diversi: d'altronde, la passione per la musica è tutt'uno con la passione per la danza: a Rodi c'è una scuola di bouzouki (200 dracme al mese) per bambini dai dieci anni in su che è frequentatissima poiché questo strumento, di origine incerta (forse turca) è divenuto quasi un simbolo della musica greca.
Come il bouzouki, il syrtaki è un altro figlio di N.N. Sembra persino impossibile risalire alla sua nascita, quanto meno capire chi sia stato a battezzarlo così: i greci hanno idee confuse al riguardo o fingono di averle. Secondo alcuni, il syrtaki è un'evoluzione del « hazàpiko », secondo altri comprende due danze greche fondamentali, il « hazàpiko » (danza lenta) e il « kritikòs » (allegretto). Pare, comunque, che le prime musiche per syrtaki siano state scritte da Mikis Theodorakis e che il primo syrtaki che abbia varcato i confini sia stato quello del film

segue a pag. 110

Guardate la differenza: i normali saponi eliminano solo parzialmente il traspirodor.

Safeguard elimina totalmente il traspirodor, perché contiene PG-1 la nuova sostanza deodorante.

Safeguard elimina totalmente il traspirodor.*

*ODORE DELLA TRASPIRAZIONE, marchio depositato dalla Procter & Gamble.

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

segue da pag. 108

Zorba il greco battezzato subito « danza di Zorba ». Ma con l'avvento dei colonnelli « Zorba » fu messo all'indice insieme al suo autore, Cacoyannis e, soprattutto, al compositore Theodorakis, per cui ogni greco, fedele al nuovo regime, ha cercato di cancellarsi questi nomi dalla mente: e, per quanto possa sembrare strano, ci è riuscito.

Nel '65, il ballo si chiamò syrtaki ufficialmente sul primo disco non censurato che uscì quell'anno: *Siko korepse syrtaki*. E syrtaki è rimasto. E' abbastanza difficile far parlare i greci di certe cose: anche se i colonnelli sono lontani, i soldati che militano a Rodi girano travestiti da gendarmi e il ritratto di Papadopoulos sorride cordialmente affiancato dai sorrisi altrettanto cordiali di Annamaria e Costantino; c'è qualcosa che frena la lingua abitualmente sciolta dei greci. La maggioranza ha scelto l'atteggiamento del « quiet man » che, per vivere tranquillo, cerca di porsi meno problemi possibile. Così, se gli si parla di Theodorakis, ci sono gli irreggimentati che rispondono subito: « Theodorakis? Per noi non esiste, è morto diversi anni fa »; i timorosi che non lo nominano neppure, gli intrepidi (pochissimi) che lo considerano il più grande compositore greco e, affermandolo, guardano diritto davanti a sé, come per sfidare l'esilio. Ma Theodorakis per la Grecia è morto davvero, come può morire ogni persona di cui venga bandito il ricordo in un Paese di gente allegra pronta ad adottare altri nomi e altri personaggi: soltanto un giorno, nella Città Vecchia, udii una radio gracchiante che trasmetteva: « Verrà, verrà, l'aprile mio verrà ». La voce usciva da una di quelle botteghe che confezionano abiti folkloristici. Vi entrai e chiesi alla proprietaria: « Ma come, non è una canzone di Theodorakis? ». L'altra mi guardò con aria falsamente ottusa, precipitandosi a spegnere la radio. Scopersi in seguito che si trattava di radio Cipro da cui Macharios si diverte a trasmettere tutti gli autori censurati in Grecia. In omaggio ai colonnelli.

Donata Gianeri

In un nuovo varietà con Ugo Tognazzi, Luciano Salce e Franca Valeri

Villaggio capintesta di un gioco senza regole

«Formula uno» alla radio: uno spettacolo tutto d'un fiato che porta la firma di Falqui e Sacerdote. Niente schemi prestabiliti ma una settimanale scatola a sorpresa dalla quale usciranno cantanti, registi famosi, personaggi alla ribalta dell'attualità

Paolo Villaggio, che sottolinea con la barba la sua « grinta » di presentatore aggressivo, e Luciano Salce negli studi di Roma, durante la lavorazione del nuovo spettacolo settimanale

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Innanzitutto il significato del titolo, *Formula uno*, che non ha nulla a che vedere con il mondo delle supercilindrate da corsa. Vuol dire solo che si tratta di una formula nuova, che non pesca nulla nella tradizionale impostazione degli spettacoli di varietà, che si propone di essere originale e inedita a tutti i costi. Il numero uno completa il quadro della situazione. Al programma prenderanno parte cantanti, attori, registi, industriali, uomini politici, scrittori: ma i migliori, quelli che stanno al vertice della piramide, i « numeri uno », insomma, di tutti i settori della nostra vita.

In secondo luogo la struttura. Comune a tutte le puntate solo il tempo a disposizione, 55 minuti. Per il resto niente scalettature, niente schemi fissi, niente appuntamenti settimanali, sketch, battibecchi. La gente è arcistufa di certa solfa, cova sempre la segreta speranza che non venga poi quel tale della settimana scorsa o quel talaltro a raccontare la storiellina che, gratta gratta, è stata raccattata o in un repertorio vecchio di vent'anni fa o nelle ardenti conversazioni che possono svolgersi in uno scompartimento ferroviario.

Allora tutto improvvisato? Niente affatto. C'è già un piano di lavorazione stabilito, ci sono delle rubriche, ci sono dei giochi, dei quiz, dei dibattiti, ma verranno mandati in onda alternativamente, senza che ci siano agganci fra l'uno e l'altro, senza che uno faccia da passaggio obbligato a quello che segue. In una puntata una tiritera, nella successiva un'altra, nella terza un'altra ancora.

Il tutto con personaggi, ospiti, protagonisti che cambiano, si passano la stecca, rimandano l'appuntamento al mese prossimo o a quando Falqui e Sacerdote stabiliranno. Chi, meglio di Paolo Villaggio, capintesta di uno spettacolo che si presenta a questo modo, senza regole, senza disciplina di gara, senza quella filastrocca noiosa da rispettare alla lettera?

Cominciamo da lui, dal professor Krantz, dall'impiegatuccio perseguitato da un manager perfettamente inserito nella società dei consumi, dal presentatore capace di annunciare al suo pubblico che lo show che sta per avere inizio altrove ha ottenuto un grande insuccesso.

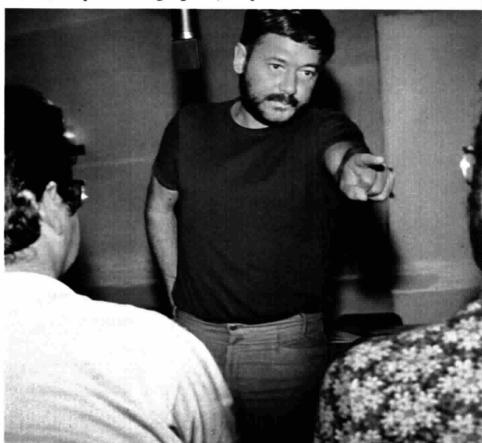
Attacca facendo il « disc-jockey » a 78 giri. Un povero venditore che va in giro con un grammofono a manovella, si porta dietro dischi vecchi di due o tre decenni e cerca di sbalordire il pubblico affermando che nel suo lavoro non ha rivali: in sei mesi ha piazzato ben trentadue copie. Quando poi le note porteranno i presenti ai tempi della mazurka o del fox-trot coglierà l'occasione per rievocare quei tempi perduti e per chiedere a qualcuno di narrare un episodio che quelle canzoni gli ricordano.

Eccolo poi dirigere un indiavolato « tiro incrociato » su un attore, un cantante, che si presta al gioco. Il pubblico partecipante alla trasmissione pone una domanda, il personaggio di turno risponde, lui si intromette, postilla, conclude travolgendo, è il caso di dire, qualsiasi norma di razionalità.

Ancora lui che presenta una rubrica musicale nella quale si susseguiranno brani di musica seria, motivetti scelti fra quelli supergettonati nei juke-box, cantanti con il pezzo forte del proprio repertorio. Ma, allora, non c'è nessun altro a *Formula uno*, tranne il Villaggio? Giriamo pagina e passiamo agli spunti che animeranno la trasmissione.

Passiamo alla inchiesta. Una per ogni numero, ma, come si è detto prima, tutte diverse fra loro, tutte impostate su un tema nuovo. Prendono parte a ciascuna un gruppo di registi, o di attori, o di uomini politici, o di industriali. Vengono poste domande di contenuto futile, leggero, ma che possono essere indicative di un certo modo di pensare. A Rossellini, a Fellini, a De Sica,

segue a pag. 114

A « Formula uno » Ugo Tognazzi, assecondando un suo vecchio hobby, interverrà in veste di gastronomo. Se il tono della sua rubrica sarà, ovviamente, scherzoso, le ricette saranno serie, addirittura preziose. Nella foto sotto, ancora Paolo Villaggio: tra l'altro, presenterà una rubrica musicale in cui si alterneranno canzoni e brani di musica classica. In basso infine, Salce e Villaggio con Sacerdote e Falqui. Luciano Salce farà, in « Formula uno », il critico di spettacoli d'ogni genere, compresi i suoi

Un altro personaggio del varietà: Franca Valeri, nell'inedita veste di esperta in moda. Un'esperta « sui generis », pronta a mettere alla gogna certi aspetti della « haute couture »

Villaggio capintesta di un gioco senza regole

segue da pag. 112

a Lattuada, a Lizzani, a Francesco Rosi viene domandato testualmente con quale attrice italiana essi vorrebbero fuggire a Tahiti. Dalle risposte, volendo, si può ricavare il ritratto interiore dell'interpellato.
Fellini fuggirebbe con la Bosè, ma soltanto perché è una delle non molte donne di poca parola che lui conosce e pertanto lo lascerebbe in santa pace per tutto il periodo di permanenza nell'isola. Rossellini opta per la solitudine assoluta: la fuga è fuga da qualcosa. Per lui dal caos del mondo moderno, dal chiasso delle grandi città. Per lui la fuga è soltanto riposo. Lattuada, sarcasticamente, dice che a Tahiti ci andrebbe con la Spaak, ma solo per fare dispetto a Dorelli.
Cambiano le domande, cambiano i protagonisti della inchiesta. La scelta cade sugli industriali, su quelli, in particolare, nei quali la figura del personaggio si identifica con il prodotto. Buitoni, Agnelli, ad esempio. Cosa cantano la mattina quando si fanno la barba?
E queste sei cantanti che si trovano davanti al microfono quale libro hanno letto ultimamente? Una domanda maliziosa che talvolta metterà in imbarazzo l'interpellata e che, traendo le somme, traccerà un disegno del suo modo di vivere e di pensare.
Si è parlato del « tiro incrociato » e si è detto dello scontro capeggiato da Villaggio. Qui prende parte il pubblico, mentre alle « tavole rotonde », altro tema che si ripeterà in *Formula uno,* i partecipanti appartengono a determinate categorie sociali: sarti, parrucchieri, maestri di musica, dietisti.
Ecco il tipo di domanda posta ad un dibattito, ovviamente mantenuto su un piano di estrema rapidità: « Perché ha successo Orietta Berti? ». La risposta sarà sempre incompleta, avrà anche qualche frecciata cattiva, ma tutto entra nel bilancio di questo « divertissement » per gli ascoltatori. Al sarto l'Orietta piace, ma veste male. Al regista la ragazza con la sua fresca genuinità riesce simpatica, ma, peccato, non sa recitare. Il maestro di musica si compiace di tanti trionfi, ma le virtù canore del soggetto, a suo dire, non sono tanto per la quale.
La trasmissione scorre velocemente e una pagina tira l'altra. Si ascolta e si ha la sensazione come di leggere un best-seller giallo. Giungere subito alla fine per vedere dove va a parare questa indiavolata ridda di personaggi. Arriviamo così ai giochi e ai quiz. E a questo punto torna con la sua faccia truce Paolo Villaggio.
I primi sono del genere « gioco della torre », « gioco dell'anima gemella ». « Lei », domanda il Paolo alla Vanoni, « che razza di uomo sposerebbe? ». Risposta: « Bello, intelligente, abile, ricco ». L'intervistatore ascolta con sussiego, poi comincia a imbrogliare le carte in tavola e trae le somme. Benissimo, il tipo fatto apposta per l'Ornella sarà ricchissimo, che dico, miliardario, intelligentissimo, macché, un genio, abile, con le mani d'oro. E inoltre, attenzione, compiute le dovute operazioni psicanalitiche, sarà alto ventuno centimetri, avrà un orecchio di meno, una mano a sei dita, e un capello, dico uno, nel centro del cranio.
I quiz sono destinati agli ascoltatori. Vengono trasmessi una voce, un pezzo di canzonetta, una sigla di trasmissione radiofonica o televisiva. Basta azzeccare la risposta giusta, trascriverla su cartolina e farla pervenire alla Casella Postale 400 - Torino. In palio premi da mezzo milione di lire in buoni spendibili in tutte le città d'Italia.
Finito? Non ancora. Lo spettacolo riserva, sempre in questa chiave scanzonata e allegrona, tre rubrichette. Una è di Luciano Salce che criticherà gli spettacoli cinematografici, teatrali, televisivi e radiofonici. Potrà anche capitare che un film che sta passando sotto torchio l'ha firmato proprio lui come regista, ma pazienza, Salce è di memoria corta, ha tante cose per la testa. E poi, via, che c'è di male a dire peste, corna e vituperio di cose e fatti personali?
L'altra è di Franca Valeri e tratta questioni di moda, femminile e maschile. Naturalmente nella chiave tipica dei colloqui svolti dalla attrice, con quelle punzecchiature che ad un certo momento trasformeranno l'abito da sera firmato da una celebrità della « haute couture » internazionale in una specie di palandrana da indossare la mattina quando si va per spesa al mercato rionale.
La terza è curata da Ugo Tognazzi, noto per la sua passione gastronomica. Scambierà fischi per fiaschi anche lui? Questa volta no. Il timbro sarà scherzoso, ma le ricette da trascriversi religiosamente sul libro mastro di cucina perché rappresenteranno veramente delle delizie.
Ora il discorso su *Formula uno* è veramente concluso. Torniamo però a ripetere che ogni numero sarà diverso dall'altro, ora una inchiesta, ora una tavola rotonda, ora un tiro incrociato, ora un gioco.
Qualche appunto di cronaca sulla fase di lavorazione. Falqui e Sacerdote, che si avvalgono della collaborazione di Belardini e Moroni, espertissimi in copioni radiofonici, sono in pianta stabile allo Studio E. Le parole bisogna strappargliele di bocca, una dopo l'altra. Soprattutto ora che siamo alle prime battute del programma. Sono tutti stanchi, pieni di lavoro fino alla cima dei capelli, vanno a caccia di nuovi spunti, di nuove idee. Sguscia da una porta Mastroianni e entra dall'altra Salce. Brevi convenevoli e via di corsa al microfono perché il tempo è prezioso. Quando a sera inoltrata si chiude, la speranza che anche questa fatica, come tante altre, vada in porto nel migliore dei modi possibili.

Nato Martinori

Formula uno *va in onda mercoledì 7 ottobre alle ore 12,35 sul Secondo Programma radiofonico.*

c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.
C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.
C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.
Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.
Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore!
C'è una stufa Warm Morning per tutti: scegliete la vostra.

Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano

WM

Grappa Piave ha il cuore antico

Grappa Piave si prepara oggi con la stessa cura e lo stesso amore di un tempo. Solo vinacce "fresche" ancora profumate di vino, scelte con un'occhiata secondo il colore, il profumo, la consistenza, esattamente come un tempo. Distillazione secondo gli antichi sistemi veneti, invecchiamento in botti di legno speciale. Grappa Piave non è cambiata. E' ancora come un tempo. Grappa Piave ha il cuore antico.

Grappa Piave

I giovani finalisti del Concorso pianistico dedicato al musicista di Bonn nel secondo centenario della nascita

Hanno scelto il Beethoven più intimo e profondo

Il pianista Giuseppe Scotese. Vincitore del « Torneo Nazionale La Spezia » e del « Concorso pianistico di Taranto », è l'unico italiano giunto in finale e medaglia d'argento al « Concorso Busoni » del '66

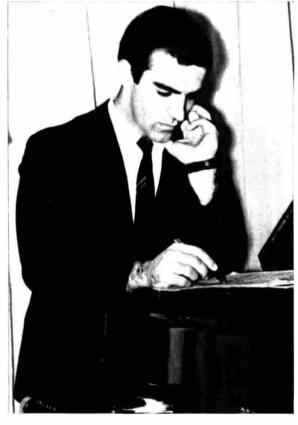
di Laura Padellaro

Roma, ottobre

Sono otto i finalisti del « Concorso Beethoven ». Il più vecchio non tocca i trenta anni, il più giovane i venti. Una smentita, certo, alla suffragata opinione che, per accostarsi al « Titano irritato », occorra età saggia e non giovinezza, maturità e non candore.

Quando fu lanciato il bando di questa gara beethoveniana, lo scorso anno, nessuno fra gli organizzatori immaginava, neppure per approssimazione, quanti sarebbero stati i giovani concorrenti. Aderirono in cinquanta, se ne presentarono trenta. Per tempi come questi, una percentuale soddisfacente.

La commissione era formata da nove musicisti — i pianisti Agosti e Vitale, il direttore d'orchestra Franco Ferrara, i compositori Chailly e Turchi, i critici musicali Mila e Pinzauti, il musicologo Giazotto. Presiedeva la giurìa Roberto Lupi, pianista, direttore d'orchestra, compositore. Ogni giurato votò segretamente, consultando soltanto la propria coscienza. Il giudizio, espresso in centesimi, venne motivato su una scheda particolareggiata. Una sorta di attenta analisi, una radiografia, insomma, che doveva scrutare il candidato e individuare i tratti caratteristici e dominanti della sua personalità musicale: ciò per evitare che il concorso intitolato a Beethoven si mutasse nello scontro in arena di acrobati della tastiera, in una parata di virtuosità manuale. Un richiamo, cioè, alla coscienza artistica dei giovani, una sollecitazione al loro spirito, non un incentivo alla loro vanità. (Fu Beethoven a scrivere a Czerny, maestro dell'amatissimo nipote Carlo: « La prego di insistere sull'espressione e, quando l'abbia ottenuta, non interrompa per piccoli errori. Sebbene io abbia dato poche lezioni ho sempre seguito questo metodo che forma ben presto il vero musicista, cosa che in verità è uno dei primi scopi dell'arte »).

Gli otto giovani in lizza per i quarti di finale si chiamano Riccardo Bettini, Anna Maria Cigoli, Fausto Di Cesare, Franco Medori, Giuseppe Scotese, Francesco Maria Trabucco, Aldo Tramma, Pieralvise Vulpetti. Sono quasi tutti nati al Nord: si

La milanese diciannovenne Anna Maria Cigoli, primo premio assoluto nei concorsi nazionali « Viotti », « Città di Treviso », « Pozzoli » e alla « Tribune Internationale des jeunes interprètes ». In alto, a sinistra, l'abruzzese Fausto Di Cesare, che ha conquistato due primi premi alla « Rassegna Nazionale Giovani Concertisti » e al « Concorso Internazionale Casagrande »; e, nella foto a fianco, Francesco Maria Trabucco, vincitore del « Concorso Nazionale di Genova 1964 »

Nelle foto a fianco, da sinistra: il romano Franco Medori, vincitore del recente premio « Respighi », del « Treviso '65 » e, nel '68, del « Casella »; e il veneziano Pieralvise Vulpetti che si è aggiudicato diversi premi al « Pozzoli », al « Treviso » e in altri concorsi come l'« Arcangelo Speranza » e il « Maria Canals » di Barcellona

Ed ecco gli ultimi due finalisti. Qui sopra: il bresciano Riccardo Bettini, medaglia d'oro al concorso nazionale « Carpi »; nella foto a sinistra, il napoletano Aldo Tramma, primo premio assoluto al « Città di Treviso » del '66 e nella « Rassegna » di La Spezia del '64

Hanno scelto il Beethoven più intimo e profondo

potrebbe addirittura inferire che Beethoven, nel gusto dei giovani esecutori d'oggi, non oltrepassi la linea gotica se qualche candidato non fosse discepolo di maestri della splendida scuola napoletana e non avesse studiato, o non si fosse perfezionato, con artisti come Vincenzo Vitale, tanto per fare un esempio. Questi ragazzi, a dispetto della fresca età, non sono novizi del pianoforte. Hanno terminato gli studi, sono tutti in carriera, hanno vinto premi, di maggiore o di minor risonanza. Ecco la medaglia d'oro del bresciano Bettini al concorso nazionale « Carpi »; ecco i primi premi assoluti nei concorsi nazionali « Viotti », « Città di Treviso », « Pozzoli » e alla « Tribune internationale des jeunes interprètes », conquistati dalla milanese diciannovenne Anna Maria Cigoli (l'unica donna del « Concorso Beethoven » e la più giovane fra i candidati). Ed ecco gli altri allori: le borse di studio e i due primi premi alla « Rassegna Nazionale Giovani Concertisti » e al « Concorso internazionale Casagrande », dell'abruzzese Fausto Di Cesare; la vittoria al « Torneo Nazionale La Spezia » e al « Concorso pianistico di Taranto » di Giuseppe Scotese (l'unico italiano giunto in finale e medaglia d'argento al « Concorso Busoni » 1966); il primo premio assoluto al « Concorso Nazionale di Genova 1964 » di Francesco Maria Trabucco; il primo premio assoluto al « Concorso Città di Treviso », nel '66, del napoletano Aldo Tramma, classificatosi primo anche nella « Rassegna » di La Spezia del '64; i secondi e terzi premi al « Pozzoli », al « Treviso » e in altri concorsi come l'« Arcangelo Speranza » e il « Maria Canals » di Barcellona del veneziano Pieralvise Vulpetti. Ed ecco, infine, il recentissimo premio « Respighi » del romano Franco Medori che nel novembre del '65 fu il primo vincitore assoluto del concorso « Città di Treviso » e nel '68 primo « ex aequo » al « Concorso internazionale Casella ».

Sono, tutti e otto, giovani destinati a una carriera felice, vive forze del concertismo odierno a cui è ora affidato un compito ben arduo: onorare Beethoven nel bicentenario della sua nascita: celebrare cioè la pregnante presenza di uno fra i più alti modelli umani. Significative le scelte dei candidati. Nel corpus delle trentadue Sonate, la preferenza non è andata alle pagine tumultuose ma a quelle più intime e meditate, cioè alle Sonate supreme, la « 109 », la « 110 », la « 111 ». La *Patetica* è la grande esclusa. Nessun finalista ha scelto l'*op. 13 in do minore*: cioè la Sonata che per cifra dominante, diceva Busoni, ha l'« eroica protervia ». La « 110 » è al primo posto. E' l'unica, nel ciclo monumentale, priva di dedica. E' un'opera di costruzione complessa, d'una grandezza che tocca, di là dall'espressivo, l'enigmatico. Qui l'autore nota, a margine del primo movimento, l'indicazione « con amabilità » e nell'Arioso dolente dell'ultimo, « Ermattet klagend » che significa, « gemendo esausto ». Wilhelm Kempff, il noto pianista tedesco, scrive che la « 110 » è il « monologo di un sordo che si intrattiene con se stesso per non disimparare a parlare; un mormorio che evoca una sorta di messa da morto, sussurrata con un fil di voce, impressionante, toccante fino alle lacrime ».

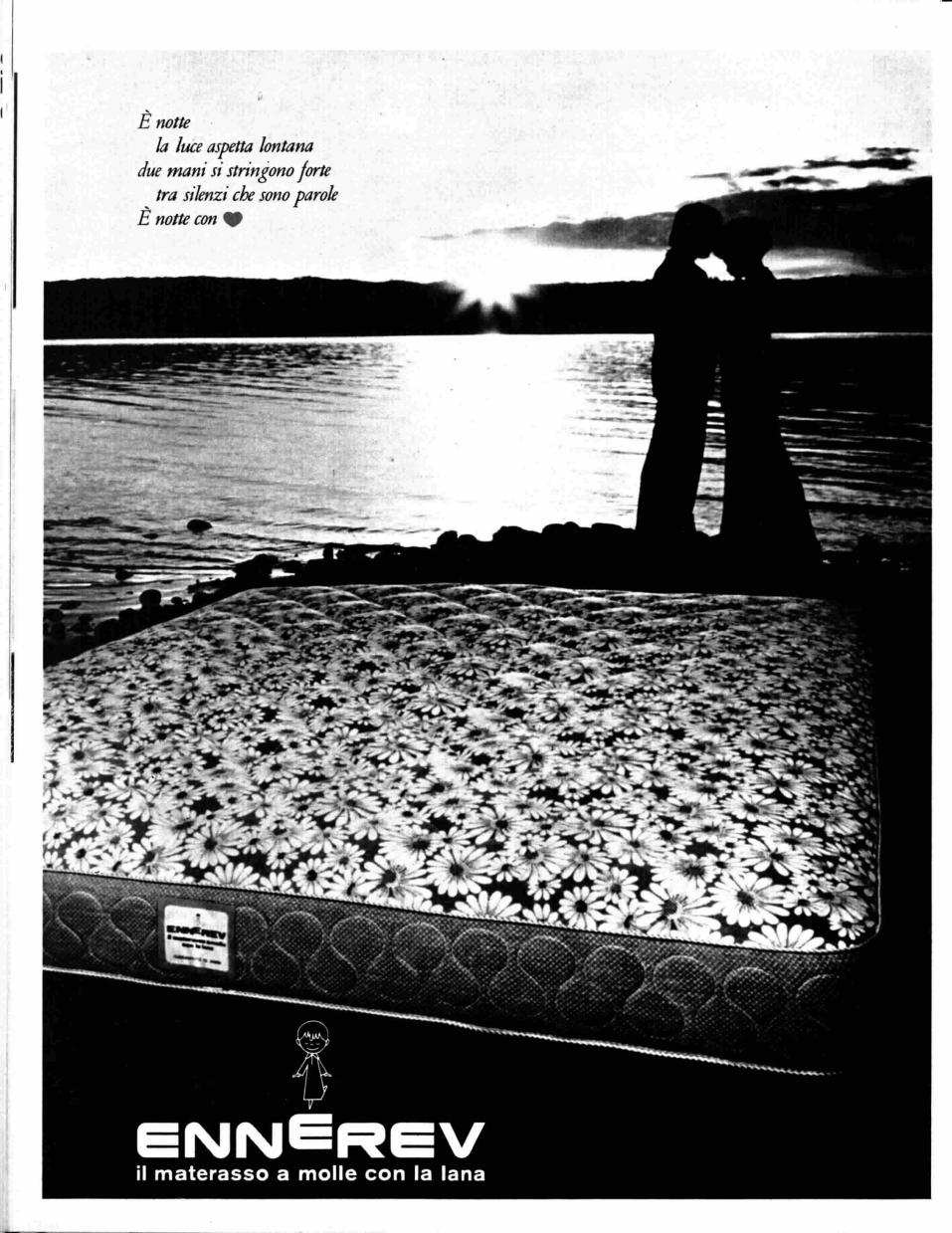
Due candidati hanno presentato la « 111 ». Un azzardo senz'altro, ma per se stesso encomiabile. E' questa la Sonata in cui il linguaggio beethoveniano tocca le ultime rarefazioni: della sua grandezza, dice Scott, « nessun termine umano può dare l'idea ». Qualcuno eseguirà la « 101 », altri la « 109 » (una delle grandi Sonate del testamento beethoveniano). C'è anche in lista l'« Appassionata », una pagina in cui i grandi soprassalti di parossistica energia sono essenza di stile. Ma, anche qui, Beethoven ha già sconvolto e rinnovato la tradizione: perfino il motivo ornamentale del trillo, usato dai compositori come vaga fioritura, è divenuto fra mano al musicista di Bonn un elemento strutturale d'intensità altamente drammatica.

I giovani finalisti, dunque, si sono accostati all'opera beethoveniana con seri intenti, da maturi interpreti. Ho chiesto a qualcuno di loro perché avessero dato preferenza alla « 110 ». Uno mi ha risposto: « Perché è la Sonata più intima di Beethoven ».

La competizione, nella sua seconda fase, s'inizia questa settimana: per sorteggio, la commissione giudicatrice ha provveduto a un abbinamento dei nomi. Si sono formate in tal modo quattro coppie che parteciperanno in altrettante trasmissioni radiotelevisive ai quarti di finale. Si svolgeranno poi le semifinali, e, infine, l'ultima eliminatoria.

Il premio è di due milioni per il primo classificato, di un milione per il secondo. Ma, crediamo, la meta non è quella di un albero della cuccagna. Basterebbe, a dimostrarlo, la preferenza che questi ragazzi hanno dato alle pagine più dolenti e profonde di Beethoven. Oggi si parla dei giovani come di transfughi da quella regione di purezza e d'idealità che, fin dalla prima èra umana, è stata sempre la loro patria. Eppure, mentre sembra avverarsi la funesta predizione di Hegel sulla morte dell'arte, proprio otto giovani scelgono il Beethoven della più alta moralità. Anche se sono solamente otto, bastano a guastare la recente vendemmia del diavolo nell'isola di Wight.

Il Concerto pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani *va in onda alla radio lunedì 5 ottobre alle ore 21,05 sul Programma Nazionale; alla TV lo stesso giorno alle ore 22,15 sul Secondo Programma.*

È notte
la luce aspetta lontana
due mani si stringono forte
tra silenzi che sono parole
È notte con ♥
ENNEREV
il materasso a molle con la lana

S'inizia alla radio e alla TV la serie «Tribuna popolare»

Diciotto cittadini interrogano i politici dinanzi alle telecamere

Jader Jacobelli spiega in quest'articolo finalità e formula della nuova rubrica radiotelevisiva

Un colloquio diretto ed efficace, un dibattito civile sui temi e problemi che toccano da vicino la vita della società italiana d'oggi

di Jader Jacobelli

Roma, ottobre

Se chiamassero me a *Tribuna politica*! ». Questa frase — non so se più carica di promesse o di minacce — l'ho letta spesso in passato, ma da qualche anno è il motivo dominante di tutte le lettere che riceviamo in redazione e di molte che riceve il direttore del *Radiocorriere TV*. Se, qualche anno fa, potevo illudermi che essa fosse soltanto espressione di quel velleitario esibizionismo che, più o meno, cova nel fondo del nostro temperamento mediterraneo e che porta quasi ognuno di noi, la domenica, a dar lezioni di bel calcio ad allenatori e giocatori professionisti, stando magari scomodamente seduti sulle gradinate del campo sportivo cittadino, o, addirittura, più comodamente in poltrona davanti al televisore, non capire che cosa, invece, essa significa oggi, sarebbe, come dicono in Spagna, avere la testa fasciata con foglie di cavolo, anche se non capisco perché il cavolo abbia questa cattiva reputazione fra gli spagnoli.
Il fatto è che in un momento in cui ogni rappresentanza è contestata, ogni delega ritenuta illegittima, ogni mediazione riguardata con diffidenza, cessano quasi di funzionare in ciascuno di noi quei meccanismi psicologici di individuazione e di proiezione per cui ci rispecchiavamo negli altri, e l'esigenza di divenire protagonisti, di parlare noi di noi, di rapporti diretti, diviene fondamentale. Le radici della « partecipazione » di cui si parla in tutti i campi, anche se con scarsi risultati, affondano in questa situazione psicologica e sono radici che vanno sempre più ramificandosi nella misura in cui si acuisce la nevrosi del nostro tempo.
E' un discorso che può apparire forse troppo serio per spiegare la nascita di *Tribuna popolare*, ma almeno una volta meritava accennarlo per intendere nel giusto senso la decisione di mettere a diretto contatto uomini politici e cittadini servendosi di quei mezzi tecnici di collegamento di cui dispongono la TV e la radio e che sembrano fatti apposta per rendere meno utopica una futura democrazia diretta.
La decisione, presa dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni che, in generale, non ha molti poteri, ma che in questo campo li ha tutti, di « celebrare » — uso questa brutta e consumata parola perché non me ne viene un'altra migliore — i dieci anni di *Tribuna politica* affiancando a quelle ormai tradizionali una nuova rubrica — *Tribuna popolare* — che consente ai cittadini di interrogare, senza intermediari, gli uomini politici, non tanto sui grandi temi dell'ideologia e della politica, comprensibilmente estranei agli interessi dei più, ma sulle « cose » che toccano più da vicino tutti, non è stata semplice.
Si fa presto a dire « cittadini », ma con quale criterio sceglierli? Per quanto i cittadini possano, poi, essere « qualunque », un'opinione politica l'hanno perché se proprio non l'avessero non andrebbero a votare e non sentirebbero neppure il bisogno di dialogare con gli uomini politici.
Inoltre, è prevedibile che chi desidera interrogarli sia mosso più da ragioni critiche e polemiche che non dal desiderio di compiacersi con loro. Se ciò può far piacere ai partiti dell'opposizione, è naturale che piaccia meno a quelli della maggioranza nei cui confronti la critica si esercita più facilmente.
Ma la Commissione, presieduta dal senatore Dosi, ha sciolto questi nodi con buon senso scegliendo, alla unanimità, i diciotto cittadini che nelle sei trasmissioni interrogheranno dodici uomini politici — tre cittadini e due uomini politici ogni volta — fra centinaia di interviste filmate dagli operatori della RAI. Sono cittadini di tutti i ceti sociali, uomini e donne, di tutte le età, di diverse regioni, che hanno due requisiti comuni molto importanti: quello di essere informati delle vicende politiche tanto da poterne conversare con uomini politici e quello di saper condurre un dialogo civile anche se critico.
Le varie rubriche di *Tribuna politica* rispondono ognuna ad un'esigenza. Se i dibattiti fra i rappresentanti dei partiti soddisfano soprattutto quella del confronto diretto delle diverse ideologie; se le conferenze-stampa soddisfano l'altra dell'informazione e della contestazione; *Tribuna popolare* vuole invitare gli uomini politici a uscire un po' dal recinto della problematica astratta di partito e dal gergo conseguente, così come vuole invitare i cittadini a uscire dal recinto, altrettanto negativo, dal « mugugno » qualunquistico per porsi sulla base di un più operoso, anche se critico, impegno civico.
Si parla spesso di un distacco fra classe politica e società civile e, in genere, chi ne parla intende polemizzare soltanto con la classe politica. E' venuto, però, il momento di rendersi conto che i due termini, se pur esistono, interagiscono al punto che non conosciamo nella storia buone classi politiche espresse da cattive società civili, come, però, non ne conosciamo di cattive espresse da società buone. L'immagine della barca su cui siamo tutti, anche se con funzioni diverse, è ancora la più appropriata.
E' vero che i timonieri hanno delle responsabilità preminenti, ma in regime democratico i timonieri non sono tali « per grazia di Dio e volontà della nazione » e i rematori, se vogliono, possono condizionarli ed anche sostituirli.
Tribuna popolare, perciò, non vuole essere l'incontro di « responsabili » da una parte e di « irresponsabili » dall'altra, di « politici » e di « apolitici », ma quello di cittadini che, con diverse funzioni, operando in campi diversi, concorrono insieme, ognuno con la sua quota parte di responsabilità, a disegnare il futuro che ci attende.

La prima trasmissione di Tribuna popolare *va in onda giovedì 8 ottobre alle ore 22 alla radio e alla televisione sul Programma Nazionale.*

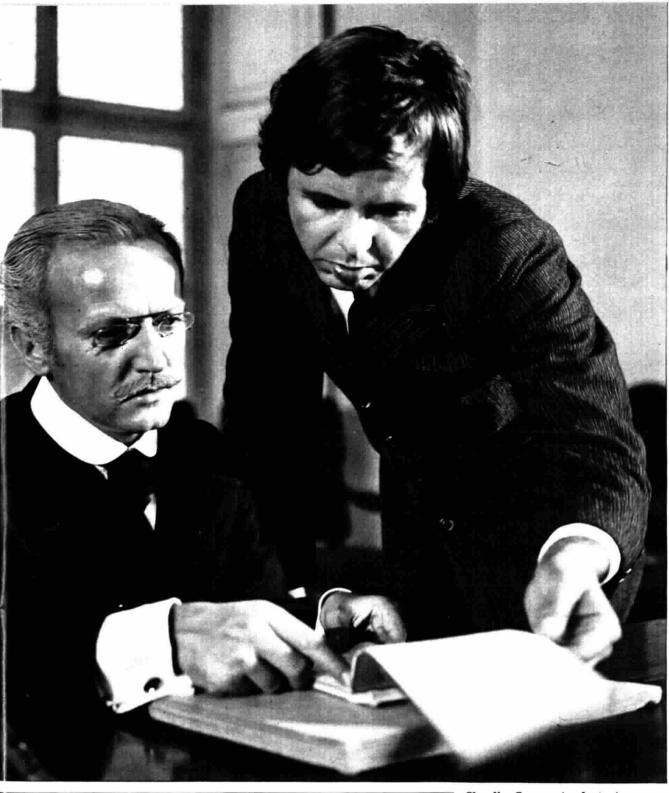
Sul video il dramma di Faggi-Squarzina che rievoca lo sciopero del porto ligure nel dicembre del 1900

Le cinque giornate di Genova

La scena all'osteria del Manentaccio dove venne decisa l'agitazione. A sinistra, Eros Pagni nei panni del tipografo Ludovico Calda. Qui a fianco, la sede della Camera del Lavoro la cui chiusura scatenò la fiera risposta popolare

di Guido Boursier

Torino, ottobre

La mattina del 19 dicembre 1900 un delegato di polizia si presenta nella sede della Camera del Lavoro di Genova, in via delle Grazie, e intima lo scioglimento dell'organismo. L'ordine viene dal prefetto Garroni ed è pesante: prevede il sequestro dei mobili, dei documenti e dei registri, la denuncia degli otto segretari e l'esplicito divieto di ricostituzione dell'associazione che riunisce una quarantina di leghe operaie e, nata nel 1896 per opera del socialista Pietro Chiesa, è già stata disfatta due volte d'autorità. Il marchese Camillo Garroni a questa « autorità » crede senza alcuna esitazione; chiunque non accetti il perpetuarsi indiscutibile d'una antica gerarchia classista è un pericoloso « sovversivo » e perlappunto covo di sovversivi è questa Camera del

Claudio Sora e (a destra) Giancarlo Zanetti: sono, nella rievocazione, Luigi Einaudi e Piero Gobetti. A fianco, da sinistra: Claudio D'Amelio, Omero Antonutti e Camillo Milli in una scena del dramma

Lavoro guidata dai socialisti, una prima, preziosa e contrastata conquista dei lavoratori per la difesa dei loro diritti e della loro dignità. Garroni non ha dubbi: i « sovversivi » non oseranno opporsi alla maniera forte, il governo lo appoggerà nella repressione (presidente del Consiglio e ministro dell'Interno è, allora, l'on. Saracco, ottantenne in cilindro e redingote, conservatore « moderato » ma tutt'altro che tenero verso le organizzazioni operaie), più ancora lo appoggeranno gli industriali e i finanzieri genovesi, di quella Genova che, all'inizio del secolo, è al centro dei traffici mediterranei, in piena espansione industriale, il polmone dell'economia dell'Italia settentrionale. Della Camera del Lavoro non si parlerà più.
E invece se ne parla subito, la sera del 19 all'osteria del Manentaccio, in piazza Tommaseo, dove si riuniscono i delegati dei portuali genovesi, in un'assemblea che trova istintivamente il suo capo, più ancora che nell'esperto sindacalista Chiesa, in un tipografo, Ludovico Calda: è lui a chiedere, con un gesto forse teatrale ma senza dubbio efficace (chiude la porta dell'osteria e intasca la chiave), che si decida in quella notte stessa come reagire alla sopraffazione poliziesca, a chiarire come soltanto dalla possibilità di unirsi liberamente dipenda l'esistenza dei lavoratori, a farsi interprete appassionato dell'esigenza di un'azione decisiva che imponga la voce popolare, le aspirazioni dei più umili e diseredati.
Che Calda non sia di Genova ma di Parma, città che ha fama d'arrabbiarsi facilmente, è una sottile sfumatura storica nella vicenda: i genovesi sono più lenti ad accendersi ma basta la scintilla del tipografo a far superare i comprensibili dubbi, le preoccupazioni legittime. La decisione è sciopero, e la mattina successiva il porto è fermo. Poi tutta Genova si affianca ai portuali e incrocia le braccia.
E' il primo sciopero generale attuato e riuscito in una città italiana, compatto, responsabile, capace di resistere alle minacce, alle intimidazioni, ai tentativi di corruzione, ai provocatori. Quindicimila persone si riuniscono a comizio senza incidenti, nessuno offre pretesti d'intervento ai rinforzi di truppa e carabinieri chiamati dal prefetto, e se gli operai perdono — come dice un finanziere — quelle « quattro palanche » che pure sono il fragile confine tra la pagnotta e la fame, gli armatori, i grossi commercianti perdono milioni, i traffici con l'Alta Italia sono bloccati. Così sono proprio gli industriali a premere sul governo perché intervenga e ponga fine allo sciopero sconfessando l'ordine di Garroni e autorizzando la ricostituzione della Camera del Lavoro su basi più ampie di prima e con garanzie ufficiali.
E' una vittoria popolare che, come aveva intuito Calda, non si ferma a Genova: l'eco degli avvenimenti nel Paese e la discussione in Parlamento affrettano la caduta del governo Saracco e l'avvento di quello più liberale di Zanardelli-Giolitti, l'avvento insomma di quell'età giolittiana che, in qualche modo, stabiliva la prima coalizione di « centro-sinistra » in Italia, capace, sia pure tra incertezze e confusione, di non chiudersi con cieco autoritarismo di fronte alle due forze crescenti nel Paese, quella dei cattolici « popolari » e dei socialisti.
Lo sciopero cessò la mattina del 23 dicembre 1900: furono dunque cinque giorni di lotta, i *Cinque giorni al porto* ricostruiti nel copione di Vico Faggi e Luigi Squarzina che, messo in scena da quest'ultimo l'anno scorso allo Stabile di Genova, viene ora riproposto sul video in due serate nella realizzazione del Centro di produzione torinese con gli stessi attori e la regìa di Marcello Sartarelli. Faggi e Squarzina hanno proseguito con questo testo il lavoro iniziato con il *Processo di Savona* (la rievocazione dell'assise fascista contro Parri, Pertini e compagni, rei d'aver fatto espatriare clandestinamente Filippo Turati), un lavoro nel registro di un « teatro civile che, partendo dal documento, dalla ricostruzione dei fatti, passi alla loro interpretazione: teatro storico — perché appunto nasce dal fatto storico — e dialettico, perché analizza le forze in conflitto a livello economico, politico, culturale. E teatro dialettico perché ricerca nel presente le tracce dal passato e i germi

segue a pag. 125

chiamami PERONI sarò la tua birra
STUDIO TESTA
SOLVI STUBING
BIRRA
PERONI
BIRRA
PERONI
BIRRA
PERONI

Le cinque giornate di Genova

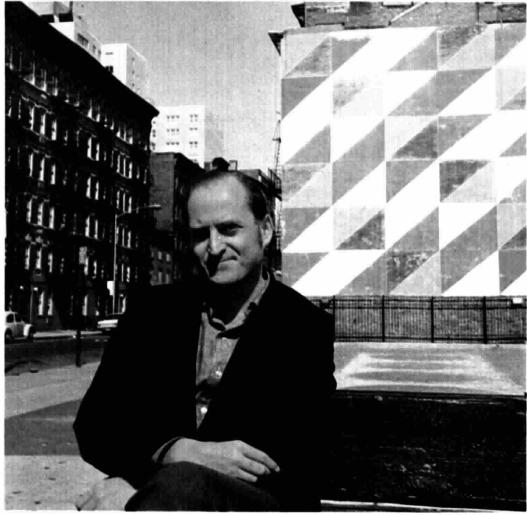
segue da pag. 123

dell'avvenire. Perché aiuta a capire i problemi di oggi partendo da un passato recente che ancora ci riguarda e ci condiziona ».
Un teatro, insomma, che prima di proporsi come « spettacolo » intende piuttosto essere una sorta di « lezione storica sceneggiata », una testimonianza rigorosa e attenta che proprio in questo rigore e in questa attenzione ai fatti (e non tanto a contenuti ideologici poiché sono proprio gli avvenimenti ad essere affermazioni ideologiche) trova le ragioni della sua forza e vitalità drammatica.
L'invenzione, in effetti, vi ha pochissimo spazio: in una sorvegliata divagazione sentimentale — i colloqui fra il tipografo Calda e una giovane emigrante veneta —, nella secca ed emozionante sequenza della punizione non cruenta e perciò ancor più esemplare di un provocatore, soprattutto nell'incontro fra Piero Gobetti e Luigi Einaudi che incornicia la vicenda.
Il prologo e la conclusione si svolgono in un'aula dell'università torinese dove Einaudi insegnava nel 1923, immaginando che Gobetti — studente, ma già direttore di quel periodico, *La rivoluzione liberale*, che fieramente riuniva le migliori energie antifasciste — chieda al suo professore di lasciargli pubblicare le corrispondenze che Einaudi aveva scritto sui fatti di Genova come inviato della *Stampa* di Frassati, corrispondenze obbiettive e sostanzialmente favorevoli agli scioperanti.
E' una trovata fantastica ma tutt'altro che improbabile poiché, infatti, quelle corrispondenze furono poi pubblicate nel 1924 nelle edizioni di Gobetti con il titolo *Le lotte del lavoro*, ed è una trovata, soprattutto, che consente di far proseguire nel tempo la lezione genovese, fino alle occupazioni delle fabbriche nel 1920, di rapportarla poi al sorgere del fascismo, alla sconfitta di quelle aspirazioni, al soffocamento di quegli ideali, di riproporli infine nuovamente urgenti e prepotenti alla coscienza contemporanea.
Così mentre Gobetti e Einaudi si interrogano e si confrontano sulle giornate genovesi (un confronto che, nel segno d'un reciproco rispetto, non è sempre pacifico), mentre sfilano i protagonisti, i politici di sinistra e di destra, i sindacalisti, gli operai, i padroni del vapore, mentre sullo sfondo la città è anch'essa emblematica delle contraddizioni della civiltà industriale, mentre si compongono, insomma, i grandi quadri della rappresentazione, il racconto affronta con compostezza antiretorica, con sobrietà e lucidità critica, la complessità di un blocco di fatti che il tempo non ha reso estranei all'oggi: la consapevolezza e la forza dei lavoratori, la possibilità e il pericolo del loro inaridimento o della loro strumentalizzazione sono senza dubbio problemi che arrivano sino all'impegno di quell'operaio che, chiudendo *Cinque giorni al porto*, cancella la data 19-23 dicembre 1900 e segna: 1970.
L'« ipotesi » teatrale cerca, in tal modo, la sua autentica conclusione nello spettatore.

Guido Boursier

Cinque giorni al porto *va in onda martedì 6 e venerdì 9 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Le cineprese di «Habitat» negli Stati Uniti: un servizio di Carlo Alberto Pinell

I MURI DELLA VERITÀ

David Bromberg è il fondatore del gruppo « City Walls » di New York, l'associazione che ha iniziato, quattro anni fa, a « vestire » la città con grandi dipinti murali astratti. « I muri dipinti », dice Bromberg, « sono nati per combattere la tendenza alla progressiva spersonalizzazione delle nostre metropoli »

Un muro « spontaneo », dipinto a Boston dai ragazzi di un ghetto negro. Proprio i quartieri più poveri e malfamati delle grandi città hanno ospitato per primi questa nuova forma d'arte

di Salvo Bruno

Roma, ottobre

Per me è importantissimo poter portare la pittura fuori dal chiuso dello studio, fuori dall'area artefatta delle gallerie d'arte... Portarla a contatto del mondo vero... Per le strade della città, perché la gente la veda finalmente, la accetti o la respinga, l'ami o la disprezzi. Così almeno potrà viverci insieme, così come si vive insieme con il profilo di una siepe o con la prospettiva di un cortile. Purtroppo noi artisti abbiamo perduto il contatto con i nostri simili, con la gente comune. Io considero questa pittura murale come un ponte gettato tra noi e la realtà... ». E' quanto afferma una pittrice americana, Tania è il suo pseudonimo, esponente tra le più qualificate del gruppo « City Walls », gruppo fondato da un giovane e spregiudicato urbanista, David Bromberg. *Habitat*, la rubrica curata da Giulio Macchi, questa settimana, fra i suoi servizi, ne ospita uno di par-

sulla pittura murale di protesta che si sta diffondendo in molte città americane

Nella foto in basso: particolare d'un dipinto murale del ghetto negro di Chicago. Vuol raffigurare il dramma della gente di colore e la sua redenzione. Il primo « muro dipinto » di New York si deve ad un artista d'origine italiana, Alan D'Arcangelo

New York: un muro a carattere simbolico. Delimita una grande area di parcheggio intorno alla 30ª Strada. Nella foto sotto: il pittore negro Dana Chandler gioca a pallacanestro sullo sfondo d'una delle sue opere più note. I colori usati per la pittura murale sono d'una violenza abbagliante: si propongono di stimolare, di infiammare gli animi

La « troupe » di « Habitat » al lavoro davanti a un muro dipinto dai negri a Boston. Da sinistra, l'operatore Jerry Jones, il regista Carlo Alberto Pinelli e, di spalle, l'assistente Marco Fontana

I MURI DELLA VERITÀ

ticolare interesse, un filmato che ci parlerà dei muri dipinti, di questa nuova espressione artistica sempre più diffusa nelle grandi metropoli americane.
Cosa sono, o meglio cosa vogliono essere e rappresentare i dipinti murali in questo Paese in perenne ebollizione artistica? Si tratta di una moda e quindi di un fatto destinato a scomparire oppure di un genere di pittura che va assumendo forme sempre più valide tanto da esprimere contenuti artistici di indubbio pregio?
Sono quattro anni adesso che due gruppi di pittori, che si chiamano, rispettivamente, uno « City Walls » e l'altro « Smoke House », in aperta e dichiarata polemica con la società tradizionale americana, rivestono i muri delle loro città con pannelli dai colori accesi e violenti. Anche la critica ufficiale americana, da una posizione di intransigenza e accesa riprovazione, lentamente s'è convertita, accettando questa nuova, e diciamo pure originale, espressione artistica.
Susan Tumarkin Goodman, direttrice del Jewish Museum di New York, ha organizzato una prima mostra-documentario sulla pittura murale. Carlo Alberto Pinelli l'ha intervistata. « Oggi i dipinti murali si stanno diffondendo rapidamente », sostiene la Tumarkin con entusiasmo, « solo a New York ce ne sono più di trenta ». La mostra ha lo scopo di fare il punto sulla situazione. Vuole segnalare alla critica ufficiale e ad un certo tipo di pubblico intellettuale la portata artistica ed il significato politico e sociale di questo nuovo movimento. « Noi crediamo », è ancora la Tumarkin, « che la pittura murale sia qualcosa di più di una moda passeggera. Pensiamo si tratti di un profondo e significativo fatto di costume. Il ritorno della pittura alla sua antica funzione urbanistica e sociale... ».
L'influenza di molte grandi opere figurative murali, create in Messico da Siqueiros e da Diego Rivera, è molto evidente nei pittori americani, così come l'influenza di un

Un muro astratto a New York, nella zona del Greenwich Village. Nella grande metropoli la direttrice di un museo ha organizzato di recente una mostra documentaria su queste nuove espressioni d'arte

Chicago: i razzisti del « Ku Klux Klan » impiccano tre negri. E' un particolare del « muro della verità », dipinto a Chicago da una comunità negra sulle pareti d'una casa abbandonata

pittore di origine italiana, Alan D'Arcangelo, al quale si deve il primo muro dipinto di New York.
I quartieri popolari di Boston, Detroit, Filadelfia e Chicago, i ghetti di colore e tutte le zone malfamate e povere hanno ospitato per primi gli affreschi murali. La troupe di *Habitat* è stata in questi posti. Ha dovuto superare non poche difficoltà per poter filmare alcuni dipinti. Le bande, organizzatissime, pretendevano onerose tangenti prima di consentire l'accesso ai ghetti. Una di queste bande, chiamata dei Vice-Lords, alla fine s'è fatta convincere dal regista Pinelli, permettendo le riprese dei muri anche se per un periodo di tempo limitato.
Entusiasmo e vita, colori accecanti e passione violenta. Il messaggio dei muri dipinti, considerati come manifesto di protesta oppure come ribellione ufficiale alle attuali strutture di potere, rimane strettamente legato ad una nuova realtà sociale che si va consolidando sempre più, la società degli hippies.
Le numerose interviste rilasciate a Carlo Alberto Pinelli dicono ampiamente che i pittori murali trasmettono ai loro simili un diverso modo di sentire; le loro proposte artistiche, anticonvenzionali e rivoluzionarie, stimolano la fantasia, aiutano a credere nella lotta.
I pittori negri, tra cui va citato Dana Chandler, sono stati i primi a credere nei muri dipinti, nell'arte spontanea. Il giallo, il rosso ed il verde i colori da loro preferiti. Violenza abbagliante e tanta rabbia in corpo da regalare al panorama urbano, sempre più anonimo nel convulso crescere della società americana. Dice David Bromberg: « I muri dipinti sono nati per combattere la tendenza alla progressiva spersonalizzazione delle nostre metropoli... ».
I quartieri poveri di Boston e Filadelfia. Gli affreschi murali sembrano essere l'unica cosa vera. Molto spesso questi enormi pannelli fanno da sfondo a rudimentali parchi di divertimento per l'infanzia, costruiti durante le ore libere dagli stessi abitanti della zona. E' molto poco, a dire il vero, una parete ricca di sgargianti colori. Ma infiamma la loro esistenza. Gente di tutte le razze, ma con un colore di pelle spesse volte identico. A questi poveri negri, ai quali la vita ha insegnato solo sopraffazione, isolamento, violenza e povertà della più nera, il rosso-fuoco di un muro trasmette fratellanza, comunione di interessi, di aspirazioni.
Vizio, droga, prostituzione, carcere; queste le componenti di un discorso comune a tutti gli abitanti dei ghetti. Solo adesso qualcosa di nuovo li tiene più vicini fra di loro. Volti disegnati sui muri. Volti di eroi, di campioni, di leaders politici pacifisti o violenti. La gente negra è alla ricerca di se stessa e lentamente si va ritrovando. La speranza della riscossa trae alimento anche da questi magnifici pannelli murali. Il regista Pinelli ci ha confidato che un dipinto, su tutti, l'ha estremamente impressionato. Nel ghetto di Boston, su un'enorme parete rossa, spicca il volto prepotente e felice di Cassius Clay. Il suo sguardo si leva al cielo in segno di giubilo. I negri l'hanno chiamato « il muro della verità ».

Salvo Bruno

Habitat *va in onda domenica 4 ottobre alle ore 22,25 sul Secondo TV.*

SALVARANI

lasciati dire quanto vali

quanto conta il tuo essere ogni giorno nella tua casa, per quelli che ami. In una cucina Salvarani. Fatta pensando a come sei: splendida per offrirti tutto, intelligente per darti il meglio. Fatta pensando a quello che vuoi: tutta la tecnica di domani, la perfezione dei particolari, la sicurezza di un Servizio che è vicinanza amica per anni, consulenza esperta di arredamento, Garanzia scritta - una firma di qualità esclusiva Salvarani.

Tecnica sì, ma con Sentimento.

Salvarani è un nome grande: per questo dà un certificato di garanzia per ogni acquisto, la certezza di prezzi giusti e controllati in tutta Italia.

Le vicende religiose di Cuernavaca tornano alla TV in «Grandangolo»

La sposa bella due anni dopo

L'interesse del documentario non è stato intaccato dal tempo: tuttora aperti sono i problemi della Chiesa latino-americana

di Raniero La Valle

Roma, ottobre

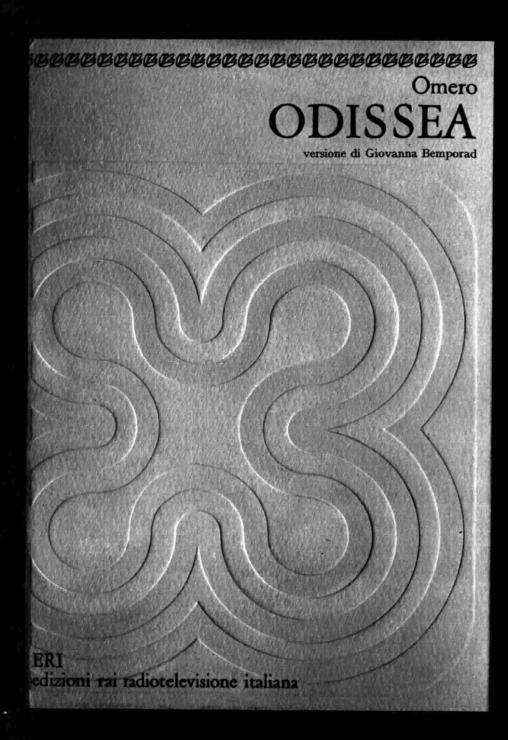
Che senso ha riproporre oggi, nel quadro della retrospettiva di *Grandangolo*, il servizio speciale *Cuernavaca: la sposa bella*, realizzato due anni fa nel Messico, con la regia di Giuseppe Sibilla? Che cosa è cambiato, da allora, a Cuernavaca, la piccola cittadina messicana che tanto ha fatto parlare di sé nel mondo, a causa delle esperienze religiose che vi si sono andate svolgendo?

Si può dire, in realtà, che non molto è cambiato. Dei « due scandali » di Cuernavaca, di cui si parla nel documentario, il primo, quello del monastero benedettino, contestato da Roma per aver introdotto la psicoanalisi come metodo per vagliare l'autenticità della vocazione religiosa dei monaci, è giunto al suo epilogo: l'ex priore, il padre Gregorio Lemercier, che già era tornato allo stato laicale, ha finito per sposarsi; la sua esperienza monastica si è così irrevocabilmente conclusa, a conferma che essa non può essere vissuta al di fuori di una comunità vitalmente inserita nella Chiesa; tuttavia la vicenda del monastero era già totalmente consumata, al momento in cui fu girato il servizio, quando ormai la comunità monastica si era già trasformata in una comunità laica e aconfessionale, fondata non già sulla fede che salva, ma sulla psicoanalisi che cura.

Il secondo « scandalo », il cosiddetto « caso Illich », non ha cessato invece di esercitare una profonda incidenza nella vita della Chiesa e nella maturazione della coscienza latinoamericana. Come narra il documentario, Ivan Illich è un prete di origine jugoslava, che dopo essere stato vice-rettore dell'Università di Portorico e aver esercitato il ministero nel quartiere portoricano di New York, si è trasferito a Cuernavaca dove ha fondato nel 1961 un Centro di studi, il CIDOC (Centro Intercoltural de documentación), dove vengono preparati, con l'insegnamento dello spagnolo e l'approfondimento della problematica latino-americana, molti dei preti che vengono inviati, dall'America del Nord e dall'Europa, in Sudamerica come missionari. Il CIDOC è andato però oltre questa funzione pedagogica, impegnandosi nell'esame critico del processo di sviluppo in corso in America Latina, e denunciando i condizionamenti che le ideologie dominanti in quei Paesi (politiche, sociali, scolastiche, religiose) impongono a tale sviluppo; in tal modo il Centro è diventato un punto di riferimento culturale e religioso, per quanti operano a favore di un cambiamento dell'America Latina.

Questa azione, che già aveva suscitato polemiche, è stata infine — e questa è cronaca successiva alla data del documentario — giudicata temeraria anche a Roma; o piuttosto la si è trovata in contrasto con la linea più moderata e tradizionale seguita in America Latina dai Nunzi e quindi dalla maggior parte dei vescovi. Così gli organismi ecclesiastici romani prima tentarono di separare mons. Illich dal CIDOC e da Cuernavaca, poi (giugno 1968) gli aprirono un processo alla Congregazione per la dottrina della fede (l'ex

segue a pag. 132

Il cattolicesimo nell'America Latina: un gruppo di indios in pellegrinaggio. Il documentario di La Valle e Sibilla tocca i problemi dell'attività missionaria nei Paesi sudamericani. Nella foto in alto: la cattedrale di Città del Messico, costruita dai « conquistadores » spagnoli sulle rovine d'un tempio azteco

La sposa bella due anni dopo

segue da pag. 131

Sant'Uffizio); ma i metodi di tale processo apparvero così sbagliati e lontani dal clima di rinnovamento introdotto nella Chiesa dal Concilio, che mons. Illich si rifiutò di difendersi e di rispondere alle accuse, e il processo fu ben presto abbandonato dalla stessa Congregazione. In seguito, però (febbraio 1969), si proibì ai preti e ai religiosi di frequentare il CIDOC; ma dopo un intervento mediatore del vescovo di Cuernavaca, mons. Sergio Mendez Arceo, a Roma, la proibizione fu tolta, ed ora al CIDOC ci vanno più preti di prima.

Personalmente mons. Illich, rilevando da tutta questa vicenda una crisi di fiducia da parte delle autorità ecclesiastiche romane nei suoi confronti, e non volendo con la sua azione impegnare ufficialmente la Chiesa, decideva di rinunciare unilateralmente ai diritti e ai privilegi, ma non ai doveri, del suo stato sacerdotale, e in particolare di rinunciare alla predicazione e alla celebrazione pubblica della Messa, fino a tanto che una situazione di piena fiducia non fosse ristabilita. Ma mai è venuta meno la sua comunione con la Chiesa, come dimostra la lettera accorata che in questi giorni egli ha scritto al Papa, implorandolo come « umile e obbediente figlio », « di parlare e di condannare la tortura usata in Brasile come castigo, come mezzo di terrore e soprattutto come metodo di governo ».

Dunque, anche per il « caso Illich » il documentario non è superato, anche se ovviamente andrebbe integrato con queste nuove informazioni, di cui esso rappresenta la premessa ed il quadro.

Ma per un'altra ragione mi sembra che l'attualità di questo documentario — pur con tutte le sue imperfezioni e lacune — non sia spenta. Anzitutto perché, sul piano del metodo, rappresenta un tentativo di inchiesta religiosa in una Chiesa locale, che ha il suo punto di riferimento centrale nel vescovo, come capo, garante e interprete della sua comunità (la « sposa bella » è appunto la Chiesa di Cuernavaca, di cui il vescovo è lo sposo, senza alcuna tentazione di divorzio a fini di « carriera »); e le Chiese locali sono per l'appunto riconosciute, dopo il Concilio, come la grande realtà in cui è pienamente presente e si realizza la Chiesa cattolica e universale. In secondo luogo, perché la « proposta » che viene da questa Chiesa e dal suo vescovo, pur attraverso le loro difficoltà e le loro prove, è una proposta più che mai valida: è la proposta di una Chiesa interamente « religiosa », che rinuncia ad ogni forma di potere, anche di quel potere che fosse interpretato come un modo per condurre la società a un migliore assetto, democratico o sociale: cosa, questa, che è compito degli uomini impegnati nelle lotte politiche e sociali del tempo, non della Chiesa, che deve celebrare e religiosamente inverare lo sviluppo, ma non gestirlo.

E questo è assai importante per la Chiesa di oggi, ancora attardata e coinvolta in molti compiti non religiosi; ma soprattutto è importante per la Chiesa dell'America Latina, polarizzata, in larghi settori dell'episcopato e del clero, tra le due opposte tentazioni di una compromissione col vecchio potere in funzione di conservazione, e di una ricerca di nuovo potere in funzione del progresso.

Raniero La Valle

Grandangolo *va in onda venerdì 9 ottobre alle 22,25 sul Nazionale TV.*

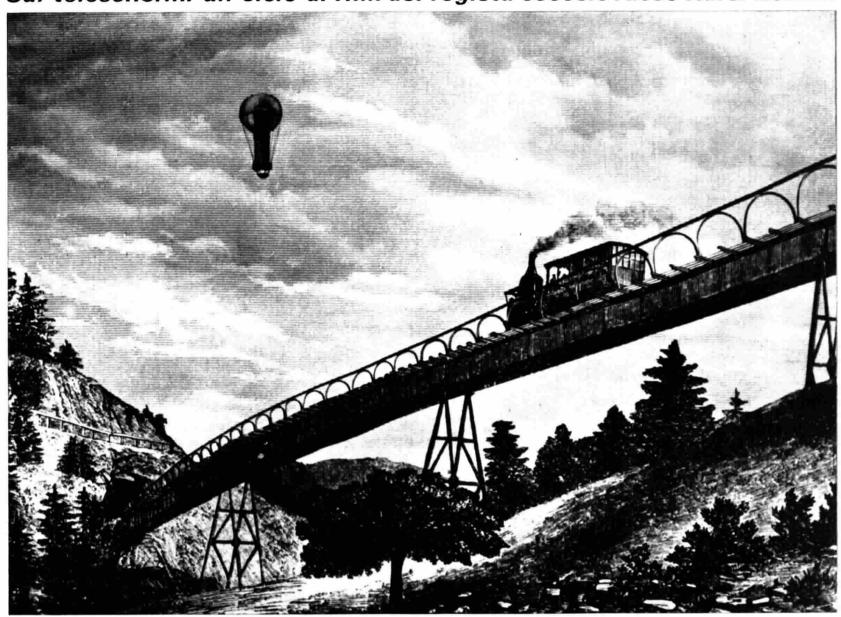
Baby olio
elimina i rossori, le irritazioni
e mantiene morbida
la pelle tra un bagnetto e l'altro.

Baby talco
purissimo e impalpabile,
assorbe ogni residuo di umidità
e protegge la sua pelle.

Baby shampoo
purissimo e neutro, non
causa nessuna irritazione o
bruciore agli occhi.

Cotton fioc
il bastoncino flessibile e sicuro
che pulisce i punti
piú delicati: orecchie, naso, occhi.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson

Sui teleschermi un ciclo di film del regista cecoslovacco Karel Zeman

Il meraviglioso che aiuta a vivere

Quando il cinema di fantasia non è soltanto «di evasione» ma approfondisce temi universali legati alla condizione dell'uomo

di S. G. Biamonte

Roma, ottobre

Un ciclo di film di Karel Zeman è anzitutto un viaggio nel mondo del fantastico, ma rappresenta anche l'occasione d'un incontro con una delle personalità più singolari del cinema mondiale. Zeman vive e lavora a Gottwaldov dove dirige un piccolo studio, mentre la maggior parte della produzione cinematografica cecoslovacca viene realizzata nei grandi stabilimenti di Barrandov. Ma non è appartato soltanto dal punto di vista della residenza: basti pensare che negli anni Cinquanta, quando a Barrandov il modulo corrente era il « realismo socialista » e si facevano esclusivamente film storici, di guerra o di derivazione letteraria, Zeman lavorava alle sue trascrizioni in chiave moderna dei romanzi di Verne con attori, disegni e pupazzi animati.

Il recupero di Jules Verne, la rilettura dei suoi libri con occhi disincantati è un'operazione culturale che interessa attualmente molti intellettuali francesi e italiani. Karel Zeman, in un certo senso, l'ha anticipata d'una ventina d'anni. Da ragazzo era rimasto affascinato dagli

Karel Zeman con i pupazzi utilizzati nel film « Il tesoro dell'isola degli uccelli ». Nella foto sopra il titolo, una scena di « La diabolica invenzione »: nello stesso fotogramma compaiono oggetti reali e disegni animati

Una scena di « Viaggio nella preistoria » realizzato da Zeman nel 1953. Il regista, 60 anni, debuttò nel cinema con un cortometraggio di pupazzi animati, « Sogno di Natale », premiato a Cannes nel '46

Karel Zeman: il regista del meraviglioso che aiuta a vivere

elementi avventurosi e avveniristici di quei romanzi. Ma poi ne aveva approfondito certi altri aspetti durante un soggiorno abbastanza lungo in Francia.
Zeman infatti, che è nato a Ostromer sessant'anni fa, lavorò a Parigi dal 1930 al 1936 come disegnatore pubblicitario. Fu in quel periodo che cominciò a rileggere, prima per semplice curiosità, poi per desiderio di ricerca, i libri di Verne nella versione originale, individuandone la componente didascalica accanto a quella avventurosa, e scoprendo soprattutto il discorso ideologico e morale dello scrittore, la sua fede democratica, la sua visione avanzata dei problemi sociali, la sua fiducia in un futuro di vita migliore per l'umanità. Trovò anche le vecchie edizioni dei romanzi con le illustrazioni generalmente considerate « classiche » dei Riou e dei Bennet, che dovevano poi dare un'impronta al suo lavoro di regista.
Quando tornò in Cecoslovacchia Zeman aveva una valigia piena di vecchi libri e vecchie riviste che riproducevano il meglio dei grandi illustratori francesi dell'Ottocento e del primo Novecento. Si stabilì a Zlin (l'attuale Gottwaldov) dove trovò un'occupazione come disegnatore pubblicitario presso il calzaturificio Bata, famoso negli anni Trenta in tutta Europa. Poi conobbe Hermina Tyrlova che faceva esperimenti di film con fantocci. Zeman aveva letto con molto interesse sui libri la storia di Georges Méliès, uomo di teatro, illusionista, inventore di quasi tutti i trucchi dei primi anni del cinema. Gli piaceva l'idea di utilizzare personalmente qualcuno dei trucchi escogitati dal grande Méliès.
Così cominciò a lavorare nel cinema d'animazione e trovò la sua strada. Il successo arrivò subito. Il primo cortometraggio di Zeman, *Sogno di Natale*, vinse nel 1946 a Cannes il premio per il miglior film di pupazzi anticipando così la rinomanza internazionale che il cinema cecoslovacco avrebbe poi conquistato in questo settore ad opera principalmente di Jiri Trnka (il quale anzi proprio nel 1946 fece le prime esperienze come regista di film con pupazzi).
La grande tradizione del teatro cecoslovacco delle marionette non era tuttavia la sola componente dell'arte di Karel Zeman. S'è vista l'influenza che avevano esercitato sul suo gusto, più ancora che sulla sua personalità, l'antica grafica francese e l'illusionismo tecnico di Méliès. I film coi fantocci (di cui i più popolari sono quelli che narrano le avventure del signor Prokouk) rappresentavano quindi per lui semplicemente una tappa lungo la strada della ricerca d'un modo d'esprimersi più personale. La svolta venne col passaggio al lungometraggio, e soprattutto con la realizzazione del film *La diabolica invenzione*, tratto dal romanzo di Verne *Face au drapeau*, ma adattato ai tempi nostri. *La diabolica invenzione*, girato tra il 1956 e il 1958, apre appunto il ciclo di cinque serate che la televisione dedica al cinema di Zeman. Il programma è stato curato da Luciano Pinelli con la consulenza di Gianni Rondolino. Pinelli è stato anche a Gottwaldov a filmare una lunga intervista col grande regista che ha esposto le sue idee sul tema del cinema d'animazione, sui problemi del film per ragazzi e didattico in genere, sull'impegno culturale e civile di autori e pubblico. Le dichiarazioni di Zeman saranno suddivise nelle cinque trasmissioni, ognuna delle quali, oltre allo spettacolo cinematografico vero e proprio, si propone di fornire allo spettatore gli elementi essenziali per comporre una sorta di « scheda » dell'opera presentata.
Con *La diabolica invenzione* (storia d'un delinquente che possiede una terribile sostanza esplosiva) il regista ha ottenuto risultati figurativi sorprendenti, mescolando nello stesso fotogramma oggetti, disegni animati e attori ridotti tuttavia a figure bidimensionali con una speciale tecnica di ripresa. La fusione è perfetta: uomini e donne sembrano far parte delle illustrazioni di Bennet e Riou riprodotte da Zeman per la sua « rilettura » di Verne, che è poi un'interpretazione tra l'ironico e il grottesco di certi temi e certi costumi propri della società europea « fin de siècle ».
Anche nel film della seconda serata, *Il barone di Crac* (realizzato nel '62), attori, disegni animati e oggetti sono mescolati dal regista come in un gioco d'abilità. Le figure umane bidimensionali diventano elementi della composizione pittorica, sullo sfondo delle celebri illustrazioni di Gustave Doré. La recitazione degli attori, inoltre, è stilizzata sul modello della « dinamicità », come nei film muti di Douglas Fairbanks sr. di cui Zeman è stato sempre grande ammiratore. Quanto alla vicenda immaginata da Bürger, il regista l'ha trasferita dal '700 all'epoca moderna, dando al barone un compagno di viaggio nella persona d'un giovane astronauta.
Per la terza serata del ciclo Luciano Pinelli ha preparato un programma antologico con una scelta delle prime opere di Karel Zeman: una sintesi del lungometraggio *Viaggio nella preistoria* (1953) e due cortometraggi a pupazzi, *Il signor Prokouk* (1947) e *Re Lavra* (1949). Quest'ultimo è basato sull'omonimo poemetto satirico d'uno scrittore ceco dell'Ottocento, K.H. Borovsky, e racconta la storia d'un re che inutilmente cerca di tenere nascoste le sue lunghe orecchie d'asino. Prokouk è un fantoccio dall'aria di vecchio scapolo coinvolto in varie avventure (di volta in volta è impiegato, regista, inventore, detective, ecc.) che hanno un taglio comico con intenti però didattici. *Viaggio nella preistoria*, infine, è il film che segna nel cinema di Zeman l'ingresso degli attori al posto dei pupazzi. Il viaggio di alcuni ragazzi tra i mostri antidiluviani non scatena una serie di episodi alla Flash Gordon, ma è il pretesto per uno spettacolo che ha dichiarati intenti di divulgazione scientifica specialmente per la parte più giovane del pubblico.
La recitazione intesa come elemento ritmico ritorna nel terzo film del ciclo, *La cronaca di un povero soldato*: ne costituisce anzi il connotato principale, più ancora dei disegni animati e delle riprese bidimensionali. Ambientato in Boemia nel primo periodo della guerra dei Trenta anni, questo film racconta le avventure di due moschettieri al servizio non si sa bene di chi. Dall'ironica illustrazione d'una società decadente si passa dunque alla condanna della guerra, vista in tutta la sua assurdità. E' da tenere presente che *La cronaca di un povero soldato* non è mai stato presentato in Italia.
Quarto film della serie è *I figli del capitano Nemo* realizzato da Zeman nel 1966. E' un ritorno a Verne (la sceneggiatura è basata sul romanzo *Deux ans de vacances*), al mondo generoso dello scrittore francese che col suo spirito sottile, la sua pedanteria didascalica, il suo rigore ideologico e morale sa condurre il lettore (e quindi lo spettatore) in un regno della fantasia non troppo lontano dalla realtà quotidiana.

S. G. Biamonte

La diabolica invenzione *va in onda sabato 10 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

anche un pappagallo puo' dire: «I speak english»

AGENZIA LDB

.... ci sono tanti modi per credere di studiare le lingue straniere, ma per impararle veramente occorre un mezzo di studio serio, efficace, avvincente e completo.

Noi da dieci anni ci occupiamo solo di corsi discografici di lingue straniere. La nostra vasta esperienza ci autorizza a garantire l'apprendimento globale e la perfetta padronanza della lingua studiata.

La nostra alta specializzazione ci ha consentito di sviluppare in 52 dischi microsolco e 53 fascicoli il metodo più completo e razionale per assimilare contemporaneamente le regole grammaticali e di sintassi, una perfetta pronuncia ed un incredibile numero di vocaboli, quanto cioè è necessario per conoscere **veramente** una lingua.

La serietà e l'efficacia dei nostri corsi "20 ORE" -Globe Master- sono documentate dai riconoscimenti più autorevoli e da dieci anni di crescente successo.

Ogni corso viene pubblicato in 53 fascicoli di 1650 pagine di testo con 52 dischi 33 giri della durata di circa 20 ore di ascolto.

I corsi "20 ORE" vengono pubblicati a dispense settimanali e sono in vendita nelle edicole in una nuova edizione.

Una lezione di 28 pagine e un disco microsolco di elevatissima qualità per sole 650 lire.

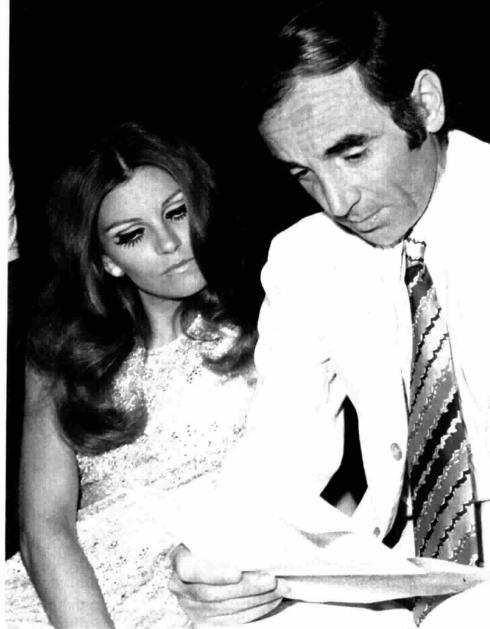
INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-RUSSO-SPAGNOLO

NELLE EDICOLE DAL 13 OTTOBRE p.v.

EDITORIALE ZANASI

Globe-Master

UNA CALDA VOCE EMILIANA CANTA PARIGI

Milva con Luciano Pinelli che ha curato con Pompeo De Angelis sceneggiatura e regìa della trasmissione. A fianco, la cantante emiliana con Simone Berteaut, sorellastra della Piaf. Accanto al titolo, Milva con Charles Aznavour, uno degli uomini che furono più vicini al « passerotto »

di Guido Boursier

Torino, ottobre

Milva: dalle balere di Goro ai recital brechtiani con Strehler, dalle canzoni cantate a gola piena e senza sofisticazioni per i commercianti della Padania in festa all'interprete del *Mostro lusitano* di Weiss, la pupa di *Angeli in bandiera*, un'attrice disinvolta e apprezzata. Molta strada davvero, fatta con fatica, con ostinazione e con coraggio: questi quaranta minuti di televisione — *Milva: omaggio a Edith Piaf*, un programma di Pompeo De Angelis e Luciano Pinelli che ne hanno curato la sceneggiatura e la regìa « a quattro mani » negli Studi torinesi — Milva se li è guadagnati. Perché è una grossa responsabilità e un grosso punto d'onore rievocare i successi del « passerotto » parigino, affrontare un inevitabile confronto con quella straordinaria interprete non soltanto delle canzoni, ma più ancora

Milva rievoca alla TV la carriera ed i successi del «passerotto» Edith Piaf

dell'anima della Francia e di Parigi, la voce che Jean Cocteau aveva immaginosamente definito « un'altissima onda di velluto nero ».
Al di là del confronto, comunque, c'è prima di tutto l'omaggio, il ricordo di una cantante d'oggi per quella piccola, disarmata, entusiasta e disperata donnina che, prima di andarsene — nell'ottobre di sette anni fa —, s'era posta ad uno dei crocevia del gusto e della sensibilità contemporanea. Ed appunto nella chiave della sensibilità e del calore umano va intesa questa trasmissione, va capito il confronto con l'irraggiungibile « môme », la « monella » Edith Gassion, battezzata Piaf, « passerotto », da quel primo impresario che la scoprì sui marciapiedi dove con i suoi motivi completava il numero del padre, « antipodista » all'uscita dei bistrots, che dopo aver camminato a testa in giù passava col cappello teso « al buon cuore » degli spettatori. Un'infanzia con la nonna in una casa di piacere, una bambina minutissima dalle molte « mamme » che stava per diventare cieca e se la cavò per miracolo, così come la donna fragilissima doveva cavarsela per miracolo da una impressionante serie di malanni e malattie sino a quell'ultima incurabile: poi i primi successi e una celebrità che dalla strada portò la Piaf sui più celebrati palcoscenici di tutto il mondo.
Ma, appunto, restava la « voce dei boulevards »: arrivava in scena così brutta, insignificante, vestita di nero, e si trasformava interpretando con tutta la passione e la forza che l'animavano, le fremevano nella voce, le sue storie malinconiche e arrabbiate, le sue vicende drammatiche, di povera gente e povere cose. Cantava la Francia dei « quatorze juillet » di René Clair, dei chepì bianchi e dei « foutus » di Pierre Mac Orlan e del *Porto delle nebbie*, cantava *Padam*, l'*Hymne à l'amour*, *Mon légionnaire* e, più tardi, *Milord* e *Non, je ne regrette rien*, infiammando anche il motivo più banale e la rima più consueta con il calore del suo sentimento capace di colpire subito la gente. Di quella sdolcinata *La vie en rose* sapeva, in tal modo, fare la sua bandiera, quasi un simbolo di un'esistenza in cui contavano — l'aveva detto lei stessa — soltanto la musica e l'amore.
Più ancora che l'amore, tuttavia, un gran bisogno di non essere sola, e di dare. Aznavour che fu uno dei suoi uomini lo dice: « Ci s'innamorava di Edith per la sua capacità di amare, per la sua generosità estrema, per la bellezza del suo cuore ». La stampa rosa aveva molto da scrivere sugli amori della Piaf, una lunga lista di nomi, da Paul Meurisse a Marcel Cerdan (che coppia, allora, i due idoli: il pugile e la cantante!), Yves Montand, Eddie Constantine, Georges Moustaki, Aznavour, presi per mano ai loro primi passi nel music-hall e portati alla celebrità. Difficile dire chi abbia dato di più, chi abbia preso di più in questi legami più o meno profondi, più o meno rapidi: Edith non era tipo da tenere simile contabilità. Era la regina scalza e dimessa dei cuori dei semplici, la regina che guadagnava e spehdeva regalmente: l'invidia e la volgarità l'attaccavano spesso, ma lei ne usciva con un sorriso che le riduceva al silenzio, con una tenerezza che smontava le chiacchiere, il grottesco di quell'ultimo matrimonio con Théo Sarapo ch'era una specie di storia di Lolita a rovescio.
C'è nella trasmissione uno spezzone di film inedito che testimonia la dedizione della Piaf ai suoi uomini, ma c'è anche l'intervento di Aznavour che testimonia la dedizione che i suoi uomini — almeno alcuni — avevano verso di lei. C'è anche la sorellastra Simone Berteaut che alla Piaf ha dedicato un libro rude e commosso, pieno d'una istintiva e prepotente aggressività, un racconto popolare che dalla « corte dei miracoli » dei marciapiedi di Parigi arriva a Pléyel, all'Olympia, a Bobino.
Di questa carriera — tra particolari inediti, filmati, foto — Milva ripercorre le tappe sulle note della *Vie en rose*, dell'*Accordéoniste*, *Mon Dieu*, *E' l'amore che fa amare*, *La folla*, *Milord*, *Nulla rimpiangerò*, l'*Inno all'amore*. Un'epoca, una nostalgia, un rimpianto per quel « mostro sacro » dalla grandiosa semplicità, per quel personaggio così autentico e vitale in un mondo di manichini fatui, costruiti e programmati dall'industria. Vitale e autentico perché, come diceva Raymond Asso, l'uomo che l'aveva incontrata sui marciapiedi e ne aveva fatto una celebrità, Edith Piaf « non sapeva chiudere né la porta, né il cuore, né le mani ».

Milva, Simone Berteaut e Charles Aznavour negli Studi del Centro di produzione torinese durante la registrazione dell'« omaggio alla Piaf ». Il programma rievoca la piccola e bravissima regina della canzone francese

Pompeo De Angelis e Luciano Pinelli hanno scritto e diretto un «omaggio» che, con le canzoni più note e le immagini di filmati e foto, ripercorre la movimentata esistenza della regina del music-hall francese. Charles Aznavour e Simone Berteaut intervengono con testimonianze affettuose e commosse

Milva: omaggio a Edith Piaf *va in onda venerdì 9 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il crocevia

«Incidente automobilistico. Andavo lungo una certa strada cittadina e volevo svoltare a sinistra. Ho correttamente fermato la mia automobile al centro del crocevia, girando il volante a sinistra per essere pronto a partire allorché il flusso delle macchine provenienti dal senso opposto fosse cessato. Una delle macchine che venivano nel senso opposto si è urtata col muso della mia automobile proprio nel momento in cui io stavo frenando. Si discute ora se la colpa sia mia o dell'altro automobilista. Alcuni amici mi dicono che la colpa è mia, perché non avevo fermato l'auto esattamente al centro del crocevia, ma ero andato verso sinistra, oltrepassando il centro di qualche centimetro» (Ferdinando M. - Firenze).

Quando un conducente di autoveicolo vuole svoltare a sinistra, è noto che egli deve bloccare la macchina non oltre il centro del crocevia, attendendo con pazienza che cessi il flusso delle automobili provenienti dalla direzione opposta. La giurisprudenza è concorde nel ritenere che, in questa occasione, non si debba procedere ad un'operazione estremamente precisa, soprattutto quando il centro geometrico del crocevia o dell'intersecazione stradale sia di difficile identificazione. E' sufficiente dunque, ai fini di una corretta condotta di guida, che il conducente lasci sul proprio fianco sinistro un congruo spazio di carreggiata per il libero deflusso di altri veicoli. Nel caso suo il problema è proprio di sapere se lei si è approssimativamente fermato al centro geometrico del crocevia, oppure ha proceduto troppo oltre verso la sinistra, praticamente impedendo, almeno in parte, il libero flusso delle automobili di opposta provenienza. Lei parla di pochi centimetri oltre il centro, l'altro automobilista evidentemente parlerà di un metro o due: io non posso sapere chi ha ragione nella questione di fatto. Tenga presente il punto di diritto e, un'altra volta, cerchi di regolarsi col massimo di prudenza.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensione di anzianità

«Dato che sarebbe mia intenzione lasciare il lavoro per ottenere poi la pensione di anzianità, vorrei sapere se è possibile conoscere con un certo anticipo il proprio diritto o non alla pensione» (Silvano Natali - Bergamo).

L'art. 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153, dispone che la pensione di anzianità spetta agli assicurati che facciano valere 35 anni di assicurazione e di contribuzione e che, alla data della domanda, non prestino attività lavorativa subordinata. In relazione a tale ultima condizione, sono state rivolte all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale vive sollecitazioni da parte di lavoratori e di Enti di patronato, affinché gli assicurati, i quali siano occupati alle dipendenze di terzi ed intendano cessare la propria attività, siano posti in condizione di conoscere preventivamente se abbiano perfezionato i requisiti assicurativi e contributivi per il conseguimento della prestazione sopra detta. La questione ha formato oggetto di esame da parte della Direzione Generale dell'INPS e varie soluzioni sono state poste allo studio da parte dell'Istituto per venire incontro alle istanze degli interessati.

Dopo approfondita valutazione degli aspetti giuridici, amministrativi ed organizzativi del problema, è stato convenuto dall'INPS di adottare la soluzione che di seguito si espone. Le Sedi dell'Istituto, nell'ipotesi di domande di pensione di anzianità presentate da assicurati che ancora prestino attività subordinata, provvederanno ora, sollecitamente, ad istruire le pratiche, per accertare se sussistano i requisiti assicurativi e contributivi previsti dall'art. 22 della legge n. 153, 1969.

In caso negativo provvederanno alla reiezione della domanda, con la duplice motivazione della perdurante esplicazione dell'attività lavorativa nonché della carenza dei requisiti di assicurazione e contribuzione, indicando, peraltro, a seconda dei casi, la data di inizio del rapporto assicurativo e l'esatto numero dei contributi versati o accreditati così da porre in condizione l'interessato di conoscere quanti contributi siano ancora necessari per raggiungere i 1820 settimanali richiesti dalla legge. Qualora, invece, vengano accertati sussistenti i requisiti di anzianità assicurativa e di contribuzione sarà inviata al richiedente una lettera di reiezione — redatta su un particolare modulo — con la quale si farà presente all'interessato che la sua domanda di pensione di anzianità è stata respinta in quanto alla data alla quale chiedeva la pensione stessa egli prestava attività lavorativa subordinata. Resta inteso che, se precedentemente alla definizione della domanda, cioè prima che la Sede provinciale dell'INPS invii la lettera di reiezione, il richiedente cessi dall'essere alle dipendenze di terzi, per dimissioni o per licenziamento, la pensione di anzianità viene corrisposta con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della cessazione dal lavoro. Questo vale anche nel caso che l'evento si verifichi prima della decisione di un eventuale successivo ricorso in via amministrativa. Alle Sedi periferiche dell'INPS non sfuggirà l'importanza che assume, nell'iter procedurale sopra descritto, la comunicazione della reiezione della domanda di pensione per anzianità, in considerazione dell'aspettativa di diritto che essa produce negli interessati e che può determinare la loro decisione circa l'abbandono dell'attività lavorativa. Ed ecco perché la Direzione Generale dell'INPS ha disposto che l'accertamento dei requisiti assicurativi e contributivi venga effettuato da parte dei suoi Uffici periferici con la massima scrupolosità in modo da evitare che, in sede di riesame della pratica a seguito di ricorso, emergano elementi che facciano poi venir meno il diritto alla pensione di anzianità già attestato nella comunicazione all'interessato ed in base alla quale il lavoratore avrà potuto essere indotto a prendere l'importante decisione di licenziarsi.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Chilometraggio

«Siamo cinque lavoratori dipendenti da una stessa ditta. Siamo addetti al servizio di assistenza tecnica presso i clienti e ci spostiamo in tutta Italia con mezzi propri (utilitaria 850).
Percepiamo una diaria fissa, ed il cosiddetto chilometraggio, cioè una cifra stabilita per chilometro percorso a titolo di rimborso spese di trasporto (benzina, posteggi, deperimento macchina, ecc.).
Nella busta-paga ci viene calcolato, al fine della ritenuta di ricchezza mobile complementare, il 50 % della diaria ed anche del chilometraggio.
Questa la premessa ed ecco la domanda: la legge prescrive la tassazione sul 50 % della diaria, ma per quanto riguarda il chilometraggio non deve questo considerarsi solo come rimborso spese? Perciò esente da ulteriore tassazione? Come possiamo ottenere l'esenzione?» (F. Franchi - Milano).

Il T.U.I.D. approvato con DPR 29-1-1958 n. 645, all'art. 87, stabilisce che «il reddito di lavoro subordinato è costituito da tutti i compensi comunque denominati, effettivamente percepiti in ciascun periodo di paga»; ed ancora: «...le trasferte liquidate senza resa dei conti concorrono a formare il reddito nella misura del 40 % del loro ammontare».
Ci sembra, dal quesito propostoci, che il cosiddetto chilometraggio finisca con l'essere un rimborso forfaittario. Come dire, senza resa di conto. Consegue che la ditta fa esattamente quello che la legge le impone di fare.

Obbligazioni del 6 %

«Alla morte mio fratello mi lasciò tutti i suoi averi, consistenti in 50.000.000 di obbligazioni del 6 % autostrade e ferrovie. Lo Stato su detta cifra mi ha fatto pagare una successione di 23.000.000 di lire. Su entrambe le obbligazioni è citata la legge che dice "esente di tasse imposte dirette future spettanti all'erario dello Stato ed enti locali". Come si spiega che ho dovuto pagare? Mi conviene fare causa allo Stato per avere il rimborso?» (L. P. - Trapani).

L'imposta diretta è quella che viene applicata sui redditi o frutti di un cespite, mentre la tassa di successione colpisce la ricchezza oggettivamente, al momento in cui passa, anche mortis causa, da un proprietario all'altro. Non è quindi una imposta diretta, per cui l'Erario ha legittimamente percepito il tributo.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Due quesiti

«Mi interesserebbe sapere a quali inconvenienti si andrebbe incontro se venissero utilizzati altoparlanti di impedenze diverse da quelle indicate dalle case costruttrici di amplificatori. Io posseggo due ottimi altoparlanti da 4 Ohm l'uno e un registratore con impedenza d'uscita da 6 a 8 Ohm. Come dovrei collegarli affinché le loro impedenze si sommino per ottenerne una da 8 Ohm? E' vero che impedenze superiori a quelle indicate dalle case costruttrici non portano danni, e quelle inferiori sì? Desidererei inoltre sapere come si realizza un disco stereo, e perché se suonato su un giradischi normale il volume è molto basso. Se il solco, come è noto, è unico, come vengono selezionati i suoni nella testina stereo? Con quali accorgimenti si è giunti alla realizzazione dei dischi stereo-compatibili?» (Lucio Schiazza - Chieti).

Cerco di rispondere brevemente ai suoi molti quesiti: Gli altoparlanti debbono essere connessi in serie ed in fase, cioè: dopo aver numerato 1 e 2 i morsetti corrispondenti dei due altoparlanti, uno dei fili di collegamento al registratore deve essere collegato per esempio al morsetto 1 di un altoparlante, il cui morsetto 2 deve essere collegato al morsetto 1 del secondo altoparlante. Il morsetto 2 del secondo altoparlante deve a sua volta essere collegato all'altro filo di collegamento al registratore. Naturalmente i due altoparlanti devono essere identici. Generalmente gli amplificatori si danneggiano (e forniscono riproduzioni distorte) se vengono collegati con altoparlanti di impedenze inferiori alle minime ammesse. Nel caso di altoparlanti di impedenza più elevata si ha solo l'inconveniente di utilizzare una potenza di uscita inferiore. Qualora l'impedenza dell'altoparlante sia molto più elevata (per es. 16 Ohm su un amplificatore con 4 Ohm di uscita), può essere opportuno inserire una resistenza in parallelo.
L'uscita fornita dalle testine di un giradischi può variare leggermente fra dischi di case discografiche diverse, ma non è necessariamente inferiore per i dischi stereofonici. Però, qualora un disco stereofonico sia suonato con una testina monofonica, esso è, per così dire, male utilizzato, e si ha quindi una tensione di uscita (e quindi in definitiva un volume) leggermente più bassa.
Il solco dei dischi monofonici è inciso solo lateralmente (ha cioè profondità costante), mentre quello dei dischi stereofonici è inciso sia in senso laterale che verticale: l'incisione laterale è fatta con le somme dei due segnali, destro + sinistro, mentre quella verticale è ottenuta con la differenza dei due segnali, cioè sinistro — destro. La testina stereofonica è costruita in modo da trasformare in segnali elettrici gli spostamenti trasversali dell'equipaggio come risultano dalla composizione dei movimenti verticali e orizzontali. Dalla composizione suddetta risulta che i due segnali ottenuti sono esattamente quello destro e quello sinistro.
Una testina stereofonica può riprodurre un disco monofonico: in tal caso le due uscite danno segnali uguali. Inoltre una testina monofonica può «leggere» sul disco stereo il segnale destro + sinistro, cioè in definitiva la componente monofonica incisa in senso trasversale. Poiché il solco stereo ha profondità variabile per effetto della incisione verticale, se la testina monofonica non ha sufficiente cedevolezza in senso verticale (il che generalmente accade) il disco si danneggia (dal punto di vista della riproduzione stereofonica) in modo irrimediabile.

Consiglio

«Vorrei avere dei chiarimenti e dei consigli in merito all'acquisto di un impianto di alta fedeltà. Tale impianto sarà utilizzato in una stanza di m. 3,50 × 4,30 e destinato, prevalentemente, all'ascolto di dischi di musica jazz. Sono orientato, fra molte incertezze, verso i seguenti componenti: 1) Amplificatore Marants modello 30 120 Watt, box Marants Imperial 1 a tre vie, giradischi Thorens TD 125; 2) Amplificatore AR/A, box AR/3A, giradischi come sopra; 3) Amplificatore Philips RH 591, box Philips RH 499, giradischi Philips GA 202. Quale è da preferire fra i tre complessi tenuto conto dell'uso che ne farei?» (Giuseppe Troysi - Roma).

Ecco in sintesi la risposta ai suoi quesiti: *1)* Gli amplificatori Marants e quello AR sono circa equivalenti ed entrambi delle più elevate qualità; *2)* Il giradischi Thorens TD 125 può eventualmente essere sostituito dal più economico (e sempre ottimo) TD 150; *3)* I box AR 3 A e Philips RH 499 sono sensibilmente diversi come timbro, pur essendo entrambi di qualità molto buona. Molti preferiscono per la musica classica gli AR 3 A, ma i Philips hanno un timbro molto piacevole specie con il jazz. Data la notevole differenza di prezzo, può essere opportuno effettuare un confronto diretto tra i due modelli prima di effettuare una scelta definitiva.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Cose in grande

«Vorrei acquistare una macchina fotografica formato 6 × 9, ma mi dicono che questo tipo non è più costruito e che le sole macchine esistenti sono del tipo professionale e costano un mucchio di soldi (la Mamiya Press costa 260.000 lire). Sono dunque veramente introvabili le 6 × 9? Se io optassi per una 6 × 6 biottica come la Yashica Mat 124 o la Rollei, cosa mi consigliereste di scegliere nei vari tipi citati o similari?» (Adriano Azzali - Bollate).

Sono ormai diversi anni che il formato 6 × 9 è uscito dal settore della fotografia dilettantistica. I pochi modelli oggi prodotti sono destinati per lo più ad usi professionali e,

segue a pag. 142

preziosa

come le cose che amate di più

LAVAMAT AEG

splendida e perfetta. Nata per vivere con voi nella vostra casa, fra le cose durevoli e belle. Serenamente.
Sarà la vostra lavatrice.
Studiata con accuratezza anche per un vero lavaggio biologico. Silenziosa e robusta. Massima sicurezza.

LAVAMAT AEG costruita in Germania « Clara e Regina » GARANTITE 3 ANNI.

AEG

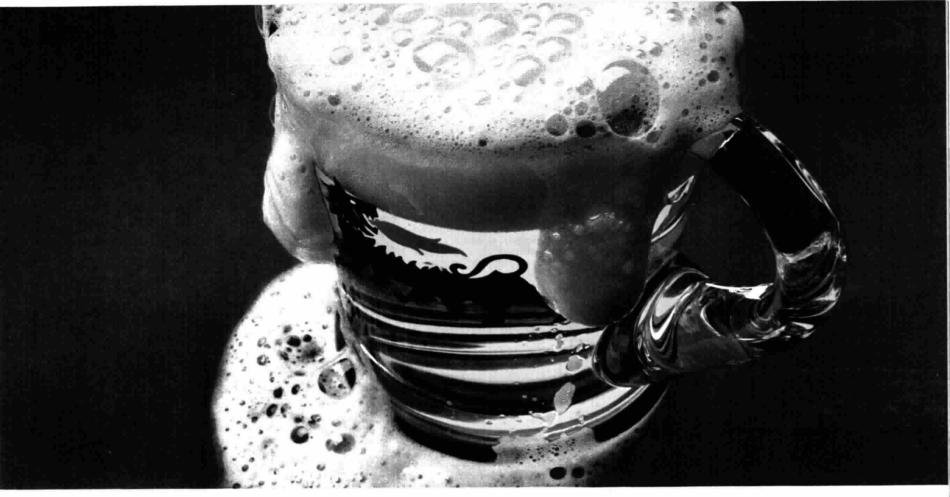
studio baldi

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 140

come tali, presentano caratteristiche tecniche e di prezzo che li rendono più accessibili ai professionisti che ai dilettanti. Del resto, la perfezione oggi raggiunta dai formati minori (6 × 6, 24 × 36, eccetera) permette di rinunciare abbastanza agevolmente per un impiego normale ai vantaggi accessori offerti dalle maggiori dimensioni del fotogramma 6 × 9. Tuttavia, proprio in vista di un eventuale rilancio sul piano popolare di questa formula, è stata recentemente immessa sui mercati mondiali, e sarà presto reperibile anche in Italia, la nuova fotocamera 6 × 9 Fujica G-690 BL. Impostazione, dimensioni e peso lasciano supporre che, almeno nelle intenzioni dei costruttori, questo apparecchio sia destinato a una diffusione abbastanza larga. Non altrettanto può dirsi per il prezzo, non ancora noto in Italia, ma che si ritiene sarà allineato con quelli di altri apparecchi di grosso formato, come ad esempio la Mamiya Press. A parte questo fattore, negativo per il nostro lettore e forse non soltanto per lui, le altre caratteristiche dell'apparecchio sono abbastanza interessanti. L'aspetto esteriore è quello di una grossa fotocamera 35mm. con mirino a telemetro e ottica intercambiabile, tipo Leica, tanto per intendersi. Caricamento della pellicola, che può essere del tipo 120 o 220 da cui si ricavano rispettivamente 8 o 16 fotogrammi, mira e messa a fuoco, avanzamento del film e carica otturatore a leva rapida, avvengono secondo il sistema ormai tradizionale alle fotocamere 35mm. a telemetro. L'unica differenza di un certo rilievo è che la Fujica G-690 non adotta un otturatore a tendina sul piano focale, che con questo formato avrebbe provocato inconvenienti dovuti alla rumorosità e alle vibrazioni e grossi problemi nella sincronizzazione del flash, ma un otturatore centrale Seiko a lamelle con tempi di posa da 1 a 1/500 di sec. montato in ciascuno degli obiettivi costituenti il corredo ottico dell'apparecchio. Gli obiettivi attualmente disponibili sono, oltre al normale di 100mm. f.3,5, un grandangolare 65mm. f.8 e un teleobiettivo 180mm. f.5,6. Un'ultima indicazione su questa fotocamera, utile a far comprendere che, malgrado tutte le buone intenzioni, essa non rientra nella categoria dei pesi piuma è che il suo peso, con obiettivo normale, si aggira sui due chili.

Circa l'alternativa di una reflex biottica 6 × 6 c'è ben poco da dire. Si tratta infatti di apparecchi concepiti in vista sia di un uso professionale (limitato però dalla scarsa versatilità dovuta alla mancanza dell'intercambiabilità delle ottiche e al fatto che la visione reflex non avviene attraverso l'obiettivo di ripresa) sia di un uso dilettantistico. Una soluzione di questo genere consente di risparmiare notevolmente rispetto a quella del 6 × 9 e il risparmio si fa sempre più consistente passando dalle Rollei, che sono tuttora le « stelle » della categoria, a apparecchi sempre buoni ma di minor pregio, come ad esempio Minolta e Yashica.

Giancarlo Pizzirani

550 bar Agip a portata di sete

L'ospitalità Agip sta diventando proverbiale:
ti viene incontro anche al km della sete, dove ti fa trovare
un boccale di birra così...
L'ospitalità Agip è fatta di una rete di 550 bar (dove il servizio è signore°°°°),
di 45 ristoranti, 43 motel, 1100 posti/musica,
600 autolavaggi rapidi
e di tante comodità che incontri 9000 volte sulle strade d'Italia.

all'Agip c'è di piú

SPN - 40/2/5

MONDO NOTIZIE

Progetti regionali

Un rapporto compiuto da un gruppo di studiosi olandesi sul problema delle trasmissioni radiotelevisive regionali e una lettera di accompagnamento della NOS, ente che raggruppa i vari organismi olandesi, sono stati presentati in giugno al Ministro della Cultura. Il rapporto considera insufficiente i modesti tentativi della NOS di sopperire ai bisogni di programmi regionali e ritiene necessaria l'istituzione di un massimo di quattordici centri regionali, o locali, per la produzione e la messa in onda dei programmi. Le trasmissioni regionali non dovrebbero, però, trattare quegli argomenti già curati dalla rete nazionale; il sistema potrebbe far parte della NOS, quantunque la Legge televisiva preveda anche la costituzione di un organismo indipendente. Il finanziamento dovrebbe derivare dai fondi televisivi comuni, ma non è scartata l'idea dell'introduzione della pubblicità. La NOS, al contrario, ritiene che le attuali entrate dagli abbonamenti radiotelevisivi e dalle trasmissioni pubblicitarie sono già insufficienti per le reti radiofoniche e televisive nazionali e propone come soluzione l'aumento del canone. Inoltre, suggerisce tre principi sui quali basare le trasmissioni regionali: un proprio carattere specifico che venga mantenuto anche attraverso i rapidi mutamenti delle condizioni sociali; fornire un sostanziale aiuto nello sviluppo della regione; essere il mezzo di comunicazione fra gli abitanti regionali e le loro autorità, in particolare un mezzo di informazione sulle infrastrutture dell'area a cui sono diretti i programmi.

Il cavo proibito

La società edilizia che ha costruito il centro residenziale Senne alla periferia di Bielefeld (Berlino), ha installato nel centro stesso anche un impianto televisivo via cavo, in grado di produrre trasmissioni sperimentali per i suoi abitanti. Il Senato di Berlino ha emanato una sentenza dichiarando illegale l'impianto televisivo; infatti né a Berlino né nelle altre regioni della Repubblica Federale Tedesca esiste una legge che consenta l'istituzione di una TV privata. L'amministratore della società costruttrice ha replicato che gli impianti sono proprietà comune del centro residenziale e che le trasmissioni non sono dirette all'esterno ma all'interno del complesso. Gli interessi della società costruttrice sono ora in mano di un avvocato e la vertenza non si è conclusa.

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Il glutammato

La signora Francesca Pertica, di Firenze, desidera sapere se si possono consumare senza rischi alimenti contenenti glutammato monosodico. Ella chiede anche che cosa si deve pensare dell'anidride solforosa contenuta in vari purè di patate a preparazione istantanea.

E' vero che, come hanno pubblicato i giornali, il glutammato monosodico può provocare lesioni cerebrali. Questi effetti tossici si verificano però solo quando il glutammato viene somministrato agli animali da esperimento in dosi molto elevate, da due a quattro milligrammi per grammo di peso corporeo. Riportando queste dosi all'uomo, esse, per un soggetto adulto di 70 chilogrammi di peso, corrisponderebbero a quantitativi dell'ordine di 140-280 grammi di glutammato.
E' da notare inoltre che i danni a carico del sistema nervoso centrale, dopo somministrazione delle dosi predette, si sviluppano esclusivamente nel periodo neonatale, quando cioè è incompleta la maturazione del cervello e della sua barriera di difesa nei confronti delle sostanze circolanti.
Per questi motivi, con tutta certezza, si può affermare che l'uso di glutammato nell'industria alimentare è assolutamente innocuo. La quantità necessaria per migliorare il sapore di brodi e cibi conservati è infatti minima.
Per quanto riguarda infine il problema da lei posto circa l'aggiunta di anidride solforosa ai purè di patate a preparazione istantanea, tale addizione è resa necessaria per impedirne l'imbrunimento. Avrà notato infatti che alcuni vegetali, come le patate e certi tipi di frutta, imbruniscono quando sono lasciati tagliati all'aria. L'anidride solforosa viene aggiunta appunto perché blocca le reazioni chimiche responsabili dell'imbrunimento. Anche in questo caso le dosi previste sono assolutamente innocue; inoltre, nel corso del riscaldamento la maggior parte dell'anidride solforosa viene allontanata.

Carne o no?

Le polemiche sulle carni « gonfiate » hanno indotto una nostra ascoltatrice, la signora Miranda Costa di Milano, ad escludere questo tipo di alimento dalla sua mensa. Ella vorrebbe essere certa, però, che questa decisione non porti la sua famiglia ad uno stato di carenza nutritiva.

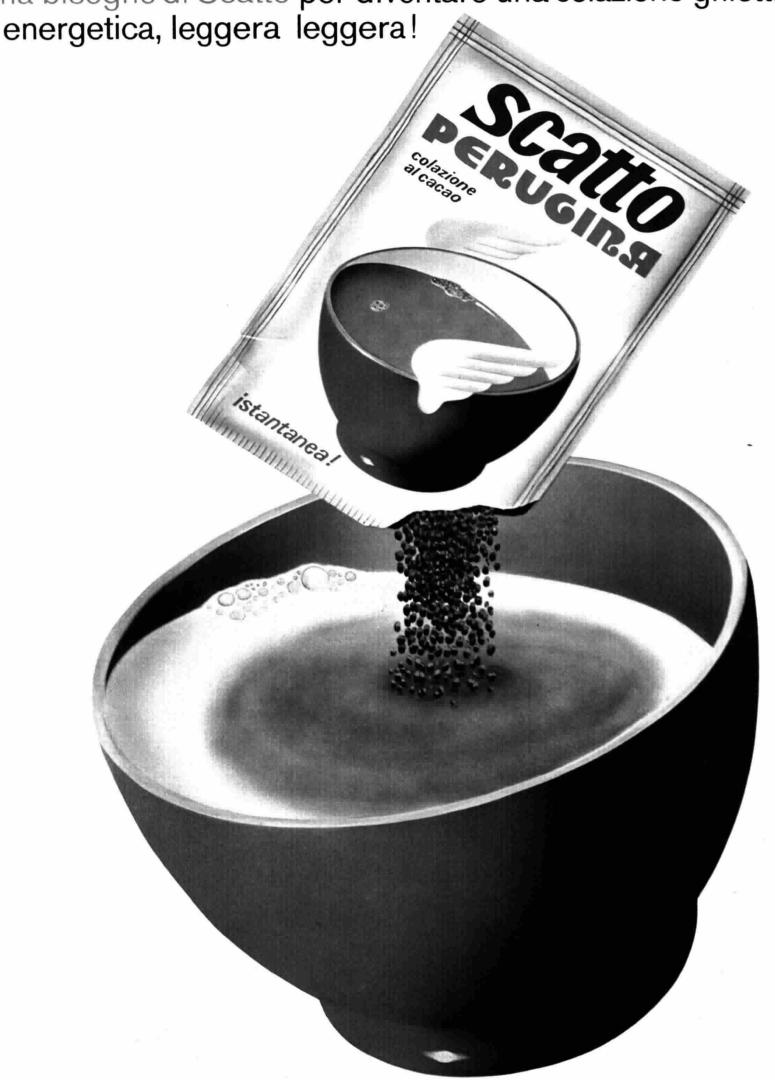
Lei scrive che, a parte la carne, mangia di tutto e cioè uova, formaggi, verdure, cotolette di petto di pollo ecc. Riteniamo quindi che, nella dieta adottata dalla sua famiglia, la mancanza di carni è integralmente compensata dalla presenza di uova, formaggi e pollo. Il valore nutritivo della carne bovina (ossia della carne per antonomasia) consiste infatti fondamentalmente nell'apporto di proteine di alto valore biologico, cioè di sostanze azotate che vengono utilizzate più efficientemente di quelle contenute nei vegetali. Questo al fine della formazione delle strutture e del macchinario biochimico dell'organismo. Sotto questo punto di vista, però, il valore delle proteine della carne è pienamente sovrapponibile a quello delle proteine del latte e dei formaggi, delle uova e delle carni di altri animali come pollo, coniglio, maiale, agnelli, ecc. Anche per quanto riguarda l'apporto di altri principi nutritivi, la carne bovina può essere soddisfacentemente sostituita con gli alimenti citati. La sostituzione con latte e formaggi è particolarmente vantaggiosa per quanto concerne l'assunzione di calcio e di vitamina A e D. La sostituzione con carne di maiale magro è utile per l'elevato contenuto in vitamina B1.
Indubbiamente, nel contesto sociale, il consumo di carne ha un valore simbolico: esso cresce in relazione al reddito. L'Italia è costretta ad importare ogni giorno dall'estero carne bovina per 1500 milioni. Se molti italiani, senza alcun danno per la salute, facessero come lei, gentile ascoltatrice, la nostra bilancia dei pagamenti ne guadagnerebbe.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 6
I pronostici di RAFFAELLA CARRA'

Fiorentina - Verona	1		
Foggia - Milan	2		
Inter - Roma	x	1	
Juventus - Bologna	1	x	
L. R. Vicenza - Catania	1		
Lazio - Cagliari	1	x	2
Sampdoria - Napoli	2	x	
Varese - Torino	x	2	
Bari - Atalanta	1		
Casertana - Reggina	1		
Modena - Perugia	1		
Udinese - Reggiana	x		
Spal - Genoa	x	1	2

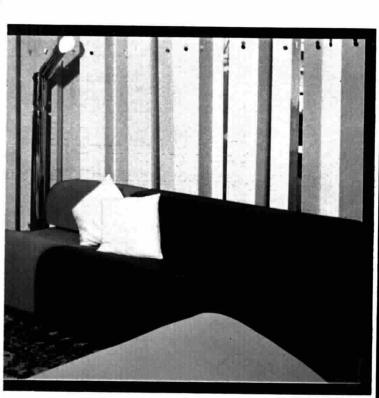
piú latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera leggera!

confezione famiglia ~~L. 200~~ **OFFERTA SPECIALE L. 170**

Risposte ai lettori

Da parte di alcuni lettori ci sono giunte delle lettere in cui si richiede il nostro parere su svariati argomenti che riguardano l'arredamento. Molti dei problemi sottopostici rivestono un interesse di carattere generale perciò ci sembra opportuno rispondere direttamente dalle pagine del nostro giornale illustrando ogni consiglio

Signora Adriana R. - Milano.
Il classico divano-letto ricoperto in cuoio di forma tradizionale, adattissimo anche per uno studio e un soggiorno. Una coperta di pelo nera serve per contenere il materasso. L'insieme è arricchito di una serie di cuscini coloratissimi di seta indiana. Notevole il paravento a più elementi in cuoio naturale che può essere utilizzato come divisorio. Proposto da Lyda Levi - Milano

La signora B.N. ha deciso di cambiare la sua vecchia cucina. Desidera qualcosa di omogeneo e « tranquillo » che non si distacchi troppo dalla tradizione e, nello stesso tempo, offra tutti i vantaggi della tecnica moderna. Mi sembra che questa cucina proposta dalla ditta Ebrille corrisponda esattamente a quanto la signora si propone. Una serie di mobiletti che formano corpo unico con il lavello, la cucina economica e il lavastoviglie. Il Freezer ha lo zoccolo ribaltabile per facilitare la pulitura. Il tutto in bianco e avorio è completato da un tavolo e quattro seggiole di piacevole disegno.

Il signor G.B. di Chieti vorrebbe acquistare un divano « componibile » per poterlo adattare a più usi.
Mi sembra che il divano a due posti proposto dalla IMM di Torino sia adatto allo scopo. E' in « gommapiuma » assai leggero e maneggevole, ricoperto in tessuto marrone. Di linea essenziale, sfornito di braccioli perché ci si possano accostare degli elementi a un posto, di identica sagoma e ricoperti in colore contrastante. Questi elementi possono essere usati come poltrone.

(a cura di Achille Molteni)

Vicino alla mia pelle
io indosso morbidezza
La morbidezza che ti piace sulla pelle, quella che hai amato la prima volta, nel tuo vestito appena comprato.
La morbidezza che Coral lascia intatta, dopo ogni lavaggio. Che puoi sentire con le tue mani, dopo ogni lavaggio.
Coral è polvere dalla struttura finissima, impalpabile, che si scioglie subito nell'acqua.
Coral è bagno morbido per la tua lana e per i tuoi indumenti delicati.
Coral lava la lana
lascia intatta la morbidezza
Coral
lana e indumenti delicati
lava la lana
lascia intatta
la morbidezza
PURA LANA
VERGINE
70 - XCR - 1 - 256

MODA

Pioggia, vento, neve e idee

Tante idee, tante proposte, tante diverse possibilità di scelta, ma nulla di veramente definito: questa è la situazione della moda alla vigilia dell'inverno. Come regolarsi allora nella scelta dei capi indispensabili per avere la certezza di non ritrovarsi nel giro di una stagione con il guardaroba superato? La soluzione al problema si può trovare nell'abbigliamento sportivo che ha il pregio di non esasperare quasi mai le tendenze della moda e che comunque sa mantenersi sempre su posizioni di praticità. Prendiamo per esempio l'impermeabile. Osservando le fotografie di queste pagine troveremo la lunghezza sopra il ginocchio (che non appartiene più ai minisoprabiti ma ai giacconi), come quella midi; poi linee quasi classiche, ma particolari caratteristici del '71, come le incrostazioni di pelo; e ancora i colori di attualità. Tutti i modelli sono trend in trevira.

cl.rs.

La giacca smilza della foto a sinistra è caratterizzata dalle linguette abbottonate che chiudono le tasche e segnano un motivo di finto taschino (maglione e pantaloni di Valstar, cappello di Peter). Quest'anno l'impermeabile è uscito dall'abituale cliché di capo esclusivamente pratico, debuttando nell'alta moda; i due modelli maschili della foto piccola qui sopra sono di Carlo Palazzi. Ricorda il montgomery il trend della foto a destra; destinato ai giorni più freddi è foderato e parzialmente coperto di peluche, ed è completato da un cappuccio

Gli inserti di pelle e pelliccia sono un motivo caratteristico della moda di quest'anno; il midi-trend della foto a sinistra è riscaldato da un finto bolero, collo e polsi in peluche (sciarpa e pantaloni di Valstar). Nella foto a destra ancora un modello di Carlo Palazzi: lunghezza media, linea asciutta, allacciatura doppiopetto e motivi impunturati; notare anche l'attualissimo particolare della cintura annodata

IL NATURALISTA

I pesci rossi

« Proprio oggi ho comprato due pesci rossi e li ho messi in una piccola vasca rettangolare. Ho tenuto in casa altri pesci, però mi sono morti sempre tutti, e non sono mai riuscito a capire perché. Vorrei da lei alcuni consigli su come allevarli: come devo fare per cambiare l'acqua della vaschetta? A quale temperatura deve essere l'acqua? Devo tenere il recipiente in un luogo caldo o fresco? E' possibile riconoscere il sesso dei due pesci? Potrebbero riprodursi? » (Marco Meschini - Roma).

« Ho diciannove anni e sono la maggiore di tre fratelli anconitani, molto amanti degli animali. Nostro maggior piacere è quello di seguire alla televisione le trasmissioni che parlano dei nostri beniamini: a casa, possediamo un piccolo " zoo " composto da un gatto, una coppia di canarini e un pesce rosso. Veramente, fino a poco tempo fa, i pesci erano tre; ma poi i primi due sono morti della stessa orribile malattia. Ora, siccome i medesimi sintomi si stanno manifestando anche nel terzo, vorrei descriverglieli, affinché si possa fare un'idea e darci un eventuale consiglio. I sintomi sono questi: la coda prima di tutto, e poi le pinne, a partire da quelle vicino alla coda, cominciano a dividersi e a " sfrangiarsi " fino a ridursi a una specie di velo stracciato, e infine a poche sottili lische che poi cadono quasi del tutto. Poi è la volta delle squame vicino alla coda, che cadono scoprendo la carne viva, dove si notano delle macchie di sangue, come delle ferite, e infine anche le pinne anteriori si stracciano come le altre. C'è un modo per evitare il ripetersi di questa " lebbra " che, se è brutta da vedersi per noi, chissà come è dolorosa per loro? » (Maria Piera Gianuizzi - Ancona).

« Desidererei qualche informazione sui pesci rossi e sugli strani fenomeni che ho potuto notare, poiché possiedo una vasca piuttosto piccola ma, spero, sufficiente per i miei quattro pesci. Le domande che le pongo sono le seguenti: innanzitutto, come posso tenerli in vita più di tre o quattro mesi?
Non capisco davvero perché debbano avere così poca resistenza; come debbo regolarmi per il cibo, che forse è la causa della loro morte? Io dò sempre loro il mangime speciale; dovrei forse variare? Esaurito questo argomento, vorrei chiederle precisazioni su quello strano fenomeno di pigmentazione per cui i miei pesci, da rossi, diventano gialli a macchie nere » (Franca Miglia - Modena).

« Ho cinque pesciolini rossi che tengo in un capace comune recipiente (vaso di vetro) senza alcuna particolare attrezzatura. Tutte le mattine provvedo al cambio dell'acqua e alla pulizia del vaso. Come cibo fornisco loro quello speciale mangime posto in commercio, e nulla altro. Dopo cambiata l'acqua e fornito il mangime, per tutto il giorno non noto in essi alcunché di anormale; mangiano e guizzano com'è loro natura. Lo strano — almeno a me sembra — è che a tarda sera ed anche di notte (ho avuto modo di notare) stanno costantemente in posizione semiverticale sul pelo dell'acqua, boccheggiando di continuo » (S. G. - Genova).

Come per le tartarughe, così per i pesci rossi, rispondiamo globalmente alle lettere che riassumono i quesiti più frequenti fra gli appassionati di acquariofilia. A Marco Meschini ricordiamo che la causa principale della moria dei pesci rossi in acquari tenuti in casa è il cloro disciolto nell'acqua potabile (cosa comune ormai in quasi tutta Italia). Per evitare l'azione di questo veleno c'è una soluzione: dotare l'acquario di un filtro a carbone che si può acquistare nei negozi di pesci, e naturalmente un compressore per farlo funzionare. A Maria Piera Gianuizzi specifichiamo che la malattia che colpisce i suoi prediletti è una fungosi parassitaria. Secondo il medico veterinario può essere curata in questo modo: mettere il pesce in una boccia piena di acqua della capacità di tre litri circa e sciogliervi mezzo milione di unità di penicillina Squibb. Lasciarvi il « malato » almeno 48 ore. Per evitare la morte per asfissia, cambiare solo 2 o 3 bicchieri d'acqua al giorno per il rinnovo dell'ossigeno. A Franca Miglia consigliamo una alimentazione più varia, lombrichi, tubifex, ecc. Le cause della malattia sono appunto due, l'alimentazione inadeguata e il cloro nell'acqua. Per la seconda causa, abbiamo detto del compressore, ma chi non può sostenere questa spesa può tentare di ovviare in questo modo: alla sera riempire un secchio di plastica e lasciarlo fermo tutta la notte in modo che il cloro se ne vada, o meglio procurarsi dell'acqua piovana o di sorgente per riempire l'acquario. E infine a S. G. di Genova specifichiamo che il « boccheggiare » dei suoi pesci (5 in una boccia!) è semplicemente dovuto a mancanza di ossigeno. Acquisti un recipiente più capace e vi installi un compressore con pietra porosa.

Angelo Boglione

Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins

60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink cosí.

Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.

DIMMI COME SCRIVI

con gioia conoscermi bene

Roulotte — La persona della quale lei mi invia la grafia per un esame esercita molte delle sue mansioni soltanto per dovere e ne risente, di conseguenza, come stanchezza nervosa e psichica. E' intelligente ma non se ne sa servire a fondo; è romantica e si sente un po' sprecata in questo senso. Anche a causa di ciò il suo sistema nervoso le procura piccole noie. Un po' egoista e pretenziosa è, però, fondamentalmente buona e cerca di infondere negli altri i suoi alti ideali. E' seria, conservatrice ed un po' esclusiva nel timore di non essere abbastanza considerata. Malgrado l'età, qualche volta è ingenua ed è piena di voglia di vivere nel senso migliore della parola. Per sentirsi utile e necessaria, rischia di diventare insistente.

per la terza volta

Marisa M. - Varese — La ringrazio per aver saputo attendere con tanta pazienza. Noto, nella sua grafia, una notevole sensibilità ed una parziale conoscenza delle sue possibilità, ma nello stesso tempo una certa difficoltà a realizzarsi perché, malgrado il suo coraggio, davanti alle incognite della vita lei diventa timorosa. Così facendo lei non fa che rimandare quelle esperienze che non ha ancora avuto modo di affrontare ed i suoi problemi, anziché risolti, vengono soltanto differiti. Inoltre è intelligente e caparbia, non sopporta i compromessi ma è giusta e comprensiva. Ha in sé molta forza ma non sa comunicare per timore di non essere compresa. Non ecceda nella sua riservatezza e rammenti che con un carattere come il suo, e le basi serie sulle quali poggia, lei può superare e vincere molte prove usando appena un po' di diplomazia.

un giudizio dato da

Bookkeeper 1970 — Più che orgogliosa la definirei suscettibile e spavalda a parole ma in realtà piuttosto insicura. Non è tenace e non è pronta a quei piccoli sacrifici che la avviliscono e la rendono priva di volontà. Vorrebbe scaricare le sue responsabilità sugli altri per non dover, un giorno, rimproverare se stessa. E' suggestionabile, su una base di pigrizia; annulla la sua personalità per timidezza ed è indisciplinata per eccesso di fantasia. Ragioni con il suo cervello e non si entusiasmi a vuoto. La sua intelligenza e la sua volontà le permettono di realizzare entrambi gli studi che la interessano. La scelta è limitata dal genere di vita che il suo carattere sensibile e un po' pretenzioso le permette di affrontare.

avere un responso se

Leone 46 — Molte ambizioni e desideri inappagati che non ha il coraggio di affrontare cercando delle scuse che siano valide anche per lei stesso. Possiede sensibilità e desiderio di raffinatezze che sogna di realizzare ed è complessato non soltanto dai suoi modi gentili ma dalla mancanza di quella valida cultura che la sua intelligente sensibilità richiederebbe. Non riesce a fondersi con i suoi compagni perché è insofferente a frasi e gesti che la offendono. Mi meraviglio che non tenti in qualche modo di togliersi dal suo ambiente e che non abbia ancora compreso che per sentirsi a suo agio deve trovare il modo di emergere e il coraggio di agire secondo il suo sentimento.

ormai tutti conoscono

Mario - Bonvicino — Dire « un macello » mi sembra eccessivo, riguardo alla sua grafia. Con l'adulazione, i gesti generosi, la parola facile, la simpatia, l'educazione, si fa perdonare molte cose come le ambizioni eccessive, le parole inutili, gli entusiasmi momentanei, le fantasie, la leggera ampollosità. Apparentemente comprensivo ed aperto, lei tende a nascondere ciò che pensa veramente per scoprire gli altri. Qualche volta per stanchezza, per bisogno di comunicare, per sentirsi sempre giovane, si abbandona, ma si sa sempre riprendere in tempo con notevole stile.

saranno certamente più

Ester — Precisa, realista, calcolatrice anche nelle parole, conosce perfettamente i suoi valori, senza illusioni ma anche senza sottovalutazioni. E' intelligente, su base pratica, e desidera la considerazione. Molto matura e preparata, ha qualche volta delle manifestazioni di ingenuità dovute ad una autentica pulizia spirituale. Possiede l'ambizione di essere valutata per le sue qualità. Ha un temperamento esuberante ma controllato dalla dignità e dal ragionamento. Ama la chiarezza, la sicurezza ed è molto curiosa di tutto, ma senza morbosità. Tendenzialmente aperta, quando ha fiducia, è sincera, anche se qualche volta non dice tutto ciò che pensa.

di sapere il mio carattere

Lilia 70 — Le consiglio di imparare ad ascoltare tutti, senza entusiasmarsi e senza annoiarsi: sarà un aiuto molto valido per uscire, anche da sola, dalla crisi « intellettuale » che la turba. E' espansiva e l'affetto la rende morbosetta e aggressiva. E' intelligente e abbastanza matura; le sue piccole angosce, necessarie per formarsi meglio, la distolgono però dai problemi contingenti, non meno importanti. Mi sembra un po' testarda, disordinata, a tratti vivace e molto aperta. Si sente sola soprattutto perché le piace commiserarsi un po' sui suoi « tristi casi ». E' molto affettuosa ma per fortuna guardinga e aiutata da una buona dose di ragionamento.

giudizi soddisfacenti

M. P. 1954 — Il suo carattere è in realtà un po' chiuso, osservatore, sbrigativo nelle risposte, riflessivo e può sembrare, a chi la conosce poco, indifferente. In realtà lei è dignitosa e riservata, leggermente diffidente, tenace, e si rende un po' scostante per la sua incapacità di manifestare l'affetto. E' precisa, quasi meticolosa, esclusiva, gelosa dei suoi pensieri e delle sue cose. Con il tempo la sua sensibilità la aiuterà a smussare certi lati un po' rigidi del suo temperamento pur mantenendo inalterata la sua linea di condotta impostata sulla serietà e la ragionevolezza.

Maria Gardini

oggi il doppio brodo con 20 lire di sconto

il doppio brodo è anche un doppio condimento

Sciolto in una goccia d'acqua, o sbriciolato, il Doppio Brodo trasforma in un'autentica ghiottoneria tutti i piatti a cui è aggiunto: arrosti, carne ai ferri, verdure, salse.
La sua famosa "riserva sapore" fa miracoli!

Chiedete a Stella Donati STAR - 20041 Agrate Brianza il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove.

L'OROSCOPO

ARIETE
Siate dinamici, ma con prudenza, e bandite il pessimismo. Scrivete, fatevi vivi in qualche modo con le persone che vi stanno più a cuore. Raccoglierete i frutti dell'attesa, ma non saranno molto interessanti. Giorni favorevoli: 4, 6 e 9.

TORO
Ci vorrà maggior controllo sul cuore e sui sentimenti. Preparatevi a ricevere chi può farvi favori e utili presentazioni. Frenate la timidezza, fatevi avanti, se volete penetrare meglio in un certo ambiente. Giorni favorevoli: 5, 7 e 8.

GEMELLI
Buone speranze e accordo sicuro. Nelle questioni affettive, riconciliazioni. Affari promettenti e avviati verso nuove svolte. Si è ben disposti nei vostri confronti, se cederete un pochino. Un fatto nuovo chiarirà un equivoco. Giorni utili: 3 e 4.

CANCRO
Avrete la tenacia e la diplomazia necessarie per piegare le avverse circostanze. Ci saranno liete notizie per il benefico influsso di Venere. La precipitazione non gioverà, bensì il saper attendere con costanza. Giorni favorevoli: 4, 8 e 9.

LEONE
Eliminate ogni pendenza e dedicatevi a nuove attività. La vostra gentilezza verrà apprezzata. I modi forti urterebbero i nervi di qualcuno che può farvi resistenza sul lavoro. Un senso di diffusa insoddisfazione da frenare. Giorni fausti: 4, 6 e 7.

VERGINE
Gusto dell'avventura, azioni audaci, entusiasmo saranno le qualità che vi faranno brillare più del solito. Momenti di eccezionale vena che vi daranno il dominio della situazione. Possibilità di successi e chiarimento di equivoci. Giorni buoni: 5 e 9.

BILANCIA
Guardate in faccia la realtà. Sarà bene riflettere a lungo sul tenore delle lettere che riceverete. Anche per le risposte, non conviene affrettarsi: c'è una disposizione alle soluzioni non ponderate, che bisogna evitare. Giorni fortunati: 4 e 7.

SCORPIONE
La Luna può rendervi nervosi e depressi. Sappiate resistere a questo influsso, andate al cinema, rilassatevi e cercate di dedicarvi ad argomenti ameni. Siate più pronti e dinamici. Un incontro vi solleverà il cuore. Giorni favorevoli: 5, 8 e 9.

SAGITTARIO
I lavori di meditazione e di pazienza saranno sotto influssi positivi, e daranno buoni risultati anche nel futuro. La sincerità sarà alla base di ogni discorso, di ogni collaborazione e sarete attorniati da un alone protettivo. Giorni fausti: 6 e 8.

CAPRICORNO
Spiegatevi francamente, senza documenti in mano. Se vi fidate delle apparenze senza riflettere bene prima di decidere, vi troverete smarriti. Indovinerete i gusti di qualcuno, e otterrete fiducia e stima. Approfittatene. Giorni utili: 5 e 7.

ACQUARIO
Rinnovamenti e trasformazioni nel lavoro e nel campo affettivo. Alcune difficoltà potranno indirettamente giovarvi. Avrete appoggi da persone energiche e comprensive. Contributo finanziario in arrivo. Giorni favorevoli: 4, 6 e 7.

PESCI
Mettetevi in evidenza, perché potrete ottenere ciò che vi preme. Curate il lavoro. Incontri singolari. Dovrete stare in guardia contro gli sfruttatori. Giorni buoni: 4 e 9.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Oleandri ed edera

« Ho un bellissimo oleandro, ma da quando ha cominciato a fiorire continua ad avere le foglie gialle. Anche la pianta di edera ha qualche foglia che ingiallisce » (Esmeralda Maccagni - Milano).

In questa stagione gli oleandri perdono le vecchie foglie e poi ne spuntano di nuove.
L'edera che ingiallisce senza presentare tracce di malattia è stata probabilmente troppo annaffiata.
Sia per l'edera che per gli oleandri, verifichi se l'acqua di eccesso nell'innaffiare scola facilmente dal foro di scarico del vaso. Le radici abbisognano di aria e se l'acqua ristagna, esse marciscono, le foglie ingialliscono e cadono e le piante muoiono.

Ragnetto rosso

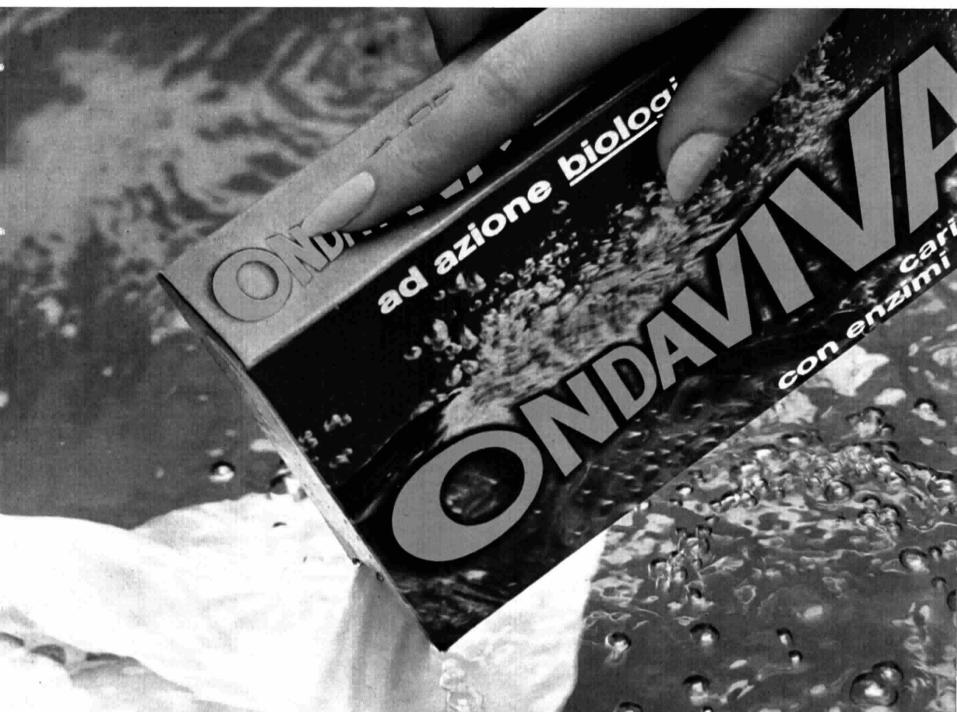
« Le piante del mio balcone sono state colpite da una malattia o da un parassita che si presenta come tanti puntini rugginosi. Ho provato a toglierli lavando le foglie: ora risultano tutte biancastre. Le piante colpite sono garofano, ortensia, diffembachia; esclusi i gerani. Che cosa fare per eliminare l'inconveniente? » (Anna Bolognesi - Bologna).

Da quanto lei scrive, si può pensare ad una infestazione di ragnetto rosso (Tetranychus urticae). Le piante colpite diventano giallastre e di colore ruggine e, se sopravvivono, danno scarsa produzione.
Il ragnetto rosso si combatte intervenendo alle prime infestazioni, con irrorazioni di prodotti acaricidi tutti a base di esteri fosforici e quindi da usarsi con le cautele che si trovano indicate sugli imballaggi dei prodotti stessi.

Nemici del lampone

« Ho una piccola coltivazione di lamponi: però tutti gli anni lamento un inconveniente per cui devo spesso sostituire diverse piante. Già in primavera i germogli nuovi vengono attaccati da un piccolissimo verme. Nella terra vi sono inoltre piccole chiocciole, vermi come quelli che accludo. Cosa mi consiglia di fare? Aggiungo che verso agosto i miei lamponi vengono attaccati dal ragnetto rosso » (Carolina Ghiretti - Brescia).

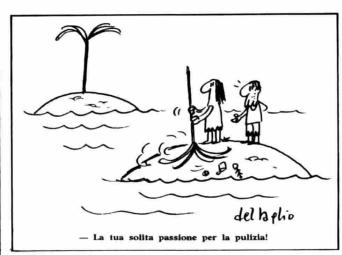
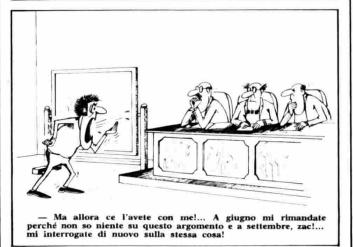
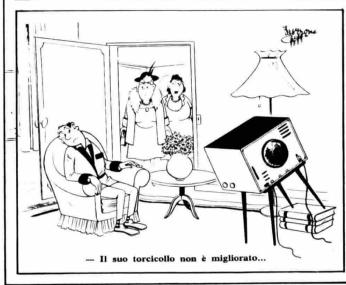
Il campione di parassita da lei inviato non è riconoscibile; comunque i parassiti animali del lampone sono molti: Antonomo, Afide, Oziorrinco, Cimice verde, Bombice del rovo, per citare i più noti. Per combatterli, è necessario intervenire con trattamenti antiparassitari a fine inverno, prima della ripresa vegetativa e poi sulle foglie, sospendendo il trattamento durante la formazione dei frutti sino al raccolto. Se, come è consigliabile, non vuole usare insetticidi a base di esteri fosforici, faccia trattamenti con arseniato di piombo che (lavando i frutti prima di consumarli) possono essere effettuati anche quando si sono formati i frutti e fino a che sono verdi.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

— La tua solita passione per la pulizia!

— Soffre di manie di grandezza!

— Ma allora ce l'avete con me!... A giugno mi rimandate perché non so niente su questo argomento e a settembre, zac!... mi interrogate di nuovo sulla stessa cosa!

— Il suo torcicollo non è migliorato...

TRIONFO GEMEY

da Parigi per una pelle che vince

Per voi, per il vostro viso, una pelle pura e luminosa nel sole e alla luce diafana della sera con la nuova base di maquillage Crème Légère Hydratante Gemey. Latti e lozioni in formulazioni diverse adatte ad ogni tipo di pelle. Crème de Jour Gemey e Nutritive Cream Gemey, penetranti, efficaci, equilibrate. Per voi, per una pelle che trionfa, per un viso che vince.

Gemey

come si trucca una parigina

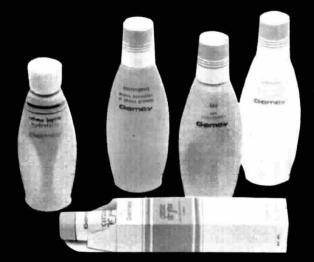
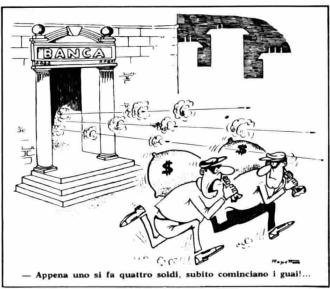
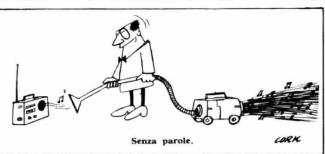
IN POLTRONA

— Appena uno si fa quattro soldi, subito cominciano i guai!...

Senza parole. CORK

— Siamo a metà esatta del nostro week-end. Adesso dobbiamo tornare indietro.

LA CONQUISTA DELLO SPAZIO IN 33 MERAVIGLIOSE MEDAGLIE

MARKA 70/1

Anche in Italia aperta la sottoscrizione per la grande iniziativa numismatica della INTERCOINS.

Un prezioso documento storico che si tramanderà di padre in figlio.

Ognuna delle 33 artistiche medaglie è dedicata ad una impresa umana nello spazio fino alla conquista della Luna, (da Gagarin a Shepard, dalla Tereskova ad Armstrong) e riproduce sulla base degli elementi scientifici forniti dagli enti spaziali americani e sovietici, le reali caratteristiche dei voli.

Il Prof. Enrico Medi ha elaborato, espressamente per la INTERCOINS, 33 schede (che accompagneranno le medaglie) con le caratteristiche ed il significato di ciascuna impresa.

Sarà emessa una medaglia al mese che potrete raccogliere in un elegante album offerto in omaggio dalla INTERCOINS a tutti i sottoscrittori.

Ecco alcuni esemplari, qui riprodotti in grandezza naturale, della splendida serie di coniazioni artisticamente realizzate nel diametro di mm. 45 con fondo a specchio e costola rigata.

Un sicuro investimento.

La collezione, una preziosa raccolta di artistici bassorilievi, in emissione strettamente limitata (le serie sono numerate ed al termine dell'emissione gli stampi utilizzati per le coniazioni verranno distrutti alla presenza di un notaio), è destinata per la sua bellezza e la sua rarità ad aumentare di valore nel tempo.

L'emissione italiana è così limitata:

Serie BRONZO patinato
Ø mm. 45 - 6.000 serie
L. 2.900 il pezzo
Serie ARGENTO 925‰ proof.
Ø mm. 45 - 3.000 serie
L. 6.200 il pezzo
Serie ORO 900‰ proof.
Ø mm. 45 gr. 30 - 1.000 serie
L. 49.000 il pezzo

Le sottoscrizioni verranno confermate in ordine cronologico di arrivo fino all'esaurimento dell'emissione.

intercoins organizzazione internazionale numismatica

RICHIESTA DI SOTTOSCRIZIONE

Spett.le INTERCOINS s.r.l. - Via Molino delle Armi, 11 - 20123 Milano - Tel. 848.0938 - 847.2575

Vi prego di accettare la mia sottoscrizione per una serie "LA CONQUISTA DELLO SPAZIO" composta da 33 medaglie che mi verranno spedite una ogni mese a partire dal mese di ottobre 1970.

La mia serie dovrà essere realizzata in:

☐ BRONZO L. 2.900 cad. ☐ ARGENTO L. 6.200 cad. ☐ ORO L. 49.000 cad.

Il pagamento sarà da me effettuato ogni mese nel seguente modo:

☐ anticipatamente a mezzo assegno di c c o vaglia
☐ darò ordine alla mia Banca di pagarvi anticipatamente
☐ spedizione ogni mese in contrassegno postale

Accludo alla presente l'importo della prima medaglia che mi verrà spedita prontamente. (Se la forma di pagamento scelta è il contrassegno non allegare denaro).
Resta inteso che detto importo mi verrà restituito qualora la presente richiesta vi giunga dopo la chiusura delle sottoscrizioni. In questo caso il mio nome verrà inserito in una apposita lista d'attesa.

Nome ....

Via .... Cap. .... Città ....

Prov. .... Firma .... R

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO
(TUCANO) SUD AMERICA
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera
dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso
TUTTO IL MONDO IN CASA VOSTRA
con la "CONFEZIONE INTERNAZIONALE"
contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta nera e l'Enciclopedia Geografica Internazionale in 4 volumi
1820
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
MONDADORI
ENCICLOPE
GEOGRAF
INTERNAZIONAL
DEI COCKTAIL
CON I DIZIONA
DI
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SPAGNOLO